

ESPOSTO-DENUNCIA contro Alberto Fragomeni + altri ed ignoti

Presentata da Paolo Dorigo, detenuto C.R. Spoleto,
scritto tra il marzo 2004 ed il maggio 2004

edizione corretta e rivista del 22-09-2004, giorno di ripresa dello
sciopero della fame fino alla morte
(le correzioni rispetto all'inoltro del 15-5 sono indicate in rosso e viola)

Al Dr. Guariniello Sost.Procuratore presso la

Procura della Repubblica di Torino

Competenza per ricovero ed operazione
chirurgica al CTO di Torino del 4-10.1.1996

E per conoscenza:

Al Presidente del

Tribunale di Sorveglianza di Perugia

All'Onorevole Giuseppe Giulietti

Camera dei Deputati Roma

All'Avvocato Vittorio Trupiano del foro di Napoli

All'Avvocato GianLuca Vitale del foro di Torino

Al Soccorso Rosso Proletario, All'Associazione Solidarietà Proletaria

Consta di 180 pagine, 90 fogli A4 in fronte retro

Aggiunte successive al 22-9-2004 in questo colore

INDICE

- PAG. - 02- Scuse metodologiche - tecniche – terminologiche – per le esagerazioni apparenti - “ideo-logiche”.
- PAG. -03- Formalità ed introduzione.
- PAG. - 20- Sintomi e sistemi artigianali di mascheratura del suono che attestano la particolar ricetrasmissibilità delle onde cerebrali dello scrivente.
- PAG. - 18- **Difficolta’ e particolarita’ causate dal “trattamento” di controllo mentale totale subito dal maggio 2002 esplicitamente.**
- PAG. - 20- **Notazioni sulle coincidenze gestionali e sulle tecniche psicologiche nel contenuto e nelle forme attuate con questo “trattamento” di persecuzione e tentativo di omicidio tuttora in corso.**
- PAG. - 33- “Motivazioni” e colpevolezze di chi mi tortura.
- PAG. - 36- CHI_Valendo come QUERELA nei confronti di IGNOTI E COME ESPOSTO, in ipotesi fondate e motivate specificamente qui e nei documenti allegati e citati, nei confronti dei sottoindicati, inoltre contro altri ignoti dati gli elementi che riconducono il primo atto di questo reato o all’ospedale di Novara il 4.1.1996 o all’ospedale di Torino il 10.1.1996, **atti proseguiti nelle carceri di Torino, Novara, Opera, Biella, Livorno, Spoleto e Sulmona.**
- PAG. -72 - -PERCHE’- Moventi dei reati qui denunciati.
- PAG. -82- I fatti in sintesi, documentati in dettaglio negli allegati di cui indice al termine di questo atto.
- PAG. -104- -COSA-QUANDO-DOVE - Valendo questo documento quindi per i seguenti reati.
- PAG. -116- In riferimento ai seguenti trattamenti abusi e violenze subite SINTESI (fa riferimento alla Tabella Effetti collaterali **- allegato n.3 ed al capitolo VRR della Controinchiesta allegata**).
- PAG. -120- Dubbi relativi alla congiunzione dei torturatori agli STATI UNITI D’AMERICA.
- PAG. -121- Sintesi indiziaria.
- PAG. -126- PREPARAZIONE DELLE TORTURE E COLLABORAZIONISMI.
- PAG. -143- MA IO NON SAPEVO.
- PAG. -146- Una realtà tutt’altro che impossibile.
- PAG. -150- IN SINTESI LE PERSONE IMPEGNATE NEL GRUPPO DI CONVINCIMENTO FORZATO OD ANNIENTAMENTO SAREBBERO.
- PAG. -151- IN DETTAGLIO: **Cosa** dicono di sé.
- PAG. -167- Ciò che confonde allo scopo di ostacolare una interpretazione univoca.
- PAG. -168- Esempi concreti.
- PAG. -168 - Conclusione.
- PAG. -169- Risoluzione alla trama.
- PAG. -176- Elenco **allegati in cd-rom al primo inoltro del 15-5-2004.**
- PAG. -179- Chiedo inoltre all’Autorità destinataria di tale querela-esposto denuncia. – Elenco carceri in cui sono stato detenuto e date.

SCUSE METODOLOGICHE

Non sono avvezzo a fare denunce, anche se da due anni a questa parte non ho alternative per quanto sto subendo e devo farne di continuo ritornandomi in mente sempre meglio episodi e situazioni legate a questo trattamento che subisco. Non ho fiducia nello Stato, ma forse nelle singole persone che onestamente credono ancora che la legge possa essere uguale per tutti, potrò averne, lo spero, poiché viceversa per quanto patisco la giustizia dovrò farmela da solo. Ci sono anche delle ripetizioni nel testo, che dipendono dal timore di aver dimenticato dei dettagli, e che vanno mi auguro considerate da Lei quale conseguenza anche proprio della tipologia di "trattamento" che sto subendo ininterrottamente da oltre 29 mesi esplicitamente e da fin dall'arresto come mistificazioni ed attacco alla mia identità. E' come se "sotto" ci fossero interessi concatenati molto grossi che si riconducono all'impedire un ritorno alla normalità procedurale processuale introdotta dal nuovo C.P.P. del 24 ottobre 1989 nel nostro paese, come problema di fondo.

SCUSE TECNICHE

Mi scuso per aver usato in certi passaggi la prima persona ed in altri la terza, dato che il testo è stato scritto in momenti diversi. Inoltre per la necessità di re-inviarle il testo di questa denuncia, dato che ho verificato come il controllo mentale esercitato sull'autore di questo, è stato in grado, oggi sempre meno, di farmi dimenticare importanti aspetti e di farmene descrivere insufficientemente o confusamente altri. Rispetto alla versione speditale il 15-5-2004, questa è correttiva e i passaggi tolti sono pochi e palesemente frutto di condizionamenti e scarsa lucidità espositiva. Mi scuso anche per alcuni errori nella versione precedente, che, a ben guardare, potrebbero anche essere prove a carico di chi mi tortura per l'azione sistematica volta ad infastidire questo lavoro di ricostruzione, il che può anche dimostrare che le persone che mi torturano non hanno coperture tali da poter stare tranquille di fronte ad una seria indagine da parte Sua.

SCUSE TERMINOLOGICHE

A causa del controllo mentale non sempre l'uso da parte mia di determinati termini sta a significare una mia conoscenza approfondita, comunque non nel senso comune della società borghese attuale, e a volte anche in sé, della materia da cui un dato termine sorge. Tale circostanza è data dal fatto che per coprire la loro identità autentica, i criminali che hanno congegnato questa sorta di gioco (monoutente passivo) iniziato esplicitamente a Biella al "grande fratello" intervengono sublimando ed intercettando il mio pensiero anche in ciò che scrivo. Le riletture e riscritture servono allora proprio per correggere inesattezze, carenze e apparenti contraddizioni nel mio relazionare.

SCUSE PER LE ESAGERAZIONI APPARENTI

Per lo stesso motivo mi si istiga 24 ore al giorno sia da sveglia che durante il sonno onde farmi stravedere e rendere paranoide le mie denunce. Tale prassi è iniziata soprattutto dopo le prime denunce del gennaio 2003, prima, dal luglio al dicembre 2002, avevano finto di "aiutarmi" per trovare la "via" alla scarcerazione che avrebbe tolto delle castagne bollenti da certe mani istituzionalmente preposte a ben altre attività che squartare e cercare di annientare con ogni mezzo invisibile ma concreto, le persone detenute.

SCUSE "IDEO-LOGICHE"

Mi scuso per l'eccesso di dettagli, che a volte qualcuno potrebbe interpretare per un eccesso indagatorio a 360°. A ciò non sono stato solo portato dal fatto che considero molto più ampio il campo di indagine dello specifico della mia storia in cui si colloca, ma anche dalla mia impostazione teorica che si rifà bene a questa citazione leniniana (da Materialismo ed empiriocriticismo):

"Per conoscere effettivamente l'oggetto occorre abbracciare, sudare, tutti i suoi lati,

tutti i nessi e le mediazioni. Noi non raggiungeremo mai ciò pienamente, ma la esigenza della multilateralità ci premunirà dagli errori e dallo schematismo.”

Lenin

FORMALITA' ED INTRODUZIONE

Io sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a VENEZIA il 24.10.1959, attualmente ristretto presso la CR di Spoleto, sez.EIV, prigioniero e sequestrato politico dallo Stato italiano, militante comunista prigioniero, condannato per organizzazione delle Br-Pcc **ma indicato dalla CEDU sent. 9-9-1998 n.33286/96 come vittima di un processo iniquo**, che denuncio dal 24.5.2002 alle autorità di Biella e di altre città la tortura del controllo mentale totale attraverso una macchina tipo MK Ultra, in possesso dei GOM, della DIA o di altre forze di polizia o dei servizi segreti, in grado di trasmettere e ricevere segnali interpretabili del/dal cervello con la possibilità per ignoti terzi di interferire bidirezionalmente con il mio pensiero e le mie sensazioni, forse anche attraverso la presenza sul mio corpo di microspie (in grado di trasmettere il pensiero e le sensazioni di altre persone che sarebbero anch'esse vittime di questo trattamento e dalla quale dipenderei come molti altri detenuti ricevendo via radio una specie di "trasferimento" di pensiero e percezioni di dolore e sessuali) e avendo ricostruito con fatica e nel tempo molti aspetti delle provocazioni attuate da corpi separati dello Stato (servizi segreti carcerari, "civili" e militari e polizie politiche e speciali) anche nei miei confronti, allego agli atti i documenti infine descritti, per i motivi qui sotto esposti. -

Le revisioni al presente documento rispetto a quello inviato il 15 maggio 2004 ed alle stesse variazioni successivamente inviate alla Procura di Torino, indicate con colore rosso e violetto, sono quasi tutte afferenti al fatto che dal 10 al 20 aprile 2004, cioè poco dopo iniziata la stesura di questo documento, fui nuovamente "trattato" elettromagneticamente in maniera da risultare abbastanza compresso e condizionato, cosa di cui mi sono reso conto soprattutto dalla fine di maggio ad ora, grazie al miglioramento del mio umore dovuto alla grande solidarietà che sto ricevendo dall'esterno; inoltre al fatto che quando scrivo al computer certi documenti come questo, subisco un attacco uditivo ben più pressante e distraente e foriero di amnesie anche di cose appena pensate da qualche secondo. Sotto questo aspetto della "memoria volatile", immediata, inerente le cose da fare nell'immediato, sto peggiorando progressivamente.

Questa storia comincia con una poesia di Nazim Hikmet, rivoluzionario comunista turco, poeta e prigioniero per circa un decennio in Turchia prima di rifugiarsi in URSS dove morì. È tratta da un libro che mi fu regalato nell'estate del 2000, e che era già segnata con un'orecchietta. Parla di **ciò che all'epoca non capivo cosa volesse dire**. Parla di ciò che vorrei avvenisse, la verifica che le mie denunce sono reali e dimostrabili e verificabili, e di una operazione chirurgica che mi togliesse questo problema, anche a costo di morire dato che risulta che il mio cervello ha avuto uno spostamento di circa 5-6 gradi verso destra in questi anni, perché vivere come sto vivendo da 2 anni ha un paragone storico solo nei lager nazisti e nelle torture di controllo mentale negli USA, descritta da LA7-Stargate nella trasmissione del 4-5-2003 e da RAI 3-Educational-La storia siamo noi del 14-12-2003, ed altre successive, ma anche nel quotidiano "Liberazione" del 7-5-2003. ---

DELLA VITA

Supponiamo di essere malati
così gravi
che occorra il bisturi.

Ciò vuol dire che forse
non potremmo mai più rialzarci dal bianco bigliardo.
Allora, anche provando una grande tristezza
di andarcene un po' troppo presto,
rideremmo lo stesso
ascoltando un aneddoto,
daremmo un'occhiata alla finestra
per vedere se il tempo si mette alla pioggia
o aspetteremo, con l'impazienza nel cuore,
le notizie dell'ultima ora.
Supponiamo di essere al fronte
per una causa che meriti.
Laggiù al primo scontro
può darsi che tu cada con la faccia a terra
e muoia.
Tu lo sai, ti fa rabbia,
ma tuttavia
saresti ansioso e accalorato
vorresti conoscere come finirebbe quella guerra
che potrebbe durare degli anni.
Supponiamo di essere in carcere.
Che si rasenti la cinquantina
e che dovessero passare ancora diciotto anni
prima che la galera si apra.
Ma ugualmente
tu vivresti con il mondo di fuori
con i suoi uomini
i suoi animali
le sue lotte
e i suoi venti
con il mondo al di là dai muri.
Così, dovunque tu sia, in qualunque
circostanza tu sia
devi vivere
come se mai tu dovessi morire.

1957 (N.Hikmet)

Oggetto di questa denuncia e dei materiali allegati non solo l'uso di tecnologie di annientamento e di "tenere a bada" i detenuti "più pericolosi" o erroneamente indicati in tal senso, ma anche la presenza nelle carceri dei servizi "di sicurezza" nazionali DIA, SISDE, SISMI, **UCIGOS**, CESIS ed altri, attraverso personale con doppio stipendio che agisce contro gli orientamenti dell'Ordinamento Penitenziario trasformando le carceri, in particolare quelle del circuito di massima sicurezza 41 bis-

EIV, in strutture di regime dipendenti dai ministeri degli Interni e della difesa, stile "segrete" di antica memoria. ----

Questo macchinario potrebbe operare a livello nazionale nel circuito M.S. (41 BIS-EIV), che attualmente è sotto la responsabilità **in precedenza del dr.Mancuso Paolo, dr.Venditti, quindi del dr.Di Somma Emilio,Gianfrotta Francesco**, della dr.ssa Pierraccini Valeria, e del **dr.Valentino Giuseppe**, attraverso un sistema satellitare ministeriale **tenuto collegato in rete tra le varie carceri in permanenza anche in mancanza di situazioni di allarme o di emergenza di alcun genere**, che permette lo scambio di dati informatici, radio, visivi e uditivi, **in tempo reale attraverso le cd. Sale teleconferenza**, tra i vari carceri del circuito **41-EIV**: Novara, Biella, Voghera, Parma, Tolmezzo, Fossombrone, Ascoli, Terni, Spoleto, Sulmona, Livorno, Nuoro, Viterbo, Trani, Carinola, Palermo, Palmi, Napoli Secondigliano e Poggioreale, ed altri. **Circuito EIV definito sulla base del precedente di massima sicurezza ed alta sicurezza, nel 1998 con la circolare n° 3479/5929 del 9 luglio 1998 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (cfr.Codice penitenziario La Tribuna). ---**

Ma è evidente che i costi investigativi e tecnologici di tali strumenti sono talmente alti da non poter ipotizzarne un utilizzo **solo** su una **o poche** persone detenute, senza coperture di altissimo livello istituzionali. In tal senso anche la posizione espressa da "Forza Italia" sui "rapporti esteri" della "sinistra eversiva" italiana, in un rapporto di 400 pagine dell'estate 2000 che pare scomparso da internet (fatto lo cercare, non risulta reperibile). Vi si delineerebbero ipotesi fantasiosissime sulla natura di collegamenti ed altre amenità, tra realtà anche ideologiche diversissime, nell'ambito di un "processo al comunismo terrorista". Anche questo genere di situazioni, come gli articoli allarmistici e di guerra sporca di cui agli allegati 14 (rassegna stampa), possono dare il quadro del "perché" al sottoscritto sia imposto tale genere di tormenti. ----

Al centro del trattamento da me subito, il cui apice negativo inizia nel maggio 2002, sta senza dubbio la volontà di isolarmi e differenziarmi all'interno del circuito penitenziario di massima sicurezza, ossia la volontà di allontanarmi dalle sezioni collettive per prigionieri rivoluzionari da parte di funzionari e gruppi operativi speciali NELL'ILLUSIONE di poter giungere in qualche modo ad un mio cedimento. LA PERVICACIA CON CUI SI CONTINUA A TORTURARMI ANCORA DA OLTRE 2 ANNI ESPLICITAMENTE E CONTINUATIVAMENTE dimostra che nel maggio 2002 SI ERA GIA' DECISO DI TRASFERIRMI LONTANO DA BIELLA, A SPOLETO, PASSANDO PER L' "OSSERVAZIONE PSICHIATRICA" DI LIVORNO, IN FUNZIONE PERALTRO DI UNA SERIE DI SOSPETTI GIA' MATURATI IN AMBITO AGENTI DI CUSTODIA (GIA' GOM) DEL CARCERE DI BIELLA IN MERITO ALL'11 SETTEMBRE !!!

Qualora i sistemi di controllo bidirezionale del pensiero M.K.Ultra (di produzione USA) o di sistemi analoghi che da esso hanno tratto ispirazione, NON abbiano bisogno di microspie sottocutanee, questa denuncia querela va considerata eccessiva nelle parti in cui si affronta la questione della insallazione nel 1996 di questo genere di strumenti; VICEVERSA E COMUNQUE VA INDICATO NEL PERSONALE DI CUSTODIA IL CENTRO DELLA SERIE DI REATI GRAVISSIMI ANCHE ASSOCIATIVI. -

A proposito di M.K. Ultra, ecco quanto si può leggere in una denuncia presso la Corte di Washington d.c. intentata da John Clair contro la National Security Agency, ft.George G.Mead. Maryland (Causa

Civile 1992-0449). Vi viene affermato, in pratica, che nell'ambito del programma di controllo per la sicurezza nazionale "Il DOMINT della NSA ha la capacità di condurre operazioni di controllo psicologico occulto ... tiene sotto controllo tutti i PC ed altri computer venduti negli USA ... La NSA dispone di attrezzature elettroniche esclusive che **analizzano a distanza l'attività elettrica negli esseri umani**: ... La NSA registra e decodifica mappe del cervello individuali relative a centinaia di migliaia di persone ... Discorsi, suono a 3D ed audio subliminali possono essere inviati alla corteccia auditiva del cervello del soggetto ... e immagini ... alla corteccia visiva: l'RNM" (*da non confondere con la risonanza magnetica*) "può alterare le percezioni, gli stati d'animo ed il controllo motorio...". [da Nexus New Times, edizione italiana, n.6, **Luglio-agosto 1996**). ---

Faccio presente che un coacervo di silenzi e di omissioni continua a scorrere lungo la mia detenzione. E' noto universalmente che ho espresso processualmente sostegno alle BR-PCC ma che non vi appartengo, essendo peraltro la mia ideologia di appartenenza marxista-leninista-maoista. E' noto che non sono mai stato clandestino. E' noto che sono sempre stato in questa carcerazione più soggetto a conflittualità carcerarie che non impegnato ad ordire chissà che trame, come i giornali hanno iniziato a scrivere nella primavera del 1999 senza che ne siano seguiti riscontri processuali. Ed è quindi noto che non sono certo io un importante "terrorista". Per quale motivo se non per qualcosa di lucroso avrebbe potuto essere avviato un progetto come quello che si muove attorno a me, sfruttando il dato "psicologico" della "depressione" che mi portò il 4.1.1996 ad un gesto suicidario? Con che "giustificazione" poi dato che, sin dai giorni successivi non ho mai più attuato alcun gesto autolesionista in alcun modo? E va detto anche che a posteriori ritengo, sulla base della rielaborazione e rivisitazione sistemica dei ricordi di quel periodo, che sia una notte particolare in cui subii una specie di crisi di panico nel sonno (mi sentivo come immobilizzato ma sveglio e incapace di muovere un solo dito disteso a faccia rivolta verso l'alto; all'epoca dormivo disteso sulla schiena, mentre normalmente dormivo a pancia in giù, ed ora invece dormo di fianco, da quando fui spostato a Opera al II° padiglione dalla fine di ottobre 1999, una coincidenza con la montatura dei Ros contro i Carc del 19 ottobre 1999 poi archiviata), sia quando mi sono espresso come annunciando che mi sarei bruciato, nell'aprile-maggio 1995 e nell'ottobre 1995, all'aria a Novara ipotizzandola come forma di lotta discutendo con due compagni delle conseguenze psicologiche ed ambientali carcerarie della macchinazione persecutoria ai miei danni della Procura pordenonese, sia quando lo feci effettivamente, il 4.1.1996, fossi già raggiunto da messaggi subliminali di cui mi spiace dover ammettere non sapevo nulla a parte le immagini pubblicitarie nei film. Messaggi subliminali di cui eravamo caricati con gli scatolotti - citofoni che portavano la corrente nelle celle prefabbricate su disposizioni del gen. Dalla Chiesa lungo un campo sportivo nel 1977. Quindi la responsabilità della mia morte a cui sono scampato miracolosamente, risale agli organi di polizia carceraria segreta (all'epoca lo SCOP di Enrico Ragosa, sempre lui, una persona con queste responsabilità non dovrebbe essere un cultore della violenza e karateka, ma una persona giurisdizionalmente corretta e saggia) che a Novara certamente erano all'opera. E quindi ecco che si spiega come appena portatomi all'ospedale questa gestione carceraria, a Novara dipendente da Fragomeni, che è un referente dell'ufficio ex Ucigos al 6° piano sotterraneo del Viminale, come ho appreso di recente, si sia ritardata l'operazione di alcuni giorni e disposta la operazione di innesto di protesi microchirurgiche nell'area uditiva e del linguaggio, intercettabili a distanza.

Ritengo sin da quando qualcuno, ritengo il direttore del carcere di Novara nel 1994-1996 Alberto Fragomeni, od il personale da lui delegato alla mia custodia ospedaliera, ha deciso di farmi

controllare mentalmente con MK Ultra (USA) o con tecnologie simili secondo me attraverso anche delle microspie o **protesi acustiche** sottocutanee con le quali dei gruppi di ricerca hanno portato avanti attività specificatamente miranti non solo ad attività di "sicurezza nazionale" da un militante comunista depresso per la propria condizione a tal punto da tentare il suicidio, ma anche e soprattutto a fini di **lucro come pagamento delle informazioni ricavate da e con il controllo mentale sulla mia persona, ad eventuali gruppi multinazionali di ricerca medica e farmacologica** e forse anche a gruppi criminali interessati per ricatto e potere nelle carceri, e non solo **per motivi** "investigativi", a notizie riservate frutto di conversazioni tra detenuti a cui potevo direttamente o indirettamente assistere (in questo caso grazie al fatto che **secondo alcuni detenuti che mi hanno confermato l'esistenza di sistemi del genere**, queste ricetrasmittenti sarebbero funzionanti come microfoni direzionali, **quindi confermati le tecnologie USA che analizzano a distanza l'attività elettrica negli esseri umani anche senza il bisogno di microspie sottocutanee**). **NEI FATTI IL "GOVERNO" DEL CERVELLO DI UNA PERSONA DETENUTA** -CHE NON SAPPIA E NON ABBA MAI CONOSCIUTO NE' CONSIDERATO POSSIBILE PRIMA DELL'INIZIO DEGLI ATTACCHI DISTRUTTIVI RIVOLTIGLI CONTRO NEL MAGGIO 2002 (che servivano a farlo morire per **vendetta o a psichiatrizzarlo per poter poi lavorare** tranquillamente, nel suo patrimonio intellettuale **operando con ricerche mirate** e quindi ottenerne un guadagno sicuro godendo della collaborazione e **indispensabile** corruzione di almeno una parte dell'amministrazione penitenziaria di Biella) E QUINDI **CHE NON ABBA** NEMMENO ACCETTATO NEMMENO L'IDEA DI QUESTO GENERE DI RICERCHE SCIENTIFICHE, E TANTOMENO L'IDEA DI FARE DA "CAVIA" (attraverso **tra le altre cose** il controllo mentale, le sublimazioni di sogni utili a raccoglierne i ricordi la mattina successiva, interferenza di pensiero utile ad ipotizzare la convivenza di più persone in una logica di dipendenza di una da altre, come forma nazista di sperimentazione di "libertà controllata" e di determinazione "giocosa" di comportamenti, stimolazione sessuale che diviene sfruttamento della prostituzione involontaria quando le proprie emozioni vengono riprese da chi gestisce questa "catena sessuale" e "vendute" via internet magari su siti specializzati e chiusi al pubblico, a pagamento) **NON PUO' CHE TRADURSI IN UNA RIDUZIONE IN SCHIAVITU', IN MANCANZA DI QUELLA RESIDUA LIBERTA' DI SCELTA NELLA DETENZIONE** (cioè a parte la separazione fisica dalla società), IL RISPETTO DELLA QUALE E' ALLA BASE DI QUALSIASI TRATTAMENTO CARCERARIO "RIEDUCATIVO" **NONOSTANTE** LO STESSO FUNZIONI IN ITALIA SU UN CRITERIO DI PREMIALITA' E DI CORRISPONDENZA TRA CIO' CHE IL DETENUTO DA' E CIO' CHE IL DETENUTO RICEVE IN TERMINI DI RIDUZIONE DI PENA, E **QUINDI MANCANDO IN TAL SENSO COME NEL MIO CASO NON SOLO L'ADESIONE A QUALSIVOGLIA PROGRAMMA TRATTAMENTALE MA ANCHE LA STESSA ESISTENZA DEL PROGETTO, NON E' ATTUABILE TANTOMENO ALCUNA RICERCA SCIENTIFICA** (e in tal senso ad esempio, i colloqui del sottoscritto con la Signora Samantha Scuderi, laureanda in psicologia, a Spoleto nell'agosto 2002, **non hanno dato luogo né ad interviste né a test di alcun genere**, come quelli successivi di sostegno offertimi dal carcere di Spoleto, in ragione dei miei "disturbi" con la dr.ssa Giannelli Paola psicologa di scuola psicoanalista e dallo psichiatra dr.Taburni. Una ipotesi ben poco accettabile e piacevole per lo scrivente è che questo sistema sia oltre che di "catena" di reciproche dipendenze, data da una sorta di "posta pneumatica" tra persone in ambito carcerario nazionale ossia sfruttando le comunicazioni satellitari, che viene filtrata da apparati centrali del DAP, e che è fatta per quei detenuti che ACCETTANO di starsene buonini e collaborare segretamente agli apparati di spionaggio (antimafia, anti-islamici, ecc.) nelle carceri. Infatti al

sottoscritto, che rifiuta ogni collaborazione con lo Stato, prima di iniziare a torturarlo quotidianamente e perennemente dal maggio 2002, erano stati fatti tentativi di avvicinamento e blandimento, contemporanee a discorsi della ViceDirettrice articolati allusivamente a qualcosa che non capivo, come “Lei deve imparare ad ascoltare” (???) che in una o due occasioni hanno determinato la rapida sospensione da parte mia del colloquio, che a livello subliminale avvenivano con “proposte” mentali che lo scrivente non recepiva né come propri pensieri né come “discorsi” fatti da qualcuno (esempio, aprile 2002 a Biella, “vuoi entrare nella DIA?”, “fai un falso suicidio e ti facciamo uscire”, e amenità del genere, che però pare a volte funzionino, come nel caso del Jelassie Riadh nell’agosto – settembre 2003 a Spoleto) bensì come “pensieri di cui preoccuparsi”, sintomi di stanchezza mentale, cose di cui non tener conto. Arrivato a Spoleto, col tempo mentre da parte di alcuni prigionieri vi è interesse serio a ciò che denuncio, da parte di altri vi è come un “gioco”, forse a loro inconscio (che dimostrerebbe in tante piccole cose che GOVERNANO IL CARCERE GOVERNANDO LA MENTE DEI PRIGIONIERI PER LORO IN GRAN PARTE INCONSAPEVOLMENTE), a fare allusioni a cose che effettivamente ho fatto o pensato o detto o letto il giorno prima, il che ha comportato da parte mia una maggiore vigilanza su certi argomenti ed una maggiore liberalità e volutamente provocatoria imprevedibilità per evitare di dovermi incazzare e reagire, dando un peso di gravità alle provocazioni di queste “registe” e “registi” di “Sala regia” sulla mente dei prigionieri, che farebbe il gioco di questi ultimi poliziotti. Le carceri insomma non sarebbero più luoghi di rispetto della pena e del patimento che consiste nella mancanza della libertà, ma luoghi di controllo totale mentale di massa, e questa denuncia sui “Microchip” sottocutanei una lettura specificamente errata ma complessivamente corretta di ciò che subisce chi non accetta di stare a questo ricatto e “gioco” di infamia di regime, offensivo non solo della vita delle persone ma soprattutto della loro Identità e Dignità. -

Il suicidio della dr.ssa Miserere direttrice del carcere di Sulmona e legata anche al dr.Fragomeni, avvenuto a Pasqua del 2003, non sarebbe legato come è stato scritto sui giornali alla sua frustrazione ed odio per le continue denunce di detenuti, e non sarebbe solo dovuto alla tristezza per la mancanza del suo precedente compagno dr.Mormile già educatore nel carcere di Opera, assassinato nel 1990, ma ad una nuova consapevolezza della stessa in ordine agli effetti dell’uso di questi macchinari o allo scandalo che potrebbe sortire. In un reclamo del novembre 2001 infatti un detenuto di Sulmona, poi trasferito, **evidenziava al Magistrato di sorveglianza la esistenza di una “macchina per leggere il pensiero”**, senza che nessuno si interessasse alla cosa, ed io, appoggiato temporaneamente nell’autunno del 2002 in quel carcere nella sezione EIV, evidenziavo anche al personale di sostegno (educatrice e psicologa), con le mie prime denunce e documentazione, la dannosità e nocività di quel sistema. Ed io prima di tornare a Spoleto, evidenziavo in un lungo reclamo molte delle vessazioni cui si era obbligati in quell’istituto, senza per questo sentirmi un verme, anzi. La scusa che questa Signora si sia suicidata perché invasa dai reclami, credo sia ridicola, ritengo le notizie date ai media nel merito siano state manipolate dal DAP e che i motivi siano ben altri, anche perché la Miserere non era nuova ad interventi di emergenza nelle carceri ove accadevano evasioni o turbolenze, prima di “prendere in carico” certi detenuti che venivano poi “trattati” magari altrove prima di tornare a Sulmona, con scopolamina ed altre sostanze. --

L’inserimento dell’Antimafia nelle carceri ha portato a queste ed a molte altre storture, trasformando appunto le carceri in “luoghi di produzioni di spiate ed indagini”. --

Dal 1999 opera nel DAP un doppio nuovo ufficio: l'UGAP, Ufficio Garanzia Applicazione della Pena, che è diretto dal gen. Enrico Ragosa già capo dello SCOP e dimesso forzatamente da Conso, che quindi transitò per alcuni anni al SISDE e poté lì acquisire alcuni elementi di nuova tecnologia. - Tra gli agenti di polizia penitenziaria si vociferava sin dal 1998 ad Opera di una "nuova trincea tecnologica" con la quale operare il controllo dei detenuti. NON SI PARLAVA solo e tanto dei braccialetti ma di qualcos'altro. Leggendo una rivista del SAPPE, in biblioteca di Spoleto, nel dicembre 2002, poi fatta sparire la domenica successiva da qualcuno, apprendevo alcune delle caratteristiche di questi braccialetti. Dato che il sistema nervoso delle persone interferisce direttamente con i segnali elettrici cerebrali, la possibilità di emettere segnali bidirezionali con un trasmettitore, posto anche che sia alle caviglie del detenuto agli arresti domiciliari o in semilibertà, si traduce immediatamente nella possibilità di trasmettere il pensiero di questa persona detenuta ad una centrale radio che, opportunamente dotata di software di decriptazione e di trasduzione (tecnologia adottata nelle protesi acustiche), non solo comprende quale sia il pensiero o la sensazione di questa persona, ma può anche "restituire" un segnale di ritorno, verbale, sessuale o percettivo, di premio o di castigo. Uno scambio che viene accettato nella quasi totalità dei casi (in cui il trattamento viene reso trasparente al prigioniero nel suo significato interno) per ignoranza e perché il coinvolgimento è tale che la "cattura" di segreti dalla testa del detenuto perseguitato di turno può essere sufficiente a sancire una specie di collaborazione carceraria basata sul ricatto degli altri. ---

Ma ciò che ne viene ad essere attentata, oltre ad una sorta di lagerizzazione del carcere con la trasformazione di detenuti in kapò, è non solo la LIBERTA' DI PENSIERO (OSSIA DI INTIMITA' E DI PRIVATEZZA DELLE PROPRIE SENSAZIONI, IDEE AFFETTI E PENSIERI INTERIORI, FINO A QUANDO ESCONO ALL'ESTERNO DELLA MENTE E SI TRADUCONO IN SCRITTI EPISTOLARI, CHE PER LEGGE VENGONO SOTTOPOSTI A CENSURA IN MOLTI CASI - secondo alcune voci il trattamento sarebbe addirittura curato dai responsabili della censura-) **MA ADDIRITTURA LA CAPACITA' DI PENSARE**, DATO CHE NON SOLO ATTRAVERSO CONDIZIONAMENTI, MA ANCHE ATTRAVERSO VERE E PROPRIE CANCELLAZIONI DI MEMORIA MENTALE OPERANO QUESTE TECNOLOGIE "CURATIVE" (cfr. Vittorino Andreoli, in un numero di "IO DONNA" supplemento del "Corriere della sera" del febbraio 2003). IN QUESTO SENSO SE E' AL DAP CHE VA RICONDOTTA QUESTA "GESTIONE" SERVIVA IMMEDIATAMENTE DOPO LA MIA DENUNCIA DEL MAGGIO 2002 UN "RICOVERO" IN OSSERVAZIONE PSICHIATRICA ONDE DICHIARARMI "BORDER LINE" E QUINDI "TRATTABILE" ESPERIMENTALMENTE IN UN ISTITUTO CON ALTRI CASI DEL GENERE BEN OCCULTATI, COME SPOLETO; TUTTO ALLO SCOPO DI PARARSI INTERNAMENTE IL CULO DA "IRREGOLARITA'" CHE SONO BAZZECOLE RISPETTO AL REATO IN SE' ALL'UCCISIONE IN SE' DEL "DIVERSO" CHE CONTRO OGNI REGOLA IL DAP PERMETTE A CHI OPERA IN QUESTO SENSO E PER SUO CONTO. ---

FUORI DA OGNI DISPOSIZIONE GIURIDICA (L'OSSERVAZIONE DI LIVORNO SI CONCLUDEVA CON LE DIMISSIONI E L'INVITO AL DAP DI FARMI RITORNARE A BIELLA) QUESTO REFERTO ERA COMUNQUE UTILE A "CONTINUARE" IL TRATTAMENTO, **NONOSTANTE LE SUCCESSIVE REFERTAZIONI INTERNE AL CARCERE DI SEGNO DEL TUTTO OPPOSTO**. QUESTE A DIRE IL VERO POCO INTERESSAVANO IL DAP CHE A TUTTO GIUGNO 2004 NON AVEVA CHIESTO ANCORA AL DR. TABURNI, NONOSTANTE LE

DENUNCE ED I RECLAMI DAL SOTTOSCRITTO INDIRIZZATI ALLA DIREZIONE GENERALE DEL DAP, ALCUNA RELAZIONE, PUR AVENDOLO INVITATO A SEGUIRE IL SOTTOSCRITTO CON UNA DISPOSIZIONE DEL LUGLIO 2002 CHE IL SOTTOSCRITTO HA POTUTO VEDERE IN UNA OCCASIONE **NONOSTANTE IL RIPETUTO ED EXTRALEGALE DIVIETO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO A VISIONARE IL PROPRIO FASCICOLO PENITENZIARIO.** DISPOSIZIONI DEL GENERE CHE TRATTANO DI "COMPLESSA ARTICOLAZIONE" DELLA OSSERVAZIONE IN PARTICOLARE DEI DETENUTI IN 14 BIS O 41 BIS OD ISOLAMENTO DIURNO, HO AVUTO MODO DI CONOSCERE; SONO ESTREMAMENTE AMBIGUE AL RIGUARDO, **ALLUDONO SENZA DIRE, A QUALCHE TRATTAMENTO CHE VA BEN OLTRE LA SEMPLICE SINERGIA ED INTEGRAZIONE DEL LAVORO DEGLI OPERATORI "SUL CAMPO"** (POLIZIOTTI PENITENZIARI, PSICOLOGI, EDUCATORI, ecc.). –

UN MOVENTE IMMONDO DI NATURA POLITICA E NON "ANTITERRORISTICA" **E' ANCHE IPOTIZZABILE CHE QUESTO UFFICIO DI TORTURATORI E SPIE DIFFONDA LE SUE INFORMATIVE FINGENDO CHE SIA IO A FARE LA SPIA CON LORO GRAZIE AL LORO STRUMENTO DI SPIONAGGIO ED AL FATTO CHE NONOSTANTE LE MIE DENUNCE IN TAL SENSO IL MIO COMPUTER E' ANCORA DOTATO DI MODEM E FORSE DI TRASMITTENTE CLANDESTINAMENTE INSTALLATA** (ho protestato anche con l'UGAP PER QUESTO), ED **AFFERMANDO ALLE LORO AUTORITA' COMMITTENTI CHE LE MIE PROTESTE SONO SOLO "COPERTURA" E FITTIZIE (CONTRO UNA VITA INTERA DEDICATA ALLA LOTTA DI CLASSE E CONTRO I NUMEROSISSIMI SACRIFICI CHE FACCIO PER QUESTA PROTESTA CHE CONDUCO) ILLUDENDOSI DI POTER GESTIRE ALLA "GOEBBELS" UN DOMANI CHE IO, SCARCARATO, VENISSI FATTO SPARIRE, UNA MAREA DI DEFORMAZIONI CONTRO IL COMUNISMO E LA SINISTRA NEL COMPLESSO, DATA LA MIA VITA E LE MIE CONOSCENZE.**

Questo macchinario M.K.Ultra o il suo corrispettivo nelle carceri italiane (di cui a dire il vero non sono un esperto avendone appreso della sua esistenza solo nel maggio 2003 e non certo grazie a chi mi **entra nella testa**), che permette questo genere di trasmissioni estremamente nocive alla salute in quanto portano ad una progressiva perdita di cellule cerebrali e portano alla impotenza da stress e da iperattività, **viene attuato soprattutto DI NOTTE**; viene attivato **24 ore su 24** ma più invasivamente e con maggiore violenza specie di notte (causando reazioni da parte del detenuto colpito che non passano inosservate e che possono provocare allarme o note mediche) perché sono più basse le interferenze elettromagnetiche, essendo accesi meno televisori, radio, computer, ecc., nel carcere e negli ambienti dell'amministrazione penitenziaria, ma anche all'esterno, per esempio in furgone o in vicinanza di campi elettromagnetici (computer, macchine, radio di polizia) all'esterno del carcere, mentre in luoghi con poca o nulla elettricità e con mura spesse (come a Livorno nella cella del Tribunale almeno sino allo scorso maggio 2004) il disturbo si fa quasi impercettibile. Ma provoca anche carenze di presenza nelle sezioni che, a volte, permettono di gestire con la mancanza del personale "suicidi" notturni come quelli, in serie, che sono avvenuti a Biella (8) alla metà degli anni '90, o a Opera nel '98 (2 coppie di detenuti del maschile e del femminile) o a Bologna di recente (5) o le "doppiette suicidarie" molto frequenti anche di recente in vari istituti sin dal 1992 (prime "doppiette" a Padova e Busto Arsizio). **Così come è anomala e strana la progressiva chiusura delle sezioni femminili in numerosi istituti (es. Spoleto, Vicenza, Novara, Ferrara, ecc.), così come la istituzione in altri istituti di sezioni per "minorati psichici" (es. Rebibbia penale, Firenze Sollicciano, Sulmona) che non solo non**

dovrebbero stare in carcere ma che non vengono inviati in OPG perché non sono nemmeno li “ricoverabili”, e per esempio è assai sintomatica la circostanza che in Triveneto, dove esiste molto più intervento esterno del volontariato e delle forze sociali attorno al carcere, non esista nessuna sezione EIV ma solo sezioni 41 bis ed AS. Nel primo caso si tratta di una limitazione alla affettività data dalla possibilità di colloqui interni, e di una penalizzazione per le donne detenute che si vedono limitare la geografia di circuito possibile della loro detenzione con il risultato di allontanarle ancor più dai luoghi di residenza ben oltre i 100 km massimi previsti, nel secondo si tratta di una stranissima estensione dei poteri del DAP ben oltre la legge, che tende a ghettizzare certi detenuti sofferenti od emarginati dagli altri anziché difenderne il diritto alla socializzazione ed al lavoro nelle sezioni ordinarie o attenuate. Per non dire di situazioni limite di detenuti bollati come “pazzi” e inviati in OPG perché privi di difese sociali all'esterno e arrecanti fastidio ad importanti “personaggi” od al potere carcerario. **E' chiaro che nessun suicidio è possibile oggi nelle carceri se non è in qualche modo previsto e tollerato.** I comportamenti che lo anticipano sono talmente noti che solo una falsa omertà di comodo permette di celare dietro i reciproci giustificativi di “guardie e ladri”. Peraltro lo strumento del suicidio tentato molte volte è strumentale a richiedere trasferimenti o a preparare pentimenti. Altre volte è il frutto improvviso di “trip” che provengono da eccessivo o prolungato uso di psicofarmaci e di vino. Ma queste situazioni non spiegano il suicidio di detenuti spesso di un certo spessore ed esperienza carceraria. --

Di MK Ultra ho appreso per la prima volta il 4.5.2003, su LA7, in una trasmissione “STARGATE” la cui riproduzione consegnata a diverse AA.GG. non è stata sinora sufficiente **ad interessarle ad un interrogatorio con lo scrivente e tantomeno ad una perizia con sintonizzatore universale in ambiente elettromagneticamente isolato che, se tale tortura permanente dipendesse da macchinari del genere, sarebbe ininfluente. Elemento quindi che potrebbe dimostrare in sé che la Magistratura SA E TACE.**

Avessi saputo che in questo circuito si facevano **pratiche nazistiche ed ascientifiche, di forzatura e prevaricazione totale della vita di una persona, pratiche folli miranti a produrre pazzia e quindi morte sociale e forsanche fisica, anche prima dell'istituzione del circuito EIV nel 1998 (nelle mie inchieste con altri detenuti, che timidamente e paurosamente iniziano a parlarmi di queste cose che capitano anche a loro in particolare dopo operazioni chirurgiche in anestesia totale, con racconti datati a partire dal 1986 per quanto riguarda i discorsi permanenti di voci di poliziotti e dal 1982 per quanto riguarda disturbi visivi come allucinazioni),** avrei certo iniziato ben prima che nel 2002 la specifica lotta che porto avanti pagando per questo prezzi altissimi in ogni senso; **tuttavia ho modo di ritenere che anche in istituti del circuito AS (circa 6-7000 detenuti) ed ordinario-“comuni” vengano usati questi strumenti.** --

Tuttavia è troppo tardi per rinunciare ad una lotta che va demarcandosi sempre più tra la possibilità e diritto ad una vita dignitosa anche nella carcerazione, e l'accettazione di una “catena” forse anche sessuale (virtuale via radio e tv satellitare, come dicono le “voci” ?), certo psichica, di dipendenza che può portare non certo ad una forma di rieducazione ma ad una spersonalizzazione totale dell'individuo attuata non più attraverso la durezza del trattamento come all'inizio dell'istituzione del circuito di massima sicurezza nel 1977, bensì attraverso un sistema che va ben oltre i semplici

“messaggi subliminali” via citofono con i quali verso il 1982 a molti detenuti venivano fatte vedere la “madonna” e gli angeli.--

La lotta che porto avanti è tuttavia iniziata e si è svolta essenzialmente come lotta individuale perché le cose che ho testè affermato non le conoscevo e comprendevo e, allorquando iniziai a subire questi attacchi uditivi a Biella in forma di tortura ed impedimento al sonno nel maggio 2002 (sistema punitivo teso a far impazzire le persone colpite), ritenni a torto che ne fossi l'unico a subirlo, con il tempo infatti ho ricostruito episodi e situazioni e situazioni simili anche di altri prigionieri. --

Nel merito rmando al testo “2002-05-13-Relazione-NON-PRESENTATA-AHIMè.doc” nell'allegato 6 ed al testo “2002-05-26-2002-06-14-TORTURE A LIVORNO.doc” nell'allegato 25 per quanto riguarda il rferimento al “trattamento” preparatorio alle torture –di cui alla querela del 16.8.2002 nella Controinchiesta allegato 6– ed alle memorie presentate alla Procura di Biella e “scomparse” degli atti giudiziari del Tribunale come la querela del 23.12.2002 e quella del 27.2.2003.-

Nel circuito 41-EIV, sono moltissimi i detenuti condannati alla pena dell'ergastolo. Si sa cosa comporti nella mente di un uomo la consapevolezza che forse non si potrà mai ottenere la liberazione. Dieci, venti, trent'anni, quarant'anni di carcere, magari spezzati da qualche breve periodo di libertà, sono cifre che oramai riguardano circa 5 - 10.000 detenuti. [Cifre statistiche che da qualche anno il Ministero di Giustizia lesina nel dare alla stampa, limitandosi al numero complessivo dei detenuti, censurando oramai le cifre sulle proteste, spessissimo disperate, sui gesti di autolesionismo, sui suicidi e sulle morti senza causa accertata ovvero i cui referti i medici di guardia si siano rifiutati di firmare –fenomeno frequentissimo che spiega come mai l'attuale governo neghi tuttora la legge di passaggio della medicina penitenziaria al servizio sanitario nazionale con la scusa veramente grossolana e sagacemente interessata peraltro dai professionisti incaricati che quella pubblica sarebbe sarebbe una sanità a fini produttivi e non assistenziali da parte del direttore nazionale (ed internazionale !) della medicina penitenziaria dr.Ceraudo- (centinaia di decessi annuali su cui infatti è al lavoro una commissione di inchiesta parlamentare, oggetto recentemente anche di un cdrom realizzato dai detenuti della rivista “Ristretti orizzonti” di Padova), dato che il Ministero fa melina)]. ---

Tuttavia in nessun caso si può considerare legittimo un sistema punitivo o anche retributivo, condotto con mezzi che interferiscono con il diritto del singolo alla privatezza e scelta (senza condizionamenti subliminali tecnologici radio od invasivi che siano) del proprio pensiero. Concezioni ataviche del passato inquisitoriale fascista e della Sacra rota vorrebbero riemergere a NEGARE il diritto alla propria salute ed al proprio corpo da parte delle persone detenute. Privazione della libertà anche a vita, non significa perdita del diritto alla propria salute, al proprio corpo, alla propria privacy intima. E' FALSO POI CHE LA SOTTOPOSIZIONE ALLA “CENSURA” DELLA CORRISPONDENZA LEGITTIMI ULTERIORI FORME DI CONTROLLO, ANCHE MENTALE, OLTRE QUELLE DEI FUNZIONARI E PERSONALE PREPOSTO ALLA CORRISPONDENZA EPISTOLARE STESSA. Tali mie affermazioni sono anche in qualche modo dovute al condizionamento di chi mi tortura, che vorrebbe portarmi ad un loro “successo” rieducativo con la “consapevolezza” dei “problemi” di chi deve “gestire” le carceri nella “sicurezza per i cittadini”. --

Per resistere al quale adotto varie forme di anti-copying o di falso copying, tra cui quella di “lasciarli/e dire”, oppure di “intervenire mentalmente a disturbare le loro stesse offese ed asserzioni folli, solo in poche parti del discorso”, o di “lasciare che siano loro che pilotano una parte del mio

pensiero mentre faccio dell'altro o penso ad altro". A tal proposito vedasi la relazione Simonato (allegato 2.12). -

La "coppa di cristallo" (che mi fu nominata allusivamente ma senza spiegazioni nel febbraio 2001 a Biella da un prigioniero troppo autocontrollato per non essere, lo dico col senno del poi, anch'esso sotto controllo con questo sistema ma coscientemente, mentre io all'epoca non mi immaginavo nemmeno esistessero queste cose oltre i semplici effetti della deprivazione sensoriale e dei disturbi sistematici del sonno, e quindi considero a posteriori insufficiente ed ambigua una descrizione del genere, peraltro con l'aggiunta di "*pensa bene, stai tranquillo, non farti paranoie, non pensare male, che qui si viene a sapere tutto*") sotto la quale saremmo posti noi prigionieri nelle sezioni 41 BIS-EIV-AS-14 BIS, è quindi un falso diritto, **un abuso terribile ed intollerabile, legale solo per gli analfabeti**, che solo l'ignoranza e il collaborazionismo teso alla premialità ed ai vantaggi carcerari e di altro genere (anche il rapporto con i servizi deviati) di detenuti privi di coscienza etica per le conseguenze che tali cose possono portare agli altri, può portarli ad accettarlo o a non denunciarlo generando danni al diritto alla vita dei prigionieri ancora ignari di questi rischi; rischi che corre anche la stessa sicurezza dello Stato (chi può dire che le *informative* dei servizi segreti sono sempre significative e salutari quando nascono in gran parte dalle carceri ove vi sono persone che per quanto importanti siano sono fuori dalla vita reale da anni o decenni, se non il capo dell'esecutivo che di tali **stronzate** può giovarsi ?). ----

Non è il mio caso. Mi sono sempre battuto per il rispetto dei diritti dei carcerati. Sia all'esterno, quando dopo un breve periodo di carcere minorile, sostenni la denuncia dei maltrattamenti di massa a Novara nel 1977, quindi le mobilitazioni contro il trattamento nel lager femminile di Voghera, sia nel patire la repressione per **avere** attuato mobilitazioni e propaganda contro l'articolo 90 poi abrogato dell'O.P., quindi le denunce legate a problemi sanitari ed ambientali a Venezia, Trento e Belluno, ed un ricorso vinto in cassazione con il vecchio CPP nel 1989 che rimetteva in discussione il criterio della "pericolosità del reato" per negare la concessione della libertà provvisoria agli imputati (criterio assunto dal nuovo CPP del 1989 e negato dall'emergenza antimafia del 1992). Infine le lotte, denunce e **sentenze** più oltre in questo documento riportate, e principalmente l'aver ottenuto la rimessa in discussione dell'esigenza del "giusto processo" con l'ottenimento della modifica del 111 Costituzione e la riapertura della questione delle norme del processo equo tra le parti e della **possibilità di** revisione dei casi cassati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. ----

Dopo **oltre** due anni (**quasi 1000 giorni**) dall'inizio **esplicito** di questo trattamento di controllo mentale, cui miracolosamente ho sinora salvato alcuni **tratti della mia personalità**, ho avuto la capacità e possibilità di riprendere possesso di me stesso e di comprendere A FONDO LE RAGIONI INFAMI DI CHI VUOLE, [ora che affermava di aver conosciuto tutti i miei "segreti" politici (SIC), giuridici (ULTRASIC), amatori (?), lavorativi (a che pro ?), quando ancora si illudevano di potermi ricattare o cooptare come evidentemente fanno con altri prigionieri in una sorta di "catena" ove un prigioniero deve per non pagare prezzi altissimi in termini anche fisiologici, coinvolgere altri ignari prigionieri; *sistema che sarebbe la vera "arma segreta" che avrebbe permesso il "governo" delle carceri italiane negli ultimi dieci anni grazie alla vergogna ed al silenzio di chi cooptato in tale meccanismo gli ha dato modo di affermarsi*], **ANNIENTARE LA MIA PERSONA PER COPRIRE I RISCHI CHE VENGA ALLA LUCE QUESTO SISTEMA DELLA PENA DI MORTE BIANCA IN**

ITALIA -*che non può essersi sviluppato senza la copertura ed il governo dei vertici ministeriali, DAP, governativi ed interforze, coinvolgendo una mole tale di poteri e di interessi da risultare praticamente inattaccabile se non dalla stessa magistratura o da una Rivoluzione, in una società continuamente sollecitata ai richiami emergenziali quale è la nostra da oltre 35 anni-*. Sistema che opera ben oltre il mero controllo la popolazione detenuta, ossia in un sistema che ha snaturato del tutto i criteri dell'O.P. certamente per i detenuti oggetto del sistema speciale (circa 9000) ma sostanzialmente per tutta la popolazione penitenziaria, e senza gravame eccessivo per la custodia, affermata corporativamente dai loro sindacati come insufficiente ma in realtà raddoppiata in 15 anni (da 26.000 a 46.000 agenti di polizia penitenziaria dal 1988 al 2003).

Nella gran parte dei casi, i detenuti che subiscono questo trattamento sono ben poco interessati alla privacy: leggono poco, scrivono poche lettere, discutono tra paesani le notizie di cronaca. Io sono stato progressivamente usato e provocato attraverso le mie stesse abitudini sia per produrre intelligence (cfr. il mio Comunicato 33 ter nel sito www.paolodorigo.it e nella documentazione) che per colpirle e togliermele (dai giornali che leggevo e non leggo più alla difficoltà allo studio, al dipingere, ad una certa sistematicità di ginnastica e attività culinaria ed altro). Agiscono per toglierti la voglia di fare le cose onde spingerti a cedere. Coloro che leggono senza sapere di essere spiati in tal modo, anche solo degli articoli di giornale, si fanno delatori giudiziari e carcerari altrui quasi sempre peraltro sulla base di fantasie od idee sublimite dagli stessi torturatori, che il detenuto pensa sue, magari anche preoccupandosi. Quando non lo fanno esplicitamente e in questo con malizia, producendosi anche in montature ("biciclette" in gergo, che sorgono da invidie gelosie o da necessità di far trasferire qualcuno altrove, vigliaccamente), inquinati oramai mentalmente da un sistema di diritto corroso da **importanti centri istituzionali di potere che permangono da decenni**. In questo modo, le rivendicazioni specifiche di persone come lo scrivente, atte ad un ridimensionamento e ad una cessazione delle norme speciali discriminatorie dei reati oggetto delle leggi emergenziali, atte al ripristino del diritto ad un processo in cui le parti abbiano eguali possibilità di espressione ed indagine, come era stato sancito dal codice di procedura penale del 1989, nonché al MANTENIMENTO DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI NEL CODICE PENALE (il cui rifacimento molto rapido in corso è assai dubbio proprio per ciò che viene denunciato in questo documento essere la tendenza che il Ministero di Giustizia avrebbe inteso prendere), vengono assunte dai corpi speciali della polizia penitenziaria come un PERICOLO MORTALE, da affrontare con le dovute misure eccezionali. MK Ultra, sistemi agli infrarossi, radioricetrasmittenti di portata incredibilmente maggiore delle necessità di un carcere già collegato alla Questura locale, computer e software di decrittazione, "sale regia" e microfoni direzionali e cannoni laser, satelliti integrati, costituiscono la risposta, proveniente dagli USA (dove nel 2001 il Ministro Castelli fece acquisti rilevanti di non meglio precisata tecnologia; forse dal bilancio dello Stato e dai capitoli di spesa del Ministero e dei singoli istituti con sezioni 41 bis ed EIV, per esempio, se ne può venire a sapere di più), che permette a disabilitati/e funzionari/e e ufficiali della polizia penitenziaria di trasformare le carceri, specie le case di reclusione e le sezioni speciali, da LUOGHI DI ESPIAZIONE DI PENA DETENTIVA a LUOGHI DI SPIONAGGIO. ---

Il che non è tollerabile non solo per ogni autentica organizzazione rivoluzionaria come le BR che sin dal lontano 1970 hanno impugnato le armi contro il fascismo rigurgitante ma anche per ogni persona civile e democratica che crede che il trattamento di privazione della libertà

vada rispettato nei limiti delle leggi previste e votate dal Parlamento; perché viceversa, oltre che essere indice di un REGIME DITTATORIALE e non di una democrazia, considerando il tasso incredibile di invenzione e di alterazione della verità per chi non ha alcuna speranza nella libertà, per chi è in carcere da anni, per chi subisce alterazioni cerebrali notevoli con il passare degli anni, è anche EVERSIVO poiché tendenzialmente offre informazioni sporche e di dubbio valore ai servizi di sicurezza, spacciate per “informative” su “confidenze” di detenuti, ai servizi. ----

Se queste confidenze, poi, sono tratte con mezzi fraudolenti, come è stato nel caso del sottoscritto, che certamente almeno dal 1999 (a parte forse i collassi estivi del 1996 e 1997) subisce effetti collaterali di questo genere di trattamento, senza sapere certo nulla di questa lettura ed alterazione del pensiero e tantomeno di questa “catena sessuale” se non a partire dal maggio 2002, quando, **shoccato** dalla violenza di questo trattamento, dopo 10 giorni di impedimento al sonno, aggredì due agenti di polizia penitenziaria a Biella **SENZA CHE SIA STATO DENUNCIATO ma subendo una visita psichiatrica con successiva e rapidissima decisione di sottoporlo ad “osservazione psichiatrica” da parte del Magistrato di sorveglianza di Torino (e non di Vercelli, competente) in seguito alle proprie denunce di questo trattamento alla Direzione del locale carcere.**

Faccio presente che per protestare contro ciò che subisco, dopo la settimana di mobilitazione a Biella dal 12 al 18 maggio 2002 **CONTESTUALMENTE ALLA QUALE SUBII L'INIZIO DI QUESTE TORTURE**, ho rinunciato ad alimentarmi a spese dello stato mangiando solo ciò che acquistavo dal luglio 2002 al 12 ottobre 2002, 17 giorni di sciopero della fame dal 17 novembre 2002 al 2 dicembre 2002, 13 giorni di sciopero della fame dal 1 al 13 febbraio 2002, 54 giorni di sciopero della fame con 5 giorni di interruzione per cure con antibiotici, dal 5 maggio 2003 al 23 giugno 2003, e 3 giorni alla settimana di sciopero della fame dal 30 giugno 2003 al 7 aprile 2004 a parte 3 giorni per problemi di salute nel settembre 2003; quindi altri 52 giorni ininterrotti dal 1 giugno 2004 di sciopero della fame fino alla morte **che ho sospeso in attesa degli accertamenti che mi sono stati concessi ed in parte solo promessi dall'incaricato perito medico-legale del Tribunale di sorveglianza di Perugia dr.ssa Francesca Barone dell'Istituto di medicina legale di Perugia (ad esclusione per ora dell'esame con sintonizzatore universale, dell'esame genetico delle cellule LUC e dell'uso dei mezzi di contrasto nella risonanza magnetica funzionale delle aree uditive) e che sono in procinto di riprendere senza possibilità di sospenderlo se non mi si riconoscono gli accertamenti mancanti, dal 22 settembre p.v. ---**

In solidarietà con le mie proteste vi sono stati **numerosi sit-in, assemblee, convegni, conferenze stampa, manifestazioni** di organizzazioni e comitati della sinistra rivoluzionaria ecc., ma persino di partiti istituzionali, che hanno compreso che le mie denunce non sono affatto mera propaganda o un tatticismo funzionale ad ottenere giustizia con la revisione del processo per il quale sono da 11 anni carcerato, bensì un segnale di allarme che non va sottovalutato di ciò che sta succedendo nelle carceri; il Partito della Rifondazione Comunista ha preso posizione ed attuato iniziative, insieme a deputati dei Verdi e dei Democratici di sinistra, **ma non, sintomaticamente, del partito del costituente dell'UGAP, Diliberto, il Pdc, al quale peraltro paiono aderire gli operatori della “censura” qui a Spoleto.** Da par suo il ministro Castelli nel luglio 2003 ha dato una risposta laconica e solo apparentemente documentata, ma molto latitante sul punto, affermando pari pari

con disarmante semplicità le “notizie” fornitegli dall’Amministrazione penitenziaria circa i risibili accertamenti effettuati nel 2002-2003. -

Articoli di giornale nel merito delle mie denunce sono stati pubblicati sulla stampa locale di Venezia, Spoleto, Biella e Livorno, su Liberazione e sul Manifesto, oltre che sulla stampa proletaria.--

ASPETTI SPECIFICI

Faccio presente che per le particolari condizioni di provocazione ed attacchi che ho subito nella presente detenzione, spesso e volentieri mi sono venute a mancare anche le più elementari notizie giornalistiche per cui in certi periodi mi venivano e mi vengono o consegnati dopo giorni o bloccati dalla censura senza comunicarmelo (per necessità di “vantaggio investigativo” secondo il direttore di questo istituto, citazione di sua udienza il 18 giugno 2003 alla presenza del Magistrato di sorveglianza) o nascosta l’esistenza di giornali che in diversi casi avevano articoli o simili che riguardavano il sottoscritto, oppure ero spinto (ma vi si tenta ancora ridicolmente pensando ora di prendermi per stanchezza come se mie mancate attività quotidiane in cella siano “successi” per chi mi tortura e non semplice mia liberalità in piccole cose data la situazione, che mi concedo in parziale deroga ai miei principi ideologici), con tattiche di stancamento e di diversione a non leggere i giornali o guardare od ascoltare le rassegne stampa di tv e radio, per cui eventuali notizie che dovessero nel breve periodo vanificare nella sua percezione di questa denuncia, i contenuti della stessa, potrebbe anche avvenire che io non ne venissi a conoscenza; questo è avvenuto in questa detenzione molto spesso: durante i primi 36 giorni di isolamento giudiziario, durante periodi in cui mi veniva tagliata la spesa del sopravvittuto carcerario per cui non potevo acquistare alcun giornale, come il Corriere, L’Unità, Stampa, Giornale, Repubblica, che sono quotidiani che cambio spesso per non annoiarmi e che in genere sono gli unici che leggo nazionali, o gli anni in cui non ero abbonato ai quotidiani di Venezia come ora, e ricevo solo alcuni ritagli da casa, e dato che ho sempre ridotti o nulli scambi di quotidiani con gli altri detenuti o perché come qui non vengono acquistati o perché non ce li scambiavamo. -

Denuncio anche la possibilità, spesso riferitami come certezza vissuta in prima persona da alcune voci femminili, che tra le persone che conducono il trattamento di controllo mentale nei miei confronti vi siano delle donne SEQUESTRATE da appartenenti ai servizi segreti. Dicono in tal senso spesso di essere sequestrate in caserme o carceri segrete. Dicono di essere italiane ed italo-americane e di trovarsi negli Stati Uniti d’America. Altre volte dicono di essere più semplicemente parenti di vittime del terrorismo e della mafia ed anche delle stragi dell’11 settembre (diverse di loro, mogli di pompieri newyorkesi, erano state in visita in Italia ed anche a Biella nel corso del 2002). IN OGNI CASO SAPREI RICONOSCERE LE LORO VOCI, ANCHE FRA ANNI.----

Preciso che questa denuncia – querela potrà risultare in alcune sue parti contraddittoria e questo perché NON HO CERTEZZE CIRCA IL “COME” SIA POSSIBILE CIO’ CHE SUBISCO ININTERROTTAMENTE ED ESPLICITAMENTE SIN DAL MAGGIO 2002 E A LIVELLO SUBLIMINALE QUANTOMENO DAL 1996, per cui avanzo ipotesi e le approfondisco a partire dai primi momenti in cui ho cercato di capire cosa stesse accadendomi e come. **Infatti nella vita (cfr. curriculum vitae) non ho mai avuto prima del luglio 2002 il tempo e le motivazioni di studiare certe questioni.** Il sottoscritto si scusa anche per i ritorni e ripetizioni e l’apparente disordine di questa denuncia, dovuti sostanzialmente al fatto che si è trattato di un “work in progress” compiuto

anche grazie agli stimoli di recupero della memoria di una parte (che definisco “gruppo di sostegno”) delle voci che mi torturano con la loro presenza, parte che all’incirca dal mese di marzo 2004 evita di offendermi proponendomi sequenze di temi e questioni che non mi ricordo mai di inserire nelle mie denunce, utili per me a ricordare ciò che ho dovuto subire ingiustamente ed illegittimamente sul piano giuridico, umano e politico, proponendomele tuttavia con una metodologia psicologica atta a facilitarmi la rievocazione del ricordo ma non forzandomelo come nella gran parte del periodo di tortura cui sono stato sottoposto, anzi in qualche modo “accompagnandomi”, rappresentandomelo teatralmente con forzature ed estremizzazioni tali da apparirmi spesso pazzesche e provocatorie, utili però sul piano in qualche modo scientifico ad evitare che io possa inventarmi dei ricordi ed anzi utili a discriminare le modificazioni intervenute nei ricordi stessi (TANTO DA FARMI PENSARE SIA AD UNA ULTERIORE TECNICA DI TORTURA E SPIONAGGIO SIA AD UNA STRUMENTALE TECNICA DI RICERCA SCIENTIFICA PER FINI DI LUCRO SULLA MIA MEMORIA). **Ma è una “parte” NON abbastanza di potere da impedire alle altre persone impegnati in queste torture di impedirmi il sonno, per es. come dal 10 al 20 aprile, oppure nei pomeriggi molto di frequente, perché pare allo scrivente che i suddetti agenti forse anche di polizia penitenziaria abbiano dei problemi a seguire i miei orari, giacché sono spesso sveglio sino a notte fonda a scrivere e studiare e questo non gli garba, forse hanno colleghi che sospettano se li/le vedono con gli occhi pesti, o hanno problemi a dormire di giorno perché in servizio. Infatti periodicamente gli hanno distrutto sul computer i dati della agendina in cui annota le proprie attività quotidiane, ma ora che il sottoscritto si è organizzato un po’ sono due mesi che è riuscito a fare copia compressa e non danneggiabile di queste annotazioni di orari, che tiene nei files di un programmino forse troppo semplice per non essere attaccabile, freeshare (Xdesk95).--**

Fa presente il sottoscritto anche che tale accanimento carcerario così articolato di episodi e situazioni oltre che dalla tortura del controllo mentale, può spiegarsi nella follia di chi ha deciso quest’ultimo, sia da fattori **risalenti alla scelte di una persona da oggettivizzare come cavia di ricerche sperimentali in quanto particolarmente dotate di competenze diverse e specifiche come spiego più avanti, di origine familiare, professionale (producevo indipendentemente software gestionale su sistemi IBM AS/400 e 3X negli anni 80 e 90), artistica (ho potuto esporre in circa 25 mostre e fiere anche con alcune personali in diverse città), e di notorietà locale dello scrivente (impegnato in politica pubblicamente sin dagli anni ’70, sono l’unico “terrorista rosso” –come mi chiamano i miei torturatori– veneto in carcere dall’inizio degli anni ’90), sia anche da caratteristiche proprie della sua **persona**, era abbastanza pubblica e nota a Venezia (cfr. elenco esposizioni artistiche allegato 13), **nonché dal fatto che il sottoscritto non nasconde in alcun modo (né lo ha mai fatto in situazioni sociali come il carcere o il lavoro o la scuola), le proprie opinioni politiche, culturali, di costume, e la propria storia affettiva e personale** (che gli “investigatori” **dettero** in pasto in maniera offensiva e banalizzante ai media, nell’ottobre 1993 soprattutto a proposito del fatto che ero sposato con una compagna ergastolana e convivevo all’esterno con un’altra compagna, **dati per nulla afferenti alla istruttoria, che il pm volle usare per gestirsi una determinata immagine del sottoscritto come forma di pressione o meglio di vendetta verso una persona che lo aveva denunciato avanti al gip; cfr. per es., il Corriere della sera del 28-10-1993**) nell’ambiente penitenziario, il che provocò in **passato** dei problemi trovandosi, da persona NORMALE e fondamentale disponibile e buona d’animo quale sono, ad avere a che fare con soggetti profondamente malati e distorti **spesso da carcerite, quali ho conosciuto, carcerati per i più diversi motivi, nel circuito ordinario (febbraio 1996-maggio 2000).--****

Poiché sin dall'inizio si sono "spacciati" per persone della CIA ma con un linguaggio inglese decisamente insufficiente e rarissimo (quasi sempre parlano italiano), a livello etico e politico, le persone che mi torturano e che fingono diverse identità, ma sono sostanzialmente prive di una cultura etica approfondita, potrebbero invece coprire in questo modo ben altre identità. Paiono molto esperte in psicodrammi e radioipnosi e sistemi di caratterizzazione delle persone e di trattamento psicoanalitico. Paiono di cultura psicologica cognitivista, "lavorano" sulla cancellazione di cose a loro ostiche dalla mia memoria, fanno prove e controprove, "tripli interrogatori" cioè con molteplice uso di domande insinuate mentalmente, tra loro contraddittorie, come a verificare da una parte e dall'altra a cercare di farmi rimuovere le cose importanti che mi riprometto di fare, sicché appunto molto per poi farle non volendo ridurmi a fare da loro pagliaccio. Due libri che potrebbero caratterizzare il loro spirito di ricerca potrebbero essere LURIA, *Viaggio nella mente di un uomo che non dimenticava nulla* (infatti ho una memoria molto forte, e questa mi è stata semidistrutta dal trattamento del maggio-giugno 2002 per poi cercare di tenermi in stato di semicoscienza e deficienza intellettuale con stimolazioni di vario genere, per cui il lavoro di ricostruzione e capacità di studio mi è stato centellesimato volutamente), e gli esperimenti di PAVLOV sul cane costretto a correre su un tapis-roulant, per esempio nell'uso del dolore alle tempie ed alla parete dentale superiore allorquando faccio affermazioni per loro fastidiose o gli arredo fastidio. In questo senso, se io fossi attualmente torturato da giovani al servizio di servizi segreti di origine russa (**oggi del resto il KGB agli ordini del "suo" Presidente falsamente già "di sinistra" stragista Putin, e il SISMI, lavorano insieme**), questi avrebbero un riferimento ideologico – scientifico coerente con alcuni dei trattamenti che mi sono stati riservati (cfr. nota specifica sugli aghi trasmettenti sottocutanei russi). L'eccesso di tensione elettrica e di contrazione mandibolare ha potuto farmi sembrare di essere (hanno fatto apposta a suggerirmelo per umiliarmi) come un "cane" che saliva e sputa in eccesso in risposta a stimoli visivi, e sembrerebbe essere uno degli elementi delle torture – per loro "giocose" – che ho subito per esempio a Livorno, quando in stato di allucinazione e torture elettriche ero sublimato a simulare forme di masticazione rapida come i cani. In realtà, ora che le cellule LUC grandi linfociti stanno calando considerevolmente, ho apprezzato un ritorno alla normalità di questo aspetto, come dell'ipertermia, come dell'intensità dei dolori elettrici (denti, tempie) e di contrazione mascellare, rimasti questi ultimi due ad un livello di dolore abbastanza tollerabile anche se fastidioso. Avevo notato questo problema salivare in passato anche in altri detenuti e detenute, compresa mia moglie. La contrazione delle mascelle provocata elettricamente e che mi ha comportato un ingrossamento delle mascelle -che avevo notato anche in altri detenuti a Biella senza sapere però di loro denunce-, a causa dell'eccesso di salivazione mi portava a sputare molto spesso e mi produceva una sorta di espettorazione spontanea trovandomi in bocca pezzetti simili al catarro -di sostanza semisolida diversa dal normale (di cui conservo in buste sigillate e datate diversi reperti i cui resti secchi forse potrebbero essere ancora analizzati geneticamente)- può portare a forme di comportamento antisociale; sono tutte cose che possono essere coerenti ad un trattamento di tortura voluto da persone qualunque e di destra con ruoli di potere, forse anche corrotte, nei confronti del sottoscritto e forse di militanti comunisti prigionieri che per motivi ideologici e di facciata non vorrebbero denunciare queste cose. Cose, che ho iniziato a descrivere in tempi non sospetti (luglio 2002) che sono molto simili alle recenti tecniche di tortura dei soldati americani sui militanti ed i sospettati islamici della resistenza del popolo dell'Iraq.----

Il riferimento a PAVLOV vi è anche nell'aspetto della suggestionabilità, dato che uno strumento come quello incredibilmente invasivo ed inizialmente anche allucinogeno di per sé per lo chock, crea una dipendenza quasi schiavistica nella persona, che si viene a trovare, specie nella fase della tortura non esplicita ma anche in quella della tortura esplicita, molto suggestionato da cose che non gli appartengono, bloccato e rallentato in certe scelte anche stupide come cambiare un programma televisivo, andare a spegnere la caffettiera (il sottoscritto ne distrugge circa una ogni sei mesi, in questi ultimi 2 anni), ricordarsi di prendere lo shampoo, il tutto a causa di frasi e discorsi di attacco e diversivo mentale che fanno nell'immediato dimenticare la cosa che si stava per fare; solo con una motivazione caratteriale ed ideologica molto forte è possibile non impazzire, anche se nel caso che il sottoscritto denuncia vi è andato vicino all'inizio, per lo chock e forse per sostanze fattegli assumere (di cui si tratta in altre parti della presente), nel maggio 2002. Nel suo approccio marcatamente neurofisiologico, PAVLOV afferma che vi sono personalità differenziabili sulla base della suggestionabilità. In questo senso, gli ARTISTI (e quindi io sono compreso) sarebbero PIU' EMOTIVI, CONCRETISTICI e FACILMENTE IMPRESSIONABILI. Le persone razionali lo sarebbero meno. Poi vi sarebbero le personalità intermedie. UN INTERESSE SCIENTIFICO marcatamente reazionario potrebbe avere avuto quale spunto di ricerca la definizione di una personalità molteplice quale quella dello scrivente, sia dotata di qualità ed intelligenze artistiche, sia di qualità ed intelligenze razionalistiche (informatica, politica, ecc.). Haley ed Erikson legano invece il successo o meno del trattamento ipnotico alla resistenza del soggetto. Certo è che l'ipnosi terapeutica NON SI PRATICA CONTRO LA VOLONTA' del soggetto od a sua insaputa, e va svolta NELLE MIGLIORI CONDIZIONI AMBIENTALI POSSIBILI, e quindi non certo in una cella carceraria od in una sezione "lager" di isolamento psichiatrico. --

Va ripreso anche il concetto dell'ipnosi in diritto (cfr. Enciclopedia SEI, 1968): ----

“Giuridicamente si ritiene non cosciente dei propri atti il soggetto che sia stato costretto al compimento di una certa azione in stato di ipnosi.” (cfr. le cose strane che ho compiuto a Livorno, citate a pag.80) “Tale stato esclude infatti l'intervento della volontà dall'azione, e rende impossibile ritenere il soggetto responsabile e conseguentemente punibile.” (L'eventuale colpa ricade allora su colui che lo abbia obbligato all'azione). L'impiego di ipnotici e sedativi (cfr. il capitolo PF della “Controinchiesta” allegato n.6) “a dosi eccessive” (Entumin che moltiplica il para-ipnotico Serenase, prescritto dalla dr.ssa Olivetto di Biella, e da me assunti il 24-26 maggio 2002, per es.) “PORTA AD EFFETTI ANESTETICI GENERALI E TOSSICI SPESSO MORTALI (tentativi di suicidio)”. Ora, se fossi morto, come sarebbero state usate le cose buttatemi nella mente con il controllo mentale e “raccolte” come pensieri ? E, normalmente, delle persone sottoposte a questi trattamenti, non possono MORIRE di paura o terrore che siano scoperti i segreti che possono comportare magari processi o accuse penali ? Ovviamente in questo caso sto affermando, come per me a Livorno nel giugno 2002, che esiste in Italia la pena di morte, e che io vi sono scampato per miracolo. -

SINTOMI E SISTEMI ARTIGIANALI DI MASCHERATURA DEL SUONO CHE ATTESTANO LA PARTICOLARE RICETRASMISSIBILITA' DELLE ONDE CEREBRALI DELLO SCRIVENTE

Tenendo presente che il sottoscritto è normoudente ma ha il timpano destro scarsamente elastico (curva di timpanometria vicina allo zero), e che porta all'orecchio destro un tappo tipo EAR in gomma che gli permette di evitare le distorsioni cerebrali della carenza di elasticità uditiva per i rumori e suoni lontani, senza che questo od altri accorgimenti gestibili ordinariamente gli permettano di sottrarsi all'infame trattamento "rieducativo-forzato-sperimentale- [di marca nazista e/o stile Jagoda che si scoprirà un giorno pubblicamente siano stati], a seconda dei gusti -non voglio infatti fare un processo alle idee come quello che si fa qui a me in questi anni in questo paese occultamente, ma caratterizzare che alcuni trattamenti sono stati cacciati fuori dalla storia da molto tempo e che mai, nemmeno ora che gli USA li riaffermano, si può attaccarli in quanto espressione di una "parte" bensì in quanto espressione di chi si fa dimentico del primato dell'Uomo (e della Donna) e dei suoi diritti umani fondamentali (giacchè peraltro i **Diritti Umani** furono fin dai primi decenni del secolo XIX **espressione delle lotte della nascente classe operaia** e non dei poteri forti) sul piano etico ben prima che politico.

Il disturbo effettivo, cioè il sentire le voci di chi mi tortura -e non 1e allucinazioni uditive- è copribile in alcuni casi per dieci-quindici secondi, anche se loro riescono sempre ad "ascoltare" ciò che penso ed a capire ciò che faccio, leggo o scrivo, tra questi: --

- 1- con il getto dell'acqua della doccia sull'orecchio sinistro o destro si ottiene una copertura completa in un particolare punto di vibrazione dell'acqua nell'orecchio, spostando leggermente il capo il getto violento dell'acqua limita ma non elimina la comunicazione mentale del pensiero né l'udito; in questi casi usano come tecnica di urlare per richiamare l'attenzione; in questo senso l'installazione negli ultimi anni dei rubinetti a tempo a scatto -con la scusa dell'eccesso di consumo di acqua per raffreddare le bevande (mancando il frigo nella maggior parte dei carceri) da parte dei detenuti- in tutte o quasi le carceri speciali del paese, è un indizio, a parere dello scrivente.
- 2- producendo un suono simile a certe declamazioni yoga, come OO-OOMMMMMM, facendo vibrare i denti a labbra socchiuse, si riesce a coprire parzialmente il "disturbo", ma mi risulta fastidiosa come tecnica.--
- 3- producendo in cella varie forme di mascheratura audio contemporanee, con radio-cassette e televisione; in questo caso tuttavia l'attenuazione del volume, la sua mascheratura, funziona per una decina di secondi, dopodichè tornano a sintonizzarsi sul microchip in maniera normale.-
- 4- scassandosi l'udito tenendo in cuffia ad alto volume una trasmissione radio di parlato, più che di musiche, si ottiene una copertura parziale del volume del disturbo, comunque riescono sempre a ricevere le onde cerebrali del pensiero. --
- 5- secondo la casuale interferenza data da un apparecchio 3M Curing Light XL 1000 agli ultravioletti per la saldatura delle otturazioni in cemento sintetico, utilizzato dal dentista dr. Testaguzza il 7.9.2002, che operava sui 50-60 Hz; interferenza avvenuta quando la canna in teflon dell'apparecchio ha toccato la parete dentale inferiore della mia bocca, producendo delle vibrazioni tali da coprire completamente queste voci. -
Inoltre, vi sono degli episodi indizianti, oltre ai riscontri clinici: -

- 6- il 8.8.2002 è stata fatta una verifica, riscontrando artigianalmente con un tester la presenza di segnale elettrico di circa 2 Hz nell' orecchio sinistro; l'esperimento fatto anche su altri detenuti, ha avuto su questi invece, esito negativo, cioè assenza di qualsiasi segnale elettrico.
- 7- il 27-11-2002, recandomi in furgone da Pisa dove avevo effettuato l'EEG sino a Spoleto, dopo aver ottenuto per 10 secondi lo spegnimento della radio del furgone, il suono della voce che mi parlava divenne quasi impercettibile. Riaccese luci e radio del furgone, torno tutto come prima, l'"allucinazione" continuava. **Il DAP prevede storicamente da sempre che durante i viaggi dei detenuti pericolosi in senso "sia attivo che passivo" (in tal senso la richiesta di trasferimento a Padova fatta da Fabbro al DAP produce una nota DAP nel corso del 1994 agli atti di Aviano che enfatizza evidentemente non a caso, ma all'interno delle decisioni di cercare di creare desolidarizzazione e mirare ad una mia resa sin dall'inizio, come "trattamento penitenziario", che nel 1996 potrebbe dare una "motivazione ulteriore" a chi nel DAP, vacante il Direttore generale, prenderà la decisione di affidare la mia mente a specialisti universitari e carcerari; seguirà la mia prima richiesta di rassegnazione dell'agosto 1994 accolta nel settembre successivo) si tenga la radio spenta, come ho potuto leggere anche recentemente nel foglio di disposizioni appoggiato al tavolino dell'ufficio ove si svolgono le perquisizioni prima delle traduzioni. Invece le guardie spoletine adottano una misura del tutto diversa, la tengono sempre accesa durante il viaggio e tengono sempre nelle mie vicinanze anche in ospedale la propria ricetrasmittente multifunzione accesa a portata di un paio di metri al massimo da me, solo raramente allontanandosi chi la ha in mano. Recentemente ho chiesto (30-8-2004 Ospedale di Spoleto, esame ventricolare), di spegnere tali apparecchi per alcuni secondi, e gli agenti di custodia mi hanno gentilmente accontentato, incuriositi come sono tutti dalle mie denunce, ed effettivamente il volume di queste "presenze" è calato immediatamente ritornando poi un po' alla volta a ri-sintonizzarsi, come se tali apparecchi venissero ad infastidire la trasmissione, ma solo per il solo tempo necessario a ripulire il segnale ricetrasmesso dalle loro frequenze. Peraltro durante la traduzione del 12-10-2002 da Spoleto a Sulmona una guardia mai vista prima postasi di fronte alla mia gabbietta ha preso una borsa dalla scansia metallica superiore (furgone vecchio tipo con celle solo a sinistra), la ha appoggiata alla sedia, la ha aperta, ha estratto una radio scanner con pochi tasti e la ha rimessa a posto, appoggiata di schiena su una base lasciandola senza altro sopra fino alla cerniera della borsa, affiancata ad un telefonino acceso. Questo elemento mi fece pensare che chi mi spiava delegava la riproduzione del segnale durante le traduzioni ad una sola guardia tra quelle della scorta, probabilmente al capo-scorta. Tornando sotto scorta da Livorno a Spoleto dopo una udienza il 14-5-2004, ho notato una borsa delle stesse dimensioni e forma (tipo borsa sportiva piccola) a quella del 12-10-2002 posta a sinistra del posto a sedere del capo-scorta (a destra del guidatore). Inoltre, sbirciando, ho potuto notare una specie di GPS posizionale che nel led cambiava numero, espresso in Km, una cifra di 6 o 7 numeri iniziante per 3, MA SUBITO DOPO CHE LO HO NOTATO, il capo-scorta HA SPOSTATO LA GAMBA DAVANTI AL CRUSCOTTO come se chi mi spiava lo avesse informato, SENZA CONFERIRE PAROLA CON NESSUNO (dopo circa 1 minuto). Questo genere di COINCIDENZE è MOLTO FREQUENTE A SPOLETO. Per esempio può capitare di PENSARE di chiedere di andare in infermeria e subito dopo arriva la guardia senza che tu la abbia chiamata, e ti apre la cella perché devi andare in infermeria. Il tasso di frequenza di questi "giochini" è tale che non è possibile che io mi sbagli o valuti la cosa come episodica. Per questo forse mi è stato detto da**

una guardia, in una sola occasione, a voce alta e con orgoglio, "il carcere di Spoleto è il più sperimentale del mondo", dopo un mese che arrivai, nel luglio 2002. Evidentemente mi consideravano all'epoca uno scoppiato di testa, visto che la macchinazione ben congegnata prevedeva che arrivassi qui da Livorno con una osservazione psichiatrica alle spalle, per cui non si immaginava questa guardia che mi sarei posto la domanda del che cosa significasse. Cosa che ho fatto ripetutamente anche dopo che ho scoperto che Spoleto è sede di una kermesse scientifica internazionale, che è un carcere "modello" ma non certo come condizioni materiali di esistenza e liberalità nelle cose che possiamo ricevere, e dopo che mi sono progressivamente accorto che viene fatto un uso delle cose cui assisto (come, al casellario, ritirare un pacco mentre altri ne ritirano) tale per cui l'"Ufficio" che mi spia e tortura agisce anche di modo da impedirmi di ricevere delle cose che mi possono interessare, per rendere più pesante la mia carcerazione. Un piccolo esempio sono gli shampoo e saponette in acquisto in contrassegno, che una volta assistito a questo ritiro da parte di un amico, senza che ne abbia discusso con altri né fatto richiesta postale io, che da tempo pensavo e chiedevo a casa di mandarmi un certo prodotto, e dopo 15 giorni nell'autunno 2003 uscì una circolare che vietava questo tipo di pacchi come prodotti igienici. Un altro riguarda i piatti di plastica, che mi si vuole negare di ricevere da casa; la circolare di divieto di questi oggetti è uscita solo dopo che ho visto un altro ragazzo riceverne nel pacco e ho commentato tra mè che era una buona tattica di risparmio visto che dal 1996 il fondo spendibile mensile del sopravvittimo non viene riadeguato al costo della vita; quindi scrissi a casa o telefonai (il che è lo stesso dipendente dall'ufficio censura) di mandarmi dei piatti rigidi di plastica marca Giò Stile, subito dopo uscì un'altra circolare di divieto. Inutile dire che i telefonini negli uffici a disposizione degli ufficiali di servizio sono usati anche per comunicare tra appartenenti alla polizia penitenziaria di diversi carceri e tra il DAP e i diversi carceri, oltre che avere 24 ore su 24 accesi i canali di comunicazione satellitare tra le carceri. Tutto questo rende possibili abusi incredibili e miratissimi, gestiti da chi spia il pensiero di detenuti torturati come me o sotto pressione come in altri casi.

- 8- se rimango nel bagno della cella con la porta di legno chiusa per alcuni secondi apprezzo un calo di volume, che si riscontra anche all'aria o negli altri locali aperti, come nelle scale, rispetto alla cella; subito dopo "risintonizzano" il segnale.
- 9- riesco a coprire per alcuni secondi il disturbo uditivo dopo che ho ascoltato musica a tutto volume in cuffia oppure dopo che ho tenuto accesa la radio desintonizzata tra due canali diversi di modo da produrre un suono sporco. Avevo anche appurato nell'agosto 2002 usando una radio AM nelle vicinanze di un computer ad 800 Mhz di velocità, appena cambiavo sintonia il disturbo copriva il segnale, poi veniva come recuperato e pareva come che "entrasse" a far parte della radio stessa. -
- 10- utilizzando un programma in ambiente Windows, GoldWave, portando il disturbo musicale in cuffia il più possibile vicino alla frequenza radio dei miei disturbatori, giungo quasi a coprire il disturbo, ma non del tutto, perché il programma non scende sotto i 20 Hz, e rimanendo attorno agli - 10 / -20 dB.
- 11- un'altra prova della presenza in me di una trasmittente è che quando cerco di settare il telecomando della televisione (del tipo più universale e semplice, specificando il codice corrispondente al tipo di televisore, normalissimo 14" a colori), se non mi metto i guanti di pelle non riesco a dare il codice e il led rosso attesta che passano molti più segnali radio della

semplice pressione del tasto corrispondente al numero del codice, con le dita (telecomando tipo SIMPLEX VISA electronics). ----

- 12- non si apprezza un grande cambiamento ponendo il capo in un secchio pieno d'acqua, mentre il volume viene parzialmente attenuato con un casco di stagnola; con i tappi acustici EAR il cambiamento è minimo, e dopo poco il volume torna come prima. ---
- 13- ponendo con il dito un po' di schiuma da barba nel fondo delle orecchie, si ottiene un immediato "stoppaggio" del rumore uditivo, dopo 2 secondi circa la voce che attacca uditivamente rientra in possesso della sintonia. La cosa si ripete con l'orecchio destro. In genere inizio le prove di questo genere con quello sinistro che mi dà più fastidio.
- 14- accostando alle tempie ed alle orecchie dei "ghiacci" per contenitori da campeggio, gelati, si ottiene una riduzione del volume del disturbo; tale sistema, consigliatomi da un detenuto che studia privatamente fisica nucleare, raffreddando il capo e la circolazione sanguigna, disperderebbe l'elettricità del sistema di radiotrasmissione. ----

**DIFFICOLTA' E PARTICOLARITA' CAUSATE DAL "TRATTAMENTO" DI CONTROLLO
MENTALE TOTALE SUBITO DAL MAGGIO 2002 ESPLICITAMENTE**

2001-2004	MODI DI ESPRIMERMI DI RIDOTTA CAPACITA' LESSICALE, DI CUI MI RENDO CONTO SIN DA SUBITO. AFFERMAZIONI CONTRARIE AL SENSO CHE INTENDO ESPRIMERE, DI CUI MI RENDO CONTO SIN DA SUBITO. SENSAZIONE DI "SOSPENSIONE" DI PENSIERO, COME UN "BLOCCO" MENTALE.---
2002-gennaio 2003	<u>IPERTERMIA MALIGNA PERI-ANESTETICA O PERI-OPERATORIA (MORTALE NEL 60-70 % DEI CASI) SENZA ALCUN MOTIVO DIVERSO DA INIEZIONI DOLOSE, CHE ME NE GIUSTIFICHI LA PRESENZA. MI HA PORTATO A 7 CRISI CARDIACHE TRA IL 3 ED IL 10 GIUGNO 2002. E' DECANTATA ALL'INIZIO DEL 2003 QUANDO SONO STATI FATTI I LAVORI DI COIBENTAZIONE DEL TETTO DEL PADIGLIONE CARCERARIO OVE SONO DETENUTO DAL GIUGNO-NOVEMBRE 2002, ANCHE SE PERMANE IN FORMA PIU' ATTENUATA LA NOTTE (CHE E' PIU' FRESCO) QUANDO LE TRASMISSIONI RADIO AL SISTEMA CHE PORTO IN TESTA CERTAMENTE, SONO PIU' POTENTI ED INVASIVE E DOLOROSE.---</u> <u>IL REFERTO ED I TRACCIATI DELL'ELETTROCARDIOGRAMMA EFFETTUATA IL 19-6-2002 A LIVORNO NON E' IN CARTELLA CLINICA, SONO SPARITI.</u>
2002-2003	MANCANZA DI DISTURBI DA ALLERGIA AL POLLINE CHE MI COLPISCE OGNI ANNO DAL 1970. TALE ASSENZA DI DISTURBO NON PUO' ESSERE STATA OTTENUTA SE NON CON INIEZIONI DOLOSE E IN MIA ASSENZA DI COSCIENZA (SONNO).
2002-2004	CONTROLLO MENTALE TOTALE, DETERMINAZIONE COMPORTAMENTI ASSURDI IMPROVVISI
2002-2004	AMNESIA ANTEROGRADA (ricordo bene solo ciò che è accaduto prima della fine di aprile del 2002, da allora in poi ogni cosa che studio o faccio debbo ricordarla facendo appoggio su appunti o documenti cartacei; FORSE PROVA UNA INIEZIONE DOLOSA AI MIEI DANNI CHE MI PUO' AVER PROVOCATO UNA CONDIZIONE DI STRESS ALLA QUALE POI SI E' INSERITO IL TRATTAMENTO DI TORTURA VERO E PROPRIO DOPO IL 10 MAGGIO 2002 A BIELLA; <u>DA TENERE PRESENTE CHE SONO ALLERGICO A QUASI TUTTI GLI ANESTETICI COME ERA DOCUMENTABILE DALLA CARTELLA CLINICA DEL CTO DI TORINO SE QUESTA NON FOSSE STATA SACCHEGGIATA PRIMA DEL 25-5-2002: IN QUELLA DATA RISCOINTRAI LA PRESENZA DI 36 FOGLI DEI 110 CHE COSTITUISCONO L'EFFETTIVO FASCICOLO, ALLEGATO ALLA PRESENTE n.17) ----</u>
2002-2004	TOTALE AMNESIA IMMAGINI VISIVE, PARZIALE AMNESIA SEMANTICA -CULTURA POLITICA E STORICA, ECC- (riprese a fatica col tempo a partire da un 100% giugno 2002 a un 100% dell'aprile 2003).
2002-2004	DEFORMAZIONE MANDIBOLARE PROGRESSIVA CON DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO, DATA DA TENSIONE A SERRARE I DENTI (smessa con lo

	sciopero della fame, è ripresa appena ho ripreso a mangiare, anche se la tendenza a serrare i denti è calata). FORSE CAUSATA DA INIEZIONI O DA UN PUGNO ALLA REGIONE PARIETALE-TEMPORALE SINISTRA SOPRA L'ORECCHIO AVUTO IL 11-6-2002 A LIVORNO DA PARTE DI UN AGENTE DI UN GRUPPO DI 4 NELLA CELLA N.1 OSS.PSICH. (PROCEDIMENTO ARCHIVIATO DAL GIP SANDRA LOMBARDI SU RICHIESTA DEL PM MARIO PROFETA SUCCESSVIAMENTE INCARICATOSI DI CIO' DOPO CHE INIZIALMENTE L'INCHIESTA ERA NELLE MANI DEL GIP GIUSEPPE RIZZO (OMONIMO DEL PRAP DEL PIEMONTE). ---
2002-2004	PERCEZIONI FISICHE DI DOLORE, BRUCIATURA, PUNTURE, TAGLIO DELLA GOLA, COLTELLATE SULLA COSCIA, ANCHE SOTTO LE UNGHIE, IN VARI PUNTI DEL CORPO, in particolare nel maggio-giugno 2002 e nell'aprile 2004. --
2002-2004	SENSAZIONI DI SPOSTAMENTO, DOLORE, DISTURBO E PIACERE AI GENITALI SENZA ALCUN DATO OGGETTIVO CHE LO GIUSTIFICHI, in particolare nel giugno 2002 – gennaio 2003. ---
2002-2004	URLA, ATTACCHI UDITIVI, OFFESE, INGIURIE, “PROCESSI” PER FATTI APPARTENENTI AL MIO PASSATO OD INVENZIONI INCREDIBILI O CON DEFORMAZIONI DI EPISODI DELLA MIA VITA, in particolare nel maggio – giugno 2002 e progressivamente in calo fino ad una ripresa nell'aprile 2004 e quindi ad un atteggiamento successivo di autocritica da parte di chi conduce i “dialoghi” scusandosi per gli eccessi ed invitandomi a cercare di uscire di prigione, hanno paura che la verità venga allo scoperto e che io mi vendichi, affermando che “NON SAPEVANO” che io fossi “VERAMENTE” un rivoluzionario ! ---
2002-2004	IMPEDIMENTO AL SONNO, RISVEGLI DI SOPRASSALTO (dicono in certi casi per difendermi da operazioni del gruppo dei torturatori, da parte del “gruppo di sostegno psicologico”), in particolare nel luglio 2002 – dicembre 2003 e nell'aprile 2004.
2002-2004	TRASMISSIONI SUBLIMINALI O TRASMISSIONE DI SOGNI PREFILMATI DURANTE IL SONNO (per ricerca sui ricordi onirici, simili a quelle dichiarate dall'Università La Sapienza, dr.Bertini), in permanenza circa una o due volte a settimana. A scopo di verifica delle mie reazioni inconscie. ---
2003-2004	PICCOLE PATOLOGIE SUBITO RIENTRANTI APPENA ME NE ACCORGEVO (come se fosse una ricerca di telermedicina). --
2003-2004	TRATTAMENTI PARTICOLARI SIMILI A VIBRAZIONI DI APPARECCHI DI ELETTROSTIMOLAZIONE (ricerca teleradioterapia) fino alla primavera 2004, esempio agli addominali e alla colonna vertebrale (ma è una cosa fattami di rado, quando verso l'inizio del 2003 volevano imbonirmi dopo che le mie denunce a Biella non erano state considerate seriamente dalla PM Soffio). ---
maggio 2003	EMORRAGGIA ALL'OCCHIO DESTRO SENZA ALCUN TRAUMA, PERDURANTE UN MESE -
Aprile-maggio 2004	TOSSE SECCA IN ASSENZA DI PATOLOGIE. ----

NOTA SPECIFICA SUGLI AGHI TRASMITTENTI SOTTOCUTANEI RUSSI

UNA IPOTESI CON ALCUNI PERNI

Come noto dal 1956 l'URSS denuncia i "crimini di Stalin" per bocca degli stessi "criminali" che lo attorniavano come corpo burocratico di destra e controrivoluzionario borghese cresciuto nel seno della gloriosa Unione Sovietica. Da allora il socialismo è tradito a favore di una classe borghese innestata nello Stato che darà luogo al SOCIALIMPERIALISMO. Come noto fino a quando vi era il socialismo di Stalin l'URSS non si era macchiata né del crimine di Budapest 1956 né di quello di Praga 1968 né di altre interferenze nel DIRITTO DEI POPOLI ALL'AUTODETERMINAZIONE, sancito da Lenin, dall'Internazionale Comunista e ben riconosciuto da Stalin nei testi sul nazionalismo caucasico e transcaucasico. La Cecenia e l'Afghanistan NON ERANO UN PROBLEMA ALLORA PER IL SOCIALISMO, ve ne facevano parte senza alcuna repressione. L'Armenia nemmeno, era la Turchia ad averli sterminati e la Russia ha riconosciuto agli Armeni l'indipendenza appena sciolta l'URSS, mentre non la ha riconosciuta per motivi economici e "geopolitici" (termine borghese per nascondere il nesso assoluto tra il processo di valorizzazione del capitale nel modo di produzione capitalista e gli eventi politici e militari ad esso ed alla sua crisi generale conseguenti, come fanno gli USA con Portorico ed altre zone importanti (Alaska ecc.)). Come noto dal 1964 in poi l'URSS assume una posizione anticinese ed antimaoista che il PCC denuncia apertamente. In seguito l'URSS pur appoggiando alcuni movimenti di liberazione ne trascura altri (mandando a morte Che Guevara) e combatte apertamente il maoismo (in Afghanistan fa sterminare i quadri del marxismo-leninismo maoista) su scala mondiale, negando ogni aiuto ai movimenti di guerra popolare rivoluzionaria di ideologia maoista. Io esprimo appoggio a questi movimenti anche in carcere, e quando mi si inizia a torturare (2001-2002) sono impegnato su un libro sulla g.p. in Perù. E proprio molte carte sulla mia documentazione sul Perù ove non combatte un gruppo terrorista come dicono USA ed UE (non come dibattito pubblico e conoscenza storica dei fenomeni ma come CONSIGLIERI GOVERNATIVI DELEGATI SEGRETI), ma un PARTITO COMUNISTA AMATO E SEGUIDO DAL POPOLO DIETRO IL PENSIERO DEL SUO FONDATORE PRESIDENTE GONZALO CONTINUATORE DELL'AMICO DI GRAMSCI E MEMBRO DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA, MARIATEGUI, mi sono state sottratte all'epoca dell'attentato psichiatrizzante alla mia vita (maggio – giugno 2002), allo scopo anche di impedirmi la pratica di revisione. E Marino Sacchetti fu amico, per sua affermazione, di un confidente del governo stragista peruviano, prete italiano, giustiziato da un plotone dell'Ejercito Popular del Perù dopo un pubblico processo popolare. Mi odiava per questo, anche se ipocritamente mi temeva e per un periodo mi frequentava pure quando glielo chiedevo (volevo andare a fondo della cosa). Come noto il clou dei rapporti tra il potere politico ed il carcere di Biella retto inizialmente dopo la fondazione della sezione EIV nel giugno 2000 da Fragomeni (non a caso nel giugno 2000 in alcuni giorni di assenza per missione del Fragomeni avvenne un massacro di detenuti comuni che ora ci sono sotto processo 2 medici 1 direttore e 54 guardie difese dalla crème della classe forense biellese) è avvenuto il 15 febbraio 2002 allorquando arrivò in visita il sottosegretario Vietti del Polo di Berlusconi (ma successivamente entrato con esso in conflitto) per un importante convegno organizzato in pompa magna dalla Camera penale di Biella dell'avvocato Bello –che ora difende l'ospite biellese ex carabiniere per 7 anni e fascista integralista e razzista, Marino Sacchetti, oltre all'ispettore della stessa sezione EIV Giovanni Gambella, sardo come l'allora comandante Emilio Verrengia– e la giovane dr.ssa Ardito vicedirettrice del carcere di Biella, quasi contenta mi chiese a voce alta, stupendomi e lasciandomi interdetto per la simpatica modalità a cui non ero abituato,

davanti alla mia cella, se “con la censura era tutto a posto”. Come noto denunciavo che mi spiavano la posta di sera le stesse guardie della sezione, senza sapere che ero spiato cerebralmente e che quindi la cosa era in parte inutile essendo in corso di decodifica il mio sistema di pensiero. Come noto esiste un accordo strategico tra PUTIN (ex cattivissimo mostro per gli anticomunisti degli anni 80) e BERLUSCONI, faccendiere legato ai cavalli della mafia come Mangano e ad esseri compromessi con molti interessi discutibili appartenenti alla classe forense anche recentemente condannati per corruzione, oltre che costruttore finanziato da Craxi a tasso zero per anni, e politico a fine corsa per salvare il coacervo di interessi economici della vecchia “Democrazia Cristiana” e del vecchio “Partito socialista di Craxi” che stavano tracimando a valle con lo scandalo coraggiosissimo dei magistrati milanesi e dell’ex commissario di polizia Di Pietro (15 secondi per ricordare il nome, mi stanno attaccando la *memoria semantica*), ora per la seconda volta, drammaticamente per il popolo, per il popolo stesso delle carceri e per lo stesso Stato italiano, capo del governo che aspira a modificare pure la Costituzione per trasformare la nostra imperfetta democrazia borghese in una dittatura malavitosa. Quando Berlusconi arrivò al potere ed un mio avvocato milanese di seconda fila, Palumbo Gianfranco, su pressioni della magistratura milanese con cui era entrato in indiretti rapporti di lavoro essendosi associato ad un avvocato figlio di un importante magistrato, abbandonò i suoi impegni peraltro modesti (tutela) nei miei riguardi, subito dopo a Biella arrivò Roberto Mariotti. Ma ebbe la bontà, in una lettera di pochi giorni precedente alle elezioni del maggio 2001 e SPARITAMI nonostante la grande cura con cui custodisco le mie carte giuridiche e legali, di invitarmi ad andarmene da Biella alludendo al fatto che sarebbe andato al potere Berlusconi. Come noto a Opera, dove avevo condotto numerose iniziative di lotta pro-carcerati e diritti nostri, i legami tra i detenuti fascisti ed il potere sono molto forti, e forte è sempre stato il dubbio che i periodici passaggi dell’elicottero bianco del Cavaliere sopra il campo sportivo del carcere fossero, sulla base dell’orario del passaggio, dei messaggi cifrati per qualcuno. Come noto esistono legami tra Forza Italia (famiglia Prestipino) e ROBERTO MARIOTTI già funzionario Montedison in Sicilia quindi in URSS a Mosca condannato per spionaggio industriale ai danni dell’Olivetti (e ciononostante amico ancora di COLANINO) con il KGB e latitante ospite in Russia e Siberia, per 10 anni, anche con residenza ufficiale presso l’ambasciata italiana, finchè non si costituisce nel gennaio 2001 a TORINO (dove viene messo alle VALLETTE davanti alla cella di un importante armiere clandestino e finanziere russo, all’isolamento), quindi alla fine di maggio 2001, anticipato da un SINTOMATICO articolo de “LA STAMPA” organo della FIAT, nella cronaca locale, (con vecchia foto di gioventù) giunge a BIELLA EIV, dove, vistolo spaesato e solo, lo nutro per un mesetto (una bella forchetta per 2 metri e 120 kg di merda, come si è dimostrato per la sua ipocrisia e falsità e collaborazionismo in seguito dopo che è arrivato un ragazzo islamico per cui lo ho fatto andare a mangiare con gente più consona a lui). Viene declassificato dopo solo 1 anno nel maggio 2002 POCO PRIMA CHE MI INIZIANO A TORTURARE. Quando può mi fa domande strane, e capisco che mi teme. Verso le ultime settimane prima della sua partenza, stranamente sono portato a guardare una stupida trasmissione di quiz (che odio) e ne profitta chiedendomi a voce alta, dandomi assai fastidio perché praticamente non ci parlavamo neanche più, alcuni risultati di quiz, PER FASARE I MIEI TRACCIATI SPIATI DALLE GUARDIE CON LE MIE RISPOSTE AI QUIZ STESSI. ORA CASUALMENTE E CON UN CERTO RITARDO VENGO A SAPERE che su “Panorama” (che io leggo raramente e malvolentieri perché *sin dal 1978 ho saputo e trovato conferme al fatto che è come un organo officioso dell’arma dei carabinieri su certe materie*, e che stranamente per due anni pagai in forma di abbonamento estremamente ridotto, circa 1200 lire a numero, e che solo così mi so spiegare come motivo per cui

mi ci abbonai fino all'ottobre 2002), nel 2003, nello stesso numero in cui si parlava di un pentito di cognome Anacondia, era uscito un articolo su dei microchip a forma di AGO molto sottile in acciaio -ho due segnetti nelle RADIOGRAFIE ATTORNO ALLA MANDIBOLA- che vengono iniettati e che sarebbero stati prodotti dai russi. Ma in USA si usano già cose del genere (a parte M.K. Ultra sin dal 1991, e in un film su una spia volontaria appena uscita dal carcere, si mostra proprio una cosa del genere con relativa "sala regia" del FBI. Nell'articolo si afferma che il grado di precisione del trasmettitore, che sfrutta l'energia elettrica interna della persona (**e qui sarebbe un indizio perché il segnale è calato molto dopo 2 sedute autogestite qui in carcere di agopuntura alla seconda delle quali è accorso in forze l'intero corpo di guardia a sequestrare L'AGO a me ed al mio medico improvvisato**), sarebbe elevatissimo tanto da permettere la trasmissione delle micrometriche onde cerebrali (da 0 a 30 hz). Ora, il 30 ottobre 2001, subito dopo il 11 settembre, il trasferimento di un amico detenuto tunisino in un carcere ben peggiore in Sardegna (patria delle guardie reggenti Biella all'epoca e del comandante di reparto ove ero ubicato a Opera dopo l'ottobre 1999) e le strane affermazioni del direttore Linguaglossa (con delega anche lui come Fragomeni e anche il direttore di Spoleto e di tutte le carceri speciali, ai rapporti INFORMALI con i servizi segreti ed ai FASCICOLI SEGRETI dei detenuti "VARIE" e "RISERVATE" e "NOTE") circa le mie possibilità di "telefonare" a Bin Laden (!!!), affermazioni da me sputtunate e denunciate sin dall'inizio del 2003, mi veniva praticata una INIEZIONE con AGO ovviamente, di un "VACCINO ANTINFLUENZALE" privo di nome e di confezione, e neppure in infermeria ma in "saletta" nella sezione, da una infermiera, senza la presenza di un medico. Denunciai le coincidenze tra questo episodio E NON SOLO CON L'OPERAZIONE DI TORINO DEL 1996, e i disturbi uditivi e di altro genere che tornarono a farsi sentire nel dicembre 2001 ma senza che io potessi supporre che mi leggevano il pensiero. Tale episodio con altre anomalie mediche lo denunciai il 23 dicembre 2002 e di nuovo nei giorni successivi per matricola (avevano mandato solo 3 facciate su 5, lo rimandarono intero) ma la Procura affossò senza darmi conto di QUESTA QUERELA. Ho denunciato per competenza alla Procura generale di Milano, ma forse sono andato dalla padella alla brace (Milano non vuol dire solo Di Pietro 1992), la Procura biellese e la Procura generale torinese per i loro insabbiamenti (procedimento 2162/2004/Modello 45). Ma ancora una volta non ho notizie di alcun genere.

NOTAZIONI SULLE COINCIDENZE GESTIONALI E SULLE TECNICHE PSICOLOGICHE NEL CONTENUTO E NELLE FORME ATTUATE CON QUESTO "TRATTAMENTO" DI PERSECUZIONE E TENTATIVO DI OMICIDIO TUTTORA IN CORSO

Le "voci" che mi torturano e quelle che affermano di volermi dare "sostegno psicologico" (ad esempio quelle che pongono rimedio con consigli adatti a certe situazioni di sabotaggio che subisco al computer) dicono alcune cose riguardanti il periodo tra aprile e maggio 2002 a Biella, in alcuni dati paiono verosimili ai sintomi che ho vissuto poi, in altri decisamente lesivi, come in altre occasioni, di personale civile del carcere che cercava di contenere certe pratiche della custodia; va tenuto presente che RICAVANO LE LORO FANTASIE DA CIO' CHE STUDIOO LEGGO, per farmi apparire come un allucinato che rielabora acriticamente ciò che conosce: ----

- Avrei avuto minacce di morte nella sezione ove mi trovavo (la cosa non mi risulta e del resto sono rimasto in pace con queste persone per più di tre anni in due periodi distinti in due carceri diverse).
- Sarebbe stato deciso di trasferirmi in un istituto psichiatrico con due possibili moventi, forse coesistenti: primo, perché scomodo all'apparato penitenziario in quanto non era più gestibile l'attività di spionaggio ai miei ed altrui danni del mio pensiero, come fosse da parte mia consensuale, dato che menavo colpi anche fisicamente agli agenti di polizia, secondo perché questo serviva a giustificare sottrazioni di sostanziosi fondi relativi a ricerche scientifiche effettuate spiando le mie onde cerebrali, senza riconoscere al sottoscritto alcun diritto né tantomeno risarcimento, dato che non ne ero neppure a conoscenza. Il trasferimento a Spoleto sarebbe stato concordato dal DAP con la DIGOS di Bologna (già volevano trasferirmi per alcuni giorni o settimane non mi fu detto, nell'ancor più vessante sezione speciale del circuito EIV di Parma per una semplice udienza a Bologna al Tribunale del riesame, cui quindi rifiutai di presenziare, dopo che vi ero già stato in traduzione straordinaria con ritorno in giornata a Biella il 3 aprile 2002), puntando sulla dispersione e sulla vicinanza con soggetti in via di dissociazione e pentimento come il Jelassie Riadh ed altri, per ulteriormente privarmi di ogni contesto politico (SENNO' PERCHE' ?). Infatti questo futuro "pentito" rivelatosi sotto ogni punto di vista ed abitudine un falso islamico aspirante cittadino occidentalizzato e cattolico, usato mediaticamente dalle strutture emergenziali antiterrorismo (e DIA) contro il sottoscritto con calunnie ignobili come tali denunciate, era stato trasferito alla sezione EIV di Spoleto, dalla sezioncina 14 bis di Busto Arsizio, proprio nel maggio 2002. --
- Questo trasferimento sarebbe fallito grazie (un esempio tra tanti di interferenza intelligente: nella bozza avevo appuntato "a causa", come se a dettarmi la modifica fosse stata una persona tra quelle che mi torturano; per ogni attività intellettuale che faccio esistono dei rischi di errore che posso commettere non per mia colpa e senza apparente motivo, spesso legato a scatti di nervoso che non si conciliano con il piacere che per me tuttora rivestono queste cose, errori che un po' alla volta "scopro" e prevengo o, ricontrollando, correggo) all'intervento dei miei familiari, dell'avvocato Battain di Venezia (cui telefonai appena arrivato a Livorno) e dello psichiatra che fu da essi inviato al carcere mentre ero in osservazione; psichiatra peraltro sbrigativo come nella norma di questa categoria professionale che non apprezzo particolarmente né scientificamente, ma che fu utile perché IMMEDIATAMENTE DOPO venne chiusa la "osservazione" da parte del responsabile dr. Paolo Bernardini, **già psichiatra dell'esercito A CASO FINITO IN UNA SEZIONE COSI' DELICATA E SIGNIFICATIVA DEL CIRCUITO SPECIALE CARCERARIO ? -**

- Una funzionaria si sarebbe data disponibile per crearmi uno shock psicoterapeutico sessuale (Araoz, letto nel 2004) onde creare i presupposti per un trattamento di psicoterapia uditiva via radio (ipnosi via radio, cfr. Enciclopedia della psicologia, ed. Curcio, letto alla fine del 2002). Tale "fantasia malata" di queste "voci" sarebbe utile ai conflitti della custodia biellese con la direzione, esplicitati anche pubblicamente nel novembre 2001 e di cui tratto altrove. ---
- Secondo questo psicodramma di chi mi tortura, sarei quindi stato sottoposto ad anestesia mentre "dormivo", quindi "stuprato". Ma l'anestesia mi avrebbe fatto male perché vi ero allergico. Ritengo impossibile questa cosa, frutto di uno studio malfatto della mia psicologia e struttura mentale tale per cui avrei dovuto sentirmi in colpa di invenzioni del genere che paiono, come altre, frutto più della psiche di qualche stupratore o pedofilo (prassi anche di persone ricche e di regioni bigotte come il Veneto, regione ove trovano sede le facoltà universitarie di Padova psicologia e Verona psichiatria), che di un mero agente di polizia speciale; secondo costoro questo tipo di psicodrammi sarebbero stati atti quindi in sede "radio-psicoanalitica" e "radiopsicoterapeutica" a verificare le mie idee nel merito. A tal proposito l'estendersi di siti a volte autentici a volte fraudolenti, di "psicoterapeuti" ed altro in Internet, che mi è stato riferito da parenti, potrebbe essere indicativo di prassi di hackeraggio della mente e di furto di identità che sono reati in via di diffusione; evidentemente delle persone venute a conoscere la presenza nel mio capo di uno strumento del genere potrebbero aver avviato una attività per rubarmi la vita, magari credendo, come ho riscontrato alcuni pensavano in ambito carcerario, che io fossi ricco di famiglia. E a tal proposito le strane idee che senza apparente motivo né mia conoscenza del fatto, mi sono venute circa il suicidio di Agnelli jr. da un cavalcavia e circa il "pilotaggio" del suicidio del pilota autore della strage del Pirellone; io non sono mai stato curioso di fatti di cronaca nera privi di importanza palesemente politica, se non dal 2001 in poi all'incirca, finché non mi sono accorto di questa cosa, e limito questo interesse ai reati infami di satanismo, stupri, mobbing e pedofilia. ----
- Il tutto sarebbe seguito alla mia sottoscrizione, filmata secondo le "voci" come "l'episodio" precedente, di non si sa bene quale documento afferente ai soldi di questa ricerca scientifica di cui le "voci" hanno iniziato a parlarmi solo verso la fine di marzo inizio di aprile del 2004). Ritengo questo "racconto" una provocazione. NON SO NULLA DI RICERCHE SCIENTIFICHE SULLA MIA PERSONA. QUANTO E' QUI SCRITTO NEL MERITO SONO IPOTESI FRUTTO DI 2 ANNI DI ANALISI, VERIFICHE, RITORNI E STUDI. --
- Altre volte affermano che la lesione cranica riscontrabile nella lastra E24 mi sarebbe stata procurata alle spalle in carcere senza che me ne accorgessi e che tale episodio sarebbe all'origine dell'infiltrazione nel mio corpo di microspie sottocutanee. Ritengo questo "racconto" un tentativo di depistarmi dalla idea che ho dell'operazione di Torino. -
- Tutte queste assurdità, prese tra un campionario di centinaia di assurdità congenite come dicevo solo a menti malate e senza una vita normale affettivamente, mi vengono propinate allo scopo di impedirmi di pensare e produrre studio e ricerca, cioè essenzialmente di annientarmi. Coscienti costoro che tuttavia non hanno più (con il decadimento delle sostanze fatemi assumere) alcuna speranza di successo quando la persona non sia più ipnotizzabile (ed ora ho da poco riscontrato che anche appena svegliato, non sono più nemmeno suggestionabile in alcun modo).
- Una loro "speranza" è di riuscire ad impedirmi di fare attività fisica. Ma hanno anche verificato che la riprendo appena mi trovo in situazioni diverse da quelle di questo istituto (come a Sulmona, dove giocai subito a calcio e pallavolo, o come quando sono in punizione, e posso disporre di un certo spazio di cemento anziché di terra battuta. e faccio la mia ginnastica

tranquillamente). E tenendo conto che i 3 giorni settimanali di sciopero della fame condotto per un anno dal 30 giugno 2003 all'aprile 2004 hanno prodotto come unico problema del direttore sanitario l'impedirmi l'accesso alla palestra. -

“Motivazioni” carcerarie e colpevolezze di chi mi tortura
Occorre quindi capire i perché delle archiviazioni, delle mancate perizie, dei ritardi, degli ostacoli, dei falsi nella documentazione clinica, del tentativo, oltre a quello di evitare di permettermi di ottenere la revisione processuale (che ho chiesto proprio dopo che ho capito questo aspetto, anche per dare peso alle mie denunce di queste torture e non certo per ottenere una facile scarcerazione, che pure mi spetterebbe se solo il Parlamento italiano facesse il suo dovere nel merito della legge di revisione processuale dei casi cassati dalla CEDU, nel settembre 2003 alla Procura generale della repubblica di Venezia), dato oramai anche ai loro occhi il fallimento della loro ipotesi di fare di me un “collaboratore di giustizia” (SIC) di farmi apparire pazzo e di quello di farmi dare la grazia o di farmi uscire in vari modi, per poi sequestrarmi.

Guantanamo ? Viene usata come “minaccia”. Ma gli USA non si costituiscono parte civile nel processo per i fatti di Aviano e quindi pare assurdo ed improponibile, facilmente il frutto della fantasia malata di questo gruppo di torturatori che pare veramente il frutto di un ignobile mix di guardie, malviventi che mi odiavano (in particolare ad Opera, dove avevo molto seguito tra i detenuti esclusi dai lavori migliori e tra quelli più colpiti dalla repressione interna) per i miei comportamenti carcerari di indifferenza ai loro equilibri ed interessi di potere e di ostracismo verso ogni genere di prepotenze e di ruffianismi e collusioni tra confidenti e agenti, questi corrotti od interessati esclusivamente a colpire la mia persona perché sono frequentissimo nell'avanzare reclami, raccolte firme e denunce. In particolare qui a Spoleto ho dimostrato alle teste d'uovo del DAP –che certamente credevano il contrario sulla basedello spionaggio del mio pensiero e quindi conoscendo i miei timori di essere trasferito punitivamente al Sud mentre la cosa aveva essenzialmente una motivazione legata ai colloqui ed ai miei rapporti politici allora quasi completamente legati al Nord– di saper bene sopportare gli ambienti carcerari meridionali, che in questo “bailamme” di contraddizioni sociali concentrate nelle sezioni carcerarie **hanno oggi regole ben più stabili e rispetto ben maggiore che non le congreghe criminali del nord Italia**. Nel Nord Italia gli anni '80 e '90 hanno cambiato identità alla malavita, trasformatasi in un'accozzaglia di gente che non ha più in alcune sue parti la cultura e gli interessi limitati ma solidali del passato, e questo a causa dell'eccesso di ricchezza che, ad esempio nel nord-est, si è avuto nel Nord Italia. Invece al Sud si sono mantenute abitudini ed usanze che anche se storicamente feroci, si fondano su un persistente dato culturale di tenuta della solidarietà, come il sottoscritto ha potuto apprezzare durante una permanenza nel carcere di Sulmona, dove alla rigidità delle regole e pochezza dei diritti fa da contraltare una assai maggiore solidarietà umana senza alcun discorso da carcerite acuta. Queste hanno da una parte “mutuato” leggi carcerarie di un tempo e logiche di branco, dall'altro hanno il “vizietto” del potere e della convivenza con il potere carcerario stesso all'insegna del ruffianismo e della menzogna, della corruzione e della persecuzione di chi “fa casino”. Credo questa malformazione congenita della comunità penitenziaria dipenda essenzialmente dalla disponibilità di somme colossali di denaro nelle mani di persone di questo genere, che **HANNO DIMOSTRATO NEL TEMPO AL SOTTOSCRITTO DI FARE CATTIVO USO DELLE LORO RISORSE IN AMBITO**

PENITENZIARIO, producendo una sorta di GUERRA DI CLASSE SPORCA, AL CONTRARIO, CONTRO POVERI, IMMIGRATI, OPPRESSI E DISEREDATI, usando OGNI GENERE DI SISTEMA per affermarsi nelle "sezioni" considerate NON PIU' E NON GIA' come "luoghi" ove è fondamentale la solidarietà (cfr. "i duri" di Giuliano Naria, Baldini & Castoldi) ma come luoghi ove questi "padroncini" debbono poter spadroneggiare giocando ESSENZIALMENTE SULLA COMPOSIZIONE NUMERICA DELLE SEZIONI, CONTRATTATA E CO-GESTITA DA COSTORO CON ISPETTORI E MANUTENGOLI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Le azioni di protesta che ho promosso o alle quali ho partecipato in prima fila, in questa detenzione (la quarta per motivi politici e la quarta in assoluto) hanno determinato nel tempo, tra l'altro:

- Raccolta firme sui diritti negati ai detenuti nella casa circondariale di Padova, luglio 1994, riportata nei media locali, che fu consegnata ad Emilio Vesce. --
- Revoca appalto ad impresa del sopravvitto dopo raccolta firme inviata al Prap, casa circondariale Padova agosto 1994.
- Interessamento del Magistrato di sorveglianza relativo al reclamo per la sparizione di 16 lettere, Novara giugno-luglio 1996, iniziata subito dopo la partenza di mia moglie che era arrivata per colloqui interni (2 mesi) da Opera.-
- Concessioni generi per le pulizie e spazio per attività sportive, Novara agosto 1996. -
- Raccolta firma per l'apposizione delle reti alle finestre, Opera, marzo 1997, inviata a tutti i media ed autorità italiane, e pubblicata da varie testate, che causò una reazione spropositata del direttore Fabozzi con un rapporto al Prap e Dap che mi definiva un "aizzatore" come se i detenuti fossero cani. -
- Denuncia del settembre 1996 per la mancata consegna di una raccomandata di mia madre che comportò una condanna a 10 mesi di un agente di polizia penitenziaria nato a Catania, Daniele Nicosia, comminata dal Tribunale di Novara il 4.12.1998, durante il quale si svolse a Novara una manifestazione del Comitato 19 giugno per la liberazione dei prigionieri politici rivoluzionari, per sottrazione e distruzione di corrispondenza, che patteggiò la pena a 10 mesi per reati nei confronti miei e di un altro detenuto, ove ommettemmo per *pietas* umana di costituirci parte civile. ---
- Denunce trasmesse per radio Onda d'Urto a Milano sul carcere di Opera, ottobre 1997-gennaio 1999, anche sulla situazione del centro clinico di Opera, 1997-2000. ----
- Concessioni di alcune rivendicazioni espresse dalla popolazione detenuta (finanche di oggetti della fornitura), Opera 1999. --
- Libro bianco sul carcere di Opera, inviato a tutte le autorità ed organi di informazione, gennaio 2000, comprendenti tra l'altro un elenco di persone morte e suicidate in questo lager, tra cui le notizie relative alla ben strana "morte" di Mario Moro, che agenti mascherati giorno dopo giorno picchiavano sistematici nel secondo pomeriggio, uno dei sequestratori dell'imprenditore Soffiantini, nel centro clinico di Opera nel gennaio 2000. Tale episodio mi venne chiesto dall'avv. Pisapia alla fine di maggio 2000, di fronte ad un nervosissimo direttore Agazio Mellace nell'ufficio comando del II Reparto, se corrispondeva a verità, ed io, che avevo verificato le mie fonti e la

corrispondenza del racconto con i dati oggettivi della sezione in cui si era svolto l'episodio (2° piano braccio destro) avevo risposto affermativamente. ----

- Denuncia dello strano “suicidio” di Pierluigi Piras, impiccato nella sezione nuovi giunti il 26.4.2000, dove era stato portato dopo che aveva protestato vivacemente per essere stato ingiustamente messo nella sezione “protetti” a causa del fatto che all'ispettore Scarpa non piaceva sopportare le sue proteste alle numerose e ripetute angherie nelle varie sezioni ove veniva continuamente spostato dal gennaio precedente (inizialmente era stato per alcuni mesi al II-4-B anche quando vi ero io); denuncia espressa a livello pubblico nella Piattaforma di lotta di tutti i detenuti del maggio 2000 (pubblicata, censurando tutto l'elenco dei suicidi che vi era citato compreso quello di Piras, su “Liberazione” del 21 maggio 2000, ed integralmente su “Foglio d'informazione dell'ASP” n.1 del giugno 2000, allegato 14) e di altri fatti di abusi su detenuti, Opera maggio 2000. -
- Promozione dello sciopero per l'abolizione dell'ergastolo ed altre rivendicazioni, durato una settimana di blocco delle attività lavorative, culturali, scolastiche e ricreative, Opera maggio 2000.
- Proposta o partecipazione con messaggi di saluti a manifestazioni di sostegno a prigionieri sottoposti a vessazioni carcerarie, a Opera giugno 2000 e Biella, giugno 2001 e 2002. ---
- Manifestazioni di sostegno nei miei confronti, sino al sit-in al Ministero di giustizia del 28.2.2004 e ad altre iniziative pubbliche successive, per il rispetto degli impegni italiani sulla revisione processuale ed in relazione alle denunce di cui a questa querela-esposto. ---
- Pubblicazioni di articoli inerenti la situazione carceraria italiana, su vari organi di informazione soprattutto ma non solo alternativi, 1996-2004, principalmente “Bollettino dell'ASP”, “Rossoperaio”, “Resistenza”, “Linearossa”, “Su Gazetinu”, “Senza censura”, “Crocenera anarchica”, “Nexus” – Venezia, ecc. ---
- Estensione al circuito EIV dell'autorizzazione al possesso di personal computer portatili in cella.
- Sostituzione sottoufficiale al casellario di magazzino, e concessioni inerenti biblioteca interna di sezione, ricezione pacchi in contrassegno che venivano rimandati indietro e mezzi della palestra inefficienti, Biella 2001.
- Protezione dalle curiosità extra mansioni di ufficio da parte di agenti di p.p., della mia corrispondenza, che veniva così consegnata sigillata per la censura, novembre 2001.
- Presa di posizione non completamente allineata sulle proteste del corpo di p.p. di Biella da parte dei consiglieri provinciali di Biella, febbraio-marzo 2002.
- Redazione in numerose occasioni di querele, reclami, denunce ed istanze ad altri detenuti in varie carceri, dal 1994 al 2004. ----

**Valendo come QUERELA nei confronti di IGNOTI
E COME ESPOSTO VERSO LE PERSONE INDICATE NOMINATIVAMENTE,
in ipotesi fondate e motivate specificamente qui e nei documenti allegati e citati, nei
confronti dei sottoindicati,
inoltre contro altri ignoti dati gli elementi che riconducono il primo atto di questo reato o
all'ospedale di Novara il 4.1.1996 o all'ospedale di Torino il 10.1.1996, e presso le altre
autorità, come memoria ex art.123 cpp,:**

1. **il direttore del carcere di Novara nel 1994-1996, e di Biella nel 2000, Alberto Fragomeni, ed il comandante Savarino di Novara nel 1996,** il primo per le sue responsabilità nei miei confronti circa la mia detenzione e ricovero ospedaliero -e in relazione alla "visita" con attivazione di telecomando atto in genere alle protesi microchirurgiche uditive- e per certe sue asserzioni del tutto gratuite -e solo apparentemente motivate con "elementi non surrettizi" non meglio precisati in un rapporto del 20-23.9.1996 al DAP contro una mia querela per la quale è stato in seguito riconosciuto colpevole un agente di polizia penitenziaria che potrebbero essere stati dedotti solo con una cattiva decrittazione del mio pensiero poiché in relazione ad una sparizione di una raccomandata (circostanza a proposito della quale può essere sentita mia madre, dr.ssa Maria Teresa Cocco, che lo incontrò nel settembre 1996), come sull'arrivo privo di atti giudiziari (querela del 31.2.1994 di cui al punto 9) di un pacco da me spedito nell'estate 1996 a casa sua, circa il quale esiste un rimborso delle P.T. di Spinea -VE- a mia madre (cfr. 9) come anche in occasione di una udienza a Biella nel 2000; infatti la intercettazione illegale della corrispondenza, che nel 1996 a Novara fu frequente (solo tra giugno e luglio 16 lettere) e fatta senza che nei miei confronti vi fosse alcuna disposizione di censura, venne anche negata dallo stesso al Magistrato di sorveglianza di Novara cui avevo rivolto reclamo con false argomentazioni (asserì furbescamente, come spiegai al Magistrato, che gli "espressi" non venivano messi nel registro e nascose l'esistenza del registro di tutta la corrispondenza in arrivo e partenza al Magistrato), è essenziale alla attività di controllo mentale perché costituisce uno dei "Metodi" di verifica dei tracciati elettronici del pensiero, una attività preparatoria e propedeutica alla decrittazione del pensiero di una persona; il secondo per le sue minacce e torture psicologiche in infermeria la mattina del 4.1.1996, che potrebbero "spiegare" il suo coinvolgimento nell'apposizione di microspia nella mia testa, con la sua propensione a creare desolidarizzazione, diffondendo notizie tendenziose ed ingiustamente accusatorie nei suoi confronti ad un altro prigioniero politico del carcere. La responsabilità del com.Savarino anche in relazione a due collapsi che mi avevano preso in cella nella seconda metà di agosto 1996, il primo per il nervoso di aver visto sul tavolo dell'ufficio delle guardie al 1° piano del giudiziario una lettera per me della mia convivente che poi non mi venne consegnata, il secondo per aver letto la seconda copia di quella lettera con la quale lei mi comunicava di volermi lasciare (era stata trasferita nella stessa sezione di mia moglie da tre mesi, ad Opera, proveniente dal carcere di Ferrara). Nella seconda

occasione, verso le 17-17,30 del pomeriggio, chiesi di essere visitato in infermeria, e venni lì accompagnato solo dopo 20-25 minuti circa, ma non venni visitato perché, mentre attendevo il medico coricato su un lettino, entrarono due agenti in borghese che parevano poliziotti ed io, capito che poteva essere una provocazione, trovai la forza di alzarmi e dire che stavo bene e tornarmene in sezione. Il secondo ancora per le sue falsità in atto pubblico del settembre 1996, in particolare la nota del 19 settembre 1996, nella Cartella del sottoscritto, che impongono al personale la massima sorveglianza e controllo sul sottoscritto (che all'epoca si trovava peraltro in cella con l'addetto alla lavanderia ed andava all'aria con gli altri e non era sottoposto a censura dal Magistrato di Sorveglianza di Novara), il tutto PER COPRIRE IL LORO REATO DI SOTTRAZIONE DI CORRISPONDENZA DEL 17-9-1996 DA ME DENUNCIATO IL 21 NON APPENA, RICEVUTA NOTIZIA DA MIA MADRE DEGLI ESTREMI DI UNA RACCOMANDATA, VENIVO A SAPERE DA UN AGENTE CHE LA STESSA MI ERA STATA CONSEGNATA, TANTO DA VEDERVI SUL REGISTRO UNA FIRMA DEL TUTTO DIVERSA DALLA MIA, COSA CHE DETERMINO' IN SEGUITO A PERIZIE CALLIGRAFICHE, LA CONDANNA DI UN SOTTOPOSTO DEL SAVARINO, NICOSIA DANIELE.

2. Il personale direttivo del DAP ed il direttore del carcere di Opera Aldo Fabozzi, inserito nell'organigramma UCIGOS, CHE, IN SEGUITO AL MIO MATRIMONIO CON ALBERTA BILIATO DEL 24-1-1991, NONOSTANTE IO FOSSI CITTADINO LIBERO ED IN ATTESA DI GIUDIZIO DEFINITIVO DI ASSOLUZIONE (4-6-1991 III Corte d'Assise di Roma e 30-4-1992 VI Corte di Cassazione), DISPONEVANO CHISSA' QUALI MISURE PERSONALI NEI MIEI CONFRONTI IN DATA 20-4-1991, SENZA CHE IO NULLA NE SAPESSI (documento n°606895 del DAP). DOPODICHE' CIÒNONOSTANTE IO SUBIVO UN ATTENTATO ALLA VITA CON APPOSIZIONE DI CORROSIVO AL PNEUMATICO ANTERIORE SINISTRO DELLA MIA AUTO FORD ESCORT 1.6 CON LA QUALE RISCHIAVO LA VITA NELL'AGOSTO 1991 SUBITO DOPO IL COLLOQUIO CON MIA MOGLIE, IN AUTOSTRADA DIRETTO A VENEZIA, ALL'ALTEZZA DI BRESCIA OVEST (Polstrada di Bergamo per competenza).

3. Tutto il personale dirigente e specializzato del Viminale, forse anche americano o israeliano, e più probabilmente di UGAP E GOM, ROS dell'Arma dei CC, DIA, che affiancano la Digos nelle sue "indagini" tese a distruggere con ogni mezzo, anche portandolo alla follia come tentato nel 2002, una persona scomoda (Torino -caso Cantarella-, Venezia -caso NTA-, Pordenone -caso NTA-, Roma -caso Pegna-, Milano -caso J.Riadh- e Bologna -caso Biagi-) che, impegnato nella attività di indagine sia prima che dopo l'11 settembre 2001, ha "preso in carico" le indagini sul sottoscritto addirittura infamato ed indicato in tal senso da detenuti confidenti come possibile punto di contatto con Al Qaeda, sulla base dei soli particolari della sua amicizia con detenuti arabi (verso i quali islamisti ho tenuto sempre un rapporto di solidarietà umana e non politica), ignorando gli interessi di lunga data di natura culturale (studio lingua araba e cultura islamica, iscritto più volte sin dal 1985-1986 all'Università di Venezia); forse in connessione diretta a QUEL PERSONALE DI CUSTODIA

“ANTIMAFIA” E QUEL PERSONALE ESTERNO AL CARCERE, DIGOS UCIGOC E ROS, CHE LAVORA E LAVORAVA AL CONTROLLO DEL SOTTOSCRITTO NEL/DAL CARCERE DI BIELLA E CHE OPERA AL CONTROLLO ED ALLA CENSURA (tenuta con modalità “eccezionali” e di abuso permanente rispetto a qualunque altro istituto) **NEL CARCERE DI SPOLETO** –in questo istituto vi sono oltre 200 detenuti sottoposti a censura e vi sono macchinari DIA in dotazione, sia nel carcere che in possesso di strutture come i ROS dell’Arma dei carabinieri, che nell’ipotesi che tale sistema di controllo sia essenzialmente carcerario, danno a questo o ad altro personale –soprattutto fuori dai normali orari di lavoro, di notte- la possibilità di un uso assolutamente illecito, illegale e criminale, di questi strumenti. Personale dirigente e specializzato che nelle sue “attività investigative” e di tortura non ha tralasciato qualsiasi strumento, come a Livorno e forse a Biella persino di elettroshock endovena e di iniezione di mix micidiali di psicofarmaci e stupefacenti, per addivenire a risultati “investigativi” assolutamente ridicoli e fuori luogo, che non hanno prodotto in 2 anni di “trattamento” alcun dispositivo di cattura. Che pilotano le attività di “mistificazione” mediatica contro il sottoscritto (in particolare 12 agosto 2001 attentato a Venezia, 14-18 dicembre 2002 caso Pegna e 25 marzo 2004 caso J.Riadh) e che intendevano, certo del tutto senza alcuna speranza, trasformarlo in un “collaboratore di giustizia” da gestire per sostenere che le BR sarebbero una organizzazione legata ad Al Qaeda ed a strutture mafiose (SIC). PROPRIO A CAUSA NON DI QUESTI SOSPETTI MA DELLA POSIZIONE GIURIDICA DELLO SCRIVENTE DI PRIGIONIERO POLITICO IN ATTESA DI REVISIONE PROCESSUALE VOLUTA DALLA C.E.D.U. E DA 45 PAESI EUROPEI (CONSIGLIO D’EUROPA). ----

Indizianti circa l’Arma dei carabinieri, oltre al fatto che risulta che negli ultimi 5 anni (1999-2003) vi siano stati 250 suicidi circa tra appartenenti a questo corpo che il Centro studi dell’Unione nazionale Arma dei carabinieri (“Liberazione”, rubrica delle lettere, 31-8-2004) indica come probabili vittime di mobbing interno all’Arma, il che potrebbe presupporre forse che la disponibilità a certi reparti operativi speciali di tali macchinari di interferenza di pensiero darebbe loro la possibilità di gestire in proprio internamente all’Arma stessa una specie di pena di morte bianca utile a liberarsi di elementi scomodi o restii a certi equilibri interni, o che abbiano scoperto cose troppo delicate (giova qui ricordare tra i tanti, oltre alla recente istruttoria sul traffico di armi e droga curato dal gen.Ganzer attualmente in corso, oltre alla strage della caserma dei CC di Ravenna avvenuta a cavallo degli anni 80-90, il caso di un carabiniere consigliere comunale di una località laziale che recentemente è stato arrestato perché circolava con documenti falsi ed arma clandestina), **quegli elementi di cui il sottoscritto la ha resa edotta tramite matricola della CR di Spoleto (inoltro n.6) in data 16 agosto 2004, che qui riporto per esteso:**

“

• • •

-Memoria-

Tra gli altri indizi che portano alla individuazione dei ROS diretti dal gen. Ganzer Giampaolo (già comandante dei ROS del Veneto presso il Comando Compagnia di Padova negli anni dal 1984 al 1988 in cui lo stesso fu promotore di numerose "inchieste" contro il "terrorismo" che non ebbero alcun conforto storico e processuale portando complessivamente in carcere 56 persone senza una sola condanna penale in alcun grado di giudizio in due distinti processi penali in Corte d'Assise in Venezia e Roma, processi nei quali il sottoscritto ebbe ad essere arrestato 2 volte), come il corpo che sta perseguendo l'attività spionistica e di "convincimento forzato" all'abbandono della propria identità ideale e politica (tentativo fallito ma che costa al sottoscritto una lancinante ed allucinante esperienza di umiliazione permanente e continua sin dal maggio 2002 nel carcere di Biella) vi sono i seguenti:

- Nell'aprile 2002 a Biella un carabiniere in borghese (soggetto in borghese con la valigetta nera con la scritta "carabinieri") entrò nella sezione EIV del carcere di Biella ed installò apparecchiature di intercettazione. Dopo poche settimane iniziò il "trattamento" con tortura uditiva e lettura del pensiero del sottoscritto.
- Il 12 giugno 2002 a Livorno durante una operazione di forzata iniezione con calmanti al sottoscritto dopo una colluttazione avuta con una ventina di agenti di custodia, in seguito ad un pestaggio subito il giorno prima da parte di 4 agenti nella cella n.1 della sezione di "osservazione psichiatrica" dove era stato portato da Biella dopo aver denunciato i disturbi che soffriva e soffre tuttora, il sottoscritto poteva riconoscere tra gli agenti accorsi fuori dalla cella n.6 ove venne effettuata detta operazione, una persona vestita con scarpe civili e tuta sportiva celeste, che assomigliava in tutto e per tutto ad un carabiniere dei ROS che procedette ad arrestarlo nel 1985 e 1987, nell'ambito di procedimenti per i quali è stato poi assolto, Paolo Mastelloni; durante i giorni precedenti, dal 1 al 10, sottoposto a psicofarmaci iniettatigli nottetempo a sua insaputa ma che lasciavano i segni degli aghi, il sottoscritto fu in particolare aggredito psicologicamente con questo strumento del controllo mentale, delle scosse elettriche ai testicoli ed alle pareti dentali via radio, e della lettura del pensiero, cercando di accusarlo e di sostenere "elementi accusatori" inerenti la sua pregressa militanza politica negli anni '80.
- Nel novembre 2002 a Spoleto un ufficiale dei ROS si è recato ad interrogare una persona detenuta che nei mesi precedenti aveva avuto modo di conoscere la mia situazione, chiedendogli "se erano vere" secondo lui "le mie denunce", ed ottenendo una risposta affermatrice che "se non ha una otosclerosi, può essere vero, perché non simula". Ma in nessun caso ho avuto colloqui investigativi con carabinieri od altre forze dell'ordine, sempre che non si vogliano intendere in tal senso lo spionaggio del mio pensiero via microchip sottocutaneo che denunciò dal 24 maggio 2002.
- Nel gennaio 2003 a Spoleto inviai per posta, non essendomi stata accettata dall'ufficio matricola, una autodenuncia alla Polizia postale di Perugia e Roma ed ai Nuclei Antisofisticazione dei carabinieri di Roma, inerente le trasmissioni fraudolente con mezzi a me sconosciuti che mi coinvolgevano, ma non ho avuto alcun interrogatorio o richiesta di ulteriori notizie né dalla Polizia Postale che dai carabinieri.

questa può essere utile a fornire un possibile indizio di colpevolezza verso i ROS del Veneto dei carabinieri che si sono già evidenziati per la loro propensione a costruire montature contro il sottoscritto ed i suoi conoscenti nel 1985 e 1987 (procedimenti avviati dai carabinieri ROS del Veneto sin dall'ottobre 1983 dopo la relazione dei servizi segreti al capo del governo Craxi diretti a colpire l'area della solidarietà ai prigionieri politici, condotti dall'allora cap.GANZER GIAMPAOLO con il sost.proc.Dalla Costa e il g.i. Mastelloni, che si sono conclusi con l'assoluzione con formula piena del sottoscritto in due processi in Corte d'Assise a Venezia il 2.10.1991 e a Roma il 23.2.1990 IIIa Corte di Assise e il 4.6.1991 IIIa Corte di Assise di Appello). Dato che esistono già indagini sui "ROS devianti" e che la presenza di carabinieri con valigetta al seguito nel carcere di Biella mi era già stata segnalata da un detenuto nella primavera del 2002, e che a me personalmente tali erano sembrate delle persone in borghese verso la fine del 2001 poste nel corridoio che attraversavamo per recarci in palestra, non è impossibile ipotizzare che dopo il 11 settembre 2001 proprio l'Arma dei Carabinieri, come struttura MILITARE, abbia deciso di fare uso di strumenti di telecontrollo o di intercettazione atti a spingere il sottoscritto, già segnalato dal carcere di Biella (o da confidenti presenti nel carcere di Biella) perché amico di detenuti islamici, per convincere il sottoscritto a collaborare pensando di poterlo ricattare su sue presunte ma del tutto false colpe o responsabilità.

”

Nel maggio 2002 allorché sono iniziati gli "attacchi uditivi" e psico-fisici di persone sconosciute soprattutto di sesso maschile, inizialmente solo tali, ma che

asserivano abbastanza stranamente essere poliziotti e carabinieri, (*triplo gioco ? affermano di essere ciò che sono perché la persona torturata pensi che non lo sono ma che sono altri che fingono di esserlo; a tal proposito tenere presente che circa 1.000 tra ufficiali Digos e Ros sono entrati nel SISMI e nel SISDE subito dopo il 11 settembre 2001*) che continuano senza sosta notte e giorno allo scopo di piegarmi e convincermi, se non al “pentimento” (SIC), ad una “resa”, invitandomi a “consegnare le armi” ed altre amenità. In questo senso rimarco la indiziante la quasi certa a parere di chi scrive che nel momento stesso in cui lo vide nel corridoio antistante la cella presso la sezione osservandi e periziandi di Livorno nel pomeriggio del 12 giugno 2002, con agenti penitenziari in divisa lo riconobbe per essere, vestito in tuta sportiva celeste e mocassini, il carabiniere Paolo Mastelloni, ufficiale Ros della Legione Veneto dei CC, che il sottoscritto non può dimenticare perché per due volte di seguito lo ammanettò, il 8 febbraio 1985 a Marghera e, successivamente alla scarcerazione per decorrenza termini, il 25 settembre 1987 a Rovereto –TN-, dopo che mi ero scontrato fisicamente con una ventina di agenti, mentre mi stavano somministrando forzatamente (*e senza la presenza di alcun medico come invece falsamente ha scritto lo psichiatra Bernardini in cartella*), un mix di psicofarmaci (Farganesse 50 mg + Largactil 50 mg + Ansiolin 10 mg), come ho ricordato altrove. ---

4. I ministri della giustizia, Giovanni Maria Flick, Oliviero Diliberto, Piero Fassino e Roberto Castelli, in carica dal 4.1.1996 in poi, per la loro responsabilità nella gestione delle carceri, in particolare Oliviero Diliberto per aver costituito l'UFFICIO GARANZIA APPLICAZIONE DELLA PENA nel 1999 ponendovi alla testa il gen.Enrico Ragosa, già precedentemente cacciato dall'amministrazione penitenziaria ed approdato al SISDE, Ufficio che di fatto rappresenta una sorta di “servizio segreto interno” alle carceri disponibile per qualsiasi attività illegale anche di persecuzione di persone “scomode”. ---

5. il Ministro di Giustizia Roberto Castelli, i relativi sottosegretari, ed i ministri e sottosegretari precedenti a far data dal 1996, i direttori del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed i responsabili di circuito M.S. ed EIV e trattamentali, quindi i loro vice, dato che la carica era vacante nel gennaio 1996, tra i quali Di Maggio morto improvvisamente nel giugno 1997, e successivamente Alessandro Margara, Giancarlo Caselli, Giovanni Tinebra, Paolo Mancuso, dr.Venditti già all'Uff.Detenuti, Alfonso Sabella già dirigente GOM, Sebastiano Ardita, dr.Turrini Vita, per le loro responsabilità verso il sottoscritto date dai loro incarichi ufficiali ed eventualmente occulti nella gestione di questo “esperimento di indagine”, nella gestione delle carceri, e in particolare per la sua responsabilità del circuito EIV-MS, la dr.ssa Valeria Procaccini, che pare avere la gestione dei criteri di merito e punizione interni al circuito, in generale per il trattamento dei detenuti e del sottoscritto con i macchinari di messaggi subliminali e tecnologici di fabbricazione americana detti M.K.-Ultra od analoghi macchinari di intercettazione delle onde cerebrali (e di loro codifica-decodifica) e di eventuale modificazione fisiologica conseguente. Il direttore del DAP Tinebra che evitava per lungo tempo di dare una risposta nel merito delle sue istanze di udienza con i

dirigenti del DAP, dell'UGAP e con la Direzione del carcere di Biella con la dr.ssa Giordano Antonella ed in particolare con la dr.ssa Ardito Tullia, dal sottoscritto definita in varie istanze anche recenti di udienza "l'unico funzionario del Ministero" che si fosse dimostrato con lo stesso corretta, con cui poteva discutere tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 una soluzione ai problemi relativi al comportamento della custodia che stava subendo. [spostamento paragrafo] –

I diretti responsabili del DAP che, ancor prima del mio colloquio con la psichiatra Lucia Olivetto del CIM di Biella del 24-5-2002 alle ore 13-14, definirono il mio trasferimento sulla base di notizie fasulle probabilmente provenienti dalla custodia biellese (comandante Verrengia) forse anziché dalla Direzione (che infatti si premunì di sentirmi e di farmi sentire dalla detta psichiatra), delinearono il mio percorso carcerario di LIVORNO E SPOLETO (in calce al **documento n°0281437 – 2002 NOTA MINISTERO DI GIUSTIZIA**) sulla base di:

- a) "DISSENZI IDEOLOGICI" con altri compagni, (non certo gli unici nella sezione, costituita da compagni tutti di diverse esperienze e colonne od organizzazioni di appartenenza e percorsi politici): in questo rinnovando la disposizione DAP del settembre 1996 che per gli stessi motivi anziché accogliere la mia istanza del 17-7-1996 di ritornare alla sezione B del carcere di Novara, mi inviava nel lager di Opera. Decisione viziata dall'interesse dei detti Fragomeni Alberto e del comandante Savarino di censurare la mia denuncia per sottrazione di corrispondenza del 21-9-1996
- b) Scontri con le guardie del carcere, conoscendo in pratica i fatti appena avvenuti, **COME SE PROPRIO AL MINISTERO DI GIUSTIZIA DI ROBERTO CASTELLI SIA GESTITO L'ASCOLTO E LO SPIONAGGIO DEL SOTTOSCRITTO**, dato che è ben strano che le Direttrici avessero avvisato il MINISTERO dell'accaduto (due modesti schiaffoni a due diverse guardie solo uno dei quali in viso) PRIMA ANCORA DI FARMI SENTIRE DALLA PSICHIATRA. Va ricordato che fu il Fragomeni ad inaugurare la sezione EIV con la allora ancora vicedirettrice Ardito, che però il 24-5-2002 era subordinata alle decisioni della dr.ssa Giordano.
- c) Mie forme di "SUPREMAZIA" su altri detenuti !!! Al sottoscritto cui era stato risposto picche su ogni cosa, che lavoravo meno degli altri, e che ero sottoposto ad un fuoco di tiro psicologico micidiale da 6 mesi, oltre che al "trattamento" di tortura e tentato omicidio che qui denuncio.

6. Tutte le autorità dell'amministrazione penitenziaria che hanno avuto responsabilità in ordine a questo problema, in pratica gli altri funzionari carcerari, magistrati inquirenti, direttori sanitari, agenti di polizia politica Digos, servizi segreti e forse agenti ROS, e specialisti e medici, **che hanno saputo** della presenza nel mio capo di sistemi di ricetrasmisione e controllo mentale, "giustificati" con scuse magari di **inesistenti "eventuali gesti anticonservativi"** come quelli avanzati misteriosissimamente dalla direttrice Guidi nel fono n°21368 al PRAP Piemonte del 20-12-2000 (non in mio possesso ma citata in documento in mio possesso del PRAP stesso) oltre ai rischi di attentati a strutture legate alla Turchia al direttore

dr.Rizzo del PRAP nel dicembre 2000 dopo la “fuga” da Biella del dr.Fragomeni, e non me ne hanno dato comunicazione (ALTRO INDIZIO, AVEVO SOLO PENSATO, DA SOLO E SENZA PARLARNE AD ALTRI, AL FATTO CHE SAREBBE STATO POSITIVO dopo il massacro del 19 dicembre 2000 nelle carceri turche, CHE IN ITALIA ED A BIELLA DURANTE LA MIA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO DELLA FAME IN SOSTEGNO ALLA LOTTA dei prigionieri rivoluzionari marxisti-leninisti Turchi indetta dalla piattaforma 19 dicembre 1999 di oltre 80 prigionieri politici rivoluzionari europei di varie organizzazioni –ostica a diverse forze del movimento rivoluzionario per la sua posizione internazionalista e per questo con solo tre o quattro prigionieri italiani aderenti, di cui solo io partecipai allo sciopero della fame– AVVENISSERO DELLE AZIONI ANTIMPERIALISTE – Bene: il fono, che ho letto nel marzo 2001, diceva PROPRIO ALLA PREFETTURA CHE OCCORREVA PRESIDARE I POSSIBILI OBIETTIVI A BIELLA DI ATTENTATI ANTITURCHI – CHI AVEVA COMUNICATO ALLA DIREZIONE SE NON IL GRUPPO DI ASCOLTO DEL MIO PENSIERO, DI QUESTO MIO SOGNO IDEALE ??? E perché si volle drammatizzare negli stessi giorni, con tanto di sorrisetto della guardia maligna che mi verbalizzò l’atto, l’arrivo di un fax da una mia amica che mi scriveva sempre e per solidarietà umana, la quale stavo chiedendo potesse farmi da tutrice, che per un errore tecnico, come poi si verificò, conteneva simboli e segni anziché parole chiaramente leggibili, definendolo RIDICOLMENTE un “CIFRATO” ??? ERA QUESTA LA RISPOSTA DEL CARCERE DI BIELLA, CON 3 SOSTITUZIONI DI DIRETTORI IN UN MESE, AL MIO COMUNICATO DEL 6 dicembre 2000 –cfr. nella Controinchiesta il capitolo 11.a.– ???).

Analogamente a confermare la possibilità che tale genere di controllo del pensiero sia fatta IN LOCO dalle guardie del carcere stesso della fantomatica Biella nella paragnostica regione Piemonte, gli episodi del 30 dicembre 2000 e fine gennaio 2001, inerenti un coltello che, come in altre occasioni in altri carceri, mi ero costruito per autodifesa, dopo aver ricevuto la dichiarazione “di guerra” dell’ispettore Gambella. Dopo aver realizzato il manufatto, un confidente venne davanti alla mia cella, prima della fine dell’aria, informato evidentemente dagli agenti visto che ero salito ben prima di lui allo scopo, a chiedermi “sei stato tu a battere?”. Per non guastare il clima festivo, visto che all’indomani c’era il capodanno, evitai di incazzarmi per la domanda quantomeno indiscreta ed inopportuna, e gli risposi di no. Dopo l’arrivo dei due da Nuoro, Mastini e Sacchetti, notai che il secondo aveva fatto un cenno d’intesa al comandante mentre questo accorreva in sezione per una battitura di protesta di alcuni di noi che evidentemente –loro e non io- sapevano la vera identità dei due. Il giorno dopo scesi all’aria contro la mia intenzione precedente di andare in saletta, dove per autodifesa dalle guardie, visto che restavo solo a studiare, mi portavo questa arma impropria, e quindi mi trovai alla perquisizione veloce in corridoio (senza la paletta d’ordinanza, manuale), praticamente impreparato (quando si andava in saletta non ci perquisivano), notai che la guardia (la stessa della notifica del fax di cui dicevo prima, quello che io chiamavo tra mè “il ricciolino”) rimase abbastanza fredda al tatto di una parte del manico dello strumento, ma dalla paura mi lasciò passare.

Quindi all'aria rimasi incerto sul da farsi, ma quasi quasi avessi dato una punizioncina a questi due nuovi "arrivati", non avrei sbagliato nulla, anche se lo avrei fatto solo per un sospetto. Anni fa queste cose erano normali, ed io sono un po' all'antica. In ogni caso fui controllato a vista dalle guardie per tutte le due ore ed alla fine dell'aria mi lasciarono ritornare. Il racconto diventa interessante allorquando dopo un giorno o due ero in saletta a studiare la mattina, e avevo nascosto questo coltello tra gli stracci per lavare per terra dentro un secchio, senza aver detto a nessuno dove lo avevo messo. Bè, vidi arrivare di trafilata due guardie con il direttore Nastasia (il quarto in due mesi, un numero notevole per un carceretto tranquillo) e calcolai che andavano proprio nella mia cella, dai pochi secondi che camminarono. Sentii dei tramestii e poi li vidi ritornare e tirare dritto, senza salutare come all'andata, il direttore Nastasia era rosso in faccia. Decisi di distruggere il coltello, il fatto, che intuii ovvio, che l'avevano visto, mi bastava. Non avrebbero fatto cazzate, le guardie. Sul giornale si apprese di una nuova sostituzione, arrivò Linguaglossa dal carcere specialissimo di Ascoli, e si seppe che il Nastasia aveva avuto un "infarto". La cosa era grave anche perché la moglie è o era la educatrice responsabile. Quando vidi per l'unica volta ad udienza il Nastasia, per il permesso al computer, e gli chiesi anche il permesso per tenere in cella un piccolo tappeto coloratissimo ricevuto in contrassegno dalla Postalmarket, mi rispose che non me lo concedeva perché avrei potuto nasconderci un coltello. **QUINDI AVEVANO SCOPERTO QUESTO "PEZZO" MA NON LO AVEVANO SEQUESTRATO. PERCHE' ??? PERCHE' NASCONDERE ALLA PROCURA, AL PRAP, AL MINISTERO, CHE AVEVO IN CELLA UN PEZZO DI FERRO BEN TAGLIANTE DI MOLTI CENTIMETRI SUPERIORE AL NORMALE ??? MI LEGGEVANO DUNQUE IL PENSIERO !!!** **Quale ufficio era a ciò adibito dal DAP o dal PRAP o dal Direttore o dal Comandante o dai GOM locali ? Chi poteva avvertire con un certo ritardo tecnico (elaborazione dei dati dei miei tracciati cerebrali e comunicazione alle guardie in servizio) di ciò che facevo ??? La responsabilità della sezione EIV era triplice, da una parte ovviamente della Direzione e del Comandante, per le formalità e le regole ufficiali; inoltre del Gambella noto come "responsabile unità operativa sezione EIV" e per sua ammissione al direttore Padovani, come "responsabile dell'Alta sorveglianza" la dr.ssa Ardito (in realtà EIV, ma potrebbe essere il Padovani ad aver sbagliato citazione).**

A QUESTA GENTAGLIA CHE GESTISCE QUESTE FORME DI TORTURA PARE NORMALE FORSE USARE QUESTI SISTEMI. IL PROBLEMA E' CHI GLI HA FORNITO CERTA TECNOLOGIA ED AUTORIZZAZIONE AD OPERARE IN TAL SENSO ANCHE OLTRE I CONFINI FISICI DEL SINGOLO ISTITUTO CARCERARIO ATTRAVERSO LA RETE SATELLITARE MINISTERIALE CHE COPRE TUTTI GLI ISTITUTI CARCERARI DOTATI DI SEZIONI 41 BIS-EIV-AS.

Inoltre questi "responsabili" (QUELLI CHE ARBITRARIAMENTE AI GIORNALISTI SPIEGANO CHE IL PROBLEMA NELLE CARCERI E' CONCILIARE I "DIRITTI" CON LA SICUREZZA) hanno operato per nascondere e svalORIZZARE gli elementi che giustificavano le mie richieste; esplicitamente da due anni con il silenzioso

placet dell'amministrazione carceraria, con mezzi allucinanti ed umilianti di violenza privata ed istigazione al suicidio da parte di tecnici, psicologi e drammaturghi da bacchanale che solo una profonda degenerazione della società possono avere prodotto a questo infimo livello di infamia e perversione a tutti i livelli: onde proteggersi dallo spionaggio del proprio pensiero che è attuato come Voi ben sapete con mezzi tecnologici e militari e contro la mia volontà, esplicitamente sin dal maggio 2002, come Vi denuncio da molto tempo e comunque certamente dal 24.5.02 a Biella alle dr.sse Giordano e Ardito di quell'istituto, **l'esistenza di una struttura di tortura ed interrogatori illegali tramite lettura deformazione del pensiero e tecniche di psicologia falsificazionista e psicomètria per mezzo di apparati della polizia penitenziaria in pratica "Radio carcere", la cui esistenza avevo appreso nel 2000**, e la cui reale natura ho appreso solo in questi giorni dalle stesse persone che mi torturano, struttura illegale e contraria allo spirito risocializzante e preventivo dell'O.P., tesa a creare desolidarizzazione e a produrre "pentiti" –affermano sarei il primo a fare questa resistenza a questa "sorte" da chissà chi designata, denunciandoli- con metodi di spionaggio, inquinamento delle prove giudiziarie e collaborazionismo, non ignota ai direttori penitenziari di 9° livello e ai Magistrati di sorveglianza che in alcuni casi hanno avuto altri reclami in tal senso, come ho appreso a partire dall'estate 2002 nel mio "giro turistico" di pestaggi abusi e vessazioni per le carceri italiane. A tale proposito, cioè delle tecniche di "interrogatorio" ripetitive, cicliche e distruttive psichicamente per le modalità e le tecniche di attacco sensitivo e percettivo oltre che uditivo (accompagnato a stimolazioni di dolore o simili a piacere genitale, con effetti devastanti per la sessualità), va detto che hanno un "canovaccio" crescente di "domande" e provocazioni circa la mia vita, che ammontano a svariate centinaia di "questioni", create nel tempo tramite la provocazione e la lettura **ed interferenza del/nel** pensiero (MK Ultra) oltre che con la lettura dei segnali cerebrali durante il sonno sulla base di "sogni" preparati a tavolino e proposti come in un film, analizzando le "risposte" nel sonno e rievocandole di giorno (tecniche usate nelle ricerche del dr.Bertini della Sapienza di Roma), **portandomi a volte, da un po' di tempo meno spesso che non nel 2002-2003, a svegliarmi dal sonno perché mi accorgo che qualcuno nel sogno mi sta cercando di interrogare mentalmente, cose di cui ho coscienza solo da un anno circa, mentre in passato alcune volte mi ero svegliato parlando da solo e la cosa mi era stata riferita anche dalla mia convivente Maria Clara Clerici (1991-1993) allorquando vivevamo insieme a Venezia ed a Mira. -**

7. **Tutte le autorità delle carceri ove sono stato detenuto sino al 2002**, ossia, **oltre** a quelli suindicati nei punti precedenti ed ai dirigenti del DAP indicati **successivamente**, **i direttori del carcere di Biella nel 2000-2002, Alberto Fragomeni, Salvatore Nastasia, Giorgio Linguaglossa, Antonella Giordano, il dr.Mazzini vicedirettore delle Vallette nel 1996, che si presentò al CTO nei primissimi giorni di ricovero, i ministri degli interni dal 1996 in poi, i ministri degli Interni dal 1995 in poi Brancaccio, Napolitano, Bianco, Jervolino, Scajola, Pisanu, l'ispettore Giovanni Gambella responsabile della sezione EIV**

ed i suoi sottoposti, il comandante nel 2000-2002 Emilio Verrengia , il medico di Biella casa circondariale, Carlo Calesini, nonché quelle guardie della sezione EIV di Biella e quei detenuti che assieme a loro avessero collaborato a prepararmi ad una situazione depressiva con sistematiche torture di disturbo uditivo che considero in logica sequenziale e progressiva come anche queste atte a predisporli alla successiva fase del controllo mentale, ed altri, quelli indicati per nome e cognome e quelli ignoti, che hanno contribuito e quelli che contribuiscono attualmente al “trattamento” (tutt’altro che di sostegno psicologico) gestito con tecniche di psicodrammi, psicomotricità e provocazione continua, interferenza cerebrale via radio, dolori e percezioni inspiegabili, **tanto da far pensare anche ad una ricerca scientifica di interfacciamento tra il cervello di una persona** (quale io sono stato, esperta in informatica tra gli analisti-programmatori e progettisti di soluzioni aziendali gestionali più apprezzati in Veneto nella fascia dei medi sistemi IBM, con contratti di collaborazione professionale con vari agenti IBM, (vedi curriculum professionale allegato 19) ed in varie materie) **con un computer, ricerca scientifica alla adesione alla quale si è cercato di convincermi, forse per corrompere il mio silenzio ed il ritiro delle mie denunce, tra un invito e l’altro ad espatriare pieno di soldi (continuando così al contempo a sostenere le argomentazioni oggetto di tortura, ossia, con modalità tipiche del Mossad, frattaglie e rimasticamenti immondi di fantasiose tesi desolidarizzanti le Br-Pcc, che invece hanno sempre rimarcato nel proprio stile politico la distanza abissale da queste sub-culture carceristiche), che potrebbe corrispondere ad un PROGETTO AVVENIRISTICO SCIENTIFICO DI “CONVERSIONE E PENTIMENTO SCIENTIFICO DI UN ‘TERRORISTA”’, O ANCHE IN CASO DI MORTE INTERVENUTA O PROCURATA AD UN TENTATIVO DI FURTO DI IDENTITA’** onde giustificare la gestione di dette ricerche. Il dr.Fragomeni, funzionario di 9° livello con delega ai servizi segreti e da decenni collegato ad apparati del Ministero degli interni, passò a dirigere, dopo Nuoro e Novara (dove nel 1990 aveva permesso un massacro di detenuti politici e non della sezione speciale), nel giugno 2000, l’istituto biellese, ove proprio in quel mese vi furono furiosi pestaggi di detenuti comuni, fino al dicembre successivo. Verso la fine di novembre 2000 ebbi una udienza (la prima dopo l’estate 1996) con lo stesso, durante la quale rimase allibito e sbiancò in volto quando capì che **non avevo “afferrato” una sua boutade circa gli “accordi stabiliti con noi –Direzione-collettivamente” dai compagni della sezione EIV biellese; detto colloquio, che mirava per parte mia unicamente alla concessione del permesso –negato dal direttore sanitario in quanto non era un chirurgo– di colloquio con il mio psicoterapeuta di Venezia dr.Alberto Regini, si concluse senza che lo stesso Fragomeni mi avesse spiegato questa cosa; dopo pochi giorni partì per Nuoro da dove non tornò più e da dove poi è approdato all’importante sede di Opera. Da questa sua partenza, avvenuta subito dopo la mia dichiarazione contro una montatura carceraria, datata 6 dicembre 2000, e diffusa per corrispondenza sotto censura, riferita ad ambienti estranei al movimento rivoluzionario, e dal successivo invio dei sig.ri Mastini e Sacchetti dalle celle di isolamento di Nuoro, capii che**

qualcosa non tornava. **Oggi tirando le somme capisco che Fragomeni si stava preoccupando del fatto che io non accettavo pregiudizialmente qualcosa che qualcun altro aveva accettato. Forse l'esperimento di cui sono poi vittima da oltre 2 anni ? ---**

Il dr.Linguaglossa, poi, in udienza verso la fine di settembre del 2001, ebbe a darmi una singolare motivazione innovativa rispetto alla precedentemente asserita difficoltà della presenza del modem nei portatili personal computer per la relativa autorizzazione, e cioè che tramite gli "infrarossi" (di portata limitata alla stanza ed all'edificio ove si trova il macchinario) avrei potuto "contattare telefonicamente Bin Laden". La battuta assai infelice, visto che con me era presente un detenuto tunisino islamico con il quale ancora sostenevamo la richiesta di poter avviare un lavoro interno di produzione cdrom nel carcere, dopo la ritirata del Manca, ci lasciò di stucco e stupiti. Me ne preoccupai il giorno dopo quando il mio amico fu trasferito a Nuoro, ma non potei chiedergliene conto, perché partì e venne sostituito dalla dr.ssa Giordano, con la quale ebbi solo due incontri, uno per chiedere un permesso di colloquio con una compagna, che non mi fu concesso, ed uno il giorno in cui denunciavi queste torture. La dr.ssa Giordano con le sue sanzioni disciplinari dimostrò che prendeva per oro colato la parola degli agenti di custodia, e che si trovasse in buoni rapporti con questa collettività molto atipica ed assai protestataria rispetto alla media della corporazione, anche contro singoli funzionari, lo dimostra il fatto che è ancora lì e che premia periodicamente molti agenti per le loro notevoli azioni "umanitarie". La sua posizione di prendere per oro colato anche la relazione della psichiatra Olivetto, dopo aver escluso dall'incontro la dr.ssa Ardito, con la scusa che mancava spazio, e di indirizzare immediatamente al Magistrato di sorveglianza di Torino (Vercelli aveva rifiutato ?) la richiesta di psichiatrizzazione del sottoscritto *–senza darmi il tempo di riprendermi dallo chock che evidentemente aveva causato i miei gesti di aggressione blanda verso due agenti, aggressioni per le quali misteriosamente NON sono stato nemmeno denunciato, seguite a due rapporti disciplinari elevatimi il giorno prima 23-5-2002 dallo stesso agente, tutti per i quali non mi è stato fatto alcun consiglio di disciplina avendomela fatta pagare con delle sberle alla partenza il 26-5-2002 per Livorno e con il mese di torture livornesi–* chiarisce, con altri elementi più sotto indicati, che la stessa non poteva non sapere ciò che dovevo sopportare, se i responsabili sono delle istituzioni. A tal scopo evidenzio che dal gennaio 2001 all'inizio del 2002 a Biella, più volte avevo notato agenti in borghese, forse carabinieri, nel corridoio antistante la palestra, fermi ad osservarci mentre andavamo in palestra, e che ad un ufficio del piano terra (quello ove ho avuto la udienza del 24-5-2002 prima dell'arrivo della psichiatra) era stata apposta della vernice sul vetro. **Ricordo che pensai non so perché che avessero messo microcamere e microfoni all'aria, e che in una occasione notai all'interno, essendovi la porta aperta, passando per andare all'aria, numerosi computer di tipo militare. ---**

Tra i motivi per cui l'unico funzionario carcerario che aveva responsabilità istituzionali ordinarie sul sottoscritto (sulle straordinarie non ho alcuna conoscenza in nessun caso, e ricordo anzi quanto sentii alla matricola di Biella nel marzo 2001

quando visionai il mio fascicolo penitenziario su mia richiesta come da leggi in vigore, cosa che qui a Spoleto mi è negata: "Ho messo tutto a posto. Se lo viene a sapere succede un terremoto" o una frase simile, la parola terremoto mi è certa) che non viene **qui dal sottoscritto** inserito tra le persone denunciate, è la dr.ssa Ardito Tullia, vi è il FATTO che le voci che mi torturano **dal periodo successivo alle torture più dure**, andarono avanti con modalità banali e sublimali quasi innocue solo fino alla metà di luglio 2002, **dopo di che** quando **Le** scrissi che ero stato picchiato a Biella dalle guardie alla partenza davanti alla matricola, (15 luglio 2002 circa), iniziarono a fingere sistematicamente e perennemente di essere Lei, e contemporaneamente iniziarono a farmi sentire, accoppiato al disturbo perenne uditivo, una sorta di "acufene", poi valutato da un ORL a 1000 hz.----

Se questo fosse un elemento volutamente distorsivo dei miei pensieri non sta a me deciderlo, io mi limito qui a focalizzare le mie impressioni di persona vittima di una forma di schiavizzazione coatta mentale occulta ed invisibile al mondo esterno, che non ha precedenti nella storia umana né delle vessazioni e torture che sono inferti alle persone, se non nei casi denunciati negli USA a partire dagli anni '90 e degli esperimenti dei decenni precedenti attuati in USA, URSS e Romania, di questo genere ma non certo così evoluti. Peraltro al dr. Ernesto Padovani direttore del carcere di Spoleto che telefonava alla dr.ssa Ardito presso l'istituto ove attualmente è incaricata, in Liguria, all'inizio di luglio del 2004 perorando la mia richiesta di potermi incontrare con Lei ad udienza, per motivi legati a chiarimenti su quanto sto patendo, pur non accogliendo, ma con cortesia e buone parole, l'istanza del sottoscritto in questo senso, precisava al dr. Padovani che era rimasta molto amareggiata e dispiaciuta della mia "crisi" (???) avvenuta nel maggio 2004, asserendo in pratica che avevo avuto una crisi depressiva o di pazzia, negando in pratica, senza nemmeno sapere a che punto sono le cose, o almeno non dovrebbe saperlo, di dare la benchè minima credibilità alle mie denunce; e questo sia nonostante Lei conoscesse benissimo la mia tenuta caratteriale anche rispetto a dinamiche carcerarie infami ed immonde che si svolgevano anche sotto i loro occhi e con la partecipazione diretta del corpo di polizia penitenziaria e di alcuni confidenti e malelingue, dato che era responsabile della censura della corrispondenza, sia nonostante sino alla riassegnazione a Spoleto lei fosse, per sua voce al dr. Padovani, la "incaricata dalla Direzione" della sezione "Alta Sicurezza" (ma non era una sezione EIV ???) mentre mi risultava che Lei fosse solo responsabile del GOT e che responsabile sul campo fosse l'ispettore Giovanni Gambella, spesso presente quando ero ad udienza con Lei per proteste o in relazione alla mancata concessione del computer in cella già previsto dal DAP sin dal luglio 2001, ancora nel marzo successivo; e nonostante la documentazione che ho inviato e cercato di inviare alla stessa ed alla dr.ssa Giordano sino ai suoi dinieghi del febbraio 2003, reiterati questi (intimazione della direzione della c.c. di Biella –dopo la partenza della dr.ssa Giampiccolo ed il ritorno della dr.ssa Giordano assente da Biella per almeno 2 mesi forse 3– a non scrivere alla dr.ssa Ardito, del settembre 2002, notificatami ma non consegnatami nonostante le mie richieste in tal senso, ed anzi forse sparita dalla cartella in

quanto secondo un addetto alla matricola non si trovava, forse ritirata da un agente di P.G. inviato a "ritirare le notifiche" dei mandati di comparizione come testimone ed imputato del 24 settembre 2002 qui a Spoleto, dalla PM biellese dr.ssa Soffio; **annotazioni** manoscritte di diniego a ricevere la 4° edizione della Controinchiesta -già anche alla S.V. inviata a maggio 2004- ed altra documentazione anche personale alla Ardito circa le mie denunce ed in particolare l'episodio del dicembre 2001 a Biella ai passeggi dell'aria, con la restituzione della documentazione stessa) e anche rispetto alle mie richieste specifiche di latitanze burocratiche (circa alcune cose: - **il nominativo dello psichiatra** dell'istituto, che credo essere a conoscenza dei fatti, negatomi con la dichiarazione scritta notificatami nel giugno 2003 ma non rilasciatami in copia, che "se necessario alle autorità lo avrebbe comunicato alle stesse"; - **l'elenco della posta arrivata al sottoscritto** a marzo ed aprile 2002, per controllarla con quella effettivamente consegnatami, che non ricevetti nonostante le rassicurazioni dell'app.to Brandi; - **l'originale di una rivista maoista in lingua inglese e di una raccolta di pagine internet speditemi dal marito di mia madre inerenti il carcere di Biella, trattenutemi** nel maggio 2002 e mai restituitami né dal carcere di Biella né dal Magistrato di sorveglianza di Vercelli - **il modello fiscale annuale** dei versamenti contributivi delle retribuzioni ricevute a Biella nel corso del 2001 e 2002; - la rettifica degli statini paga di maggio e giugno 2001 nei quali era stato indicato "scopino" anziché "piantone"; -**fino alla restituzione** di corrispondenza contenutissima di richiesta di udienza, tanto che ho denunciato la dr.ssa Giordano per non averla dirottata alla nuova sede, forse malconsiderando che proprio la dr.ssa Ardito non volesse riceverne altra, e questa è una questione che ho risolto solo recentemente con un ultimo telegramma, anche perché avevo comunicato alla stessa come all'UGAP del DAP la richiesta di udienza anche in relazione allo sciopero della fame estremo condotto lo scorso giugno e luglio che riprendo in questi giorni, dal 22 settembre, ponendo a rischio la mia esistenza essendo già molto provato fisicamente da 251 giorni di sciopero della fame in 2 anni e 2 mesi, ossia dal 12 maggio 2002). **E questo, visto che al contempo chi lo tortura, insiste a giocare con lo scrivente sul suo sentimento idealizzato all'epoca nei confronti di questa funzionaria, potrebbe essere o l'indicazione, opzione dal sottoscritto scelta tra le due, di un attacco interno all'amministrazione penitenziaria, a questa funzionaria democratica, o che la stessa fosse comunque a conoscenza di quanto patisco e debba per la sua stessa incolumità tacerne, vista la gratuità e gravità della scelta di farmi ricoverare, che il Magistrato di sorveglianza di Torino decise come osservazione psichiatrica ex art.148 cp, dandomi la possibilità di salvare la vita del sottoscritto da un omicidario ricovero in OPG, ma che a Biella avevano già deciso come diretta psichiatrizzazione in un OPG (cfr.con 6 (sei) righe di relazione psichiatrica in data 24 maggio 2002 della dr.ssa Olivetto del CIM di Biella, e richiesta indicante già OPG o struttura analoga "In osservazione", del giorno stesso, della direttrice Antonella Giordano, solo un mese e mezzo prima denunciata dal sottoscritto – denuncia per abuso di potere nel mirato sequestro in seconda istanza di un documento processuale allegato agli atti a Bologna il 3-4-2002 per il quale sono**

stato denunciato per apologia dalla Procura solo DOPO la mia denuncia contro Giovanni Gambella ed altri del 16-8-2002, e quindi mandata a Bologna dove evidentemente i giudici che la avevano ricevuta si sono dovuti assecondare al fatto compiuto da loro stessi all'epoca non considerato tale, denuncia dal sottoscritto poi stranamente e frettolosamente revocata il 23 aprile 2002, quando era già probabilmente sotto controllo mentale spinto- !!! Le "sostituzioni di persona" e le offese e falsificazioni in particolare verso la dr.ssa Ardito, che le persone che mi torturano utilizzano, o meglio che io così intendo non credendo si tratti veramente delle stesse persone, dirette a farmi pensare alla dr.ssa Ardito e ad altro personale femminile "conosciuto" in carcere (*virgolette obbligatorie poiché appunto noi prigionieri siamo oggettivizzati e raramente sono possibili dialoghi effettivamente costruttivi al di fuori delle esperienze fatte con psicologhe a Sulmona e Spoleto*), con criteri ossessivi, come se io nel denunciarle dovessi poi passare per maniaco od incapace di relazioni normalissime con persone di sesso femminile nel carcere (*cosa smentita del tutto durante questi due anni ma anche nelle udienze con la dr.ssa Ardito e con la dr.ssa Gaeta stessa*) ebbero inizio nel dicembre 2001 ed ebbero dei ritorni rari e periodici sino all'inizio di giugno 2002, allorché una voce nota che asseriva di essere la stessa, profittando della condizione di allucinazione in cui mi trovavo in quella particolare settimana (la più tremenda della mia carcerazione), cercava di convincermi a scrivere delle domande di grazia del tutto ridicole per me in condizioni di normale cognizione. Ricordi precisi ma talmente allucinanti da farmi ritenere che la simulazione della Sua persona fosse causata dalla necessità delle guardie corrotte biellesi di sbarazzarsi della funzionaria suddetta. Il tutto evidentemente ed alquanto ingenuamente servirebbe a questa banda criminal-fascistoide per generare in me una disperazione per portarmi al suicidio (sulla base delle solite frittate trite e ritrite delle dicerie carcerarie frutto delle diffamazioni subite per mano dell'infame Dalla Longa su mandato degli inquirenti pordenonesi dato che riferite ad un episodio che solo questi potevano mistificare), come se ve ne esistessero i presupposti (sensi di colpa e stupidaggini del genere) in questo rimandandomi analiticamente a pensare che dietro il tutto vi fossero proprio guardie e confidenti che io dovevo subire e ne studiavo i comportamenti nei miei confronti, nel carcere di Biella, prima di prendere l'iniziativa. Il tutto potrebbe essere anche uno "psicodramma" di scuola psicoanalitica e fondato progressivamente su elementi di conoscenza spuri e puramente indicativi forniti dalla custodia biellese (*non nuova a dare notizie personali su detenuti alla stampa, fuori e contro le proprie mansioni istituzionali, come si può evincere da un articolo di tale Cristina Giudici sul "Foglio" del 24 settembre 2002 e forse anche nel maggio 2003, ma non sono stato in grado di recuperarlo*), **strumento meramente poliziesco di destabilizzazione ed interrogatorio mentale.** ----

- L'ispettore Giovanni Gambella, ed i suoi sottoposti appartenenti od ex appartenenti oltre che al corpo di polizia penitenziaria, ai GOM, ed i vari direttori di istituto di Biella, vengono qui denunciati perché permettevano per dolo o per negligenza o per mancanza di controllo o per delega ministeriale, a persone a me ignote di sesso femminile ed anche maschile, probabilmente senza formazione

culturale e di posizioni politiche razziste e fasciste, di continuare la pratica iniziata a Biella sin dal maggio 2002, una sorta di processo ed esperimento di controllo mentale ed interventi sulla struttura cerebrale sinaptica e in certe occasioni fisiologici, via radio -quasi una evoluzione della Marconiterapia- con strumenti come M.K. Ultra o simili, che dava attenzione anche addirittura alle inesistenti o del tutto mistificate ed elaborate ad arte da terzi (psicologi ?) "perversioni" sessuali del sottoscritto, in quanto possono essere forse state oggetto di chiacchiere carcerarie di nessuno spessore e rispondenza alla realtà. Le motivazioni che indicano le responsabilità del Gambella risalgono ad episodi, precedenti al maggio 2002, che hanno a che vedere con la natura tecnologica dei reati qui denunciati, e che sono indicati negli atti allegati nel cdrom, della Opposizione alla richiesta di archiviazione del pm, a Biella, del 13-10-2003. ---

- Va ripresa anche a parere del querelante e denunciante sottoscritto la posizione dell'agente di polizia penitenziaria Daniele Nicosia di Catania (verificando anche eventuali rapporti con le altre persone indicate in questo documento, cosa che allo scrivente non è materialmente possibile in questa condizione) che fu condannato anche su mia querela il 4.12.1998 dal Tribunale di Novara per sequestro di corrispondenza, che era tra gli agenti di scorta che mi portarono all'ospedale di Novara dopo il mio atto di incendiarmi nel gennaio 1996 che mi interrogarono con l'uso di psicofarmaci ipnoinducenti.

Queste persone, possono essere coinvolte nelle attività da me denunciate perché da me accusate (1994) oppure perché per ragioni di "servizio" hanno inteso svolgere indagini personali ed extragiudiziarie, e perché sono rimasto "in balia" della scorta di Novara per 6 giorni prima dell'operazione del 10.1.1996, nel CTO di Torino, ove la scorta era mista, poiché a piano terra vi erano agenti Digos di Torino. In questo da tenere presente la permanenza a tutto il 1999-2000 (secondo "La Stampa" del 14.1.2000) di indagini sul sottoscritto secondo la falsa notizia per cui a casa mia (unico "terrorista" veneziano arrestato nel 1993) sarebbero state ritrovate cartine di Torino con progetto di attentato ad un dirigente Fiat, dr.Cantarella, **nonché due circostanze del tutto anomale a rappresentare la ambiguità e profonda perversione (se avessi elementi, la farei rimandare alla presenza di una sezione particolare per detenuti pedofili e stupratori e schiavisti di prostitute in quell'istituto, possibili corruttori in natura di agenti) della situazione biellese.** **La prima si riferisce alle** proteste iniziate 5 mesi prima della istituzione della sezione EIV a Biella, all'inizio cioè del 2000, sfociata addirittura in una manifestazione davanti alla Prefettura, da parte delle guardie penitenziarie di quell'istituto che protestavano contro il DAP con modalità eccezionali raramente riscontrate (il sottoscritto ricorda solo una manifestazione di guardie a Brescia alcuni anni fa contro il locale direttore del carcere). **La seconda si riferisce alle notizie a stampa** del novembre 2001 sulla cronaca locale biellese de "La Stampa" e su altri bisettimanali biellesi, sulle affermazioni e denunce alle autorità, da parte del precedente reggente direttore dell'istituto biellese, dr.Salvatore Nastasia (più volte andatosene e ritornato nell'istituto, ove lavora anche sua moglie Rita Gaeta, educatrice e figlia di ufficiale della polizia penitenziaria), secondo cui lo stesso aveva

chiesto il trasferimento ad altra sede al Ministero perché "mobbingizzato" dagli agenti stessi. Trasferimento poi ottenuto definitivamente dopo l'asestamento direzionale (gestito con ampia elargizione di premi e riconoscimenti al personale) nel ottobre 2001-giugno 2002 e dal settembre 2002 dalla dr.ssa Antonella Giordano.

8. La direzione della FIAT di Torino che essendo il massimo potere della città, ed essendo il suo Presidente allora vivente avv. Giovanni Agnelli all'epoca ancora aderente al club esclusivo "Trilatera" potrebbe aver deciso e finanziato e concordato con il Fragomeni, i vertici del DAP che il 4.1.1996 era privo di direttore generale, e lo SCOP guidato da Ragosa, la installazione di questi apparecchi di spionaggio del pensiero dato che venivo ricoverato al CTO di Torino a poche centinaia di metri dalla "collina" torinese e che sin dall'ottobre 1993 veniva riportato sul quotidiano "La Stampa" (persino di recente il 14.1.2000) un falso particolare circa delle cartine ritrovate a casa mia che avrebbero permesso di ipotizzare un attentato all'allora amministratore delegato della FIAT Paolo Cantarella. Attentato di cui parlò Angelo Dalla Longa, come riportò in aula il pm Fabbro il 08.06.1994 a Udine in Corte d'Assise: "Fu Dalla Longa a farci scoprire un progetto tendente a colpire l'amministratore delegato della Fiat Auto Paolo Cantarella" e come si ravvisa dalle trascrizioni di uno dei primi verbali istruttori dello stesso Dalla Longa, quello del 21.10.1993 (pagg. 77-96 in particolare pag.95 fascicolo INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI: p.p. n°1168/93, Dalla Longa + ... INTERROGATORI della Procura della Repubblica di Pordenone).

8. il prof. G.Magliacani, i medici che mi hanno visitato mascherati il 9.1.1996 e operato sotto anestesia totale tra cui il dr.Maurizio Stella, il primo come responsabile del reparto grandi ustionati del CTO di Torino nel 1996, e tutti gli altri medici e/o infermieri/e che abbiano avuto a che fare con la installazione di apparecchiature di spionaggio sulla mia persona o durante l'operazione chirurgica del 10.1.1996 o nottetempo (allorquando ero rapato a zero e fasciato, ed ammanettato al letto, sotto custodia della sorta della polizia penitenziaria i cui agenti socializzavano con le infermiere) in occasione del mio ricovero dal 4.1.1996 al 20.1.1996, in quanto l'apposizione di microspie nella mia testa può essere secondo me avvenuta solo in occasione di detto ricovero o dell'immediato ricovero a Novara del 4.1.1996 (vedasi la visita otorinolaringoiatrica avvenuta a Novara, da dormiente e senza sapere della visita, di cui ho appreso solo nel 2003 dalla cartella clinica relativa, da parte di un medico appartenente all'equipe del dr.Pia, che non riscontra di persona, come invece appare nella relazione di Dermatologia di Novara che parla di danni alla regione "retroauricolare sinistra"). ----

Da notare che non fu solo impedito a mia madre di presenziare alla operazione del 10.1.1996, ma anche che ad un amico di famiglia, il torinese arch.Franco Berlanda, fu impedito di venirmi a trovare come aveva chiesto di poter fare nei giorni in cui mia madre era assente (a mia madre fu concesso di starmi accanto per 5 volte 1 ora dal 5.1.1996). Da notare anche che lo stesso era conoscente della anestesista che si preoccupò al CTO di effettuare le analisi relative e che per questo mia madre mi fece sapere che potevo stare tranquillo circa la bontà e l'onestà dei chirurghi. Mi fu fatto firmare solo il foglio relativo all'esame AIDS e quello di liberatoria da

responsabilità per l'operazione che fu di escarectomia e di escissione tangenziale ed innesti al collo ed alla mano sinistra. Da notare però (nel fascicolo allegato n.17, due fogli dimissioni del 20.1.1996) che il foglio in cartella relativo alle dimissioni con la descrizione del dr.Stella della operazione effettuata parla di escissione tangenziale mentre quello consegnatomi a mano su mia richiesta parla di escarectomia. E da notare che l'escarectomia (Larousse, 1976) va effettuata al massimo dopo 1 giorno causa la carbonizzazione delle parti ustionate in 3° grado, e non dopo 6 giorni. Da notare che l'operazione risulta durata 2 ore e 15 minuti, mentre nello statino di cartoncino giallo f.to A5 che presi in mano a Biella il 25-5-2004, su mia richiesta alla dottoressa di guardia (che omise di comunicarmi la prossima partenza per l'osservazione psichiatrica) e che si trovava nella cartella del CTO, saccheggiata da mani ignote -36 pag. su 110-, **attesta tuttora** va come ora di fine dell'operazione le 17,30 del 10-1-1996, cioè dopo 7 ore e 30 dall'inizio. **Inoltre a Torino lavora al CTO al 6° piano in neurochirurgia il prof.Giuliano Faccani che è tra i massimi luminari della disciplina. L'indizio di collegamento viene dall'uso di tecniche "mediche" di teleintervento fatte su di me con questo sistema di controllo, e dalla lettura di una sua intervista (9 agosto 2003 su "La Stampa") in cui afferma a proposito della chirurgia stereotassica "ha permesso di sviluppare la radiochirurgia con la g Knife (un vero e proprio intervento sul cervello senza aprire il cranio)". Ora, al di là del fatto che queste operazioni vengono comunque svolte in sale operatorie, si sa che con internet e i satelliti in particolare oggi è possibile ad un professore americano operare a Johannesburg (ove vive una ricca comunità di pelle bianca); alcune di queste tecniche, sfruttando le radiazioni elettromagnetiche di un microchip sottocutaneo, spiegherebbero gli interventi attuati sul sottoscritto, anche di stimolazione dell'omuncolo in assenza di stimoli fisici tale da provocare dolore o, in condizioni di dormiveglia e semi-ipnosi, eccitazione. Di qui la sensazione di ricevere uno stimolo fisico che porti alla erezione. ----**

9. **La psicologa dell'università di Padova**, età circa 45 anni, capelli neri ondulati, corporatura normale non magra, altezza circa 1,70, occhiali da vista, che, alla metà di gennaio del 1996, al CTO Grandi Ustionati di Torino, accompagnata ad altra persona più giovane mi sembra di ricordare ma non ne ricordo l'aspetto, che alla fine di un brevissimo colloquio da me rifiutato nonostante mi fosse stato fatto preannunciare da mia madre Maria Teresa Cocco, laureatasi in pedagogia a Padova nel 1974, che ne aveva avuto notizia telefonicamente dal direttore dr.Fragomeni come "psicologa inviata dal Ministero", **attivò una specie di telecomando senza alcun apparente motivo**, strumento di colore nero di circa 10 x 4 cm con un bottoncino sopra mi pare rosso, che a mia domanda negò fosse un registratore; non poteva trattarsi né di un registratore o miniregistratore, perché me ne accorsi e la mia domanda era mirata a capire cosa fosse altrimenti e non ad un dubbio in tal senso dal punto di vista dell'oggetto, che si trovava a 1 metro e mezzo da me; né poteva trattarsi di un cercapersone, poiché era privo di schermino, né di un telefonino, assomigliava ad un attivatore-disattivatore di allarmi automobilistici, ma eravamo ad oltre 10-12 metri d'altezza dal suolo, e prima di scendere per prendere l'auto la signora doveva far passare dei minuti; attivazione questa che

potrebbe esattamente corrispondere a quella di una protesi acustica sottocutanea; cosa che non mi è stata mai comunicata né chiesta da nessuno. Fatto che al momento mi lasciò dubbioso e che solo dopo il luglio 2002 quando ricevetti un numero di una rivista (cfr.allegato 8, "Babele" aprile-luglio 2002) sulle protesi acustiche sottocutanee. In seguito appurai nel mio fascicolo penitenziario che vi era stato un interessamento nella primavera del 2000, presso un pm di Milano e quindi presso il carcere di Opera ove ero detenuto, da parte del prof.Giampietro Turchi della facoltà di psicologia dell'Università di Padova atto a permettere ad una laureanda di intervistarmi nel merito di una tesi sui "cambiamenti di personalità negli ex-br", cosa che non seppi prima del 2001 ma che mi dette assai da pensare dopo l'inizio dei miei studi successivi al mio arrivo a Spoleto nell'estate del 2002. Tesi che mi fu impossibile recuperare, dato che l'Università di Padova mi rispose (prot.19635 del 9 maggio 2003, titolo 1, classe 7, fascicolo 1 a firma Gianni Penzo) che quella tesi poi non era stata fatta. Ora, è ben strano questo, poiché di ex brigatisti a piede libero, dissociati o pentiti, e magari passati poi alla criminalità comune, Padova ed il Veneto non sono certo privi.----

10. Dirigenti locali, regionali e nazionali di Forza Italia e nel passato governo del 1996-2000 del Partito Democratico della Sinistra e del PdCI (alla giustizia Diliberto) e forse dei Verdi del Piemonte, che, trascurando persino e non a caso di comunicarne ai miei familiari impegnati storicamente nella sinistra istituzionale, e certamente male informati o pieni di rivalsa per la pubblicizzazione di un mio documento nel dicembre 1999 sulla stampa locale veneta ove indicavo il capo del governo Massimo D'Alema come "nemico del popolo", hanno probabilmente avallato a livello istituzionale nell'ambito del comitato di controllo sui servizi segreti ed a livello locale biellese, questo "trattamento" di indagini carcerarie ed extralegali sul sottoscritto, che ne ha messo a rischio la vita in più occasioni e con mezzi non solo di trasmissione ma anche di distruzione della memoria (E QUINDI IDENTITA', RICORDI, E QUINDI DEL SIGNIFICATO INTRINSECO DELLA VITA STESSA), di intossicazione ed assunzione fraudolenta di sostanze stupefacenti e psicotrope, come descritto nella Tabella effetti collaterali (e nel Capitolo Sistemi Usati, allegato 3, 13.6.2003). --

Della cordata dei torturatori che mi assaltano uditivamente soprattutto di sera e notte, spesso affermano di essere familiari di vittime del "terrorismo" (in particolare si sono qualificate in alcune occasioni come mogli e figlie di Biagi, D'Antona, Tarantelli) o di mafia e criminalità comune (si sono spacciate alcune volte essere la sorella di Falcone e la figlia di Soffiantini). In questo senso va detto che sono stato sospettato nel merito delle prime due di queste azioni di guerriglia, e nel caso di Soffiantini, ho denunciato nel gennaio 2000 in un libro bianco sul carcere di Opera, l'omicidio di un detenuto arrestato per questo sequestro, Mario Moro, da parte di agenti mascherati probabilmente della DIA o di altri gruppi speciali che hanno assunto un enorme potere nel corso degli ultimi anni, avvenuto nel centro clinico di Opera. ---

11. Per quanto riguarda questo particolare è possibile ipotizzare che le mie difficoltà a Biella ed in Piemonte ad avere nel 2001-2002 un avvocato che mi assistesse contro le angherie della corporazione penitenziaria, non siano state casuali. Questo va

riferito non tanto all'avv.Schinello che comunque certo essendo DS non si schiererebbe contro la DIA, ma invece rispetto all'avv.Veronese che ha avuto varie difficoltà nella sede biellese dopo la sua assistenza a dei detenuti comuni del carcere di Biella fatta nel 2000 che ha dato luogo ad un procedimento attualmente iniziato presso il tribunale di detta città contro 57 tra funzionari ed agenti di quell'istituto (nel quale gli avvocati di tutta la città sono mobilitati a difesa della corporazione di potere inquisita, a tal proposito giova ricordare i rapporti con l'esecutivo del presidente dell'ordine biellese avv. F.Bello difensore sia del Gambella che del Sacchetti), ed all'avv. Anna Maria Fusari che ricevette quasi certamente dal solito Gambella o da chi per lui, notizie fasulle atte a non assistermi, poco prima di lasciare peraltro stranamente dato che ne avrebbe comunque prima o poi ereditata l'attività, il prestigioso studio dell'avv.Bianca Guidetti Serra in Torino, dopo avermi fatto visita in una occasione all'inizio del 2001.

12. il dirigente capo della DIGOS di Torino nel gennaio 1996, il dirigente capo della DIGOS di Pordenone Serratore ed il già pm Antonello Maria Fabbro di Pordenone (ora GIP a Treviso) nel 1993 (da me querelati rif. 2836/94R della Procura della repubblica di Venezia, procedimento archiviato nel marzo 1995 dal Tribunale di Venezia; il pm Fabbro cambiò sede allorché si seppe che sua moglie praticava come avvocato presso la stessa sede di Pordenone; inoltre la stessa lavorava nello stesso studio dell'avvocato di uno dei pentiti che hanno determinato la mia condanna; invece il secondo fu condannato in primo grado ed assolto in appello in un processo per armi, **munizioni Uzi** ("israeliane", di difficile reperimento sul mercato clandestino), e rapporti con un sedicente agente segreto di Marghera, dove prima era commissario). **Da notare che rispetto alla "allegria" gestione fatta dal pm di Pordenone soprattutto in riferimento ai media, dr.Antonello Maria Fabbro, della inchiesta su Aviano, con corredo di notizie false e di copertura al principale "collaboratore" Angelo Dalla Longa, -cui a questo scopo fu permesso di pubblicare articoli sulla stampa locale nei quali declinava ad alcuni suoi soci di malaffare di aver "detto tutto" prima di lui, come per scaricare le responsabilità delle sue chiamate di correttezza, tanto da costituire un pericolo, per quanto surrettiziamente costruito, per il sottoscritto-*, quelli che furono gli sviluppi istruttori delle sue dichiarazioni oltre al procedimento di Aviano, che videro almeno in una occasione come GIP (come seppi dai miei compagni verso la fine del 1995 a Novara) proprio a Pordenone lo stesso dr.Fabbro, ancora una volta capace di fornire lasciapassare operativi al suo spione; in questo senso, tra le coperture principali a questo criminale comune (che, al di là delle sue amicizie carcerarie con prigionieri politici appartenenti ad alcuni gruppi di lotta armata, non era assolutamente riferibile alle Br-pcc, come riscontrabile dai documenti dell'ufficio di polizia preventiva dell'ottobre 1993 allegati al cd di documentazione, e considerato anche che dei due altri miei coimputati in questo processo già processati in precedenza per fatti di lotta armata, uno -all'epoca suo amico e tutelato dalla di lui moglie, prima di questo processo- era un ex-militante in carcere della Colonna scissionista Walter Alasia "Luca" delle Br e **non** un appartenente alle Br-pcc, e l'altro era stato, per quanto ho appreso approssimativamente, un ammittente**

nell'anno ed oltre di istruttoria alla Colonna genovese) del tutto ambiguamente –e grossolanamente così indicato dall'UCIGOS nel suo profilo agli atti del processo di Aviano- passato alla politica, quelle offertegli dall'avv.Mazzarella Maurizio difensore del Dalla Longa e contemporaneamente socio dello studio della moglie del pm Fabbro a Pordenone, anch'essa avvocato, e dalla moglie del Dalla Longa, Francesca Cilurzo, capace di mentire con lettere ai giornali, dopo l'arresto di alcuni coimputati accusati dal Dalla Longa, circa l' "estraneità" dello stesso dall'arresto per possesso di 680 gr. di eroina, utile a gestirne la "immagine politica"; la Cilurzo nel 1993 era anche tutrice di un mio coimputato nel processo di Aviano e di un altro prigioniero che il Dalla Longa poi accuserà per altri reati. Ora, la particolare copertura (con anche la secretazione decretata il 30.10.1993 dal pm dopo il fallimento dell'operazione medatica con le notizie di solidarietà agli arrestati, e il conseguente silenzio stampa) data al Dalla Longa era anche in funzione che la moglie, che lo stimava come "politico", non venisse a conoscenza dei dettagli istruttori, onde non giungere ad una rottura degli ambiti affettivi di costui –cosa che invece fu perseguitata sistematicamente dopo il 10.1.1996 dall'amministrazione penitenziaria nei miei confronti. -

*ed infatti la mediatizzazione allarmistica e criminalizzante la mia persona dal 1999 in vari episodi di uscite giornalistiche volute da dichiarazioni di inquirenti, così come la mediatizzazione infamante della mia persona all'epoca del mio arresto (cfr. querela 31.3.1994 citata al punto 9.), sono costitutive del medesimo disegno criminoso di debilitare psicologicamente la persona detenuta, che ha il diritto al rispetto della vita e la cui "applicazione della pena" (cfr.3, ufficio UGAP) deve rispettare lo spirito della Costituzione e della legge penitenziaria 354/75.-

13. Il pool dei procuratori sostituiti procuratori e magistrati "antiterrorismo" nazionale nella sua conformazione del 1993-1996, risalente al gruppo dei "36" magistrati "antiterrorismo" che sin dal 1984 teorizzavano l'utilizzo di tecniche e metodi di "contrasto" del "fenomeno" onde generare situazioni da utilizzare per operazioni repressive preventive nell'ambiente "eversivo", perché questa attività di "contrasto", se continua nel tempo e mirata su una specifica persona detenuta, diviene un attentato (280 CP) alla vita ed all'integrità psicofisica della persona, perché è impensabile ed assolutamente improbabile che una attività come quella qui denunciata su un detenuto classificato -CONTRARIAMENTE ALLE PUBBLICHE RISULTANZE processuali (prigioniero comunista che dà sostegno politico alle BR-Pcc ma che non è militante delle BR-Pcc)- dall'Ufficio Direzione "Detenuti 41 bis-Massima sorveglianza" del D.A.P. SULLA BASE DEL SEMPLICE TITOLO DI SENTENZA O DI CAZZATE INVESTIGATIVE SEGRETE FUNZIONALI A GIUSTIFICARE IL LAVORO DI CHI IN ITALIA HA DECISO E GESTITO L'ATTIVAZIONE DI CERTI DISPOSITIVI, CHE NON HANNO MAI DATO LUOGO AD IMPUTAZIONI APERTAMENTE ESPRESSE DALLE PROCURE, come "appartenenza Brigate Rosse", non sia coordinata da questo pool o nemmeno dai servizi segreti SISMI SISDE o CESIS, dato che in particolare questi primi due hanno infiltrati tra gli agenti penitenziari. Questo pool, che in Veneto vede la partecipazione dai magistrati Papalia, Casson, Mastelloni (che con

l'attuale pm della DIA Dalla Costa determinò la mia ingiusta carcerazione per un anno quasi nella sezione di isolamento di Venezia S.Maria Maggiore), Montrone, ed altri., Nello specifico i magistrati e sostituti procuratori, e gli investigatori da loro designati ad indagare sulla mia persona, Paolo Giovagnoli di Bologna, Felice Casson di Venezia, Papalia di Verona, Montrone e Purgato di Pordenone, ed eventuali sostituti procuratori torinesi che hanno compiuto, senza darmene conto né comunicazione come richiestogli nell'agosto 2001, indagini segrete sul sottoscritto, quindi **Lamberto Dini primo ministro il 4 e il 10.1.1996 e fino al 11.1.1996**, e i primi ministri Prodi, D'Alema e Berlusconi, che lo hanno seguito, Dini anche per le sue responsabilità come ministro di Giustizia vicario, e gli altri per le sole loro responsabilità dei servizi segreti, **potrebbero essere implicati nel "trattamento" di tortura ed annientamento cui resisto.** -

14. **I signori Giampaolo Manca, Marino Sacchetti, Giuseppe Mastini e Roberto Mariotti, ed eventuali altri detenuti, compresi quelli che eventualmente per rivalse comunque inqualificabili li abbiano a ciò delegati, che erano o sono detenuti nella sezione EIV di Biella tra il 2001 e il 2002 e che hanno collaborato a preparare il trattamento di tortura** –conseguenza del trattamento di spionaggio iniziato ai miei danni nell'estate 2000 da parte della custodia- che subisco ininterrottamente da due anni, confidando alla Direttrice, alla Educatrice, della Psicologa, alla Suora, al Prete, cose personali mie, loro deduzioni e fantasie, calunnie, loro timori di mie aggressioni, e soprattutto follie inerenti la mia amicizia per detenuti arabi, per cui in una sorta di gole profonde carcerarie i miei interessi culturali significavano connivenza con Al Qaeda o cose del genere. **Il Giampaolo Manca in particolare perché, sin dal suo arrivo, frutto di una rapida quanto inusuale ri-assegnazione dal carcere di Palmi ove era stato trasferito punitivamente dal carcere di Voghera da solo un mese o due, nel luglio 2001 nel carcere di Biella, ha dato modo al sottoscritto di sospettare un po' alla volta un suo ruolo di spia vista la frequentazione dello stesso come concittadino (per parte materna), questo soggetto ha evidenziato interrogativamente al sottoscritto interessi ripetuti verso aspetti che erano sino al luglio 2002 per il sottoscritto del tutto ininfluenti alla vita: 1- la resistenza galvanica cutanea o meglio la sua abitudine a provocare discorsi sui carichi elettrostatici o meno del sottoscritto; 2- gli esami del sangue suoi e miei per "confrontarli", vantando conoscenze mediche e disponibilità a consigli alimentari visto che si mangiava insieme –per quattro mesi scarsi-; 3- la funzionalità sessuale, lui si definiva con seri problemi di impotenza ma non spiegava a cosa fosse derivata; 4- la necessità di mangiare alimenti con omega tre, cosa che, una volta tolto autoritariamente dalla spesa il merluzzo surgelato, oltre che la mia tendenza alla pasta integrale, giustificò da parte sua la disaffezione alla socialità; 5- discorsi sulla corruzione delle guardie; -6 discorsi strani sui manicomi, visto che lui per motivi giuridici era stato ricoverato nei primi anni '80 in una clinica psichiatrica privata di Mogliano Veneto –TV- (località vicina a Venezia-Mestre 10 km), Villa Salus, dalla quale era stato allontanato solo dopo un episodio che lo aveva visto coinvolto con una infermiera; in pratica voleva **verificare** se io conoscessi le materie alle quali poi necessariamente ho dovuto dedicare parte del mio studio**

allorquando ho scoperto nel maggio 2002 di essere stato infiltrato cerebralmente da uno strumento di morte o di creazione della pazzia (morte civile) quale un microchip MK Ultra o simile od una sostanza genetica come chip a DNA agente da radioricetrasmittente; 7- giustificazionismi suoi verso il reato di triplice omicidio per il quale è stato condannato a 30 anni dalla corte di assise di venezia, in due casi su tre riguardanti ragazzi ben voluti a Venezia che conoscevo; 8- chiacchiere di galera sul sottoscritto e sull'episodio dell'incendio del 4 gennaio 1996. Evidentemente voleva capire se sapevo o meno di questo sistema di controllo cui sono tuttora sottoposto (sempre che ciò che subisco non sia esclusivamente, ma escluderei date coincidenze e silenzi anche e soprattutto in campo istituzionale, frutto di una azione malsana di ambienti criminali estranei al movimento comunista e rivoluzionario ed ai prigionieri comunisti condannati per reati associativi) e quindi ne era a conoscenza, e non me ne parlava esplicitamente. --

Quindi solo con il tempo ho compreso il ruolo di provocatori e spie di queste persone in particolare di questo Manca, ma che sono confermate dall'eccessivo carico di provocazioni della custodia dal novembre 2001 in poi, **che in qualche modo coincideva con l'interesse dell'insieme della nuova Direzione** (dr.ssa Antonella Giordano tuttora incaricata a Biella ed Ivrea, altro istituto recentemente discusso, ove è andato a fare il comandante il precedente comandante di Biella, Verrengia, entrambi istituti, mi sono nel frattempo informato e ne ho fatto mente locale, costruiti alla fine degli anni '80 allo scopo di svolgere ruolo di carcere speciale, in un'area geografica ove era già presente l'istituto di Novara, quindi con caratteristiche specifiche, in un caso -Ivrea- dirette specie alle "teste calde" ed agli extracomunitari, in un altro ove è stata dedicata una sezione ai pedofili e stupratori dal DAP, ed ove nel '96 o '98, direttore Nastasia, è avvenuta una serie incredibile di suicidi -8 in un anno-) seguita agli avvicendamenti dei dirigenti incaricati Guidi, Di Maio (+), Linguaglossa (anch'esso dirigente di 9° livello proveniente da Ascoli sede di 41 bis), Nastasia, dopo la partenza repentina di Fragomeni per Nuoro nel dicembre 2000, quindi del GOT, ViceDirettrice compresa, a conoscere "quanto più possibile" di me, come se io avessi chiesto benefici (che NON HO MAI CHIESTO) o **come se io dovessi essere per qualche motivo incredibilmente segreto a me stesso, monitorato continuamente, e di questo fossi o dovessi esserne cosciente, cosa che non era né è assolutamente in alcun modo**, che potrebbe spiegare, se era creduta invece da questa sulla base di false informazioni, alcuni equivoci avvenuti tra me e la Vicedirettrice (cui mi recavo per contestazioni disciplinari, mie proteste e reclami per la "doppia" censura -serale o mattutina delle guardie quasi di nascosto- e successiva d'ufficio- o per i colloqui non concessi, o per richiesta di uso del computer, e per null'altro). Evidentemente il CONTROLLO MENTALE era attuato per qualche scopo NON PIU' SOLO dai servizi segreti che si occupavano del sottoscritto dal 1996, ma anche e forse a scopo di difesa, rispetto al **trattamento operato** dalla custodia della sezione EIV, o in connessione alla Direzione o senza che la Direzione potesse IMPEDIRGLIELO ed avesse quindi la necessità di sapere in che situazione mi trovavo. Difesa comunque quasi del tutto inefficace fino certamente alla primavera u.s..

- 15. il Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, in carica nel 1996, e l'attuale Presidente degli Stati Uniti d'America George jr. Bush, i Ministri della Giustizia degli USA dal 1994 in poi, e i dirigenti della National Security Agency e della CIA dal 1996 in poi, i responsabili del controspionaggio militare USA in Italia,** in quanto responsabili della commercializzazione di strumenti di controllo mentale e di microspie sottocutanee anche fuori dal loro territorio nazionale **nonché forse di necessarie (?) -a loro- deleghe all'esecutivo del nostro paese e quindi a servizi di polizia e ministero di giustizia, di ulteriori indagini antiterrorismo sul sottoscritto nel merito dell'attentato di Aviano del 2 settembre 1993 contro la "USAF-base" (anche ma non principalmente base inserita nel dispositivo aereo NATO) a partire dall'immediato periodo successivo agli attentati antiamericani del 1999 nel nord-est e quindi agli eventi luttuosi del 11 settembre 2001, cose queste che mi vengono spesso ripetute dalle signorine delegate a cercare di stabilire un contatto comunicativo attraverso questo strumento di tortura che denuncio, come giustificazione di ciò che debbo patire.**
- 16. il dirigente lo SCOP nel 1996 gen.Enrico Ragosa, impegnato quindi al SISDE e poi all'UGAP dal 1999, ed i dirigenti dei comitati di controllo sui servizi segreti, Frattini attuale ministro degli esteri e Bianco, il capo dell'UCIGOS nel 1996 Ferrigno,** in quanto utilizzavano false informative provenienti dai servizi segreti penitenziari, civili e militari, senza verificare la fonte o addirittura, conoscendola, accettavano o tacevano l'utilizzo di detti strumenti sulla persona detenuta sottoscritta, con fine pena 2007, che non ne conosceva nemmeno l'esistenza tecnica, **ed i dirigenti dell'UCIGOS od ex-UCIGOS, che con ogni probabilità hanno in gestione direttamente lo spionaggio e dal 2002 la tortura ed il tentativo di "morte o pentimento" della mia persona. -**
- 17. i direttori del carcere di Opera nel 1996-2000, Aldo Fabozzi e Agazio Mellace,** per la loro propensione a misure straordinarie di criminalizzazione e contenimento del sottoscritto in relazione ad una semplice raccolta firme contro l'apposizione delle reti alle finestre, documentata in atti al PRAP Lombardia ed al DAP (rapporto 14-15 aprile 1997), ed attuati con minacce di 14 bis e sanzioni disciplinari e con il licenziamento dalla SPES (avvenuto infatti il 16 aprile 1997) ove ero assunto in prova come tecnico di supporto agli operatori, da due soli mesi, dal febbraio 1997. Il primo anche per tortura psicologica per avermi impedito di usufruire di colloqui con la mia ex-convivente fino all'arresto, Clara Clerici, dato che "potevo effettuare colloqui solo con lei o con la mia allora moglie Alberta Biliato", agendo con abuso di potere essendo la cosa prevista dal DAP sin dal 1994 con una specifica circolare. Il direttore Fabozzi assunse fin dal mio arrivo il 30.9.1996 un atteggiamento falsamente bonario dicendo che aveva "concordato" lui con il direttore Fragomeni il mio trasferimento a Opera –contrario alla mia istanza manoscritta di riassegnazione alla sez.B di Novara o blu di Trani del 17.7.1996 protocollo DAP n°793/918- giustificato in un dispositivo DAP (da me mai posseduto integralmente) che teneva in mano, di due pagine, con "dissidi ideologici" con altri prigionieri rivoluzionari. Dissidi che non mi hanno poi impedito di vivere in pace con gli stessi altri prigionieri rivoluzionari per due anni a Biella dal giugno 2000 alla fine di maggio 2002.

Trasferimento atto ad impedirmi il ritorno nella sezione B di Novara-MS, da cui ero stato spostato dopo il mio ritorno dall'ospedale di Torino nel febbraio 1996, nonostante la mia richiesta immediata di farvi ritorno dato che comunque io con le sezioni comuni nulla avevo da fare **anche perché** non chiedendo per ragioni di principio alcun beneficio penitenziario, **avevo interessi e forme di vita del tutto diverse**. E quindi che potrebbe essere stato studiato per "collocarmi" in sezioni abitate da detenuti appartenenti quasi esclusivamente ad ambienti diversi (*appartenenti ad organizzazioni fasciste, oppure detenuti per reati comuni di sequestro di persona, rapina, omicidio, traffico internazionale di droga, ecc.*), allo scopo di usare la mia interpretazione di rifiuto intimo di detti ambienti a scopo di indagini, mettendo a rischio la mia vita ed agendo con incredibile leggerezza nei confronti degli altri detenuti poiché la deciptazione del mio pensiero oltre che l'ascolto eventuale dei miei dialoghi mediante queste microspie, poteva ingenerare ogni genere di conseguenza penale. --

- 18. Tutte le autorità e gli agenti di polizia penitenziaria o dei servizi segreti UCIGOS (dell'Ufficio di consulenza UCIGOS collocato al 6° piano dei sotterranei del Viminale, della cui esistenza ho appreso in ambiente carcerario, durante le mie indagini a partire dalla fine di giugno 2002) **SISMI SISDE CESIS**, anche infiltrati nel corpo della polizia penitenziaria, che hanno gestito le intercettazioni interferenze spionaggio sublimazioni e trattamenti di violenza attraverso questi strumenti radio sulla mia persona dal gennaio 1996 ad oggi, permanenza in atti.**
- 19. Il Magistrato di sorveglianza di Vercelli, per non aver verificato la bontà delle mie denunce del 24-5-2002 alla Direzione del carcere di Biella ed aver abdicato immediatamente al Magistrato di sorveglianza di Torino nella stessa giornata la decisione se inviarmi o meno in osservazione psichiatrica al carcere di Livorno ex art.148 C.P., **e lo stesso Magistrato di sorveglianza di Torino perché comunque siano positive le affermazioni a me esplicitate nei suoi confronti dal mio allora tutore arch.Franco Berlanda di Torino quando dopo pochi giorni si recò a parlargli, il 25-5-2002 accettava di decidere tale misura con scarsissima documentazione nel merito inviatagli dalla dr.ssa Giordano del carcere di Biella**, mettendo così a repentaglio la mia incolumità psico-fisica e la mia stessa vita dato che i disturbi che denunciavo erano reali e che così mi si è impedito di affrontare la questione dal punto di vista sanitario in tempi utili ad evitare aggravamenti. Il Magistrato di sorveglianza di Torino, **anche** per aver disposto frettolosamente tale decisione in data 25.5.2002 SENZA FARSI INVIARE PER CONSULTAZIONE LA CARTELLA CLINICA DEL SOTTOSCRITTO dalla quale avrebbe potuto quantomeno informarsi dell'esistenza di **due recenti relazioni** dello psicoterapeuta dello scrivente, consulente del Ministero di Giustizia, dr.Alberto Regini (**20-2-2001 e 26-2-2002**). --**
- 20. Il dr.Ernesto Padovani, in qualità di responsabile della struttura penitenziaria di Spoleto (in particolare per aver sottovalutato le mie denunce, evitato di chiedere come gli ho fatto presente più volte, ai servizi di sicurezza, se sono sottoposto a particolari forme di controllo, nonché per aver evitato accuratamente di chiedere alla polizia postale come lo ho pregato più volte di fare, di disporre una perizia con**

sintonizzatore universale sulla mia persona in ambiente elettromagneticamente protetto), il dr. Silvio Fiorani direttore sanitario del carcere di Spoleto (- questo con omissioni ed errori anche lapalissiani nelle sue relazioni cliniche, come testimoniato dalla mia querela contro il dr. Fiorani alla Procura di Spoleto del 12 aprile 2004, - come testimoniato dalla sua asserzione dell'inizio del 2004 secondo cui soffrirei di "disturbi dell'equilibrio", smentita dall'esame ventricolare del 30 agosto 2004 presso l'Ospedale di Spoleto e mai supportata in precedenza da alcun dato clinico che non fosse la mia denuncia di un fischio simile ad un acufene, di natura elettrica ed associato a fenomeni dolorosi alle tempie, alle ganasce, alle pareti dentali ed alle orecchie, - come testimoniato dalla sua mancata imposizione all'Ospedale di Spoleto di effettuare un esame genetico delle cellule LUC linfociti grandi, anche a mie spese, dalla sua sottovalutazione delle stesse, dalla sua asserzione secondo cui in Umbria non esistono cliniche private ove effettuare tale accertamento), uno dei medici di guardia, la dr.ssa Perno del carcere di Spoleto (- che nell'agosto 2002 mi mentì circa la difficoltà di effettuare la R.M.N. in quanto affermò che "in Umbria non esiste altro che un camion con i macchinari per effettuare la R.M.N. che gira per tutta la regione" mentre fu proprio a Spoleto che dopo due scioperi della fame potei effettuare nel reparto di radiologia una RMN anche se parziale e concessami senza mezzi di contrasto, e tali macchinari sono presenti anche in altri ospedali; - inoltre perché nella primavera del 2003 dopo aver raccolto le mie testimonianze e il fascicolo della mia "Controinchiesta" che avevo pregato di allegare alla mia cartella clinica, me lo fece restituire senza avere nulla da dirmi, - così come perché ha cercato spesso di dissuadermi dall'effettuare esami clinici più approfonditi, in particolare quello genetico delle LUC, GRANDI LINFOCITI che compaiono ancor oggi fuori dalla norma con una densità tripla al previsto, e che nella formula leucocitaria erano nel febbraio 2003 in una percentuale quintupla rispetto al 2001 e con una densità cinque volte maggiore del massimo previsto), il dr. P.F. Ottaviano radiologo che ha firmato il referto del 28.2.2003 (carente e contraddittorio come spiegato altrove nella presente denuncia), la stessa dr.ssa Maria Grazia Manganaro, Magistrato di sorveglianza di Spoleto (che ha protratto all'infinito per delegare infine attraverso il Tribunale di sorveglianza nel merito di una istanza di differimento pena ad un perito medico legale, il suo impegno e promessa assunti di effettuazione di importanti esami clinici -e di rifacimento di quelli effettuati con modalità insufficienti a dirimere la questione- di cui le ho dato più volte motivazione dalla stessa ritenuta ragionevole), nonché per quanto di Sua competenza il Procuratore della Repubblica di Spoleto dr. Medoro, che comunque dopo le mie numerose sollecitazioni, istanze, reclami, denunce, richieste verbali, come già in precedenza il Sost. Procuratore della Repubblica di Biella dr.ssa Soffio, non provvedevano ad individuare e a far cessare-le più volte denunciate pratiche tecnologiche di controllo mentale che portavano anche ad un conseguente stress perdurante da oltre 2 anni, a periodi di impotenza ed alla perdita progressiva della capacità di provare dolore (come se si stesse sperimentando su di me, senza successo a causa dei miei scioperi della fame ripetuti, una pressione psico-fisica simile a quelle cui sono

sottoposti i militari oggi in prova ad una specie di addestramento intenso alla fame, alle privazioni, alla sopportazione del dolore, all'uso di strumenti di comunicazione ed osservazione del territorio ed uso di armi tecnologiche, avveniristico, coerenti a certe ricerche in atto certamente in questo periodo anche negli USA, cfr. un ritaglio del Corriere della sera, che purtroppo ho senza data ma è del 2003, intitolato "Force warrior il nuovo guerriero debutto 2010), al sottoscritto ed alle altre persone sottoposte a questo trattamento attraverso l'uso di radiazioni elettromagnetiche, e/o di microchip sottocutanei, e/o di sostanze biologiche, e/o di emulsione genetica;

Il "comandante di reparto" Penale 1 (ossia EIV-AS, essendo invece la sezione EIV sottoposta al comando del reparto Penale 2 di Spoleto -41 bis-, Ciro Cuomo, ed i comandanti del carcere di Spoleto, Carletti, ora secondo voci carcerarie direttore ufficio casi speciali al DAP di Roma, e Felice Aloj subentratogli nel 2004, l'amministratore della società HAL computer di Spoleto, ed il tecnico informatico di una forza di polizia recatosi ad "ispezionare" il computer del sottoscritto come molti altri in data novembre 2003, nonché misteriosi hacker in grado di penetrare il sistema operativo del personal computer in mio possesso, di rubare e copiare files e dati personali, e di farne uso per cessione a servizi segreti i miei concorrenti politici e per creare destabilizzazione, eversione e danni alla sicurezza nazionale inquinando la società con dati falsati e non scritti per essere diffusi con modalità tali e da persone di tal genere; questo attraverso un sistema di controllo telematico a distanza dei computer dati in uso previa acquisto ai singoli detenuti che ne hanno fatto richiesta per motivi di studio (come da circolare ministeriale del DAP del giugno-luglio 2001, successivamente modificata nel novembre 2002), sistema che viene usato NON SOLO per spiare ogni attività personale informatica del singolo detenuto (scrittura di testi, preparazione di immagini da mandare alla famiglia, realizzazioni multimediali, raccolte di articoli, ecc.) e particolarmente pesantemente del sottoscritto sin da subito dopo questa "ispezione" che verificò il numero interno di modem (che tengo disattivato come tutte le componenti), ma in particolar modo rendere fastidioso ed angosciante l'uso del computer stesso al sottoscritto come ad ogni altro detenuto così colpitone, sabotandone il lavoro, distruggendone files contenenti reclami e denunce, o appunti scomodi. In particolare facendo notare che il titolare o comunque uno dei soci della HAL computer pur non essendo più agente di polizia penitenziaria, ha ancora accesso all'istituto carcerario di Spoleto. All'inizio di febbraio del 2004, il giorno 4 febbraio 2004, SUBITO DOPO che aprendo il mio personal computer, disattivavo, staccandola, la presa della scheda infrarossi esterna, E QUINDI ottenevo il completo controllo della macchina senza altre intrusioni, DOPO UN'ORA MI VENIVA CHIESTO DI SOTTOSCRIVERE LA NUOVA AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PERSONAL COMPUTER STESSO, che comprendeva una postilla con il DIVIETO DI APRIRLO. La mattina dopo, "vistomi" mentre chiudevo una vite della base del computer, un agente avvertiva di ciò il comandante di reparto Cuomo, DOPO CHE LO STESSO MI AVEVA AVVERTITO CHE "in mattinata provvederemo ad ispezionarle il computer dal punto

- file articolo dell' Unità del 1999 sull' UGAP cancellato tipo file dal nome per progressiva eliminazione antepima
- Dalla cartella querele, tutte le querele fatte dall'inizio di giugno 2004
- File PRIME PAGINE GIORNALI LEGGI RAZZIALI 1938
- RISCANSIONARE
- Manifesto Vota Manifesto Libero Valpreda
- Manifesto contro Kossiga immagine Giorgiana Masi
- Manifesto NIXON NON TI VOGLIAMO
- Errori su nomi files partigiani: 2 corretti
- Manifestazione fuori USA dal Vietnam 1967 Italia
- Bambino tira sassi su carro armato di "israele"
- Mietere o falciare 2002
- Manifestazione con Zavattini a S.Marco Biennale occupata 1968
- Articolo da un numero de "il Bollettino dell'ASP" della GIRP 1997, sulla guerra sporca contro i prigionieri rivoluzionari
- Il giovane Berlusconi negli anni settanta
- Corsica nazione conferenza
- Frida Kahlo
- Bonzi vietnamiti si incendiano per protesta antiamericana

- Ragazzo cinese con maglietta di Mao
- Compagni operai dell'Alfa in sciopero
- Copertina Spiegel 1977 con pistola e spaghetti
- 1890 prima sedia elettrica USA
- 1998 Frisullo e Piazza Kurdistan a Roma
- poster sit-in e mostra murales giugno 2002 carcere di Biella
- 2003 un articolo del Corriere della sera sui suicidi nelle carceri, intervista della dr.ssa Caporale del Comitato bio-etico
- articolo diffamante in seconda pagina del Corriere della sera del 25-3-2004 inerente inesistente alleanza fatta passare per la mia persona, tra "Al Qaeda e BR" (mi fanno restare senza la copia cartacea, la ristampa)
- immagini Calimero spot AVA come lava anni '60
- Che Guevara e compagni nella guerriglia boliviana 66-67
- Radiazioni elettromagnetiche a reparto Corriere Umbria 20-5-04
- Pagine scansionate del testo PER UN LIBRO BIANCO DEL CARCERE DI STERMINIO DI OPERA gennaio 2000

Ho dovuto riscansionare o recuperare in vario modo questi e vari altri files. Dal visualizzatore eventi ho poi rilevato **vari accessi strani**, non riguardanti in alcun modo il sottoscritto, perché disattivo i vari servizi del mio sistema operativo XP Home Windows di Microsoft nonché l'hardware specifico (modem, infrarossi, schede di rete, terminal server, driver tcp/ip ecc.. **Tra questi, evidenzio da una libreria di quasi 400 videate** copiate su disco di stranezze avvenute sul mio computer, degli

“accessi anonimi” in data 8-7-2004, che mi hanno costretto a riformattare il disco e ricaricare il s.o. (da allora riesco ad evitare la riformattazione vuoi per l'uso dei ripristini e della copia dei files di ripristino, vuoi per l'aiuto di alcune tra le forze che mi spiano e danneggiano, come se all'interno dei servizi segreti responsabili dello spionaggio della mia mente ed attività intellettuali, si fosse aperta una guerra tra chi mi vuole impazzito e suicida e chi mi vuole salvare dalle conseguenze più gravi di questo trattamento), oltre a numerose registrazioni nel file registro eventi Sistema – **eventi di tipo 7035** – accessi avvenuti –Service control manager- prima di danneggiamenti che mi costrinsero una prima volta di circa una cinquantina, a riformattare, **con codici utente da me sconosciuti**, e cioè: S-1-5-21-1740586026-2909759054-3326003000-1005 e con uguale sequenza, finale –1006, **in data 16-11-2003 alle ore rispettivamente 14:40 e 15:20-15:40**. Chiede a tal proposito il sottoscritto una verifica di questi codici di accesso Internet o di “assistenza” Microsoft (a tal proposito, la HAL computer di Spoleto che ha il monopolio interno della vendita dei personal computer qui –che non si possono ricevere dall'esterno- non ci consegna la licenza d'uso originale del software di sistema e noi peraltro non possiamo inviare richieste di assistenza tramite internet. **Questa verifica di questi codici porterà SENZA DUBBIO ALLA IDENTITA' DI CHI MI TORTURA NON SOLO DANNEGGIANDOMI IL COMPUTER MA SOPRATTUTTO INTERFERENDO CON LA MIA MENTE: SONO LE STESSE PERSONE** perché agiscono coerentemente ai loro sentimenti ed idee per come le comprendo nel subirli forzatamente da 2 anni e 4 mesi, e, sul computer, da quasi un anno, a parte un mese o due nel 2002. --

Circa questo argomento dei sabotaggi, mi vien fatto di notare anche, come ho chiesto di interessarsi all'UGAP in data 9-9-2004, che può esservi una connivenza tra HAL computer, impresa del sopravvitto di Spoleto e alcune guardie Gom sul libro paga dei servizi UCIGOS, o di altri servizi interni di “sicurezza nazionale”, dato che molti altri sabotaggi hanno riguardato sistematicamente un programma di gestione da parte del detenuto della spesa del sopravvitto nonché del proprio libretto di conto corrente, cosa che agevola il controllo da frequenti errori e differenze di prezzo che avvengono in varie piccole modalità. Poiché questo programmino avevo iniziato a darlo ad altri detenuti, ed avevo avuto proprio allora (gennaio 2004) tantissimi sabotaggi (30 riformattazioni in un mese) e un trattenimento d'autorità di un mese, immediatamente dopo. -

Questo potrebbe voler dire che tutte queste cose che avvengono sono collegate non già da un livello altissimo decisionale ma bensì, **LA PIU' ORRIDA DELLE IPOTESI E' A VOLTE QUELLA VERA**, da un gruppo di persone (*interne alla impresa del sopravvitto, agli uffici amministrativi, alla HAL computer di Spoleto, mentre a Biella erano coinvolgenti l'intero istituto; qui invece data la particolare qualità del controllo centrale con circa 240 detenuti in AS-EIV-41 bis contro i 15 di Biella, questa cosa sarebbe gestita all'oscuro di alcuni livelli direttivi ed avrebbe provocato la fuga del vicedirettore Forgione, che infatti non è stato ancora sostituito dal DAP dopo 18 mesi*) che abusano del loro incarico professionale avendo creato una rete interna al

carcere di telecontrollo e arricchimento in varie forme, una tipica associazione mafiosa che agisce sulla psiche delle persone detenute con questi macchinari. --
Ancora il direttore di Spoleto casa di reclusione, Padovani, nonché il procuratore Medoro, il magistrato di sorveglianza di Biella dr.ssa Manganaro, il sost.proc. di Biella dr.ssa Soffio, che negavano al sottoscritto sia la propria competenza dallo stesso sostenuta in quanto trattasi di polizia giudiziaria in ambito penitenziario e di autorità o locali o incaricate con dettagliata denuncia, di una perizia atta a verificare le frequenze rilevabili sulla mia persona con un sintonizzatore universale **(forse tale perizia non è stata fatta perché sono stati messi al corrente di diversi ed altri strumenti di intercettazione del pensiero che non essendo rilevabili gli consigliano inutili gli accertamenti** che chiedo essendo in quel caso esterno il segnale radio alla mia testa, **e quindi vorrebbero evitarmi atti estremi di protesta** quali il darmi fuoco come il 4-1-1996, cercando al contempo di contenere con forme di trasmissione di emulsioni genetiche o similari via radio, il calo di peso ed il deperimento organico nei casi di sciopero della fame ? **Sarebbe questa la “macchina” per leggere il pensiero di cui al reclamo al Magistrato di sorveglianza scritto da Carmelo Musumeci** -che prima del trasferimento era a Voghera impegnato in attività di impegno sociale con altri detenuti tra cui il Manca, credendolo a torto di sinistra- **nell'autunno 2001 a Sulmona ? Ed in base a quali misteriosi accordi nessun altro detenuto avrebbe fatto denunce in tal senso** mentre i soli morti per suicidio e per “cause non accertate” sono ben oltre i 150 all'anno nelle carceri italiane ?); -
ancora, il direttore di Spoleto casa di reclusione, Padovani che gli negava anche ben prima della nuova legge truffa in materia, n.95 del 8 aprile 2004 (che si integra molto male alla legge 25-7-1975 n.354 -O.P.- ed alla successiva - regolamento- n.230 del 30-6-2000, il diritto ad essere informato immediatamente dei trattenimenti della corrispondenza, e la presa in visione del proprio fascicolo carcerario, come previsto dalla legge, da lui diversamente “interpretata”, e persino autorizzazioni ad colloqui con amici e persino una cugina, già concesse in precedenza a Biella ed Opera, pur in questo gravissimo contesto di attacco psicofisico di cui comunque esistevano alcuni riscontri nella condizione in cui lo stesso giunse alla fine di giugno 2002 a Spoleto, e nelle denunce che ha continuato SOTTO CENSURA ad inoltrare all'esterno, contribuendo così all'aggravamento dello stress che è prodromo e condizione necessaria al funzionamento di questo trattamento; ripetutamente affermando falsamente anche ai media, il direttore Padovani che si era fatto “tutto il possibile” secondo “i medici” (ignorando le mie documentate querele contro il direttore sanitario dr.Fiorani, **ossia venendo meno a quel ruolo di super partes** che un direttore di istituto penitenziario deve necessariamente avere), ma riconoscendo ad alcuni deputati recatisi in visita recentemente il 15 luglio 2004 scorso, durante un lungo sciopero della fame del sottoscritto, che la competenza della sezione EIV di Spoleto, unica in Italia in questo senso, era dell'ufficio preposto al 41 bis, che a Spoleto consta di oltre 100 prigionieri anch'essi sotto censura della corrispondenza e forse della mente.

Riconoscendo inoltre contestualmente che **non tutte le attività dei GOM relativi responsabili delle sezioni 41 bis ed EIV sono sotto la Sua supervisione.**---

Perché una volta appurate e verificate da tali persone che mi colpiscono con questi strumenti tecnologici, le “risultanze processuali” del “processo telepaticotelematico” di origine “trattamentale psichiatrica-psicoterapeutica” operato con strumenti di alterazione biochimica del cervello e delle funzioni percettive, e con metodiche riferentesi alle simulazioni ed alla psicologia cognitivista di marca U.S.A., che avevo subito a Biella e Livorno nel maggio-giugno 2002, il dr.Padovani **così** come altre persone, **faceva** ripetutamente a partire dal novembre 2002 e fino al 20 maggio scorso (**nonostante il mio pessimo comportamento disciplinare, i procedimenti penali contro di me avviati in questi anni di detenzione, le notizie allarmistiche apparse sulla mia persona a più riprese sulla stampa**) **ogni sforzo per spingermi a chiedere i benefici di legge penitenziari** come la liberazione anticipata e la grazia (chiestami addirittura da una terza persona senza chiedermene il parere direttamente dopo avermene sublimata la necessità via controllo mentale e scambio di pensiero e dialogo via radio attraverso questi microchip sottocutanei che denuncio da tempo), **-e questo mentre rifiutava di sostenere le mie istanze di un periodo di ricovero ospedaliero in art.11 O.P.-**, secondo me proprio abusando del suo potere valutando comunque inesistenti questi microchip e detti strumenti che forze speciali, **dei GOM** o dei carabinieri, o della DIA e della polizia penitenziaria utilizzerebbero da anni NEI CONFRONTI DELLE PERSONE CHE SI RENDANO RESPONSABILI DI AZIONI DI RIBELLIONE nelle carceri.

21. **Gli specialisti, neuroscienziati, psicologi, psicoipnotisti, informatici, hacker, ignote e/o indicate nelle querele del 16.8.2002, 7.1.2003 e 23.12.2002 alla Procura di Biella, del 18.6.2002 e successive alla Procura di Livorno, del 31.1.2003, 27.2.2003 e 5.5.2003 alla Procura generale della Repubblica di Torino (in particolare del 31.1.2003), 27.2.2003 e 5.5.2003 alla Procura di Biella, e ad altre autorità (di cui all'allegato n.9), tutti procedimenti affossati in maniera occulta od archiviati, **psicoterapeuti, neuroscienziati cognitivisti, hacker informatici, radioipnotisti, che, non più certo, ignari di compiere dei gravissimi reati, hanno continuato dal maggio 2002, permanenza in atti, a trattarmi psicologicamente come se fossi un pazzo od un terrorista filo-islamico od un assassino pericolosissimo da “recuperare” alla società invitandomi con le “parole” e con le “afflizioni” ad “arrendermi”, a “pentirmi”, a chiedere benefici penitenziari ed altre amenità, forse nel tentativo di ispirazione governativa o delle strutture centrali DNA (Vigna), di impedirmi di portare avanti la mia battaglia per la revisione processuale sulla base del pronunciamento CEDU, cosa che metterebbe in crisi “lo Stato emergenziale” dell’antimafia obbligando probabilmente a rivedere le cause risolte senza contraddittorio con gli accusatori in aula.****

Oltretutto con la possibilità che dei miei pensieri privati ed intimi, così come della mia corrispondenza e dei miei scritti, come delle mie lettere e documenti fotocopiati in passato di nascosto dalla custodia nel carcere di Biella, decontestualizzati o contestualizzati falsamente, o addirittura stravolti, viene fatto un uso scientifico a

destabilizzare la stessa vita nazionale e di perseguire il movimento comunista sulla base di illazioni ed informative realizzate da incompetenti che si permettono il lusso di "interpretare" il mio PENSIERO a tal scopo ! Cose che ho descritto nel comunicato 33 ter dell'aprile 2004. --

Senza contare i danni biologici, esistenziali e forse l'abbreviamento della durata della vita per tumore cerebrale od ictus che questo trattamento comporta. -

Dal gennaio 2003 nel carcere di Spoleto sono stato posto alla cella 152 della sezione 1 A del Penale 1 che è una cella incassata tra blocchi diversi e posta vicino alla rotonda dove sono presenti i maggiori carichi elettromagnetici dati anche dall'essere il blocco Penale 1 nella parte ove mi trovo posto accanto al blocco Penale 2 ed alla palestra. Non ho mai saputo dell'esistenza di sistemi di tal genere né ne conosco la natura tecnica a parte che interferisce con le attività dei recettori delle emozioni, finché non mi sono stati spiegati dalle persone che mi stanno scientificamente "trattando" negli ultimi giorni, maggio 2004. Perché permettere**rebbe** a dette persone di portare avanti una ricerca scientifica di lettura ed interferenza del pensiero, di toccare i limiti fisici e psichici della persona, anche di natura sessuale, ricerca avente fini di lucro, alla quale il sottoscritto non ha mai dato alcuna adesione né scritta né verbale. ---

RICHIESTE DI ACCERTAMENTI PERITALI TECNICI E MEDICI

Ed il sottoscritto ha precisato a più riprese che nessuno ha mai avuto la possibilità legale di rappresentarlo a copertura eventuale delle autorità che hanno disposto tale ricerca od indagini, senza averne alcun titolo né giuridico né politico né familiare (IL SOTTOSCRITTO DAL 1993 NONOSTANTE IL MATRIMONIO CONTRATTO IN CARCERE CON ALBERTA BILIATO nata a Valli del Pasubio -VI- il 23.6.1946, AVEVA QUALE UNICO CONVIVENTE LA SIGNORA MARIA CLARA CLERICI nata il 19.6.1968 a Cittiglio -VA- attualmente sposata con altra persona ed il tutore del sottoscritto è stato nominato nel 2001 ed ha dimesso il suo incarico nel 2004; dal 30 settembre 1996 nel carcere di opera veniva impedito a parte che in una occasione ai colloqui interni con la convivente, ed autorizzato ai soli colloqui interni con la moglie; non ha mai dato alcuna delega in materia di salute od economica alla propria moglie, il cui matrimonio, interrotto il 21.1.2004, era stipulato in regime di separazione dei beni sin dal 24.1.1991; dall'aprile 1995 per sua scelta, non ha obbligo alcuno politico se non verso la propria coscienza, gestendo la propria contribuzione ideologica al movimento comunista e rivoluzionario, individualmente e solo occasionalmente in forma collettiva). ---

QUINDI IL SOTTOSCRITTO HA CHIESTO SINORA DI EFFETTUARE BEN SPECIFICHE PERIZIE TECNICHE ED ESAMI SANITARI MA INVANO (non a caso, visto che il potere carcerario e giudiziario soprattutto cerca di evitare cattiva pubblicità): ---

- Perizia con sintonizzatore universale in ambiente elettromagneticamente protetto ed alla presenza del difensore di fiducia e di perito di parte. Perizia effettuabile presso strutture militari o della polizia postale, che il dr. Luigi Comite Mascambruno medico chirurgo e psichiatra, ha ripetutamente chiesto oltre che alla risonanza magnetica nucleare con mezzi di contrasto; perizia che avevo già chiesto di effettuare sin dall'ottobre 2002 e successivamente

alle Procure ed Ufficio GIP di Biella, alle Procure di Livorno, Sulmona e Spoleto, alla Magistratura di Sorveglianza di Spoleto, alla Direzione e ad ufficiali di polizia penitenziaria di Spoleto, ai NAS di Perugia e Roma, alla Polizia Postale di Perugia e Venezia, alle Procure Generali di Torino, Milano e Venezia. ----

- **Informazione dal DAP e dagli organi competenti (UGAP)** circa la presenza di questi strumenti di telecontrollo sottocutanei nel mio corpo, circa la natura degli strumenti tecnici di controllo interni al carcere. ---
- **Operazione chirurgica di asportazione di questi strumenti**, alla presenza di persone di fiducia del sottoscritto, anche a rischio di vita, anche con minimissime possibilità di riuscita. --
- **Analisi, anche a mie spese, della composizione delle cellule grandi linfociti "LUC" nella formula leucocitaria** dell' esame emocromocitometrico (impeditomi a Biella e Spoleto dall'ottobre 2001 al febbraio 2003, forse per nascondere gli effetti di una iniezione di un vaccino antinfluenzale che ho verificato poi essere anonima e priva di informazioni effettuata a Biella il 30.10.2001 da una infermiera, in sezione anziché come d'uso in infermeria, ultimo effettuato ottobre 2003), cellule presenti in misura cinque volte superiore a quella riscontratami il 08-10-2001, ben superiore (**anche superiore al 5%**) alla norma e con densità cinque volte superiore al normale (anche superiore a 4000 mmc), quindi coerente all'esplosione dei disturbi dati dalla radioricettabilità e radioattività del mio corpo (che io contestualizzo se trattasi di microchip sottocutanei come installatimi credo solo nel gennaio 1996 unica operazione in anestesia totale della mia vita) e sostanzialmente perdurante sino ad oggi –ARMA BIOLOGICA ? --
- Esame che mi è tuttora impedito e che ho chiesto anche a mie spese. --
- **Effettuazione, finalmente, dopo 2 anni, di una perizia Risonanza Magnetica Nucleare Funzionale delle aree uditive ed al setto nasale, CON MEZZI DI CONTRASTO** e non generica e senza mezzi di contrasto come quella effettuata il 28.2.2003 all'ospedale di Spoleto il cui referto è chiaramente deficitario tantopiù quando afferma di fosse nasali regolari in presenza di stenosi acuta, e che ha tuttavia evidenziato varie sagome non identificabili dai radiologi e fisiologi interpellati con certezza né come nervi né come ossa né come canali sanguigni –per individuare MK ULTRA-. Il responsabile di radiologia ed il radiologo firmatario del referto non hanno risposto nemmeno alla mia richiesta di maggiori delucidazioni sulle lastre, in particolare sulle lastre B12, C19, E05, F04, F11,F12, che evidenziano sagome anomale, lesioni craniche non rilevate nel referto –che non menziona alcuna lesione-, spostamento d'asse del cervello rispetto alla scatola cranica. ---
- **Potenziali evocati corticali delle aree temporali ed uditive; uditivi; del tronco encefalo;** in situazioni di assoluto silenzio, di dialogo, e di ascolto musica. ----
- **Esame audiometrico dalla frequenza di 0 hz alla frequenza di 30 Khz** che è stato invece effettuato il 16.8.2002 e nel novembre 2003 nell'infermeria di questo istituto di Spoleto, ma SOLO NEI NORMALI LIMITI dell'udito normale umano –150 hz / 8 Khz. ---
- **Esame impedenzometrico in cabina acustica insonorizzata** che è stato invece effettuato il 28.2.2004 nel centro clinico di Perugia ma non in cabina, CHE HA RISCONTRATO UNA TIMPANOMETRIA **PROSSIMA ALLO ZERO ALL'ORECCHIO DESTRO NONOSTANTE LA NORMAUDITIVITA' SOGGETTIVA DELLO STESSO, quest'ultima spiegabile solo con una presenza esterna.**

- **Elettroencefalogramma alla presenza di psichiatra di fiducia in tre modalità: da sveglio mentre svolge attività di lettura o scrittura; da sveglio e rilassato su lettino; da dormiente su lettino;** è stato effettuato il 27.11.2002 al centro clinico di Pisa, ma solo IN CONDIZIONI NON IDONEE E SENZA PRESENZA MEDICO DI FIDUCIA.
- **Operazione di correzione alla deviazione stenotica del setto nasale, che rifiuto di effettuare in un centro clinico carcerario perché in anestesia totale.**
- **Apposizione nella cella da me occupata di mini-strutture di gabbia di Faraday** per proteggermi dalle trasmissioni di chi mi tortura e disturba attraverso la ricetrasmissibilità e ricezione del mio corpo, sopra il tavolino in cui devo studiare e attorno al letto ove riposo; **richiesta che non è stata nemmeno presa in considerazione dalle autorità.**
- **Disinstallazione delle viti del letto ove dormo** per ridurre, a riposo, il carico elettromagnetico che permette un aggravamento del disturbo uditivo e del dolore provocato dai segnali ricevuti; **anche questa richiesta, neppure presa in considerazione, anche se in altre carceri PRESUMO CHE PROPRIO QUESTO TIPO DI PROBLEMI HANNO CONSIGLIATO DIVERSAMENTE, IN ASSENZA DI USI IMPROPRI DELLE BRANDE DA PARTE DEI DETENUTI, LE AUTORITA'. ----**
- **Va ricordato che nel dicembre 2001 ebbi una visita oculistica** all'ospedale di Biella ove mi fu riscontrata dal dr.Domenico Gaudio dell'ospedale di Biella, CHE NON ME NE DETTE ALCUNA SPIEGAZIONE MOSTRANDOSI ASSAI SCORTESE ANCHE CON LA SCORTA., una patologia di RETINOPATIA IPERTENSIVA DI I-II GRADO, MA IO NON HO MAI SOFFERTO DI IPERTENSIONE, la mia pressione sanguigna media è di 80-120, di estate soffro di ipotensione avendo avuto anche dei collassetti con minima a 55-60 nel 1996 e 1997. Nel corso dell'esame, più lungo di qualsiasi altro esame oculistico mai avuto, ho avuto l'impressione che **abbia effettuato un prelievo dell'immagine delle mie retine;** alla fine dell'esame, rifiutava di darmi alcuna spiegazione dello stesso e protestava con la scorta perché il dr.Calesini avrebbe sottolineato una "urgenza" che non sussisteva. Poche settimane prima una guardia a me nota **per le sue dimensioni colossali e il suo aspetto da bambino,** come "Ciccobello" (autore di numerosi sfridi e rapporti disciplinari con il sottoscritto, persino quando ero già sotto tortura -2 rapporti del 23-5-2002- alcune situazioni di tensione tra cui quella nel dicembre 2000 allorquando il Gambella mi gridò "allora le faccio la guerra", prevenuto e quasi personale nei suoi comportamenti provocatori, **QUASI LEGGESSE IL PENSIERO AL SOTTOSCRITTO CIRCA L'OPINIONE CHE AVEVA DI LUI, nonostante la freddezza e riservatezza che mantenevo nei rapporti con il personale di custodia)** aveva a colloquiare con un detenuto (Sacchetti) di "occhi sbarrati" ed esame oculistico. Ma io in quei giorni NON pensavo proprio ad una patologia del genere, della quale mi sono **preoccupato** in realtà SOLO nel maggio 2002 allorquando sono iniziati i disturbi ed avevo EFFETTIVAMENTE GLI OCCHI SBARRATI. Tra il maggio ed il giugno del 2002 avevo gli occhi impastati di sostanza bianca appiccicosa (ho fatto delle ipotesi, anche con altri detenuti che se ne intendono di sostanze farmacologiche, di qualche avvelenamento nello zucchero o nel pentolino della camomilla, durante la mattinata la cella restava aperta contro il regolamento, ipotesi che rimandano a sostanze come la linocaina, la perfettina o rinidatina) durante il periodo di torture uditive, attacchi ed ingiurie, che mi avevano soprattutto all'inizio e poi nei primi dieci giorni di **giugno 2002**, schoccato molto, Dall'inizio di maggio 2003 ebbi una emorragia interna **di tutto** l'occhio destro che non aveva spiegazione in alcun urto o scontro

fisico, l'oculista che mi visitò due volte non seppe darsi una spiegazione ed il decorso fu molto lungo.

- **Revisione processuale sulla base delle sentenze CEDU 9.9.1998 e dei disposti del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa, e differimento pena per motivi di salute oppure domiciliari** in struttura ospedaliera come chiesto dal mio avvocato al Magistrato di sorveglianza. In questo modo potrei garantirmi gli accertamenti e le cure di cui ho bisogno e che qui non mi vengono certo garantiti. Nel merito faccio presente come solo negli ultimi mesi io sia uscito completamente (quando non sto dormendo o riposando) dalla dipendenza psichica da questo sistema di controllo mentale, **che tuttavia continua.**
- Incontro con le dr.sse Antonella Giordano e Tullia Ardito (che non mi sento di indicare come persona da denunciare non solo perché la ho conosciuta ma anche perché è **costantemente** oggetto di calunnie e bassezze nel corso delle "trasmissioni psicodrammatiche" di chi mi tortura; e che in qualità di giovane funzionaria Vice Direttrice, ho potuto valutare che cercasse di equilibrare le sanzioni disciplinari con la mia situazione psicologica, ma che non avesse il potere decisionale per impedire **certe provocazioni della custodia stessa, dalla quale non era certo informata dei loro atteggiamenti scientificamente posti a creare le condizioni per mie reazioni, e dato che non accettavo gli** interventi in relazione all' "osservazione scientifica della personalità" rifiutando io ogni genere di benefici penitenziari per motivi di dignità ed ideologici, **il che tuttavia non era così strano in quella sezione; ma forse si voleva insistere sulla barzelletta della mia depressione sempre allo scopo di coprire le magagne di Stato all'origine dell'episodio del 4-1-1996 e soprattutto dell'apposizione di microchip nella mia testa il 10-1-1996 a Torino a parere del denunciante decise assolutamente anche con l'avallo del dr.Fragomeni, superiore della seconda dal giugno al dicembre 2000 a Biella), all'epoca nella casa circondariale di Biella, onde verificare la bontà dei miei dubbi in materia di come sia stato possibile che la mia persona si sia trovata al centro di una macchinazione psicologica e politicamente orientata al mio annientamento con la collaborazione delle strutture penitenziarie, o di strutture di polizia giudiziaria con il placet delle strutture penitenziarie, del tutto fuori da ogni norma di legge e di rispetto delle persone detenute e dell'incolumità psico-fisica delle persone (tentato omicidio in permanenza), e se sia stata o meno portata avanti e come l'inchiesta interna contro 15 e più agenti di custodia del carcere di Biella (ove ne sono sotto processo altri 57 per fatti analoghi anche se solo fisici, compreso il dr.Calesini, **allora** comandante Verrengia e **l'ex direttore Nastasia, che nel novembre 2001 denunciava stranamente nei media locali** –prerogativa delle guardie biellesi, politici locali e sottosegretari tra il gennaio 2000 e la primavera-estate 2002, con numerosi svarioni ed eccessivi allarmismi assai strani tesi ad enatizzare il pericolo gravissimo di 15 "terroristi" nella sezione "EIV" –sorta e strutturata in realtà come AS-, su circa 300 detenuti, qui a Spoleto siamo 250 persone tra AS-EIV-41 bis e nessuno se ne fa un dramma pur essendo il carcere di 350 detenuti- **di essere oggetto di mobbing da parte dei suoi sottoposti prima di ottenere un nuovo incarico, dopo un infarto che gli aveva preso stranamente nel febbraio 2001**), che ho chiesto sin dal 24.5.2002 così come in passato avevo protestato con la stessa **e precedentemente con i dr.Linguaglossa e Nastasia**, per lo spionaggio della mia corrispondenza da parte delle guardie mediante apertura fuori orario della cassetta della posta la sera, così come per molti altri abusi e mistificazioni (come la **allarmistica intervista** del sig.Tuttolomondo, sindacalista del corpo, della "pericolosità" della più innocua in Italia**

sezione EIV, sui giornali, ONDE PROBABILMENTE COPRIRE IL VERO MOTIVO DELLA POLITICA ALLARMISTICA E DI PROTESTA DA PARTE DEL PERSONALE DI CUSTODIA; il signor Tuttolomondo è stato meno di un anno dopo sospeso a causa della sua irresponsabile condotta al momento dell'evasione di Minghella a Biella il 3-1-2003. Vero motivo che presumo anche possa essere stata LA "PARTICOLARE" GESTIONE DI DETERMINATE SEZIONI PER REATI SESSUALI, che per disgrazia erano poste sopra la sezione EIV ove mi trovavo per 2 anni dal giugno 2000 al maggio 2002, **GESTIONE** di cui ho "appreso" solo negli ultimi tempo dalle "voci" delle persone che mi torturano, **CHE POTREBBE AVER** COMPORTATO UNA DEVIAZIONE STRUTTURALE DI NATURA SPERIMENTALE PSICOLOGICA DA PARTE DELL'EQUIPE E DELLA **STESSA** AUTORITA' MINISTERIALE **DEL DAP**). Tenendo anche conto del fatto che continuerò a denunciare ciò che ho subito e che subisco per la permanenza e continuazione di questi sistemi anche alla luce della follia che pare pervadere chi vuol far passare per folle colui che, subendo cose allucinanti, le denuncia e che, in questo fallendo, cerca di imbonirlo e convincerlo a non denunciare. E che per questo mi rivolgo e mi sto rivolgendo anche contro quei Pubblici Ministeri e Magistrati che hanno archiviato i voluminosi faldoni di documenti, disperso carte processuali e denunce in rivoli di procedimenti, sottaciuto elementi, e finanche smentito se stessi a soli 10 minuti dai colloqui con gli avvocati, evitando accuratamente di sottoporre il sottoscritto a perizia con sintonizzatore universale in ambiente elettromagneticamente protetto per verificare la presenza di frequenza di radiotrasmissione utile a trasmettere i segnali elettrici cerebrali, sul corpo del sottoscritto (proc.pen. 2162/2004/Modello 45 della Procura generale di Milano, finora senza alcuna richiesta di interrogatorio del sottoscritto, dopo 7 mesi).

- **Incontro con l'UGAP**, chiesto tramite matricola c.r. Spoleto 16-3-2004, per contestargli verbalmente a fronte della loro latitanza alle mie istanze, la natura del trattamento che subisco (non con il PRAP del Piemonte cui spedii una copia di una denuncia nel 2002 senza avere riscontro, in particolare perchè denunciai nel 1988 il dr.Rizzo nel 2000-2002 direttore del PRAP del Piemonte-, all'epoca direttore di Belluno perchè mi vincolò il giorno di colloqui settimanale isolato, per motivi ignoti, che potrebbero avere a che fare con le problematiche che denuncio oggi, di registrazione delle onde cerebrali per ragioni di studio, denuncia che fu poi archiviata). -
- **Indagine ministeriale interna alle carceri di Biella (2000-2002) e Spoleto (2002-2004), (nel 2002 Livorno e Sulmona)**, dato che ciò che subisco, estraneo a diretti interessi investigativi e polizieschi, pare un trattamento sia di ricerca scientifica avviata a partire dal gennaio 1996 con l'ausilio della facoltà di psicologia di Padova (in questo senso l'avviamento con un telecomando con un solo tasto, che non era né un telefonino, né un cercapersone, né un allarme, né un teledrin, di una o più *microprotesi*, la cui presenza è confermata certamente all'orecchio destro da esame impedanzometrico che è esplicito a riguardo, essendo nella norma solo il sinistro e non rispondenti le diverse timpanometrie al destro; e a tale riguardo ho dovuto denunciare il direttore sanitario dr.Fiorani per vari reati di omissione e falso in atti per errata ed ignorante attestazione in tal senso fatta il 8.4.2004 al Magistrato di sorveglianza). ---
- **INDAGINE BANCARIA ATTA A VERIFICARE SE A MIO NOME ED A MIA INSAPUTA SIA STATO APERTO UN CONTO BANCARIO IN ISTITUTI ITALIANI O ESTERI, CONTO CHE COLORO CHE MI TORTURANO AFFERMANO NELLE LORO FRAUDOLENTE E**

SEGRETE COMUNCAZIONI CHE SAREBBE ASSAI COSPICUO E REALIZZATO ALLO SCOPO DI POTER UN DOMANI DIRE CHE “NON POTEVO NON SAPERE” DI QUESTO “TRATTAMENTO”. SMENTISCO DI AVERE ALCUN CONTO BANCARIO O POSTALE APERTO IN QUALSIASI PAESE DEL MONDO, E NEL CASO NE CHIEDO ALLA SUA AUTORITA' COMPETENTE IL SEQUESTRO CAUTELATIVO ANCHE PER VERIFICARNE LA PROVENIENZA; PERMANENZA IN ATTI. --

moventi dei reati qui denunciati:

1. **Costruire in progressione a catena una sorta di giustizia parallela e segreta (in realtà meno infrequente nella stessa nostra società di quanto non si creda anche in ambienti benpensanti dotati di fondi neri) e di pena di morte invisibile come vendetta da parte di persone appartenenti con ogni probabilità all'Amministrazione Penitenziaria o ai ROS dei Carabinieri o ad altre forze di polizia o dei segreti (in particolare SISDE o UCIGOS), a ciò motivata verso i prigionieri ribelli e taluni condannati per reati contro persone o loro familiari, di una certa importanza, che a volte asseriscono essere parenti di appartenenti alle forze dell'ordine di ideologia reazionaria, razzista e giustizialista, e parenti di vittime del “terrorismo rosso”, del terrorismo stragista, della criminalità. ---**
2. **Lucro per raccogliere i frutti di una inedita ricerca scientifica sul cervello di una persona dotata di molteplicità di intelligenze, carcerata per reati politici ed erroneamente scambiata per persona debole e sola. Lucro per raccogliere i frutti di una specie di prostituzione virtuale detta di “catena sessuale” in carceri di massima sicurezza, gestita come strumento di imbonimento, controllo e spionaggio dei segreti dei prigionieri. ---**
3. **Indagini di parte, attorno ad investigazioni, specie romane o bolognesi, sul “terrorismo”, indagini illegali e compiute corrompendo personale dell'amministrazione penitenziaria, motivate dalla “iperattività” pubblicitica del sottoscritto in questa detenzione (cfr.elenco allegato 20).**
4. **Spionaggio, corruzione ed arricchimento personale mettendo in piedi una rete di ricatti, mistificazioni e calunnie sulla base delle conoscenze private e personali, politiche e professionali che il sottoscritto ha potuto acquisire, essendo molto particolare e ricca di esperienze la propria vita. Arricchimento anche perché le risultanze scientifiche degli esperimenti condotti attraverso il controllo mentale sono certamente connesse a ricerche scientifiche di varie multinazionali o centri di ricerca, e potrebbero aver avuto coperture istituzionali sia locali biellesi (avv.Bello, principe del foro biellese e difensore sia dell'ex carabiniere –per 7 anni- Sacchetti che dell'ispettore sardo di polizia penitenziaria “responsabile” della sezione E.I.V. ex A.S. 1A –che invece era responsabilità**

della Direzione e della dr.ssa Ardito a suo dire al dr.Padovani- **di Biella, Giovanni Gambella**, classe 1962 credo: **il suo interrogatorio avanti il GIP non mi è stato reso disponibile con gli altri atti nel p.p.2457/2002/RGNR/PM Biella archiviato dal GIP il 15-1-2004, la sola prima pagina che avevo in cella, secondo un modulo consolidato, è sparita dalla mia cella dopo un mese che avevo ricevuto gli atti, all'incirca nel marzo scorso) e spoletine (Spoleto scienza) che a livello centrale (sottosegretario Vietti al Ministero della Giustizia).** Il Bello ed il Vietti parteciparono ad un convegno nel marzo 2002 sulla "situazione biellese della giustizia" (un convegno cui partecipò anche l'avv.Schinello su mia richiesta affinché verificasse se vi si facevano ulteriori mistificazioni sulla sezione EIV). Il tutto forse motivato, come ebbi a sospettare sin dall'inverno del 2000, che circolando calunnie nei confronti del sottoscritto, qualcuno nelle carceri ove io sono stato detenuto abbia messo in moto un meccanismo di ridda e sospetti, ancora peggiore di quello avviato dal signor Angelo Dalla Longa nel 1994-1995, tale da "legittimare" altri detenuti, evidentemente ben considerati al Ministero di Giustizia ed al DAP, a chiedere di effettuare indagini sul sottoscritto, spacciato per spia od altre amenità (cfr. Curriculum vitae, allegato n.14, Dichiarazione del 6.12.2000 allorquando a Biella era ancora direttore per pochissimi giorni il dr.Fragomeni –nella Controinchiesta –allegato n.6- e Rivendicazione del proprio percorso politico, allegato n.20). Tale follia potrebbe essere stata resa possibile perché nell'estate del 2000 poco dopo il mio arrivo a Biella, sarebbe stata portata a conoscenza di elementi della sinistra istituzionale, la notizia della presenza sin dal 1996 nella mia testa di microchip sottocutanei, SENZA COMUNICARLO NE' A ME NE' AI MIEI FAMILIARI (tra i quali mio padre fu consigliere regionale del Pci e mio fratello consigliere comunale del Pci e deputato del Prc), per verificare se io lo sapessi o per gestire la mia declassificazione e scarcerazione per non fare scandalo su una cosa così grave guadagnando così le persone detenute a conoscenza del fatto, vantaggi carcerari e la possibilità di indagare sul sottoscritto dato il sospetto che di questi microchip io potessi essere a conoscenza. Solo di recente, con molta fatica, ho dato a molti fatti e fatterelli, pur tra mille difficoltà di ricostruzione della mia memoria, e tra i sabotaggi della stessa di chi mi controlla mentalmente in una condizione di crescente disperazione (accorgendosi della inutilità istruttoria e gratuità giuridica e politica di questo trattamento inumano: LA BANALITA' DEL MALE –Hanna Arendt–), questa spiegazione: NESSUNO MI HA MAI CHIESTO O COMUNICATO LA MIA SOTTOPOSIZIONE, CON O SENZA QUESTI MICROCHIP SOTTOCUTANEI, AL TRATTAMENTO DI M.K.ULTRA O SIMILI (lettura ed interferenza delle onde elettriche cerebrali con ogni genere di conseguenza). ---

5. **Complotto contro il sottoscritto, per ragioni politiche da nemici dello scrivente e per ragioni carcerarie a causa delle sue denunce di abusi, sospetti omicidi e violenze su detenuti da parte di agenti di polizia penitenziaria ed ufficiali e funzionari dell'amministrazione stessa.** A tal proposito faccio presente che agli organi di Stato è noto sin dall'ottobre 2001 che era stato creato in Russia un sito internet in bianco a mio nome e che, dopo che fuori i miei familiari hanno iniziato a fare delle verifiche, mi avevano comunicato che tale sito era sparito (www.paolodorigo.da.ru), **mentre era ancora attivo nel maggio scorso.** Sicuramente allora la cosa è gestita da servizi segreti, perché è chiaro che hanno intercettato la richiesta internet dal computer del marito di mia madre Sergio Serra dandogli una risposta nulla. Dalle tracce di tale sito risultavano nelle mappature di creazione in due città italiane (Milano e Università di Genova) e alcune città americane anche della Virginia (regione della

CIA): New York, Elkridge, Reston, Tulsa, Fremont (cfr.allegato 21). Mi scrive ora (lettera del 5 aprile ma ricevuta il 10 maggio 2004 per censura) un lavoratore che ha iniziato a scrivermi nel luglio 2002 dopo che si seppe pubblicamente qualcosa di quello che avevo subito a Livorno (senza che la Direzione del carcere di Biella concedesse ai miei compagni di Biella di venire a conoscenza dei pestaggi che avevo loro raccontato per lettera, dato che **trattennero** la stessa **consegnandola** alla Procura di Biella che poi archiviò nell'ottobre 2002) che "nel codice html" di questo sito, che invece è tuttora presente, ha "trovato una stranezza", ... "ha un frame che non si trova e nelle righe di codice iniziale alla voce CONTENT: c'è questo termine **ACETILCOLINA** e CONTENT: **THIS IS ME.**" Non è scritto però in russo, come è il sito pirata, ma in inglese, o americano se si vuole ! (Provocazione della CIA ?) **L'acetilcolina è un neurotrasmettitore ad azione eccitatoria.** Se si tratta di un "messaggio nella bottiglia" per qualcuno che cerchi la verità su questa infamissima aggressione alla mia persona non lo so, quello che so, oltre a ciò che contiene la Enciclopedia Encarta **ben poco**, "*Neurotrasmettitore che conduce gli impulsi nervosi attraverso le giunzioni sinaptiche poste tra due cellule nervose o tra una cellula nervosa e una cellula muscolare. Dal punto di vista chimico è un estere acetilico della colina ed è presente nel corpo di molti vertebrati. Agisce sulle cellule bersaglio legandosi a recettori di tipo muscarinico e nicotinico. Una volta eseguito il suo compito, l'acetilcolina viene degradata dalla colinesterasi, un enzima presente nello spazio tra due sinapsi.*" Dice inoltre la Encarta alla voce Narcolessia (un termine che non conoscevo, che mi fu imposto durante gli attacchi uditivi più pesanti nel maggio 2002): "*Disturbo caratterizzato da accessi improvvisi e incontrollabili di sonno che possono durare minuti o ore e possono ripetersi più volte al giorno. Fra le altre manifestazioni vi sono brevi periodi di paralisi transitoria mentre il soggetto è sveglio o addormentato, nonché episodi di cataplessia (perdita del tono muscolare in seguito a forti emozioni quali riso, sorpresa o rabbia). La causa della narcolessia non è nota, ma potrebbe avere una componente genetica; potrebbe essere, inoltre, collegata a concentrazioni cerebrali anomale dei neurotrasmettitori acetilcolina e dopamina. La narcolessia esordisce di solito nell'adolescenza o nella prima età adulta e persiste per tutta la vita. Il trattamento è sintomatico, con farmaci stimolanti per prevenire gli attacchi. L'analisi del cervello della persona affetta è in grado di distinguere la narcolessia da altre affezioni con sintomi simili, come i diversi tipi di encefalite.*" IN EFFETTI LA MIA PERSONA SOPRATTUTTO NEL DOPOPRANZO E' SEMPRE STATA ABITUATA A FARE DEI PISOLINI, ANCHE IN MACCHINA QUANDO ERO VIA PER LAVORO. ED IN EFFETTI HO UN SONNO PESANTE, MA QUESTO CHE C'ENTRA ? Acetilcolina è un nome chimico che assomiglia un po' al Succinile Coline Colide che è una sostanza usata dalla CIA insieme allo scanner cerebrale per torturare i prigionieri in Iraq, Afghanistan, a Guantanamo ed altrove ("Liberazione" 7.5.2003, dal sito www.reseauvoltaire.fr) . L'Alzheimer, che pare dovuto anche a carenze di acetilcolina, con me non c'entra. **Inoltre** non ho mai avuto difficoltà a fare esercizio fisico e movimenti particolari, pur se da tempo non facevo ginnastica. IN TALE SENSO HO INVIATO NEL FEBBRAIO 2004 VIA MODELLO IP1 -CR SPOLETO- DELLE PRECISAZIONI ALLE AUTORITA' COMPETENTI SULLE MIE DENUNCE ED AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA CONTRO UNA FALSA ATTESTAZIONE DEL DIRETTORE SANITARIO DI SPOLETO dr.Silvio Fiorani che aveva relazionato sul mio caso al Magistrato di sorveglianza asserendo al posto del disturbo uditivo (che comprende anche un ACUFENE a 1.000 hz circa riscontrato il 16.8.2002) UN INESISTENTE "DISTURBO DELL'EQUILIBRIO" chiaramente smentito dal referto dell'esame

ventricolare del 30 agosto 2004 presso l'ospedale di Spoleto (dr.ssa Susanna Brizzi). Otto Loewi che compì studi sull'ADRENALINA, dimostrò che i nervi parasimpatici liberano acetilcolina. Anche qui vi è un aggancio a quanto vissi dal maggio 2002 fino soprattutto al gennaio 2003, quando ero iperirritabile perché carico di ipertermia che non poteva che venire da **elettrochock endovena, oppure chock insulinico, oppure da sostanze da me assunte senza saperlo o iniettatemi, come particolari farmaci depot, oppure** iniezioni di anestetici da me mal tollerati (aspetto anche questo che ho verificato solo oggi 10.5.2004 come si può vedere dallo schema SINTOMI E SISTEMI ARTIGIANALI DI MASCHERATURA DEL SUONO CHE ATTESTANO LA PARTICOLARE RICETRASMISSIBILITA' DELLE ONDE CEREBRALI DELLO SCRIVENTE e nello schema TABELLA EFFETTI COLLATERALI. **Ebbi infatti modo di verificare almeno due fori praticatimi sul braccio destro, a Livorno nella prima metà del giugno 2002, senza che io fossi sveglio al momento delle iniezioni.** Infatti, per esempio a Livorno, come era possibile che dessi anche 3-400 colpi al muro con altrettanti decisi pugni, senza che sentissi male in alcun modo, anche se mi sanguinavano le nocche? E come è possibile che le guardie livornesi continuassero a scrivere che andava tutto bene e che mi comportavo normalmente, se non perché tanto nemmeno passavano a vedere cosa succedeva in quel lager di sezione? Ancora l'Encarta: "L'acido pantotenico costituisce il precursore di un coenzima, il coenzima A, molecola a sua volta coinvolta in importanti processi metabolici della cellula, quali la biosintesi dei lipidi, dei carboidrati e delle proteine; inoltre, il coenzima A, nella sua forma acetilata acetil coenzima A, si combina con il composto colina per formare il neurotrasmettitore acetilcolina. Nell'organismo umano, l'acido pantotenico si accumula principalmente nel fegato." Quando il Manca si interessava al mio stato fisico ed ai miei esami emocromocitometrico (fine settembre inizio ottobre 2001 e rilevazione del 8.10.2001, poco prima della sua partenza per Vicenza) ed io gli avevo inizialmente detto che non mi serviva farlo perché lo avevo fatto da poco ma mancava il dato del colesterolo -al 15.6.2001-, aveva insistito da amico come si voleva presentare (e qui si dimostra in qualche modo che aveva capacità di plagio verso di me perché **era passato ben poco tempo da che** io non avevo apprezzato il suo comportamento verso il mio amico tunisino islamico che era stato appena trasferito a Nuoro) preoccupandosi del colesterolo che era a 225 e della nostra comune dieta visto che spesso mangiavamo insieme. Ma io non ho mai sofferto di fegato. L'Encarta a proposito dei nervi parasimpatici dice "I nervi parasimpatici si formano a livello della sostanza grigia del midollo allungato encefalico, e del tratto sacrale del midollo spinale. A livello dell'encefalo le fibre parasimpatiche fuoriescono accompagnandosi ad alcuni nervi cranici (il nervo oculomotore, il facciale, il glossofaringeo e il vago); esse innervano la testa e, mediante diramazioni del nervo vago, tutta la regione addominale. Le fibre parasimpatiche della regione sacrale, invece, si formano in modo indipendente, a partire dalla sostanza grigia del midollo; innervano gli organi dell'apparato riproduttore ed escretore. La funzione dei due sistemi di nervi a livello di uno stesso organo è opposta: se il simpatico tende ad "allertare" l'organismo, producendo effetti come l'aumento del battito cardiaco, l'innalzamento della pressione sanguigna, la secrezione di adrenalina e noradrenalina a livello delle ghiandole surrenali, il parasimpatico tende a stimolare la funzione digerente e una condizione di rilassamento dei visceri. Le fibre nervose simpatiche sono anche dette adrenergiche perché utilizzano come neurotrasmettitore l'adrenalina e la noradrenalina; le parasimpatiche sono invece colinergiche, dato che impiegano l'acetilcolina." ORA CIO' CHE MI CAPITO' IN MANIERA ABNORME A

BIELLA E LIVORNO OLTRE AGLI ATTACCHI UDITIVI, ALLO SHOCK, ALLA PROBABILE ASSUNZIONE INCONSAPEVOLE DI DROGHE O ALLA POSSIBILE INIEZIONE DI ANESTETICO DA ME NON TOLLERATO, E' CHE SUBII DOLORI CARDIACI MOLTO ACUTI, IPERTERMIA E QUINDI UNA ENERGIA **INUSITATA** CHE NON TROVAVO ALTRO MODO DI SFOGARE SE NON CON RIPETUTE E NUMEROSE MASTURBAZIONI. **Ovviamente senza alcuna privacy reale, dato che continuavo a subire i loro commenti.** Questi sono tipici sistemi di tortura simili a quelli che in questi giorni emergono dalla stampa, e questi particolari li riferisco da 2 anni nelle mie varie relazioni su questa forma di tortura che subii e che continuo a subire. Anche ora per esempio **a volte** sento il petto **come l'accendersi di una rabbia improvvisa ed immotivata, che non mi appartiene e che riesco a controllare, o dei colpi di tosse del tutto avulsi dalla tranquillità dei concetti che sto esprimendo durante una conversazione o digitando un periodo al computer, come se fosse l'effetto di queste parole su un'altra mente dalla mia, cioè su di una persona che mi sta spiando.** Ho somatizzato moltissimo ciò che sto subendo e **adesso** riesco molto meglio a controllarmi di quando ero in ipertermia. ----

Jean-Marie Lehn di Strasburgo "realizzò inoltre una molecola specifica per l'acetilcolina, un importante neurotrasmettitore presente nel sistema nervoso dei vertebrati, che agisce come mediatore chimico dell'impulso nervoso. Con le sue ricerche il chimico francese diede un contributo fondamentale alla sintesi di enzimi interamente artificiali." Bernard Katz recentemente dopo che "i ricercatori scoprirono anche che l'acetilcolina veniva liberata in quantità precise, all'interno di vescicole localizzate nelle terminazioni neuronali", nel 1977 "contribuì a chiarire che la liberazione di acetilcolina è causata dal **movimento di ioni calcio** attraverso l'intervallo sinaptico che separa i neuroni." Ora, quando avevo letto Kandell-Jessell-Schwartz (Principi di neuroscienze) cercando gli argomenti più alla mia portata nella ricerca di ciò che sto subendo, praticamente con l'aiuto di pochissime **persone**, avevo verificato che il funzionamento del sistema uditivo attraverso le cellule ciliari e la coclea era regolato anche dalle cariche elettriche positive e negative degli ioni calcio, potassio e iodio presenti nell'organismo. Una alterazione di questi valori comporta probabilmente, come mi spiegò mio fratello Tommaso a colloquio nel febbraio 2003, una differenza di potenziali che **potrebbe** dare luogo ad intercettazioni di onde cerebrali. **Applicando il principio per cui ogni ricevente può essere anche trasmittente, l'uomo può diventare così un oggetto, una radio.** L'ipertermia, esaltando questi valori, può dare luogo a maggiore ricetrasmisibilità e quindi a maggiori sensazioni di dolore ed uditive. "Le ricerche di Katz furono fondamentali per la comprensione del funzionamento generale dell'intero sistema nervoso, in quanto i meccanismi di immagazzinamento, liberazione e inattivazione dell'acetilcolina si rivelarono in seguito comuni ad altri neurotrasmettitori." Nel novembre dicembre 2002 stavo scrivendo un capitolo della mia controinchiesta proprio su questo genere di argomento "**Capitolo isotopi radioattivi**". (Usati nelle radioscientografie; ecco i valori degli isotopi resi radioattivi: ---

IMPIEGO DI RADIOISOTOPI COME TRACCIANTI NELL'UOMO

Diagnostica o terapia medica	Iodio 131	In basse dosi, usato nelle diagnosi di dsfunzioni alla ghiandola tiroide (che sintetizza un ormone contenente iodio, la tiroxina); in dosi elevate, trattamento radioterapeutico della tiroide
------------------------------------	-----------	--

		(emissione di radiazioni β e γ)
Domanda fattami sul Boro a che pro ?	Oro-198	Diagnosi di tumori al fegato (dove l'oro si accumula)
	Cobalto-198	Trattamento di tumori (cobaltoterapia, con emissione di raggi γ)
Processi biologici	Fosforo-32	Studi di processi a livello cellulare compresa la sintesi del DNA (^{32}P)
	Zolfo-35	Studio dell'azione di insetticidi (^{35}S) e fertilizzanti vari
	Calcio-45	Studio della fotosintesi clorofilliana (^{18}O)
	Ossigeno-18	

Per motivi a me ignoti, ho sempre dimenticato o rinviato la conclusione di questo lavoro. Ora ho dei dubbi che non si sia trattato di un caso. **A volte ho** di nuovo un calore eccessivo al torace ed ora anche allo stomaco. Avevo immaginato che se mi fossero state iniettate delle cellule di isotopi radioattivi di iodio o di altre sostanze, avrebbero potuto rendermi "radioattivo". E così avevo anche chiesto ai sanitari del carcere di Spoleto (la dr.ssa Perno, che naturalmente si sarà dimenticata l'argomento, ma ne avevo scritto da qualche parte in qualche istanza di esaminare gli isotopi radioattivi di diverse sostanze nel mio sangue), dopo aver appreso da un manuale di medicina, della RADIOSCOPIA, che tali sostanze sono effettivamente usate in medicina e che quindi avrei potuto aver subito un attentato biologico del genere. Feci in qualche occasione questa ipotesi anche al mio avvocato Trupiano, e lessi dei "chip a DNA" nel marzo 2003 (da Scientific American del marzo 2002) ricevuto qui al carcere sotto censura, e delle armi segrete mirate, prodotte dal MOSSAD di "Israele", su "Che fare" n.61 del luglio 2003, periodico dell'O.C.I., che aveva anche dedicato un articolo alle mie denunce. Tuttavia non ebbi le risorse o il modo di approfondire la questione. **Le numerose mie richieste ai medici di guardia, al direttore sanitario, al direttore di istituto, di effettuare un esame genetico delle cellule LUC – grandi linfociti (definite dopo tempo dal medico di guardia di Spoleto, "cellule non nucleate"), presenti in misura abnorme nel febbraio 2003, ed in seguito calate ma pur sempre mantenendo il dato della densità a 3-4 volte il massimo previsto, sono sempre state eluse, sottovalutate con ironia, e dimenticate, anche di recente nella perizia richiesta dal Medico legale di Perugia dr.ssa Barone Francesca, nemmeno più la polizia giudiziaria ad interrogarmi nel merito delle stesse). Queste cellule invece potrebbero proprio essere concentrate nelle aree uditive e dei gangli del linguaggio e visivo, e svolgere esse stesse la funzione di ricetrasmittente; oppure essere la reazione dell'organismo ad una presenza estranea. A questo proposito la tabella riassuntiva dei diversi esami emocromocitometrico di questi grandi linfociti è indicativa, a chi, posto che è riconosciuto che non simulo, crede ad una origine **non necessariamente** psichica dei "disturbi" che vivo: ----**

Data prelievo ed istituzione	% cellule LUC GRANDI LINFOCITI nella formula leucocitaria-	Loro densità 10 ³ /mmc
4.1.1996 Torino C.T.O.	0,0 %--	0,0%
3.12.1999 Opera centro.cl.	0,0 % - transaminasi e gamma gt altissimi----	0,0%
14.6.2001 Biella osp.civ.	0,0 % ----senza transaminasi-	0,0%
8.10.2001 Biella osp.civ.	0,0 %----senza transaminasi-	0,0%
30.10.2001 Biella carcere	Iniezione di un vaccino antinfluenzale non precisato senza la presenza di un medico, in un locale della sezione, senza prelevare davanti a me il liquido da alcun flacone (siringa già pronta)	
3.12.2001 Biella osp.civ.	Oculista riscontra retinopatia ipertensiva I-II grado SENZA CHE IO SOFFRA O SOFFRISSI DI IPERTERMIA ANZI IL CONTRARIO NON MI SI È MAI RICONTRATA UNA PRESSIONE SUPERIORE A 120-130.-	
febbraio 2002 Biella carc.	Mi si rifiuta l'esame emocromocitometrico richiesto dal direttore sanitario dr.Calesini--	
maggio-giugno 2002 (dal 26-5 al 14-6 osservaz.psich.Livorno)	A Biella e Livorno assunzione psicofarmaci e stupefacenti o erbe allucinogene, a forza oppure fraudolentemente, addirittura elettrochock endovena o chock insulinico come mi dimostra la fortissima amnesia generale e delle aree visive duratami fino al '03.	
Settembre 2002 Spoleto c.r.	Il direttore sanitario dr.Fiorani, a mia richiesta di esame emocromocitometrico, dice che non serve , che lo ho fatto da poco tempo; dopo poco parto per Sulmona, dove sto solo un mese, e al ritorno vivo vari disagi e divieti e provocazioni. Ricordo di chiedere l'esame solo a gennaio.-	
6.2.2003 Spoleto osp.civ.	5,0% (max indicato 4,0%) – corpi chetonici al 5% - Da questa data mi si rifiuta a Spoleto prima dal carcere e poi dicono dal laboratorio di analisi dell'ospedale civile, l'analisi genetica di queste cellule--senza transaminasi---	Non indicato
22.10.2003 Spoleto o.c.	4,6% (al laboratorio cambiano il max indicato 4,8%)-	0,4 (max indic.0,1)
18-19.5.2004 Spoleto o.c.	4,0% (max indicato 4,8%)----	0,3 (max indic.0,1)
28.7.2004 Spoleto o.c.	3,3% (max indicato 4,8%)	0,3 (max indic.0,1)

Credo di essere controllato mentalmente per qualche motivo che non conosco e che mi impedisce una completa autonomia nell'arco della giornata, anche se ora che sto scrivendo queste parti mi sento meno oppresso di due mesi fa. Negli anni trenta, in una serie di esperimenti, Henri Hallett Dale "studiò l'azione dell'acetilcolina nella componente del sistema nervoso preposta invece al controllo dei movimenti volontari, dimostrando

che essa agisce da neurotrasmettitore anche in questo caso.” Daniel Bovet dopo vari studi sui batteri, passò allo “studio di sostanze in grado di bloccare l'azione dei neurotrasmettitori, come l'acetilcolina, preposti alla trasmissione degli impulsi nervosi. Questa ricerca lo portò nelle foreste dell'America meridionale a studiare il curaro, una sostanza di origine vegetale, usata da molte popolazioni indigene sulla punta delle frecce per avvelenare prede e nemici. Osservando che il curaro bloccava l'azione dell'acetilcolina e di altri neurotrasmettitori, Bovet ne sviluppò alcune versioni sintetiche, alcune delle quali agivano come miorilassanti (rilassanti dei muscoli). Grazie a questa proprietà, a volte tali composti vengono somministrati ai pazienti prima degli interventi chirurgici, diminuendo il bisogno dell'anestesia profonda, potenzialmente pericolosa. Alla fine della sua carriera, Bovet studiò gli aspetti biochimici della malattia mentale, cercando di sviluppare farmaci per la terapia della schizofrenia, dell'ansia e di altri disturbi psichici.” L'amanita muscaria, fungo molto velenoso, ne contiene, di acetilcolina. I sintomi dell'avvelenamento da amanita muscaria compaiono dopo 1-4 ore dall'ingestione del fungo e consistono in vomito, diarrea, allucinazioni e aumento del battito cardiaco legato a uno stato generale di eccitazione. L'individuo intossicato passa da violenti accessi di collera a un'esaltazione gioiosa che, nel giro di qualche ora, si trasforma in una profonda sonnolenza; al risveglio da questa sorta di sonno comatoso, l'individuo in genere risulta guarito. La sostanza responsabile dell'avvelenamento è l'acido ibotenico, combinato con altri composti come la muscorina, l'acetilcolina e la bufotenina (la stessa sostanza contenuta nel veleno dei rospi).

L'azione degli antispastici, nel caso dei derivati della belladonna (erba acquistabile in erboristeria), avviene a livello delle terminazioni nervose (sinapsi) del sistema nervoso parasimpatico; il farmaco, in particolare, blocca l'azione del neurotrasmettitore acetilcolina, che normalmente ha un'azione eccitatoria. I derivati della papaverina agiscono direttamente a livello della muscolatura liscia, dove inibiscono l'azione di un enzima (fosfodiesterasi) che è coinvolto con i meccanismi della contrazione.

In carcere per vendette ed avvelenamenti si usa a volte la tossina del botulino, come mi spiegò qualche vecchio carcerato un tempo che non ricordo. Tuttavia appendo ora che ha anche delle funzioni terapeutiche, e non posso escludere che la si usi anche in questa direzione. ----

L'ultima minestra offertami da Manca fu circa nella prima metà di aprile 2002 e ricordo che ci pensai perché i suoi più recenti comportamenti mi facevano pensare in maniera estremamente negativa, e la mangiai contro voglia pensando più che altro che non mi andava di accettare piatti da persone che non stimavo più. “La tossina viene iniettata in piccole dosi nei muscoli interessati; il legame del composto batterico con le terminazioni nervose inibisce il rilascio a livello sinaptico dell'acetilcolina, il neurotrasmettitore che, propagando l'impulso, determina lo stimolo di contrazione nella fibra muscolare. La tossina agisce solo localmente; gli altri muscoli non vengono pertanto colpiti da paralisi. La somministrazione controllata del farmaco impedisce i fenomeni di contrazione spasmodica, ma consente il mantenimento di una normale motilità muscolare. In via sperimentale, si è tentato di estendere l'impiego della tossina botulinica anche alle distonie, malattie neurologiche che determinano eccessive tensioni muscolari e posture scorrette, quali il torcicollo, la distonia mandibolare (che produce la

contrattura della regione mandibolare)” –di cui soffro soprattutto dal 2003-, “e crampi derivanti dallo svolgimento di attività lavorative in cui alcuni muscoli vengono particolarmente sollecitati. Altre applicazioni potrebbero riguardare la disfonia spasmodica, che determina disturbi del linguaggio, il rilassamento della muscolatura della vescica urinaria e dello sfintere esofageo e il controllo dei tic.” --

Ora questo argomento introdotto da questo dato nel sito segreto russo www.paolodorigo.da.ru che a me non appartiene, e che www.da.ru “è uno di quei portali che fanno anche il redirected: ovvero accorciano un nome a dominio di un privato di quelli offerti gratis dai vari provider di rete”. Non so perché dei servizi segreti abbiano voluto utilizzare questo sito per dare questo “messaggio nella bottiglia” (acetilcoline), ma se avesse anche voluto essere un DEPISTAGGIO, sarebbe significativo che le mie denunce stanno comunque dando fastidio.

Pertanto se contemplo la possibilità di un attentato biologico alla mia persona, non scarto certo la **tesi della** presenza di microchip sottocutanei postimi nel 1996 nell’unica operazione in anestesia totale della mia vita. Ed ho sempre portato i capelli lunghi, per cui solo alcune volte in carcere, in questa carcerazione nell’ottobre 1999 e nell’aprile-maggio 2002, ho avuto i capelli rasati a zero che avrebbero permesso qualche strana operazione di microchirurgia penetrando nella mia cella mentre dormivo dopo aver drogato l’ambiente di sostanze atte a far dormire le persone. -

Il mio sito è stato creato invece nel 2002 anche per fronteggiare tali “stranezze” ed è (www.paolodorigo.it). Il sito fantasma russo potrebbe essere stato creato allo scopo di mettere in nesso gli autori clandestini delle torture ai miei danni iniziate a livello sperimentale almeno nell’inverno del 2001 per quanto me ne sono accorto. --

6. **Omissione dei doveri di denuncia e di notizia di reato all’autorità giudiziaria**, ossia dell’installazione fraudolenta nella mia testa di microchip radiotrasmettenti a bassissima frequenza sottocutanei nel 1996, con un ricovero in manicomio, perché dopo oltre 6 anni di utilizzo poteva portarmi a danni cerebrali irreversibili. --

7. **Inquinamento di prove in indagini giudiziarie**, con il tentativo (risibile per la mia storia e scelta di vita ma evidentemente troppo carico di significato per chi persegue la mia persona) di fare di me un collaborazionista, “preparandomi” con falsificazione sistematica attorno alle caratteristiche ed ai dati da loro presunti del mio percorso politico e carcerario, quali sono invece coloro che hanno collaborato nella detenzione a questo sistema di tortura e di tentativo di omicidio, allo scopo di legittimare le attività in questa denuncia descritte per fornire “prove” evidentemente contraffatte ad autorità giudiziarie procedenti segretamente contro il sottoscritto, ed ASSERITAMENTE DA COSTORO AGLI STATI UNITI D’AMERICA. --

8. **Intralcio al corso della giustizia**, impedirmi di ottenere l’effettuazione del nuovo processo relativo ai fatti per cui sono processo (sentenza 3.10.1994 Corte di Assise di Udine, Corte di Assise di Appello di Trieste 15.6.1995, Corte di Cassazione la sezione 27.3.1996, cassata dalla Commissione Europea per i Diritti dell’Uomo il 9.9.1998) che sarebbe dannosa sia per chi ha manipolato e mistificato l’istruttoria (pubblica accusa da me querelata) sia per chi ha interesse che per i reati di “mafia e terrorismo” non vi sia la possibilità di un “giusto processo”, sia per il governo italiano che ne avrebbe una pubblicità negativa verso l’alleato USA (oggetto del processo l’attentato alla base USAF di Aviano del 2.9.1993), sia per chi politicamente ha interesse a che io cessi ogni attività politica (che ho iniziato a 14 anni in “Lotta

continua” e che non ho mai interrotto). Processo reso possibile dalle dichiarazioni a verbale e fuori verbali ufficiali, di Angelo Dalla Longa. ----

9. **Limitazione abnorme della libertà di studio e pensiero, ed abuso di autorità su arrestati e detenuti**, con il tentativo di impedire **tra l'altro** il mio lavoro di traduzioni e documentazione sulla guerra popolare in Perù condotta dal Partito comunista del Perù, più noto come “Sendero Luminoso”, che porto avanti sin dall'inizio di questa carcerazione, perché questo partito dà fastidio a consorterie criminali italiane che allignano in quel paese collaborando alla repressione ed al genocidio delle masse in lotta e che sfruttano il lavoro dei contadini e dei bimbi; **l'Esercito Popolare di Liberazione, che ne è emanazione**, giustizia in strada le persone che si rendono colpevoli di crimini di sangue contro il popolo e per questo nelle carceri, specie a Opera (**dove le celle erano sempre aperte**, questo tipo di mia attività, anche riferita alle lotte in Kurdistan e dei prigionieri turchi e palestinesi, mi ha creato dei problemi. Non a caso al culmine dell'inizio delle torture che denuncio qui, mi è stata sottratta numerosa documentazione sul Perù, nel **1997 nel carcere diOpera e nel 2002 nel** carcere di Livorno, ed una cartina, dipinta a mano, di questo paese, che serviva ad un mio libro in materia, nel carcere di Biella. E con l'obiettivo di ostacolare il mio lavoro di solidarietà in seno alla Piattaforma 19 giugno 1999 (dal 1999 alla fine del 2001, quando con altri prigionieri rivoluzionari ne sono uscito, dopo che la iniziativa collettiva di sciopero della fame per i prigionieri turchi in lotta del dicembre 2000 aveva avuto l'adesione di solo poco più della metà degli aderenti) e di ostacolare la linea politica ed ideologica che con fatica ho costruito in questi 10 anni e passa di carcere, a partire dalla mia scelta di proseguire al di fuori di qualsiasi organizzazione la mia militanza in carcere, posizione che si allinea al movimento marxista-leninista-maoista nel mondo oggi. ----

I fatti in sintesi, documentati in dettaglio negli allegati di cui indice al termine di questo atto:
Oggetto di questa denuncia e delle precedenti citate in calce alla fine di questa esposizione e delle indicazioni delle persone che accuso, appartenenti agli USA ed allo Stato italiano, è una sorta di

processo alla "Grande fratello" telematico, con uso di strumentazioni incredibili ed allucinanti in grado di portare alla pazzia ed alla morte chiunque non riesca a farsi una ragione di una necessaria ed accanita resistenza. -

Sono stato arrestato più volte per reati di sovversione politica rivoluzionaria, sono stato sempre assolto avendo in compenso scontato quasi 3 anni dal 1985 al 1989, a parte una condanna del 1977 per violazione legge armi.

Sono stato arrestato nel 1993 e condannato nel 1994-1996 per una azione antimperialista contro la base USAF di Aviano, da 10 anni e 6 mesi subisco ogni genere di attacco e provocazione alla mia identità politica di militante comunista prigioniero che esprime sostegno alle BR ma che non ne appartiene, ed alla mia persona. Condanna a 13 anni e 6 mesi che è stata giudicata iniqua dalla Commissione europea dei diritti dell'uomo il 9.9.1998, senza che l'Italia vi si sia opposta come era suo diritto farlo, e che determina da anni continui inviti all'Italia a revisionare il mio processo.-

Nel gennaio 1996 compii un fatto autolesivo di una certa gravità, in seguito a conseguenze depressive di vari fattori, affettivi e di difficoltà ambientali sorte successivamente ad una mia presa di posizione individuale sul piano politico al processo d'appello di Udine. Soffrivo di depressione per fattori affettivi sin dal novembre 1992 e mi ero recato da uno psicoterapeuta, **dr. Alberto Regini di Venezia**, nel luglio 1992 per le prime avvisaglie. Nel febbraio 1996 di ritorno all'istituto di Novara fui declassificato dal direttore contrariamente al mio desiderio di fare comunque ritorno alla sezione con gli altri prigionieri rivoluzionari. Non erravo nella valutazione infatti, come accadde, che nelle sezioni comuni in mezzo ad ogni sorta di pattume oltre a pochi bravi ragazzi, sarei stato esposto a varie provocazioni ed abusi. Nel giugno 1997 lo stesso psicologo, una volta ad Opera, dopo un precedente colloquio a Novara, considerò che ero fuori dalla depressione definitivamente. Così fu sempre, solo che nel novembre 1999 dopo 64 giorni di sciopero della fame per il ritorno ad una sezione per prigionieri rivoluzionari di conseguenza all'acutizzarsi di tensioni ad Opera, con persone **manipolabili dal potere ed usate per rendermi pesante la detenzione appena dopo l'azione D'Antona**, vi fu una prima provocazione tendente a farmi **visitare da uno psichiatra, visita che rifiutai**. ----

Nel giugno 2000 dopo un periodo di numerose proteste individuali e di massa per i diritti dei detenuti nel carcere di Opera, ottenni il ritorno ad una condizione detentiva adeguata alla mia identità e condizione, **ma questo non avvenne a Trani o Novara come avevo chiesto al DAP, bensì a Biella; evidentemente il DAP non voleva mandarmi a Trani e però nemmeno a Novara, dove potevo godere del sostegno legale dell'avv. Cardinali, che aveva portato alla condanna del Nicosia; Biella, essendo provincia di nuova costituzione, e piccola di popolazione, ricca economicamente e storicamente legata alla Fiat, oltre che al ciclo tessile e della moda, poteva essere invece nell'ottica del DAP, ottima politicamente e logisticamente per "gestire" la questione dell'intercettazione mentale del sottoscritto, drammaticamente pericolosa ad Opera, (per la tendenza delle persone lì addette a questo "servizio" a creare tensioni sistematicamente tra i detenuti a scopo di divisione e controllo di una situazione socialmente esplosiva, sede e sistema "perfetto" oggi giorno per un dirigente come Fragomeni). Occorreva però "continuare" l'opera di imbonimento iniziata a Novara (già nel 1995, con lo svuotamento all'epoca di uno dei due piani del blocco penale B da parte di Fragomeni ?). A tal scopo servivano dei detenuti di "mediazione", quindi ecco l'inserimento al blocco B di un anarchico svizzero, Marco Camenisch che dal blocco A da anni chiedeva di essere unito ai compagni (primavera 2000), insieme ad un ex-dissociato di prima linea, Fabio Canavesi, (primavera 2000, quindi 15 luglio 2000 dopo un mese a Palmi -RC-) e all'arrivo (novembre 1999, quindi 15 luglio 2000 dopo un paio di mesi di isolamento a Novara) di un dissociato-ammittente della**

ndrangheta, Carmelo Trichilo. Sarà a questi detenuti che Fragomeni coadiuvato dalla giovane dr.ssa Ardito si rivolgerà tra il giugno e il settembre 2000 per “valutare” le situazioni nella sezione, ma nel mio disinteresse sottovalutativo più totale. --

Non a caso a Biella Vi trovai subito una situazione come “preconfezionata” e preconcepita da parte di ispettori e direzione sanitaria, alla quale mi sottrassi con ritrosia, ritenendo provocatori determinati atteggiamenti che mi sembravano ispirati con calcolo dal direttore Fragomeni (già nel gennaio 1990 era stato fatto un pestaggio di massa da parte delle guardie penitenziarie dirette dal dr.Fragomeni, direttore di 9° livello ministeriale), che forse della mia precedente *declassificazione* portava vanto (a Novara aveva detto ad un altro detenuto pluriergastolano per reati politici, che aveva scelto di chiedere i benefici e declassificato nell’ottobre 1995, che per far andare “a casa” i brigatisti occorreva “dargli una spinta”) e che quindi era ben poco felice di avermi con gli altri precedentemente a Novara – B, nella sezione, dato che il suo scopo dichiarato è sempre stato quello di sfoltire e non di rinfoltire le strutture speciali per prigionieri politici ben sapendo costui che il prigioniero politico (cfr.Giannino Guiso, L’uomo senza diritti, il prigioniero politico, Librirossi 1977) è tanto più attaccato dal potere, soprattutto in Italia con metodi illegali e molto ambigui, quanto più è mescolato a realtà ostili alla ideologia comunista, e quindi può “defilarsi” con qualche motivo, sfruttando i benefici penitenziari. -

Dopo l’ “accoglienza” biellese a me *spiacevole*, del primo giorno, soprattutto da parte del medico di guardia, una signorotta un po’ facilona nell’espressione, il secondo giorno mentre ero all’aria coi compagni fui chiamato ad udienza dal “vicedirettore”, che ignoravo chi fosse, ed io rifiutai, per scelta di non distanziarmi dai canoni che precedentemente conoscevo essere propri dei compagni, ed ai quali invece ad Opera necessariamente dovetti in parte derogare per sopravvivere alla corporazione delle guardie. Di tale rifiuto fecero un uso opportunistico taluni che alle Br-pcc non partecipavano, nei mesi successivi. Infatti vi era chi malvedeva il mio ritorno, dato l’episodio suicidario che per alcuni era stato una “offesa”, il che in effetti era stata, ma al mio solo corpo e non a quello di altri. Anche qui la testimonianza della dr.ssa Ardito, alla quale DOPO il mio trasferimento da Biella del 2002 ho ripetutamente chiesto udienza [anche recentemente quanto vanamente come dal 16-3-2004 sia alla stessa che all’UGAP con questa formulazione: “reitero la richiesta di colloquio per avere Vs. chiarimenti con i Vs. responsabili, così come la richiesta di udienza con la dr.ssa Ardito già vicedirettrice del carcere di Biella cui mi ero rivolto il 24.5.2002 chiedendo inchiesta interna circa il particolare trattamento che mi era riservato nel carcere di Biella, (la richiesta nei Vostri confronti Vi è stata inviata come reclamo già da un anno), circa il trattamento elettronico di controllo mentale cui sono sottoposto quantomeno dal 12 maggio 2002 con macchinari innestati nella mia testa con ogni probabilità il 10 gennaio 1996 presso il CTO reparto grandi ustionati di Torino, od all’ospedale di Novara il 4 gennaio 1996, trattamento che denuncio ininterrottamente dal 24 maggio 2002 e che intendo cessi immediatamente come rivendico sin dall’inizio perché allucinante, pericoloso e dannoso alla salute, politicamente orientato alla negazione del diritto di pensiero e all’autodecisione della persona oltre che nazista, del tutto immotivato ed arbitrario, allo scopo di ottenere una perizia alla presente dei miei legali di fiducia e perito di parte per mezzo di sintonizzatore universale sulla mia persona in ambiente elettromagneticamente isolato”], potrebbe chiarire alcune cose dato che certamente il Fragomeni (che ho appreso negli ultimi due anni essere inserito nell’organico clandestino dell’ex-UCIGOS) non ammetterà nulla,

nell'ipotesi che la stessa possa negare sotto giuramento sulla Costituzione di sapere del "controllo mentale" e quindi che tale sistema non appartenga al DAP ma a chissà quale forza. --

Nel frattempo, dopo la violazione dell'impegno italiano in sede del Consiglio d'Europa a risolvere la questione dell'amia detenzione, che mi ha definito vittima della giustizia italiana, dal 1° novembre 2002 mi definisco sequestrato politico oltre che prigioniero politico, poiché questa questione dà fastidio alla sinistra istituzionale "antimafia" perché la legge sulla revisione dei casi bocciati da Strasburgo (CEDU) permetterebbe di riaprire molti casi, di processi iniqui senza contraddittorio tra le parti, dopo la revisione del mio caso processuale. --

Cenni storici e biografici utili a "spiegare" questa fase del "trattamento"

Dal maggio 1999 dopo l'azione D'Antona delle BR-pcc **i media della sinistra istituzionale partecipavano come gli altri media** alle operazioni massmediatiche contro i prigionieri rivoluzionari attraverso i media di partito ("L'Unità") e di cordata economica ("L'Espresso", "Repubblica"), censurando le notizie sulla questione di Strasburgo che invece altri quotidiani avevano ripreso ("Corriere", "Messaggero", "Giornale", quotidiani locali). In particolare dal 1999 io venivo indicato falsamente da organi di informazione **(in particolare "Repubblica") che ricevevano notizie dai servizi segreti e da magistrati del pool "antiterrorismo" nazionale di coordinamento tra le procure venete, romana, e di altre città**, come collegato agli "NTA" e **(qui tra le righe dell' "Espresso" volto prima ad enfatizzare biografie di una decina di prigionieri, 8 luglio 1999, quindi a dargli dei "ragazzini" per bocca della Balzarani, dopo tre settimane)**, già coimputato **(ed amico, aggiungo io)** di un dirigente dei CARC, **Giuseppe Maj**. Questi gruppi dei "NTA", del tutto astralmente diversi ideologicamente e per loro stessa natura, dai Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo, che **fanno lavoro politico pubblico, partecipano a qualche competizione elettorale e danno solidarietà pubblicamente ai prigionieri rivoluzionari**, sono stati scoperti solo recentemente con alcuni arresti **di studenti membri degli "NTA"** e gli accusati, che hanno confessato, hanno riconosciuto la pochezza ed isolamento della loro struttura **ottenendo rapidamente di uscire dal carcere.** --

In seguito vi sono state altre forme di allarmismo nei miei confronti, che non avevano alcuna comunicazione giudiziaria o provvedimento restrittivo nei miei confronti, forme che in qualche modo dovevano secondo la mia ricostruzione servire da giustificativo al capo del governo, sia soprattutto con D'Alema nel 1999-2001, sia poi con il governo Berlusconi, alla forma di controllo mentale e di trattamento di tortura permanente, istigazione al suicidio, violenza continuativa, influenza nei comportamenti e nelle scelte di vita quotidiana nella detenzione, che mi hanno portato anche a rischiare la vita, a causa delle provocazioni che con questi sistemi di **controllo mentale e di intercettazione del pensiero** questi infami poliziotti o spioni, comunque fascisti quantomeno nel metodo, mettevano in atto, spingendomi anche a comportamenti che a volte, dato il ripetersi di episodi di rilevanza disciplinare, **contribuivano a creare un quadro fumoso e confuso che permetteva alla direzione di Opera (in mano nel 1999-2000 all'ex commissario Mellace anch'egli con legami alla struttura clandestina ex-UCIGOS)** di tentare di farmi psichiatrizzare per uccidermi definitivamente nel silenzio di un istituto totale quale un OPG. --

Ultimamente il quotidiano "L'Unità", che ho querelato per diffamazione, ha ripreso il 26.3.2004 delle notizie a stampa dando per buone delle calunnie sulla mia condizione psicologica in carcere, affermando del tutto falsamente di essere io un isolato dagli altri detenuti **-faccio notare che gli unici periodi in questi 11 anni di detenzione continua in cui ho mancato di socializzazione in carcere sono stati quelli di punizione e gli ultimi due mesi di detenzione a Biella nell'aprile-maggio 2002** allorquando iniziavo a subire gli effetti del trattamento di controllo mentale che **subisco-** secondo la fonte, un autolesionista tossicodipendente alcolizzato e cattolico tunisino spacciato per islamista, considerato "matto" dai compagni di detenzione, mentre sono proprio i compagni di detenzione che si rivolgono a me per molti problemi tra i più complicati di natura giuridica, artistica o storica, essendo anche studenti di scuola. In uno degli allegati -il n.22- di questa querela-esposto denuncia, elenco le principali provocazioni e montature messe in atto contro il movimento comunista extra-parlamentare nel nostro paese, sfruttando molto probabilmente il mio pensiero spiato sin dal 1996. ----Va fatto notare che gli USA, che nel 1993-1996 erano retti da Clinton, **(visto assai ingenuamente come un "democratico", dal PDS all'epoca al governo)**,

all'udienza preliminare per l'azione di Aviano del 2.9.1993, svolta a Pordenone il 31.3.1994, si presentarono con una loro delegazione, mentre al processo in Corte d'Assise del 6.6.1994 e segg. **non** si costituirono parte civile, ad Udine. Vero è che negli stessi giorni a Venezia come in altre città italiane, arrivava in visita l'avv. Hillary Clinton, moglie del presidente Bill Clinton (che nello stesso anno aveva ammesso l'esistenza negli USA degli esperimenti di controllo mentale su umani, scusandosi con il popolo americano), per frequentare, **dopo la lady Berlusconi, l'ambiente artistico e culturale della città.** **In questo ambiente** io ero molto noto come uno dei più promettenti giovani avanguardie artistiche, essendo stato anche promotore e presidente dell'AGAV, Associazione Giovani Artisti Veneti, che raccoglieva oltre 60 adesioni tra i più noti artisti di età inferiore ai 35 anni nel nord-est. Ero inoltre conosciuto da pittori ed artisti importanti, come Pizzinato, Vedova, Gasparri, ecc., facevo diverse mostre personali e collettive sin dal 1989 anche in altre regioni partecipando anche a delle manifestazioni fieristiche dell'arte contemporanea. Tuttavia io per vivere lavoravo come analista programmatore installando dei programmi di mia realizzazione su sistemi IBM (sui quali lavoravo sin dal 1980, avendo anche accesso agli uffici IBM di varie città italiane, dato che i programmatori indipendenti sulla fascia di medi-sistemi su cui lavoravo io, i sistemi 3X-400, erano in Veneto pochissimi, e dato che nel settore delle falegnamerie e serramentistico, il mio pacchetto era l'unico esistente a comprendere tutte le tipologie produttive di porte e serramenti realizzato in Italia in questo settore). ----**La decisione di sottopormi a controllo mentale occultamente di fatto interferiva non solo con la mia vita personale e della mia prima moglie ma anche, per la stessa composizione della mia famiglia di origine, con questioni di stato e legate agli interessi della città di Venezia. È solo per questo che ne parlo qui, e non certo per darmi "arie" o importanza, dato che sono tutt'altro che felice di scrivere questa denuncia.**

Sono stato sposato dal 24.1.1991 **al 24.1.2004** con Alberta Biliato, condannata per **Br-pcc e per i** sequestri Dozier e Talierno, e mi recavo ogni mese a trovarla nel carcere milanese di Opera retto dal dr. Fabozzi, funzionario di 9° livello ministeriale, già direttore del carcere femminile di Voghera ove fu suicidato il finanziere Sindona. **Per quanto riguarda la mia famiglia va detto che** mio fratello Martino, nato il 19-6-1961, era deputato di Rifondazione Comunista nel 1992-1996, e che allorquando fui arrestato, **era anche segretario della Commissione difesa della Camera dei Deputati – e in questa veste procurò numerosi problemi legali a diversi generali dell'Esercito, il che potrebbe essere anche un movente per ciò che subisco da parte del SISMI-** come appresi solo dopo il novembre 1993 sulla base di una notizia di agenzia **di destra probabilmente di area SISMI (metà novembre 1993)**, che metteva **abbastanza squallidamente** in relazione i due episodi, che mi fu spedita dal secondo marito di mia madre. Oltre a ciò, **va detto** mio padre era molto noto in laguna, perché era stato il promotore del centro-sinistra alla fine degli anni '50, avanguardia del movimento cattolico del dissenso, amico di **personalità come** don Milani e don Carretto, fondatore della rivista Questitalia, storico dell'arte, quindi direttore del festival internazionale del Teatro della Biennale di Venezia e conservatore dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia, che aveva avviato con una innovativa ricostruzione degli strumenti di accesso e delle forme di archiviazione (microfilm, vhs, ecc.). **Inoltre era odiatissimo in certi ambienti veneziani perché in particolare alla Biennale di Venezia, nel consiglio di amministrazione ha sempre fatto la guerra alle logiche di spartizione che certe aree particolari della città, come quella socialista legata al noto on. Gianni De Michelis, tendevano ad imporre grazie alle reti di interessi che sono poi emerse dopo un ventennio con Tangentopoli.** All'epoca del mio ultimo (4°) arresto, dopo tre precedenti sempre per motivi politici, era Preside del Dipartimento di Storia dell'Arte della Università Ca' Foscari

di Venezia, dopo essere stato anche dal 1980 al 1985, consigliere regionale indipendente eletto nelle liste del PCI. Oltre a ciò vi è da dire che un mio più giovane fratello, Tommaso, nato il 5.2.1966, lavorava e lavora all'estero, anche negli USA, come ricercatore fisico stimato per il suo lavoro in importanti progetti anche molto di avanguardia (bosoni, fotoni, ecc.). Questo insieme di fattori e di rapporti concomitanti all'attività dei membri della mia famiglia di origine (testimoniano che attorno alla mia persona vi possono essere stati molteplici motivi per i servizi segreti in specie americani a decidere di spiarmi non appena si è creata l'occasione. Mio padre dal 1958 al 1970 aveva diretto una rivista, "Questitalia", che era schierata chiaramente contro le avventure imperialistiche USA e della politica estera sovietica non sempre coerente agli ideali di pace sostenuti ufficialmente, nei confronti dei popoli oppressi, era un importante esponente dei cristiani di base e del dissenso cattolico ed aveva rapporti con la sinistra e con persone come Giangiacomo Feltrinelli che era stato suo editore di un suo importante volume sull'Arte tardo romana antica. Aveva partecipato anche al Comitato Vietnam tra la fine dei sessanta e l'inizio dei settanta, e nell'ambito della Biennale di Venezia contribuì anche alle manifestazioni di solidarietà al popolo cileno. Inoltre mio padre socialmente è sempre stato un incorruttibile, una persona che ha spesso detto NO anche a detrimento della sua carriera, una persona che era vista con il fumo negli occhi per esempio nel Consiglio di amministrazione della Biennale che era composto in gran parte da membri decisi dai partiti. Da quando abbandonò la DC a sinistra, nel 1958 circa, non aderì poi a nessun altro partito e quando fu eletto nelle fila del PCI in regione nel 1980 lo fu da indipendente. Partecipò con i radicali e i socialisti (prima dell'avvento demichelisiano a Venezia) nel 1974 alla campagna per il referendum per il divorzio. Escludo abbia potuto in alcun caso essere a conoscenza di eventuali autorizzazioni all'installazione sul mio capo di microspie o comunque alla sottoposizione a ricerche di tipo scientifico, come ha tenuto a ripetermi anche di recente mio padre, avendoglielo chiesto come metodo per "togliere spunti di provocazione" a chi mi tortura sfruttando in una bestiale logica assassina, in maniera fobica e paranoide, ogni aspetto familiare e personale, per buttarli letteralmente spazzatura nel cervello onde farmi perdere conoscenza ed interessi acquisiti, SCOMODI ai potenti e non solo a loro. --

A domanda precisa, sia mio padre, come dicevo, sia mia madre, hanno escluso di aver firmato qualsivoglia autorizzazione a "trattarmi" con il controllo mentale, mentre il mio tutore dal 2001 al 2004, arch. Franco Berlanda (che mi ha escluso per iscritto di aver fatto altro che quanto da me delegatogli circa la procedura di divorzio, nell'ambito del suo mandato di tutore), e mia moglie non si è neppure degnata di preoccuparsi più di tanto delle mie denunce, convinta si trattasse di una forma di "malessere" carcerario, il che è anche alla base della mia scelta di proporle il divorzio, consensualmente richiesto e concesso il 21.1.2004 a Milano. --

tornando all'origine torinese dell'insieme di questa situazione

Tuttavia faccio notare, **non concepando legittimità alcuna ad alcuna persona al mondo per ciò che subisco** sin dal 1996 e *forse prima*, con questi sistemi di controllo mentale, che mia madre durante il periodo in cui le fu concessa un'ora di colloquio al giorno con me per cinque giorni a Torino in ospedale, estremamente tesa per le mie condizioni, pernottò varie notti a Torino presso l'abitazione di un medico del CTO amico del Berlanda, **la cui moglie fu l'anestesista impegnata nell'operazione stessa, come ho appreso a tutto tondo solo nel colloquio del 9 settembre scorso con mia madre.** Tuttavia il Berlanda disconosce per iscritto (**lettera ricevuta il 3 settembre scorso**) di sapere alcunchè di questa, **mentre afferma "non conosco e non credo neppure esista una dr.ssa Sansoni.** IL MIO AMICO Sansoni all'epoca ortopedico al CTO **me lo ha confermato** (sia a me che a Mariella –*nome amichevole di mia madre, ndr-*) la assoluta veridicità della cartella clinica" (lui che è un ortopedico !!!). DATO CHE NEL TEMPO HO APPRESO ESSERE IL BERLANDA (*che fui spinto dal rifiuto a concedere ad amici la mia tutela nel 2000-2001 a chiedere come tutore, essendo l'unico conoscente e amico dei miei familiari insieme, piemontese, cui potessi chiederlo, essendoci questioni di proprietà della casa a me intestata ove vivevo dal 1992 al 1993, il tutore dovevo sceglierlo possibilmente in questa sfera; ma al quale quest'anno, riprendendo l'insieme della situazione, ho chiesto ed ottenuto la rinuncia alla tutela stessa*) CONOSCENTE DEL CASELLI GIANCARLO, DEL NAPOLITANO già ministro degli interni, e di altre personalità torinesi, IVI COMPRESA DEL FU GIOVANNI AGNELLI senior (*cosa che scoprii da un numero di telefono con annotazione sua manoscritta su un vecchio libro di marxismo-leninismo regalatomi dallo stesso tutore con altre decine mentre ero a Biella con i compagni*), COSE CHE CERTO A ME NON DICEVA QUANDO PASSAVA A VENEZIA A TROVARMICI NEL MIO ATELIER, **dato che peraltro conoscevo essere stato lui nel PCI e nella resistenza torinese sin dal 1943, POSSO RITENERE QUESTA FALSITA' GRAVE PER COME E' ESPRESSA E NASCOSTA** (*"me lo ha confermato", "sia a me che a Mariella", potendo un domani attribuire la notazione non all'esistenza dell'anestesista, ma alla veridicità della cartella*) **INDIZIANTE di un QUALCOSA DI ENORME DA NASCONDERMI, questa contraddizione recentemente appurata.** Se allora qualcuno come il Berlanda avesse deciso di avallare un progetto di spionaggio della mente di tipo "scientifico" con il milieu torinese, segretamente a mia madre, *terrorizzata dalle mie condizioni (lei potrebbe teoricamente aver rimosso il ricordo, per esempio ci ho messo 1 anno e 6 mesi a farle ricordare che sapeva dal Fragomeni telefonicamente che sarebbe venuta una psicologa a visitarmi, però è persona molto legata al diritto all'intimità, alla riservatezza delle persone, è molto rispettosa della vita altrui, ha una cultura superiore, essendo laureata in pedagogia e funzionaria della pubblica istruzione in pensione, e soprattutto è mia madre e non avrebbe mai potuto acconsentire ad una cosa del genere)*, di permettere la installazione di questo sistema di controllo "per proteggermi" da altri tentativi suicidari (SIC) negandomi così la mia stessa proprietà della mia esistenza dei miei pensieri delle mie idee e creatività e sfruttandomi "a fin di bene", SI SPIEGHEREBBE UNA CAZZATA COSI' COLOSSALE COME QUELLA DEL DAP DI AUTORIZZARE UNA COSA DEL GENERE. E sarebbe teoricamente possibile anche che a mia madre stessa in tempo di notte sia stata installata una apparecchiatura del genere per controllare totalmente la mia persona, essendo lei la persona in libertà cui facevo riferimento per richieste di libri, riviste e telefonate ad amici. Infatti la formulazione scritta del Berlanda, a meno di non pensare alla sua senilità, ma non sarebbe questa volta sufficiente, è tale da non lasciare adito a dubbi circa la questione della sua conoscenza della stessa anestesista che si preoccupò della mia operazione chirurgica. La mia domanda era stata, per iscritto: *"La dr.ssa Sansoni era presente alla mia operazione chirurgica ? Mi pare di no, però io ho*

scoperto che è durata 7 ore e mezza anziché 2 e ¼, per cui la seconda domanda del paragrafo è se hai saputo quanto era durata da lei.”, dando per scontato che la conosceva, secondo il ricordo che avevo del racconto di mia madre di questa dr.ssa Sansoni mille volte elogiata per la sua solidarietà umana ed apprensione per le mie condizioni.---

L'infamia di quanto mi è stato fatto è anche giuridica e di legge: nessun giudice mi ha mai dichiarato interdetto o incapace di intendere e volere, pertanto dato che fin da subito dopo il mio risveglio (ore 14 circa del 4-1-1996 a Novara Ospedale sezione carceraria all'ultimo piano) io stavo sereno e tranquillo e rispondevo ai medici collaborando al loro lavoro per la mia salute, nessuno poteva ottenere alcuna declaratoria del genere neppure temporaneamente. L'infamia follia e presuntuosità di chi ha agito alle mie spalle va ben oltre, perché può essere il vero motivo (e non la mia conflittualità in sezione a Biella verso guardie e confidenti) che ha portato a Biella a rovinare progressivamente le relazioni umane con i miei compagni di prigionia, cosa che, con il tempo, riesco a ricostruire come causata dal fatto che possano essere stati al corrente della cosa in termini che non mi sono noti, per esempio un caro compagno mi ha detto della mia “disgrazia” o della mia “fenomenologia da ricerca scientifica”, -io pensavo scherzasse polemicamente per il mio irriducibilismo ideologico maoista superiore al suo, classicamente m-l e provato e quasi sfibrato dalla caduta del muro di Berlino-, solo non so appunto in che termini ne sapessero né se ciò sia una mia deduzione gratuita. Razionalmente sono portato a pensare infatti che loro non sapessero nulla, come ho scritto in altra parte della denuncia, ma alla ricerca della verità sono stato portato per molto tempo grazie agli stimoli intelligenti del più caro tra i compagni, che con il tempo mi appaiono coerenti a spingermi con delicata attenzione a conoscere quanto qui denuncio, probabilmente timoroso come altri, delle mie possibili reazioni, visto il precedente del 1996. Ma di sicuro Lei signor PM questo non verrà mai a saperlo da loro, e da me difficilmente avrà altri elementi, sia perché potrei morire tra pochi mesi in sciopero della fame, sia perché SONO STANCO DI SCRIVERE DENUNCE e dato che l'eccezione si limiterà alla mia denuncia prodotta dal fatto che vivo come vittima questo trattamento, altrimenti giammai né a Lei né ad alcun funzionario carcerario (ai quali giammai ho conversato di altri compagni se non su loro autorizzazione e per aiutarli nei loro problemi, come il dr.Padovani potrà confermarle se glielo chiede) avrei precisato per esempio se io sia mai stato o meno delle Br-pcc ed altro (infatti ho precisato di essere solo un militante comunista prigioniero non appartenente ad alcuna OCC, anche allo scopo di rivendicare la mia libertà e decisionalità propria alla ricerca della verità su questo tentato omicidio permanente che subisco e che spero Lei porterà alla luce, perché viceversa dovrò pensarci io CON OGNI MEZZO COERENTE NECESSARIO –Malcom X- e senza mai strumentalizzare alcuna persona né agire con mezzi contrari ai fini).

Faccio notare di aver pensato un paio di volte tra il 2001 e il 2002 a una possibile direzione centrale ministeriale (Caselli) dietro al trasferimento di un altro piemontese del già PCI in quel di Biella, il Roberto Mariotti già in rapporto col KGB, verso il quale infatti con il controllo mentale volevano dirottarmi (gli feci da mangiare per un mesetto quando notai che era sempre lasciato solo dagli altri, finché non si allargò ed ambientò). Credo oggi che anche quel pensiero fosse prodotto da chi gioca con la mia vita dignità ed esistenza di rivoluzionario, attraverso il controllo mentale. Non ho paura di nessuno, tantomeno degl DAP, di Caselli (del quale mi faccio beffe in galera come di tutti coloro che violentano la esistenza dei prigionieri), degli industriali torinesi e dell'ex partito comunista filo-russo traditore della classe operaia, e quindi le cose le scrivo per come le apprendo e riconosco a me

estranee e forse connesse a ciò che sto vivendo di umiliante, allucinante ed infamissima violenza psico-fisica, tormento del XXI secolo. ----

Il 4.1.1996, essendomi io ustionato al collo, alla testa, al volto, dietro le orecchie, alle mani, con ustioni di 2° e 3° grado, avrei dovuto essere trasportato immediatamente ad un centro attrezzato, dall'**ospedale di Novara** ove rimasi in stato di semicoscienza per circa 5 ore dopo una iniezione, quindi per altre 4 ore prima di essere trasferito all'**ospedale CTO di Torino**. Invece fui operato solo il 10.1.1996, subendo due particolari trattamenti di "pulizia" con tagli e raschiamenti chirurgici in doccia senza anestesia prima dell'operazione. Le guardie della custodia erano particolarmente provocatorie e cercavano di restare con me nella stanza, io protestavo e rimasi ammanettato 5 giorni al braccio sinistro (il più ustionato) giorno e notte al letto di ospedale, tanto che appena mi tolsero le manette chiusi le tapparelle della stanza per non dargli la giustificazione di stare nella stanza per impedirmi impossibili e da me non voluti ulteriori altri gesti autolesionistici. Va detto che io non avevo ne ho in genere mai assunto psicofarmaci, non ho mai fatto uso di cocaina, eroina, anfetamine, bevo molto poco vino e non avevo in precedenza di quel gesto compiuto alcun gesto autolesionistico grave o comunque tale da richiedere l'intervento dei medici. All'operazione non fu permesso di assistere a mia madre come io avevo chiesto, nonostante lei stessa mi avesse detto che non poteva protrarre la sua permanenza. Sullo svolgimento dell'operazione relaziono più sotto, ed anche sull'episodio, avvenuto tra il 15 e il 18 gennaio 1996, dell'"incontro" con una "psicologa dell'università di Padova" (dove psicologia è feudo storico dello psicologo Guido Petter, ferito da una aggressione politica negli anni '70 a Padova; inoltre fu lo stesso a relazionare la tesi di laurea di mia madre in pedagogia nel 1974), nel corso del quale, pur molto breve perché rifiutavo il colloquio, attivò una frequenza elettromagnetica con uno scatolino nero con bottone rosso, senza darmene alcuna spiegazione (altra spiegazione non può avere questo gesto perché l'oggetto non era né un registratore né un teledrin ed eravamo in un piano alto dell'ospedale ove la predetta non poteva certo avere interesse ad attivare o disattivare l'allarme dell'auto).

Contemporaneamente alla mia ospedalizzazione, l'allora comandante Savarino di Novara faceva diffamazione e falso nei miei confronti con altri prigionieri, circa ciò che avrei "detto" a lui allorquando lo stesso, minacciando di non farmi ricoverare in ospedale, mi teneva nudo come un verme, in piedi davanti a una ventina di guardie e al medico di guardia (una dottoressa) in **infermeria nel carcere di Novara**, mentre tremavo dai dolori lancinanti delle ustioni di terzo grado che, essendo causate dall'incendio di gas butano-propano, continuavano a mangiare la pelle e le fibre muscolari del collo in particolare. Di ciò appresi solo nel 2000, a motivo di critiche nei miei riguardi, create scientemente da questo Savarino allo scopo di creare desolidarizzazione nei miei riguardi e poter giustificare forse nella sua logica folle l'installazione di microspie sottocutanee nel mio corpo. Infatti ebbi critiche **anche dure** lungo **alcuni periodi di questa carcerazione** per questo fatto. Autocriticai il mio gesto del 4.1.1996 in una protesta scritta riferita anche ad altri abusi per i quali un agente di custodia era sotto processo a Novara su mia denuncia, che fu pubblicata sul periodico "Rossoperaio" nell'ottobre 1997, n.22.

La scorta a Torino CTO fu fatta da guardie carcerarie di Novara, Torino, Saluzzo (da dove proveniva il più provocatore tra le guardie della scorta uno che una notte mentre ero ammanettato entrò in stanza si sedette sulla sedia e non voleva andarsene: la scorta la facevano fuori dalla stanza e con la porta aperta e la sua era una provocazione bella e buona).

Circa tale questione novarese, la mia informativa al DAP del 30-8-1997 (matricola) e l'istanza alla Direzione di Novara e DAP del 17.7-1996 (protocollo 793/918) di essere di nuovo assegnato alla

sezione B del carcere speciale di Novara. Dal quale contro la mia volontà fui appunto trasferito a Opera dopo una mia denuncia dichiarata arbitrariamente e con asserita certezza ("motivi non surrettizi") dal direttore Fragomeni al DAP, direttore che non venne ad assistere allo sbugiardamento anche suo in aula a Novara il 4-12-1998 (lo stesso che nel gennaio 1996 dopo l'operazione annunciò a mia madre l'arrivo della psicologa di Padova all'ospedale affinché me ne avvertisse, e lo stesso che gestì assai discutibilmente le comunicazioni ai miei compagni -sulla falsariga di quanto fece il Savarino con un altro- su quanto mi era accaduto mistificando e stravolgendo quanto era scritto nelle lettere recuperate nel cesso, evidentemente scritte da una persona sconvolta che stava per darsi la morte, ma sufficientemente lucida da accusare di ciò lo Stato, con una generica accusa interna tra noi che non stava né in cielo né in terra, allo scopo di giustificare ai loro occhi, cercando di creare desolidarizzazione tra noi, la mia declassificazione che lui stesso chiese al DAP).

Nell'agosto 2000 iniziai ad avere alcune provocazioni di guardie a Biella, specie ricevendo la posta, e percezioni uditive strane, come di voci lontane. **NON ESISTEVA ALCUN MOTIVO O BUGIA CHE POTESSE GIUSTIFICARE QUESTE PROVOCAZIONI, NE' ALLORA NE' DOPO.** Mi limitai ad affrontare la cosa sotto il profilo medico e **chiesi inutilmente l'audiometria tonale al direttore sanitario, ma l'effetto finisce molto presto come le provocazioni che le guardie iniziavano ad esercitare in particolare alla consegna della posta (allusione forse appunto alla sentenza di condanna citata del 4-12-1998 di Novara c/Nicosia), anche grazie all'intervento dei miei compagni che dissuadono le guardie dal continuarle. Ricordo che mi è sopravvenuto solo recentissimamente.**

Questi disturbi uditivi strani erano come di questo genere: sentivo voci come lontane e provenienti dalla rotonda, e contemporaneamente avvenivano piccole provocazioni delle guardie, cui riferii al comandante Verrengia protestando apertamente nella stessa saletta della sezione ed a voce alta, senza tuttavia ottenere altro che la temporanea cessazione di queste provocazioni ed anche dei disturbi uditivi. Avevo nel frattempo chiesto un esame audiometrico, non intendendomi della materia, ed avendo solo avuto nel 1985 una visita ORL nella quale, nel carcere di Venezia (proc.106 / 85 / A GI, dr.Mastelloni), detenuto per associazione sovversiva con finalità di eversione (e poi assolto con tutti i miei coimputati), **l'otorino verificò una differenza uditiva tra i due orecchi.** Tale esame audiometrico, annotato dall'allora direttore sanitario Carlo Calesini (che scherzava facendo il saluto romano e portava la fondina dietro la schiena, poi allontanato dal carcere dopo l'evasione di un detenuto nel gennaio 2003), non fu mai effettuato, mentre in altre occasioni mi vennero fatti sempre celermente gli accertamenti richiesti. ----

Nel settembre 2001 allorquando ci furono le stragi di New York e l'azione contro il Pentagono (sede del comando militare degli USA) da parte di islamisti, venne a mancarmi l'assicurazione della direzione circa la possibilità di effettuare finalmente l'acquisto (cui ero autorizzato sin dal luglio precedente dal direttore dr.Linguaglossa, funzionario di 9° livello rimasto a Biella solo dal marzo al settembre 2001 proveniente dal carcere di Ascoli -41 bis- per un caso evidentemente di emergenza dato l'infarto del precedente direttore, Nastasia, che tornerà solo per un mese a novembre 2001, giusto per vedersi attaccato ed accusato per le sue critiche e pubbliche accuse alla polizia penitenziaria locale di agire verso di lui con "mobbing") di un personal computer, che il DAP aveva autorizzato al circuito EIV solo dal giugno 2001, e che mi serviva per lo studio politico, personale, ed universitario (ero iscritto a lingue orientali a Venezia, e studiavo a volte russo con un detenuto comune condannato per servizi segreti KGB e poi rivelatosi un confidente, ed arabo con un detenuto di fede islamica, un bravissimo ragazzo che ha lavorato anni ed anni in Italia come operaio e che venne criminalizzato e trasferito nel carcere di Nuoro -dove era nel frattempo Fragomeni il reggente-

portando alla dissoluzione in soli 2 mesi del progetto, mio e di un altro detenuto comune, insieme a quest'ultimo, di lavoro interno in carcere consistente nell'avviare una tipografia tessile per produrre magliette di contenuto culturale e sociale, nonché di produzione cd-rom (attività che avevo condotto già ad Opera nel 1998-1999 realizzando almeno 3 opere multimediali **per nascondere le quali fraudolentemente, l'ex commissario ps e direttore di Opera, Agazio Mellace, dichiarò per iscritto del tutto falsamente come ho io denunciato al DAP all'inizio di aprile del 2001 –carta sparitami– subito dopo aver preso visione del mio fascicolo nella c.c. di Biella, –si tratta dei cd rom: Armando Pizzinato La vita e le opere- -Arte Prigioniera- -Analisi Matematica 1-** quest'ultimo commissionatomi da un docente del Politecnico di Milano, volontario nel carcere di Opera, prof. Stefano Mortola, che seguiva la nostra attività; e che ho ripreso aiutando un altro gruppo di detenuti in questo istituto quest'anno). -

Dal settembre 2001 (riduzione degli orari di alcune attività interne, oggettivamente riferite solo a me, da parte del comandante Verrengia, sistemata parzialmente –a parte la doccia, che non potevo così più fare dopo le 12,30 quando ero solito lavarmi per poi coricarmi- dal direttore Linguaglossa) quindi iniziai a subire una serie di provocazioni da parte della custodia, dopo che mi venne sequestrato in cella un temperino (3820/01/RG NR/PM/BIELLA). ---Subito durante una delle prime applicazioni delle sanzioni disciplinari, che mi venivano comminate causa la mia voluta per scelta politica assenza dai consigli di disciplina, sentii delle voci che mi parevano di una funzionaria che seguiva il mio caso per le mie lagnanze relative alla ricezione della posta, e di alcuni agenti di polizia penitenziaria. Credevo di sentirci più del normale, mi pareva di sentire anche la voce **di alcuni altri detenuti della** sezione nei loro discorsi nella saletta che era abbastanza distante dal passeggio di isolamento in cui mi trovavo e dal quale poi facevo ritorno in sezione, dove potevo comunque dormire. Dopo alcune difficoltà fisiche e nei rapporti con i sanitari, che mi rifiutarono la richiesta di poter dormire per una settimana in infermeria facendo ritorno la mattina in sezione poiché le guardie disturbavano scientemente il mio sonno con sbattimenti dello sportello del blindato ed altri sistemi, mi trovavo in una condizione di "preparazione alla tortura" elettronica del controllo mentale che ebbe inizio nel maggio 2002, e che ho denunciato non appena mi è stato chiaro esplicitamente dalla ripetitività e miratezza alla mia persona delle voci (che qualche fastidio mi avevano dato nei mesi immediatamente precedenti, allorquando specie la sera sentivo rumori che pensavo provenissero dalla sezione pedofili sopra la mia, rumori come discorsi accusatori tra persone diverse riferite a terze persone, senza indicare con precisione cosa, zoccoli che sbattevano a terra, rumore di acqua di rubinetto continua, scorrimento di pallina di ferro nel pavimento, in genere), come è chiaro che avrebbe fatto qualsiasi compagno prigioniero che non rimane certo a subire un trattamento del genere senza protestare.-

IN DETTAGLIO ALCUNI ASPETTI DELLA “PREPARAZIONE” ALLA TORTURA

Le minacce (per minacciarmi debbono presumere che me la faccia sotto dalla paura, SIC, e pure questo è un'errata idea ed un indizio, dato che presuppone un interesse alla falsificazione) e la presunzione allucinante di questi torturatori mi fa capire che dimostra come chiunque nell'Amministrazione Penitenziaria abbia collaborato a questo trattamento A QUALSIASI TITOLO E PER QUALUNQUE MOTIVO, HA AVUTO A CHE FARE, non mi è chiaro come, subendo che genere di pressioni, CON UNA BANDA CRIMINALE **PROBABILMENTE INTERNA AL DAP**, CHE NEI METODI E NEGLI STRUMENTI (il controllo mentale ossia le macchine che lo permettono è indubbiamente UN'ARMA DA GUERRA) **SI DIMOSTRA CONNESSA ALLA “SUB-CULTURA” DELLA TRAGEDIA CARCERARIA, INTIMAMENTE ANTICOMUNISTA, DEMONIZZANTE ED INQUISITORIA**. Nell'amministrazione penitenziaria gli allarmismi degli anni '90 e le procurate evasioni (come quelle del dicembre 1998) sono servite a far affluire fondi molto più cospicui nelle carceri, **ma sempre più per motivi di “sicurezza” che non** di rispetto della salute dei prigionieri, in questo senso certa terminologia tra quella che mi si urla nelle orecchie, a volte riproponentesi come frutto della necessaria “vendetta” di “PARENTI DELLE VITTIME DI TERRORISMO E MAFIA”, magari non risarciti dallo Stato, è talmente banale e sovrastimata rispetto ai reali termini del fenomeno attuale della lotta armata in Italia, che paiono molto simili a certe esternazioni del Fioravanti (*Corriere della Sera, nel 1999 dopo l'azione D'Antona*) o di altri come lui. Es. “maledettissimi terroristi rossi”, oppure concetti banali e tipicamente polizieschi utili solo a ridurre i pochi spazi di vivibilità interna alle carceri ed a legittimare il “passaggio di consegne” alla DIA della politica “antiterrorismo” con la nuova legislazione del 41 bis non a caso votata dal parlamento nel 2002 con molta più “sensibilità” della legge sulla revisione del “giusto processo”, concetti che ridicolmente affermano che dalle carceri speciali noi prigionieri rivoluzionari da loro definiti “terroristi” dirigeremmo la lotta armata (SIC). -

Dal 1996 in poi, dalle scorte al CTO in poi, si sono resi conto che non mi sarei mai pentito né che le loro provocazioni avrebbero potuto essere credute dai miei compagni di carcerazione politica ed ideologia ossia in genere marxista-leninista (fino alla fine del 1998 non avevo ancora fatto la scelta di campo ideologica del marxismo-leninismo-maoismo), e quindi hanno avviato ad un certo punto il livello massimo cioè il passaggio dal controllo mentale e spionaggio del pensiero, alla pratica di annientamento. Cui francamente credo di essere sopravvissuto per miracolo nei primi giorni di giugno 2002 a Livorno. Solo una profonda ignoranza infatti dei contenuti del mio pensiero politico e della mia storia, che invece gli inquisitori italiani non **conoscono**, avrebbe potuto permettere illazioni **allucinanti e fasulle –per quanto modestamente mi consta-** inviate agli investigatori italiani come quelle avanzate dal signor Frattini (**attuale ministro degli esteri grazie all'immagine costruitasi anche con queste stronzate**) sui media nell'aprile 1999 circa i nessi tra i C.a.r.c., formazione pubblica del movimento comunista in Italia, e gli n.t.a., fantomatici attentatori di automobili americane e saracinesche, i quali nei loro testi e nomi di battaglia delle loro cellule hanno sistematicamente mescolato contenuti propri di diversissime realtà ideologiche e politiche, come ad esempio cerpa cartolini e guerriglieri italiani. Errori e confusioni del genere che nella mia mente a volte transitavano come cose non mie, ma a cui non facevo caso, mantenendomi sempre nella detenzione attaccato ai criteri della realtà e dei rapporti personali e politici con realtà conosciute nella mia pregressa militanza artistica e politica pubblica, che effettivamente dei servizi stranieri, come anche guardie carcerarie di dubbia formazione politica e detenuti fascisti e collegati ai servizi, potevano compiere, specie dal 1996 in poi quando la direzione del carcere di Novara e il



comandante Savarino (passato poi a carriera dirigenziale negli uffici romani del DAP) con una provocazione fece in modo di giustificare con “divergenze ideologiche” che allora non erano nemmeno così marcate come oggi, la mia declassificazione con i detenuti comuni e successivamente allo spionaggio e furto di corrispondenza, il mio trasferimento ad Opera. In queste due diverse realtà penitenziarie vissi male in certi periodi e mi scontrai alcune volte con detenuti fascisti e male informati sulla mia persona. (PERIODO SPOSTATO).

Trattamento che gli ha provocato vari danni forse anche biologici oltre che fisici e psicologici probabilmente permanenti, descritti nella documentazione qui inserita e comunque in quelle citate, che, fatte salve le dovute verifiche, non può essere avvenuto senza la criminale complicità di autorità ed operatori dell'amministrazione penitenziaria e delle forze di polizia ad essa collegate (interforze compreso ?), non è chiaro se a titolo personale ed illegale come associazione a delinquere SEGRETA o se a titolo ufficiale interno di “trattamento” penitenziario del “circuito EIV e massima sicurezza” cui il sottoscritto era ed è sottoposto, come associazione a delinquere INTERNA ALLO STATO. **Per esempio nel caso del** sequestro della macchina da scrivere va detto che ne limitavo l'uso a certi orari (pomeriggio) per non disturbare i compagni e va detto anche che il suo utilizzo mi permetteva (anche qui a Spoleto mi è impedito “perché ha il computer”, dopo che me ne sono state danneggiate 2 senza possibilità di provarlo perché consegnate dopo vari giorni) di ragionare molto velocemente e di coprire i rumori uditivi dei primi tentativi di disturbo e tortura, sicché l'interruzione del suo utilizzo CONCORSE ALLA “PREPARAZIONE” della “SOLUZIONE FINALE” in perfetto stile nazista, contro la mia persona (maggio 2002), dal quale mi sono miracolosamente salvato poi a Livorno. ----

Un'altra situazione particolare che in qualche modo operò come “PREPARAZIONE”, solo oggettiva o forse anche coordinata, all'aggressione mortalissima che mi fu rivolta con l'inizio della lettura del pensiero e degli attacchi uditivi, fu data dal fatto che, una volta che mi spostai a Biella-1A-EIV dalla cella n.21 causa lo spostamento delle vernici sintetiche che venivano usate per la ridipintura della sezione (cfr. denuncia del 23-12-2002 allegato 9), alla cella n.6 che scelsi (nella sezione vi erano una decina di celle vuote) per ragioni affettive perché vi aveva dimorato un amico tunisino che era stato trasferito dopo l'11 settembre, fui disturbato sistematicamente a livello uditivo in orari serali anche successivi alle 23 (con rumori continui del meccanismo metallico di scatto a pressione del rubinetto dell'acqua, scorrere nel pavimento di sfere di metallo, camminamento con zoccoli, lotte e trambusti, discorsi a voce alta), rumori che ritenevo avvenissero a causa del comune condotto dei servizi, che forse ora penso potesse essere diversamente da quello della cella 21, privo di coibentazione di protezione, per diversi mesi di seguito da 2 depravati di cui non conosco la natura dei reati di cui erano condannati o accusati, ma che presumo pedofili o simili perché stavano nella apposita sezione “WOLFF”, (di cui parlò il “Corriere della sera” all'inizio di settembre del 2000, ma l'articolo non lo ho più e lo lessi troppo velocemente per ricordarlo, perché non amo questo genere di schifosissimi reati, comunque era una intervista a Fragomeni e forse alla Ardito), che occupavano la cella sopra la mia al 2° piano (e che capivo privilegiati perché la loro cella vista dall'esterno era l'unica con una certa protezione esterna dall'acqua e dalle intemperie), dico questo termine perché anche quando le guardie cui mi permettevo di rivolgermi per protestare quando proprio non se ne poteva più, andavano di sopra dopo la mezzanotte a dirgli di smetterla, si facevano trovare sempre immacolati (come ebbe a dire un appuntato in infermeria, -lo stesso Mezzacapo con cui avevo avuto pure un diverbio nel quale questo si mise a turpliloquiare e stavamo per venire alle mani, tanto che fu bloccato dai suoi

colleghi, e che partecipò in prima persona alle violenze che subii alla partenza il 26.5.2002, a dicembre 2001-, era impossibile fossero loro, mi sbagliavo, perché erano i 2 detenuti più tranquilli della sezione pedofili e papponi del 2° piano), perché era come se sentissero ciò che dicevo, e la guardia tornava dicendo che non erano loro o cose del genere (tanto che alla fine di aprile mi ero ridotto a chiedere di poter dormire la notte in infermeria per una settimana per riprendermi, pensando che fosse inutile cambiare ancora cella dopo essere passato alla 23 con continuazione di tali problemi anche se più episodicamente –tanto che chiesi a qualcuno se si erano spostati di cella quelli della 6 e ebbi risposta negativa–), ed io non potevo certo acchiappare questi depravati perché erano di una sezione “protetti” **e la nostra sezione EIV non poteva avere rapporti con questa ed altre sezioni**, salvo il salutarsi di qualcuno dato che andavano al passeggio a fianco del nostro. Credo i detenuti di questa sezione avessero accesso a personal computer portatili già nel 2000. ----

Vi è la particolare ed occulta storia del computer sottratto dalle guardie penitenziarie di Biella per un uso interno misterioso all’istituto, che mi torturavano certamente dalla fine di novembre 2001 (inizio indagini Procura di Pordenone su di me, procedimento archiviato il 15-10-2002 come seppi a luglio 2003) a livello di mobbing e che credo si siano ad un certo punto inseriti nella frequenza di questa ricetrasmittente per torturarmi dal maggio 2002 (ossia uno dei cinque computer donati **e dal volontariato e forse dal finanziere Colanino, e dalla direzione stessa, portati in carcere dal prete -di una diocesi impegnatissima ad ostacolare la guerra popolare in Perù-**, per la saletta, che sparì verso la fine di marzo 2002 con la scusa asserita da Mariotti Roberto che prima aveva funzionato ma poi la presa del video si era rotta e le guardie ne avevano uno troppo vecchio –io ero stato escluso all’inizio da questa saletta frequentata da me ed alcuni detenuti comuni, come riscontrabile dal decreto di sequestro del 4.4.2002 di 4 dischi fissi -e non 5 perché il 5° era già stato fatto sparire come asserì Mariotti, dalla custodia, che lo aveva preso come “percentuale” - perché subivo una sanzione). Non riuscii **a prendermela** per questo fatterello perché di quei computer non mi interessava molto, attendevo infatti l’autorizzazione per un portatile da usare in cella; anche se era stato l’avvocato Schinello Ernesto **non** su mia richiesta ad interessarsene, **come palliativo rispetto ai rinvii al permesso di acquisto di un p.c. in cella, e dopo che** per mesi Mariotti aveva accampato l’impegno in tal senso del finanziere Colanino a lui noto. Detto computer non riuscii mai ad avviarlo perché il primo giorno che fui ammesso in saletta non funzionava il cavo di collegamento del video e non ve ne era uno compatibile, mentre all’indomani era scomparso. Ricordo che avevo pensato che era impossibile che quel cavo si fosse danneggiato da solo. **Per quanto riguarda la “concessione” della saletta computer, durata durante la mia presenza, per un solo mese scarso durante il quale peraltro fui solo per una settimana in grado di usufruirne (di qui anche il significato provocatorio e demoralizzante di una storia che si trascinava da 8 mesi nonostante la circolare DAP, con presa per i fondelli relativa) per realizzare un programmino per fare la spesa e per alcune brevi traduzioni e note di lettura di libri, libero da impedimenti disciplinari, può essere sentito l’Avv. Ernesto Schinello che mi seguì dal novembre 2001 avendo anche un incontro con la dr.ssa Ardito e ricevendo delle strane ed ambigue confidenze dall’isp.Gambella (in tal senso una mia missiva allo stesso Schinello), e che decise di interrompere la sua assistenza perché essendo consigliere comunale dei DS, non poté più difendermi dopo la mia dichiarazione di sostegno anche all’azione Biagi in Bologna descritta come “azione rivoluzionaria” in un documento al Tribunale del riesame di detta città, tanto che attende ancora il pagamento di una parcella da me. Mi ero rivolto allo Schinello su indicazione dell’avv.Jona**

amico sin dal periodo partigiano del mio tutore Berlanda, proprio per proteggermi legalmente dalle angherie della custodia biellese. Alla concessione di questa saletta contribuì anche una missiva del febbraio 2002 (relazione) dello psicoterapeuta di fiducia dello scrivente, dr. Alberto Regini di Venezia, che è pure consulente del M. Giustizia (e pure al quale il Manca si era interessato nella sua opera di collaborazionismo post-11 settembre, come in precedenza al dr. Levorato Raffaele di Venezia, amico di famiglia all'epoca impegnato in attività lavorative a sostegno delle detenute della Giudecca, per consigli rispetto al progetto di lavoro interno che con me e un mio amico tunisino, aveva accettato di proporre alla direzione in data 8 agosto 2001 per poi ritrarsene subito dopo l'11 settembre).

FORSE UNA SPIEGAZIONE SEMPLICE PER UNA STORIA ALLUCINANTE

Per cui una semplice richiesta di una cosa autorizzata dal DAP per l'intero circuito EIV, è diventata un boomerang con il quale tirarsi addosso chissà quali odi e provocazioni. Perché? Non volevo fare altro che lavorare a produrre cd-rom, traduzioni, e a studiare, come avevo fatto a Opera per un anno e mezzo. Certo, se si fosse saputo che avevo un microchip nella testa, o un telefonino satellitare, come di recente mi dicono le voci, a quel punto si può capire che, non volendomi rinfacciare tale circostanza, le autorità del carcere si dessero a battute da bacchanale su Bin Laden e a divieti e rinvii, di modo da alimentare la falsa voce credo a questo punto circolante, che io ne fossi a conoscenza e volessi utilizzare questo computer per chissà che scopi. È come se chi (Fragomeni) era a conoscenza della mia professione e forse di alcune idee che avevo espresso ad uno o due detenuti nel 1995, abbia profittato nel 1996 per inserirmi delle ricetrasmittenti sottocutanee e quando mi sono dato da fare per avere un computer, abbia avuto la brillante pensata di mettere in giro la voce che io sapessi dei microchip, al che era palese che volevo fare qualche furbata. Queste cose mi sono state in qualche modo rinfacciate da chi mi sta tuttora tortutando, del tutto ingiustamente.

Va precisato che NELLA MIA DIMENSIONE DI VITA ED IDENTITA', come ben noto alla Direzione ed ai responsabili della sezione EIV, nonché al DAP che dispose la mia riassegnazione dal carcere di Opera, la permanenza a Biella fino al maggio 2002 (il cui trasferimento da Opera per ottenerlo mi era costata 64 giorni di sciopero della fame con la solidarietà di vari gruppi del movimento comunista all'esterno delle carceri, nell'autunno 1999) ERA FONDAMENTALE ALL'EQUILIBRIO DEI MIEI RAPPORTI AFFETTIVI: ci tenevo in particolare a restare al fianco di **alcuni** compagni che stimavo, ed anche perché oltretutto avrei evitato le provocazioni e gli scontri fisici che ho dovuto sostenere dopo il 1996, in conseguenza delle diffamazioni cui sono stato fatto oggetto soprattutto dopo l'episodio del 4.1.1996, e ci tenevo perché potevo **continuare ad incontrare** mia moglie Alberta Biliato **dopo la concessione alla stessa del lavoro esterno**, (con cui ci siamo sposati **in regime di separazione dei beni**, per poterci incontrare regolarmente dati i divieti penitenziari, il 24.1.1991 a Milano Opera, nata a Valli del Pasubio –VI– il 23.6.1946, ora in semilibertà, prigioniera comunista in carcere dal 1982, già militante delle Br-pcc, e con la quale abbiamo divorziato lo scorso 21 gennaio 2004), e perché potevo episodicamente salutare la mia ex convivente e coimputata Maria Clara Clerici (nata a Cittiglio –VA– il 19.6.1968 sino ai nostri arresti dell'ottobre 1993, e che per me era un punto di riferimento affettivo importante), che sin dal 1996 potevo salutare ad Opera occasionalmente e che si è sposata nel 1999, che oggi non ho invece la possibilità di vederla. E CHE QUINDI, come avevo detto alla dr.ssa Gaeta, NON ERA mia intenzione avere ulteriori conflitti con la custodia. La stessa mi disse di riportargli eventuali problemi. Così feci verso la metà del 2002, ma ciò non sortì alcun effetto positivo, anzi, come dimostra l'episodio del 21.4.2002 (impedimento di andare all'aria con gli altri per erronea interpretazione di un dispositivo disciplinare, di domenica pomeriggio quando mancano i responsabili civili del carcere), da me protestato il 22.4.2002 e in maniera eclatante "ammesso" dall'ispettore Gambella in mezzo alla sezione. QUINDI le provocazioni che un abituale provocatore di 2 metri di altezza e 2 quintali di peso, in divisa, mi propinò il 23 maggio 2004, oggetto di due suoi rapporti disciplinari, ad aggravare il trattamento che già subivo nascostamente con questi strumenti tecnologici, NON AVEVANO SORTITO in me reazioni fisiche (dato che in tutta tranquillità affrontai una squadretta in accappatoio e ciabatte seduto sul carrello della spesa ad attendere la consegna di un pacco che la sera prima avevo chiesto di ricevere la mattina successiva e non a quell'ora). MA DURANTE LA NOTTE MI FU IMPEDITO DI DORMIRE e le voci che mi torturavano non mi dettero tregua sicché la mattina successiva andando all'aria detti origine dalla rabbia (e dalla convinzione che se non avessi incontrato la Direzione del carcere entro quel giorno, sarei certamente morto di crepacuore entro la domenica successiva dato che oramai erano più di dieci giorni che non dormivo se non qualche rara ora di giorno) ad una azione di punizione di due dei peggiori provocatori in divisa che in quel carcere si erano entrambi resi responsabili di chiacchiericci diffamatori ed atteggiamenti provocatori ed offensivi nei miei riguardi e nei riguardi di **altri detenuti precedentemente allontanati**. Fu grazie a questo gesto che il 24.5.2002 potei incontrare le Direttrici, che per me in quel momento, impossibilitato dal timore di non venir creduto e di essere considerato pazzo dagli stessi compagni, nonché di poterli danneggiare colloquiando con loro sotto lettura del pensiero, erano l'unica via per poter ottenere verifiche sanitarie utili ad accertare l'unica ipotesi che al momento potevo valutare possibile (sin dal 16 maggio 2002, quando dopo alcuni giorni di tortura mi posi il problema di come fosse possibile ciò che subivo avendo sigillato i citofoni e controllato tutta la cella assicurandomi dell'assenza di cimici), quella di avere sottocute delle microspie fraudolentemente apposte sul mio corpo. Essendomi già reso

“responsabile” di un atto di insubordinazione (aggressione e resistenza a p.u.) il 4-4-2002 ed avendo rifiutato di presenziare al Consiglio di disciplina, ed anzi avendo rivendicato la giustezza del mio gesto come reazione alla gravissima provocazione subita con il sequestro mirato ed ingiustificato della macchina da scrivere, era mio interesse evitare questo genere di episodi perché tutto volevo fuorché lasciare quella sezione nella quale potevo agevolmente, fino all'estate 2001, studiare e socializzare e condividere la carcerazione con altri compagni, e dove avevo, dopo il trasferimento a Spoleto da Livorno, chiesto al DAP ripetutamente di tornare facendo anche delle proteste con l'astensione per mesi dal vitto dell'amministrazione, fino a quando non mi sono deciso a denunciare queste cose e quindi mi sono posto in conflitto aperto con la struttura penitenziaria di Biella e con il DAP. -

In dettaglio alcuni aspetti della “preparazione” alla “soluzione finale” del controllo mentale i fatti che hanno portato alle mie denunce

Dal maggio 2002 subisco esplicitamente un allucinante trattamento di tortura comprendente la lettura via radio e forse satellitare, del mio stesso pensiero, con effetti di disturbi fisici e finanche cerebrali (interferenza di pensiero) simili ad attacchi uditivi pesantissimi anche a livello tonale oltre che di contenuto psichico e di ingiuria oltreché fisico. Non so più cosa sia il silenzio né la possibilità di pensare in santa pace a qualsiasi cosa. --

Ho subito anche cambiamenti fisiologici, per esempio non soffro più come per oltre 30 anni di seguito, il polline dei pioppi, che mi prende a maggio ogni anno sin da quando avevo 10 anni circa, allorquando soffrii di uno shock da allergia a certe erbe in Venezia, all'insorgere della tortura esplicita di attacco uditivo offensivo e psicologico con impedimento sistematico al sonno era molto ma molto meno fastidiosa di tutti gli anni precedenti. Nel 2003 era meno forte che nella norma, ma più fastidiosa che nel maggio 2002. Ora, nel maggio 2004, è praticamente tornata a valori normali. Questo permette di ipotizzare a Biella circa il 10-12 maggio 2002, allorquando avevo gli occhi impastati di un bianco appiccaticcio ogni mattina, -effetto che continuò sino alla seconda metà di giugno 2002 a Livorno-, ebbi una reazione a certe intossicazioni di droghe come dicevo in precedenza, ma non sono in grado di essere certo circa il come le avrei assunte certo non per mia scelta in quanto non ho mai assunto questo genere di cose (nella cartella clinica livornese il dr. Bernardini Paolo riporta che dichiarai di aver assunto cocaina in una occasione: non so perché lo dissi, ero certo spinto da altre persone a descrivere con eccessivi particolari la mia vita); ricordo solo che facevo anche a voce alta discorsi per me incredibili e usando termini e frasi che non conoscevo neppure (es. “un mese di narcolettosi”); sarebbe stata utile da parte degli inquirenti biellesi una indagine su eventuali farmaci a disposizione che corrispondessero alle patologie che ho denunciato. Ritengo ora paritetica alla possibilità di una modificazione genica quella che ho sempre denunciato dal maggio 2002, ossia che mi abbiano innestato nella testa delle microspie radioricetrasmittenti con le quali operano con modalità tecnologiche molto elevate, che posso far risalire per quanto mi è noto solo al sistema M.K. Ultra della NSA e CIA americane, denunciato alla metà degli anni 90 dallo stesso Presidente Clinton nelle sue scuse al popolo americano per l'uso che se ne faceva nelle carceri. Tale sistema consiste di due o più ricetrasmittenti di dimensioni piccolissime ben sotto il centimetro, abbinata poste nei canali uditivi, nel setto nasale e anche nella parte inferiore della schiena, che utilizzano batterie alimentate con la pressione sanguigna ed ordini via radio, e che esistevano fin dal 1991. -

Ma sotto l'influenza di chi mi torturava in maniera pesantissima anche se invisibile oggettivamente, a Livorno affermai allo psichiatra, e poi le “voci” me lo fecero dimenticare, che avevo un “fischietto agli ultrasuoni” inserito nelle orecchie, che avrebbe questo fatto da trasmittente. Quindi subii un condizionamento opposto (c'è panico e silenzio adesso, 1:40-1:42 del 12-9-2004, come quando scrivevo dell'anestesista a Torino) e ritrattai l'idea allo psichiatra, dicendo che era sicuramente una cazzata, mi si voleva far sentire come uno che aveva rischiato di far scoprire un sistema di autodifesa di prigionieri, come se dei prigionieri potessero torturare un compagno in carcere senza il consenso e l'avallo delle guardie che potevano gestire strumenti di telecontrollo, e quindi come se ciò potesse essere possibile SENZA essere ciò stesso una infamia colossale, quindi SENZA SENSO CRITICO (che non mi è mai mancato certo in vita, diversamente da come il dr.Viterbo scrisse nel 1985 controbattuto dal dr.Hrair Terzian in occasione di una perizia sulle mie condizioni psicofisiche dopo quasi un anno di isolamento senza finestra a luce in cella a Venezia nel reparto “celle di

punizione” poi chiuso, dal quale il DAP mi aveva assegnato il trasferimento a Novara, bloccato dal G.I., fino a quando non uscimmo tutti dal carcere o dai domiciliari in decorrenza termini e fummo poi assolti). ---

Più avanti mi sono posto il problema che tali oggetti potessero essere nella tromba di Eustachio, ed attendevo per questo l'impedenzometria in cabina acustica insonorizzata, ma a Perugia al centro clinico (28.2.2004, dopo un rifiuto a settembre 2003 per la latitanza del dr. Fiorani Silvio direttore sanitario circa una adeguata informazione che gli avevo chiesto sin dal giugno 2003 circa il macchinario con cui si effettuava tale esame al CCT di Perugia), dove pure avevo saputo ed ho apprezzato esserci detta cabina, **NON MI E' STATO FATTO L'ESAME IN CABINA MA BENSÌ FUORI DA QUESTA**. Questo permette di ipotizzare una assoluta forma di **COORDINAMENTO A LIVELLO DAP-CARCERARIO-MEDICINA PENITENZIARIA-SPECIALISTI CONSULENTI CARCERARI** nel cercare di evitare determinati accertamenti. --Quando nel gennaio 1996 venivo operato in anestesia totale, mi si disse che ero sottoposto ad accertamenti particolari **poiché ero risultato allergico a quasi tutti gli anestetici** (unica volta nella mia vita) a Torino nel CTO in stato di detenzione dopo un ricovero diurno a Novara dove ero detenuto.

Ho subito un solo altro ricovero ed operazione (safenotomia) nel febbraio 1997 ma non in anestesia totale, ad Opera. In tutta la vita CHE IO SAPPIA non ho mai perso conoscenza a parte forse nel settembre 1975 a Licola durante il festival del proletariato giovanile di “Avanguardia operaia” - Lotta continua -PDUP/Manifesto, quando i miei ricordi sono interrotti dalla sera mentre assistevo a un concerto e forse un tossico mi aveva fatto uno scherzo con qualche anfetamina, fino alla mattina dopo quando mi svegliai nella mia tenda con la testa dolorante. Tuttavia ho un sonno molto pesante e mi si riferì in vita affettiva che parlavo di notte nel sonno, per cui potrei essere ipnogico e quindi suggestionabile nel sonno (Bernheim), **ed infatti da circa un anno ho contezza del fatto che si cerca di sfruttare questi strumenti di intercettazione radio mentali, per propormi delle particolari situazioni oniriche, di natura politica, familiare, di fattispecie criminali, ecc., ed ottenere delle risposte mie a voce alta, che in genere mi portano a svegliarmi o ad accorgermene mentre sto ancora in dormiveglia. Va detto anche che soffro di ipotensione, specie nel sonno, e che pertanto facilmente si possono ottenere dei “risultati” ovviamente psichedelici e del tutto di arbitraria interpretazione, da parte di chi mi tortura. ----**

Sin dal novembre 1999 ad Opera mi accorgevo di avere disturbi mnemonici nello scrivere, confondendo termini linguistici diversi. --

Sin dall'agosto 2000 a Biella-EIV ho avuto alcuni brevi disturbi uditivi, così come nel dicembre 2001, da quando ho rilevato frequenti disturbi lessicali nel dialogare e mnemonici, ma non mi è stato effettuato alcun esame audiometrico approfondito sino alla impedenzometria effettuata MA NON IN CABINA ACUSTICA INSONORIZZATI, con toni standard, il 28.2.2004, nel CCT della casa circondariale Perugia, che ha sancito che il mio timpano destro non risponde ad alcuno stimolo, contrariamente al sinistro che è nella norma. ----

In generale si può dire che OGNI ACCERTAMENTO ESEGUITO in centri clinici (EEG, imped., audiometria) è stato fatto in maniera tale da non essere certa l'acquisizione né all'altezza della questione i macchinari e le modalità di effettuazione dell'esame. ---

Gli accertamenti effettuati sono stati: ----

- ECG cardiaca il 19.6.2002 a Livorno-c.c., refertazione assente dalla cartella clinica, crisi cardiache avute tra il 3 e il 10 giugno 2002. Il mio ritmo alfa è ottimo, a parte la presenza di grafoelementi a 6-7 hz, esame EEG al CCT della casa circondariale di Pisa del 27.11.2002. --

- Radiografie effettuate alla testa il 16.7.2002 a Spoleto-c.r., ma misteriosamente annotata come 16. agosto.2002. ---
- Risonanza magnetica nucleare senza mezzi di contrasto, effettuata il 28.2.2003, con scansioni ogni 0,5 – 1 cm. ossia insufficienti ad evidenziare microscopiche protesi microchirurgiche uditive o di radiotrasmissione sottocutanee di produzione CIA (MK Ultra) o Massachusetts Institute of Technology – USA. La RMN normale e senza mezzi di contrasto effettuata a Spoleto in ospedale civile il 28.2.2003 non ha rilevato alcun danno cerebrale. Non mi è stata riscontrata alcuna forma psicotica accertata, mentre nel maggio e giugno 2002 sono stato ricoverato in osservazione psichiatrica. Dalla fine del 2002 sono periodicamente incontrato dallo psichiatra dr.Taburni, ed ho incontrato gli psichiatri Palladini di Livorno e Simonato di Ferrara, rispettivamente inviati dal pm di Livorno e Biella, nel 2003, mentre lo psichiatra dr.Comite Mascambruno è venuto anch'esso ad incontrarmi nel 2003 e 2004. In nessun caso sono stato dichiarato insano di mente né classificato in alcuna delle categorie DSM IV. --
- Audiometria con strumentazione portatile che il 16.8.2002 (otorinolaringoiatra dell'ospedale di Spoleto) e nel novembre 2003 (medico del lavoro) referta NORMOUDENTE a dx e sx e acufene a 1000 hz (normalmente è a 400 hz). Misteriosamente però l'impedenzometria del 28.2.2004 (saltata stranamente nella digitazione delle precedenti versioni di questo testo) al centro clinico di Perugia attesta che la timpanometria destra è a zero, senza curva di risposta, mentre la timpanometria sinistra è nella norma. L'unica spiegazione è che io abbia una/delle protesi che mi sostituisce le funzionalità dell'orecchio destro, e che sia/siano intercettabile/i via radio. Tuttavia l' "acufene" ossia il fischio permanente è iniziato, annunciatomi da voci femminili con la spiegazione che "copriva" i discorsi che mi facevano ad altri detenuti in possesso anch'essi di sistemi del genere, solo verso la metà di luglio 2002, 2 mesi dopo l'inizio dei disturbi. ----

Ed infatti descritti nelle linee essenziali ed in alcuni dettagli (fuorchè le sensazioni sessuali che iniziarono a metà giugno 2002) tutte le altre percezioni, alle dr.sse Giordano, Ardito, Olivetto, nonché ai dr. Bernardini e Mauri, nel maggio – giugno 2002, senza all'epoca parlare del "fischio". --

a proposito di “acufeni” molto classisti (borghesi)

Va ricordato anche che la **otoemissione** (così Kandell-Jessell-Schwarz nei “principi di neuroscienze” descrivono l’acufene) è un prodotto di qualcosa di artificiale o fisiologicamente anomalo (di cui informare certo il paziente da parte delle autorità mediche una volta appurato, dovrebbe essere doveroso; E NESSUNO PUO’ NEGARE che anche se solo verbalmente, nelle carceri le autorità mediche sono STRETTAMENTE INTERCONNESSE a quelle poliziesche –*già militari, altra disgrazia la smilitarizzazione, cui è seguita una maggiore penetrazione inquisitoria anche di altre forze di polizia anche nelle carceri penali*– e dell’Amministrazione penitenziaria) e non di una generica disfunzione uditiva come gli otorinolaringoiatri **italici** (cfr. “ACTA – Otorinolaryngologica **Italica** n.20/2 aprile 2000, organo ufficiale della Società Italiana di Otorinolaringologia e **Chirurgia Cervico-Facciale con sede presso una clinica cattolica romana** – Supplemento 62 – “Sulla terapia dell’acufene soggettivo cronico idiopatico”, rivista rispeditami da un avvocato folignese, che non mi è stata più consegnata dalla censura), descrivono, pur non classificando con certezza in tutto il mondo una unica patologia ed una terapia univocamente riconosciuta. Tra l’altro tra le ricerche del dr.Giordano in Italia vi sono ricerche inerenti l’uso dell’elettricità nella cura degli acufeni. A mio parere, dopo che soffro da 2 anni di questo problema, come è noto sin dai tempi di Paracelso, non si conosce una cura precisa se non con le erbe. A Biella usavo delle erbe che in un libro curativo naturale erano ottime per la depressione e per l’umore, sostanzialmente ordinavo solo il tiglio la maggiorana e la camomilla naturale. Purtroppo questa rivista mi è stata trattenuta dalla censura di Spoleto senza comunicarmene il trattenimento, dopo che il mio allora difensore di fiducia in terra umbra, avv.Paolo Favini, me la aveva restituita per posta, dopo che l’avevo letta e riportata in parte nella mia controinchiesta, tralasciandone certe parti più di storia antica che non mi parevano interessanti nel merito di queste ricetrasmittenti che porto addosso. Poi successivamente ho ricordato una rivista “Scientific American” ed italiana, che mi era stata messa nel pacco a Biella nel marzo 2002, e quindi preso dal sospetto dal momento che mia madre già all’epoca mi aveva negato di avermela portata, nel marzo 2003 la ho recuperata acquistandola come arretrato ed ho letto che si producono oggi dei “chip in DNA” ossia delle funzioni biologiche specifiche che funzionano con agglomerati genetici iniettati, ed è da allora e per questo che ho preso in considerazione l’ipotesi che qualcuno nel carcere di Biella, per scoprire segreti che NON POSSEDEVO né possiedo, e dei cui dubbi avevo qualche indizio, mi avesse fatto iniettare una sostanza genetica sconosciuta al posto di un vaccino antinfluenzale il 30 ottobre 2001; infatti nella vita non ho mai avuto prima del luglio 2002 (nella biblioteca di Spoleto) il tempo e le motivazioni di studiare certe questioni come la telepatia, la telecinesi, la medicina otorinolaringoiatrica, la psicologia, la psichiatria, l’anatomia cerebrale, la neurologia, le neuroscienze, le onde radio, le onde sonore, l’informatica applicata ai centri nervosi per produrre protesi e funzioni per persone handicappate, le ricerche sul Parkinson, quelle sulla memoria, sui sogni, ecc. Tutte cose su cui ho avuto la nettissima impressione io sia stato SFRUTTATO DA RICERCATORI SENZA SCRUPOLI sin dall’estate 2002 con ricerche sulla sessualità virtuale, tra una aggressione uditiva in specie notturna e l’altra, tanto da farmi pensare ad un gruppo di ricercatori arraffazzonato e messo su con sinergie diverse ma fondamentalmente con scarsa preparazione informatica che non sia cultura da hacker, cosa che ho verificato nel tempo e che mi ha permesso di stilare in particolare la querela del

27.2.2003 alle Procure di Biella, Livorno e generale di Torino. Dal momento che nel tempo ho anche appreso da mia madre Maria Teresa Cocco di due persone, un mio amico conosciuto perché impiegato presso una azienda mia cliente, ed una sua amica già collega di lavoro, che le hanno segnalato che anche loro avevano sofferto di tali disturbi e che in un anno due se ne vanno, mentre a me continuano, soprattutto quando mi corico per riposare, nonostante ogni accorgimento, con poche attenuazioni con un cappellino di progettazione biellese su studi del CNR locale, ho avuto dei dubbi che dietro questi disturbi degli "acufeni" e delle "voci" ossia dei tinniti, ci sia una specie di ASSOCIAZIONE A DELINQUERE MEDICA DELL'OTORINOLARINGOIATRIA che si fonda sul fatto che gli "acufeni" sono senza una certa origine e diagnosi, sono il "crux medicorum" per eccellenza, e che su questa patologia si innestano colossali interessi (protesi, apparecchi, psicologi, becchini, ecc.) ed altrettanto colossali silenzi ed omissioni. Impresione che ho avuto parlando con tre medici in materia, 2 nel carcere di Spoleto (uno, dr.Brozzi, che assunse un atteggiamento di supponenza e faciloneria definendo le mie "allucinazioni" MA NON DANDOMI IL SOSTEGNO MEDICO PREVISTO DI EQUIPE CHE LA STESSA RIVISTA DA LUI SPEDITAMI PREVEDEVA, liquidando la questione in pochi secondi, e un altro, di cui non conosco il nome, medico del lavoro, che mi visitò con un'altra pure portatile macchina audiometrica SENZA RILEVARE CHE IO A DESTRA SONO PRIVO DEL TIMPANO ma riconoscendo che se a sinistra ci sento meno ci sento comunque) ed uno nel carcere di Perugia il 28.2.2004 in occasione dell'impedenzometria senza uso della cabina acustica insonorizzata, che gli era parso assai nervoso nel riconoscere che un orecchio alla timpanometria risultava a zero, tanto da registrare la scritta "Nella norma" separato da linee l'esame all'orecchio sinistro, ma DA NON INDICARE NULLA DI CHIARO PER UN PROFANO come il direttore sanitario dr.Fiorani Silvio di Spoleto, medico generico e senza conoscenze di audiologia, come ho saputo la prima informazione e appurato di persona la seconda. --

Valendo questo documento quindi

COME QUERELA

per i seguenti reati:

- a. **Associazione a delinquere forse di stampo mafioso**, perché gli obiettivi perseguiti sulla mia persona sono tali da caratterizzare le modalità criminali in quanto la morte che si cerca (o con infarto, o pazzia, o suicidio) è finalizzata all'UTILIZZO PER SCOPO DI LUCRO, COSI' COME DI EVERSIONE, PROVOCAZIONE, RICATTO DI TERZE PERSONE, DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL MIO CERVELLO, GIUSTIFICANDO LE STESSE ATTIVITA' CON RAGIONI DI "SICUREZZA DELLO STATO" da parte di servizi segreti.
- b. **Ipotesi di sequestro di persona ed omicidio** (riferito alle persone di sesso femminile, forse prostitute con conoscenza scarsa dell'italiano, utilizzate da questi torturatori per costringermi a cedere fondi che non ho mai posseduto, o a farmi "pentito" dei miei reati (SIC), tenendo presente che le persone di sesso femminile che si sono alternate in questa attività, **in alcuni casi mi è sembrato la voce appartenesse a persone cambiate nel tempo**, nel novembre 2002, nel febbraio 2003, nel maggio 2003 e nel febbraio 2004).
- c. **Omicidio plurimo aggravato** perché per quanto credo in altre situazioni, momenti e luoghi rispetto a quelli da me qui denunciati, che hanno avuto inizio a Torino, nel gennaio 1996, questi strumenti di controllo e tortura hanno determinato la morte per infarto od altre cause, o il suicidio, di centinaia di persone detenute, dopo il 1992 circa, profittando dell'emergenza antimafia che ha stravolto la vita di migliaia di detenuti italiani e stranieri nelle carceri di questo paese. Recentemente ho appurato che sistemi di questo genere affliggono detenuti italiani non solo dal 1992 ma addirittura dagli anni '80. **Ed il numero di detenuti, anche noti per la loro esperienza carceraria e forza d'animo, che si tolgono la vita, è in crescita allarmante (nel merito, il dossier su cdrom curato dalla redazione della rivista del carcere penale padovano, "Ristretti Orizzonti", relativo al periodo gennaio 2002-ottobre 2003, la dice lunga sulla possibilità che dietro 135 morti solo in quel periodo per cause "Non accertate" ci sia qualcosa di più che un certo modo di gestire la malasanità nelle carceri: una specie di pena di morte bianca ?).** -
- d. **Riduzione in schiavitù**, perché le modalità della dipendenza psichica del controllo mentale totale (ora attenuata rispetto a quando è iniziata) non possono che darsi in questi termini. ---
- e. **Attentato 280 CP** (alla persona, alla vita ed all'integrità psicofisica della persona). ---
- f. Diffusione di notizie false sulla mia persona, anche anagrafiche, anche sui media: sono nato a VENEZIA ospedale al mare del Lido, il 24.10.1959, battezzato a Venezia con i nomi di Paolo Alvise Lorenzo, sono figlio di Wladimiro Dorigo e Maria Teresa Cocco, rispettivamente nati a VENEZIA il 26.6.1927 e a Padova il 4.10.1936. Sono in possesso dei dati anagrafici dei miei progenitori sino alla metà dell'800. Si trovavano in casa al

momento dell'arresto. Per alcuni giorni la mia casa è stata sotto sequestro dalla Digos di Pordenone e forse Venezia. --

g. **Installazione senza il mio consenso di microspie o apparecchi acustici sottocutanei**, avvenuta tra il 4 e il 10.1.1996 a Torino o il 4.1.1996 a Novara, che determina una mia condizione di controllo mentale (permanenza in atti). Appartenenza di origine quasi certamente americana in quanto tali strumenti sono stati realizzati dopo il 1990 ed usati dalla NSA e dalla CIA, negli USA, e sperimentati sui prigionieri (MK Ultra), come attestato dalla pubblica autocritica del Presidente Clinton, riprodotta nella trasmissione "Stargate" della testata "LA7" il 4.5.2003. Altra trasmissione che ha parlato di tali strumenti è stata "La storia siamo noi" di Minoli su Rai3 il 14.12.2003. Risulta nel 2001 siano stati fatti particolari ulteriori acquisti di tecnologia da parte del ministro Castelli. Da mie ricostruzioni successive al maggio 2002, pare che fosse noto sin da dopo l'operazione di Torino, negli ambienti penitenziari, che mi erano stati apposti questi strumenti di controllo, e che per questo io abbia passato numerosi rischi e pericoli, citati anche nelle voci a seguire. -

h. **Attentato alla sicurezza nazionale** (attività di destabilizzazione da parte di servizi segreti, guerra sporca di "contrasto" alle politiche invise al potere centrale dello Stato attraverso falsi attentati e falsi volantini, esempio quelli orchestrati dai servizi a firma "Nuove BR", false notizie, anche con titoli ambiguitissimi – Panorama "Nella testa dei nuovi terroristi", 17.5.2001, a proposito delle montature contro i Carc accusati come già i comitati di solidarietà ai prigionieri negli anni '80, di "collegamenti", dando per scontato gli inquirenti o i servizi che passano le veline ai giornalisti sul libro paga dei servizi come la Andreoli, autrice di questo pezzo, che chi dà solidarietà ai prigionieri politici automaticamente la dà ai loro gruppi, il che è un'aberrazione giuridica e politica-). Pratica di mistificazione che può farsi risalire quale primo episodio di questa nuova fase, ai falsi volantini simil-brigatese con pallottole che sin dal 1999 vennero indirizzati ad Ombretta Colli e ad altre "autorità", onde generare una serie di "impressioni" da raccogliere magari poi attraverso intercettazioni. Va fatto notare che anche nel 1971-1972 all'inizio della esperienza guerrigliera delle BR in Italia vi furono molti episodi analoghi come volantini fasulli ed azioni di provocazione. Questa pratica è continuata con le false rivendicazioni telefoniche di natura fascista, finanche di stragi come a Bologna, che asserivano di essere "brigatisti" (neri). Uno degli scopi principali della strategia della tensione iniziata nel 1969 e ripresa in questi ultimi anni è proprio quello di mistificare la dirittura morale e politica della guerriglia onde creare un solo fascio di confusione che possa essere utilizzato dai servizi segreti per i loro inquinamenti e provocazioni, ultimi per esempio gli attentati stragisti mancati di Torino e Padova (primavera 2003), Ancona (aeroporto) ecc.

Inoltre:

i. **Minacce di morte rivoltemi con questo sistema invasivo e di tortura, dirette anche ai miei familiari, amici, prima moglie Alberta Biliato, ex**

convivente Clara Clerici, compagni di un tempo, senza un credibile motivo che non siano le contestazioni che i torturatori mi fanno di aver “rotto i coglioni” nelle galere con le mie denunce, reclami, appelli, ecc. Cosa che non si è permessa mai nessuna autorità prima della dr.ssa Ardito di Biella, in occasione del reclamo al DAP per il mancato inoltro dei fax del 15.2.2002, di contestarmi, perché è universalmente noto nelle carceri che sono un contestatore su FATTI CONCRETI e non su chiacchiere e calunnie, e che su queste contestazioni articolo reclami e denunce, come ho documentato in parte sopra, ad ogni possibile autorità, rifacendomi al diritto di reclamo, unico diritto concreto che possiamo avere nelle carceri, dato che diritti sindacali e raccolte firme sono considerati pure, oltre a scioperi e proteste, come fatti illeciti, come il masturbarsi privatamente nella propria cella la sera. ----

j. **Minacce indirette**, come i danneggiamenti alle auto di persone che mi aiutano in queste mie proteste, denunce, ricerche mediche ed indagini. ---

k. **Attività di inquinamento di prove o di loro falsificazione o creazione di false prove in indagini di varia natura in genere “antiterrorismo” e loro diffusione in internet in siti privati o criptati**, attraverso sublimazioni fatte alla mia persona di modo che ad ogni attività ad es. di lettura di giornali o di visione televisiva di telegiornali (particolarmente il TG2 delle 20,30 con le scritte a scorrimento) corrispondesse una sorta di collegamento relazionale gestito da chi mi tortura per indirizzare le indagini verso chi comodava ai servizi. Es. se leggevo una notizia di un attentato in una città automaticamente se conoscevo un amico o un parente in quella città mi veniva evocato mentalmente od anche uditivamente il nome di questa persona, raccogliendo il mio stupore per il mio stesso pensiero dato che non sapevo che questo non fosse mio -periodo precedente al maggio 2002- come conferma o dubbio, fornendo così questi servizi delle FALSE informazioni ai media ed agli inquirenti. ---

l. **Omicidio tentato per le modalità del trattamento infertomi** a partire dal 12.5.2002 a Biella (via radio con microspie sottocutanee ad alterazione biologica del mio sangue) e dal 27.5.2002 a Livorno, come evidenziato nella Tabella effetti collaterali delle torture subite, tra i quali una certa intossicazione i cui effetti erano visibili per un periodo di **un paio di mesi** a quanto ricordo, (dalla metà di maggio 2002 a Biella, sino a Livorno, ove la mattina mi svegliavo con una pasta bianca di un certo spessore negli occhi, soprattutto nella parte inferiore del bulbo oculare) crisi cardiocircolatorie, convulsioni, ipertermia (mortale in genere nel 50% dei casi), intossicazioni da psicofarmaci, retinopatia ipertensiva in assenza di ipertensione, ecc. **Omicidio tentato, permanenza in atti, nei miei confronti** per aver utilizzato notizie o pensieri in mio possesso **per scopi affatto chiari**, mettendo a rischio la mia persona ignara di essere sottoposta a questo tipo di controllo. Nonché per utilizzare dei sistemi che provocano un indebolimento ed una disaffezione crescente alle cose, una perdita progressiva della memoria e delle proprie capacità intellettuali (morte bianca). -

m. **Istigazione al suicidio** a partire dal 12.5.2002 a Biella con questo sistema via radio e il 3-4.1.1996 con sistemi di radiotrasmissione subliminali attraverso i citofoni interni alla cella nella sezione massima sicurezza “B” del carcere di Novara. **Reato che periodicamente viene praticato nei miei riguardi con ciclica sistematicità, atta a sondare periodicamente il mio stato d’animo e a cercare di aggravare inesistenti fasulli e artefatti sensi di colpa che non ho alcun motivo di avere in vita.----**

n. **Furto di idee, corrispondenza (trattenimenti e sparizioni senza notifica) e dati da computer portatili in uso ai detenuti**, nel mio caso sistematico dal novembre 2003 dopo che fallì il tentativo di annientare le mie proteste con l’arresto dell’avv. Trupiano Vittorio, **indagato ed arrestato dai ROS dei Carabinieri della DIA di Napoli e poi liberato, dopo due settimane di sezione speciale a Poggioreale in mezzo ai topi**, per assoluta estraneità alle indagini da parte degli stessi GIP e PM di Napoli che avevano in carico il blitz del 21 ottobre 2003 a Napoli contro il “clan” Nuvoletta. Con l’aggravante che tali furti via etere attuati con l’aiuto di hacker professionisti e di intercettazione di infrarossi e frequenze radio dei singoli computer (che nel novembre 2003 durante un’ispezione anomala alla presenza degli isp. Borrelli e Cuomo nel carcere di Spoleto portò un “tecnico” in borghese a rilevare i numeri dei processori dei modem interni ai computer (che l’amministrazione penitenziaria non permette ma che vengono appositamente lasciati sui personal dei detenuti acquistati proprio dalla stessa amministrazione penitenziaria allo scopo di attuare queste forme di spionaggio e di danneggiamento dei dischi e dei sistemini operativi come “punizione” dei detenuti che fannor reclami e proteste). **CON L’AGGRAVANTE NEL MIO CASO DELLA FINALITA’ DI EVERSIONE (di destra ? Benedetto Croce diceva che i fascisti sono “i nostri fratelli stupidi”, intendendo per nostri, del popolo italiano, in una visione non classista della storia e della filosofia: ma questi sembrano troppo stupidi per esserlo veramente)** perché USANDO LA MIA CULTURA E LE COSE CHE SCRIVO O FACCIO HANNO POTUTO NEGLI ANNI ATTINGERE DAPPRIMA ATTRAVERSO LA CORRISPONDENZA QUINDI ATTRAVERSO IL COMPUTER ALLA MIA PRODUZIONE IDEOLOGICA ONDE ATTUARE AZIONI DI PROVOCAZIONI E FALSI VOLANTINI ALL’ESTERNO DELLE CARCERI. Nel caso della corrispondenza, nelle carceri di Padova 1994, Novara 1996, Opera 1996-2000, Biella 2000-2002, Livorno 2002 e Spoleto 2002-2004, spesso mi sono state sottratte o non consegnate lettere e documenti, che solo nel carcere di Biella quantomeno mi venivano comunicati ufficialmente per iscritto (per quanto attiene quanto giungeva sul tavolo del responsabile della censura dopo essere passato per il tavolo del comandante Verrengia e inizialmente –quella in partenza- per lo “smistamento” e lettura notturna fraudolenta delle guardie di polizia penitenziaria), OSSIA SENZA NEMMENO rispettare il disposto della notifica del trattenimento. In altri casi, spariva e basta, in altri casi ancora al trattenimento comunicatomi seguiva la mancata riconsegna disposta dal Magistrato di sorveglianza. Tutte cose che chi,

come me, mantiene una PROPRIA POSIZIONE POLITICA INDIVIDUALE anche se pur sempre giudicata “sovversiva” e PROPRIAMENTE DOTATA di identità e dignità rivoluzionaria della classe proletaria, si è trovato spesso a dover subire COME SE dovesse sottostare ad un doppio trattamento di controllo permanente (LEGALE ED ILLEGALE). Cose denunciate a più riprese nelle carceri di Novara e Opera e Biella e Spoleto e, per quanto riguarda Padova, denunciate in sede di ricorso di Strasburgo, che nel caso di Novara hanno portato alla condanna della guardia di polizia penitenziaria Nicosia Daniele nativo di Catania, (come il direttore di Biella dal febbraio al settembre 2001, Giorgio Linguaglossa), sentenza di condanna con patteggiamento del. 4-12-1998. ----

- o. **Violenza sessuale continuata**, consistente in ripetuti atti di stimolazione via radio a livello anale, schiacciamento dei testicoli e stimolazione del pene (che psicologicamente possono portare a forme di impotenza) avvenuti soprattutto nel giugno 2002 mentre ero a Livorno; cose di cui solo con il tempo ho superato e trovato il coraggio di descrivere. **Torture che peraltro si pongono in contraddizione anche con lo spirito legislativo dell’Ordinamento Penitenziario, UNICO NEL NOSTRO PAESE A POTER LEGITTIMARE LE FORME DELLA PRIVAZIONE DELLA LIBERTA’**. Ritengo tali atti e gli atti di violenza di cui all’inizio della denuncia (ipotesi di altra o altre persone collegate a me che subiscono violenza che mi viene trasmessa via radio) la dimostrazione di essere “sequestrato” a livello mentale da forze che dispongono di sale di tortura. Sarebbe attuata sia nei miei confronti che nei confronti di altra/altre persone di sesso in genere femminili cui sarebbero inferte pratiche di tortura o sessuali che io riceverei di conseguenza a **“transfert” cerebrali. Si tratta di** pratiche simili a dolori e punture sotto le unghie e in varie parti del corpo e bruciature e impacchi di acqua bollente e pugni sulla testa e sugli occhi e tagliuzzamenti e sensazioni di tortura, e sessuali date a quanto comprendo da costrizione a questa persona da parte di terzi a rapporti orali, etero ed anali la cui percezione viene a me trasmessa per farmi impazzire di dolore per questa persona o di perversione data dal non poter fare nulla per liberarla; **SE SI TRATTASSE DI UN PONTE RADIO CEREBRALE CON UNA TANA DI MALAVITOSI TORTURATORI O CON UNA BASE SEGRETA AMERICANA OVE SI TORTURANO PERSONE ARABE O ACCUSATE DI “TERRORISMO” NON VI SAREBBE ALCUNA DIFFERENZA**. Tra l’altro va fatto notare che nelle loro “avances” fanno spessissimo riferimento al fatto che chi mi farebbe certi atti via radio (es. **una similitudine di fellatio**, utile a portare la mia mente ad uno stato di ritmo semiosciente –onde teta, da 4 a 6-7 hz- o meglio di ipnosi –12 hz-) sarebbero **secondo loro che mi torturano anche dei bambini e bambine (ribattono sempre il chiodo della pedofilia, il che è choccante oltre che intollerabile)**, o donne che conosco, che sarebbero anch’esse “sequestrate” a livello mentale ed in altri casi fisicamente. Fanno riferimento all’utilizzo di extracomunitari e persone sole. Ricordo in questo caso di aver letto sul “Corriere della sera” un articolo che

rimanda a strani gruppi che praticano cose del genere su internet, ed a sette fasciste come quella del “Laterano” a Roma al cui interno vi era un importante psichiatra, che è già incorsa in problemi di giustizia. L’ “area” ideologica di queste persone è quella delle messe nere e della violenza sessuale. Potrebbe essere però una questione di pratica militare ed in questo senso le notizie di fine aprile sui quotidiani circa le tecniche USA ed Israeliane di tortura sessuale su uomini da parte di donne (veicolate anche pubblicitariamente). Queste pratiche di stimolazione di cui dicevo all’inizio hanno sinora comportato una riduzione degli attributi sotto i 18 x 13,5 da eretto ed una riduzione del volume dei testicoli, ed un consistente volume di rigonfiamento degli stessi non afferente alla normale natura del sottoscritto data la quotidiana o quasi attività di masturbazione che lo stesso effettua normalmente prima di coricarsi. Dal punto di vista fisico il sottoscritto ha notato degli squilibri di tono muscolare e corporeo nonostante i lunghi periodi di sciopero della fame, quasi si sia trattato di esperimenti biochimici sul corpo di un prigioniero per FINI DI LUCRO (vendita del mio corpo e mente a scopo di ricerca da parte di ambienti carcerari –associazione a delinquere- ad un centro di ricerca da identificarsi, forse avvenuta quando ero a Biella tra il 2000 e il 2002, DEL TUTTO A MIA INSAPUTA: A QUESTO RIGUARDO LE NUMEROSE OCCASIONI IN CUI L’ISPETTORE GAMBELLA MI CHIEDEVA DI RISRIVERE DELLE DOMANDINE FIRMATE DA ME GIA’ FATTE DATO CHE NON SI TROVAVA LA PRECEDENTE, EPISODI AVVENUTI IN PARTICOLARE TRA LA FINE DEL 2000 E TUTTO IL 2001). ----

p.

Danno biologico ed esistenziale, consistente nell’assumere spesso atteggiamenti non propri, come se attraverso queste forme di controllo mentale mi si volesse far passare per un dissociato mentale od una persona con pluralità di identità, cosa che non è assolutamente vera né affermabile poiché nella mia esistenza, al di là dei molteplici impegni, vi è un’unità intrinseca totale. Citando lo storico dell’arte Ernesto L. Francalanci in un suo scritto critico del 1991 per una mia personale artistica scrisse: “Potremmo affermare che gli aspetti più manifesti della personalità di Paolo Dorigo, se non temessimo di esprimere una valutazione in ogni caso limitativa si esplicano in tre principali direzioni: la ricerca artistica, l’impegno sociale, la professione nel campo dell’informatica. Tale constatazione sarebbe comunque banale se no cogliessimo nella compresenza di queste caratteristiche una non casuale coincidenza: tutte e tre implicano, infatti, sia pure nei loro diversi aspetti, umano, sociale e scientifico, il fenomeno della comunicazione, una problematica molto complessa e che vediamo di nuovo riaffiorare nella coscienza e nel dibattito della civiltà attuale.” Tra i danni che questa attività di controllo totale mentale mi ha comportato e mi comporta, da che ne sono cosciente, l’autolimitazione della mia comunicazione sociale e vita risocializzante carceraria, la mancanza di desiderio, a parte che per motivi sentimentali eccezionali, a dipingere, a fare attività che mi interessa molto portare avanti di tipo intellettuale, a studiare e dare esami per l’università,

in pratica portandomi ad un livello di NON VITA, cui sopperisco ormai quasi solo con il racconto di ciò che sto vivendo, la controinchiesta, le denunce. -
A proposito della possibile speculazione scientifica e vendita come uno schiavo del III millennio della mia persona da parte di persone che o hanno falsificato la mia firma o che hanno finto di rappresentarmi con qualche truffa, la disponibilità abbastanza strana per la situazione che vivevo nel carcere di Biella, di propormi a “freddo” di recarmi quotidianamente la mattina a dipingere nella sala di pittura FUORI DALLA SEZIONE EIV, cioè al piano terra A, il cosiddetto “blocco” dell’area educativa che si trovava proprio sotto la nostra sezione. Proposta fattami dalla dr.ssa Gaeta educatrice del carcere, moglie del direttore Nastasia e figlia di un comandante carcerario, che si presentò a me dicendo che aveva “40 anni di carcere” (il che introduce il problema dell’ALLEGRA GESTIONE DI VARIN ISTITUTI PENITENZIARI DOVE VARIE PERSONE CON MANSIONI DIRIGENZIALI E NON SI SPOSANO TRA LORO E FANNO ASSUMERE I FIGLI CONTINUANDO NELLA SUBCULTURA NAZIONALE DEI PICCOLI FEUDI), verso la seconda metà di aprile 2002, che rifiutai rimanendo anche decisamente stupito di questo. Atteggiamenti equivoci della stessa, come l’essersi ciucciata un dito davanti a me (allusioni coincidenti a racconti allucinanti da parte dell’infame di galera Giuseppe Mastini, racconti cui non ho mai creduto né pensato in riferimento alla mia persona ed interessi: non concepisco il sesso nel carcere, come discutendone qui a Spoleto con la psicologa Paola Giannelli cui mi sono rivolto per sostegno psicologico contro ciò che subisco da chi mi tortura, rilevavamo insieme che è antitetico alle condizioni psicologiche di equilibrio necessarie alla sopravvivenza: potrebbe essere concepito una tantum con moglie o convivente, ma in condizioni logistiche e temporali coerenti al rispetto ed alla privacy delle persone; ma quale rispetto e privacy in una società sessista impazzita in cui persino nei cessi delle aziende i titolari mettono le telecamere a spiare le donne, dimostrando una psiche non più matura dei bimbi che spiano le donne dal buco della serratura o dai forellini nelle pareti dei camerini in spiaggia – altro momento di panico e silenzio in chi spia, ore 14:25-14:26 del 12-9-2004) che potrebbero avere un qualche riferimento con il trattamento di “rieducazione” attraverso il sistema di tortura iniziato nei miei confronti a Biella verso il 10-15 maggio 2002, in quanto credo vi sia stata una speculazione, essendo io al tempo il detenuto più controllato della sezione, dopo che avevo aggredito un poliziotto Digos soprattutto, il 4.4.2002, su una frase offensiva che avevo detto a voce alta ma da solo, in cella, della quale però NON RICEVETTI ALCUNA CONTESTAZIONE né denuncia, nei confronti della ViceDirettrice dr.ssa Tullia Ardito (A TUTTOGGI L’UNICA FUNZIONARIA PENITENZIARIA CHE IN QUALCHE MODO MI ABBIA DIMOSTRATO RISPETTO E RISPETTO A CUI CHIEDO INVANO DA 2 ANNI DI POTER AVERE UN INCONTRO PER CHIARIRE ALCUNI ASPETTI E AVERE NOTIZIA DELLA INCHIESTA INTERNA CHE HO CHIESTO, CONSEGNANDO UN ELENCO DI 15 AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA ASSOCIATI NELLE

PROVOCAZIONI E ABUSI AI MIEI DANNI, SIN DAL 24.5.2002, quando ero ancora in grado in qualche modo di esprimermi con una certa chiarezza anche se drammaticamente dato che non dormivo da 2 settimane, prima della “solutoria” visita psichiatrica della dr.ssa Olivetto del CIM di Biella che chiese e dispose l’internamento in una struttura di osservazione, contro il parere iniziale anche delle stesse a quanto ebbi modo di capire) e della Psicologa dalle quali mi ero recato **una volta sola** ad udienza per la procedura **del GOT** di autorizzazione all’utilizzo in cella di un personal computer portatile (che invece qui a Spoleto è risolta con la sola sottoscrizione di un modulo) il 23.3.2002, dato che ero molto seccato. Ero molto seccato SIA DALL’ATTEGGIAMENTO DI DETTA PSICOLOGA Barbara De Marchi (eccessivamente maternale forse perché aveva “sotto osservazione” elementi ben diversi da me, infami e confidenti già chiamati in causa per la loro connivenza alla preparazione di questo sistema di tortura ed alle provocazioni ai miei danni), sia dal fatto che avevano insistito al termine dell’incontro, **PROBABILMENTE PERCHÉ MALE INFORMATE** sul sottoscritto e preoccupate più del dovuto delle mie condizioni psicologiche, **MA ALTRETTANTO DISINTERESSATE SIA A VISIONARE I CDROM DA ME PRODOTTI AD OPERA CHE AVEVO FATTO PERVENIRE ALL’UFF.EDUCATORI** (che essendo inesistente corrispondeva al GOT) SIA A SENTIRE TELEFONICAMENTE IL MIO PSICOTERAPEUTA DI FIDUCIA e consulente del Ministero di Grazia e Giustizia sin dagli anni ’70 per i minorenni (che conobbi al minorile di Treviso, arrestato per reato politico a 17 anni), **PER CUI SENTIVO RABBIA PER LA MANCATA CONSIDERAZIONE DEL RISPETTO DELLA MIA PERSONA E DIGNITA’ POLITICA DI PRIGIONIERO CHE NON CHIEDE ALCUN BENEFICIO ALLO STATO SE NON IL RISPETTO DEI DIRITTI INTERNI TRA CUI QUELLO AD ATTIVITA’ LAVORATIVE.** -

q. **Danno biologico ed esistenziale**, consistente nella perdita di fiducia nelle persone amiche causata dagli effetti indesiderati di queste ricetrasmittenti sottocutanee che portavano nella mia cella o in saletta quando studiavo (SE NON TENEVO LE CUFFIE DELLO STEREO MUSICASSETTE O CDROM MUSICALE, A TUTTO VOLUME come cercavo di fare quasi sempre quando studiavo con brevi pause per non schizzare, cuffie autorizzatemi nel novembre 2000), le voci ed i discorsi che si svolgevano nelle socialità, portandomi in una dimensione anomala di ascolto, al che chiudevo il blindato ma non cambiava nulla anche a lunghe distanze di diverse celle. Questo comportava che attraverso una distorsione dei discorsi che sentivo, il computer che era/è collegato al mio pensiero attraverso queste ricetrasmittenti, operava delle distorsioni date da relazioni tra termini simili lessicalmente (esempio se sentivo la parola “cappotto” potevo aver sentito invece la parola “casotto”). -

r. **Danno biologico psicologico**, descritto nell’Allegato n.3 (Tabella effetti collaterali, all’aprile 2004), nelle sue numerose specificazioni fisiche, mediche, fisiologiche, percettive, comportamentali, e soprattutto nel quasi totale azzeramento, protrattosi per quasi due anni, della mia memoria dei fatti e di

significative parti della memoria semantica e delle immagini visive delle persone, nonché nella rilevante perdita di memoria anche a livello linguistico avvenuta a partire dal maggio-giugno 2002, di cui ho iniziato a rendermi conto dal luglio 2002. Ciò potrebbe essere avvenuto con un elettrochock tramite iniezione, tecnica che ignoravo, di cui ho appreso solo da mia madre il 11 giugno 2004 e che secondo lei è confermata dal colloquio che avemmo il 7 giugno 2002, e che io verifico anche più che probabile menzionando il ricordo di due fori nell'avambraccio destro riscontrati il 15 giugno 2002 allorquando mi ripresi un po', ma che avevano potuto essere state fatte ben prima, dato che sin dal 26 giugno MI SI IMPOSE IL BLINDATO APERTO DI NOTTE, nella sezione osservazione psichiatrica o all'infermeria della c.c. di Livorno, dato che ho un ricordo di un frammento di circa 1 secondo, di una barella e di tre infermieri in camice verde in un lungo corridoio, e dato che ho avuto sintomi tipici di chi subisce elettrochock, anche se nella cartella sanitaria livornese non ve ne è traccia. Inoltre, come ho evidenziato in molte denunce e ricerche su quanto subisco, a Livorno mi furono prescritti continuamente mix micidiali di psicofarmaci diversi ANCHE SE NON NE ASSUNSI MAI DOPO LA SERA DI DOMENICA 26 MAGGIO 2002, almeno coscientemente. **Riscontrai dopo circa due settimane dall'inizio dell'osservazione, due fori all'avambraccio destro, probabili iniezioni di psicofarmaci o stupefacenti.** Vissi per due settimane in condizione di semi-coscienza, ipnosi e stati estatici caratterizzati da violenze ricevute via radio alle pareti dentali superiore ed inferiore, a varie parti del corpo, oltre a due pestaggi molto pesanti avuti il 11 e 12.6.2002. Dal periodo livornese mi sono ripreso con molta fatica e dopo lungo tempo, e ciò è dimostrato da moltissime lettere e dalle diverse riscritture di molti testi, che via via si sono dimostrati più lucidi e mnemonici che non all'inizio. Dopo un mese, per chiudere questa breve sintesi, da allargare in sede di indagini istruttorie contro i colpevoli di questi danni, non ricordavo neppure il volto di mia madre. Tra i danni psicologici di questo tipo di attività di tortura che subisco, la tendenza **al copying mentale e parlato come forma di reazione e di distacco di pensiero dalle sublimazioni e condizionamenti di chi mi tortura, descritto anche dallo psichiatra Simonato, che non considera che io simuli, e la tendenza a parlare da solo in cella** per reagire psicologicamente, per non farmi coinvolgere e non subire troppo le pratiche di tortura di questo manipolo di mercenari fascisti ineritisi con ogni probabilità nella polizia penitenziaria.

s.

Danno biologico di deficit di lavoro intellettuale (cui sopperisco solo con la catalogazione di ogni cosa che faccio), specifico e permanente di amnesie per tutte le cose che studio leggo o scrivo a partire dall'inizio di questa tortura, maggio 2002 e problemi seri di memoria linguistica (errata evocazione dei termini con termini immediatamente simili sintatticamente) e di memoria semantica. A me per esempio sin dal 1996 è difficile ricordare ciò che leggo e studio mentre sino al 4.1.1995 ho ancora una integrità di ricordi, ma di questa cosa, che inizialmente attribuivo allo stress ed alla depressione, ho cognizione solo dall'estate del 2002 allorquando ho iniziato a documentare queste amnesie

ed a collocarle con precisione. Le amnesie sono selettive, solo di cose di natura politica. I miei avversari che possono aver comprato questa tecnologia o questo servizio per torturarmi possono essere ravvisati solo in ambienti estremisti anti-maoisti o in ambienti fascisti.

t. **Danno psicologico permanente** (diffidenza, difficoltà nel dominare i propri pensieri, difficoltà nel linguaggio, difficoltà nel canto e nel fischiare per i danni all'udito ed alle corde vocali, difficoltà nel leggere per il senso di ripetizione da non confondere con l'eco patologico, dato dal sentirsi ripetere da voci estranee ciò che si legge).

u. **Violenza privata continuata**, (26.5.2002 a Biella, 10, 11 e 12.6.2002 a Livorno), anche di tipo psicologico e dato da alcuni abusi costruiti sistematicamente in particolare nel carcere di Biella dal dicembre 2001 al maggio 2002 ed in precedenza come da denuncia del 16-8-2002 e successive alla Procura biellese, ingiustamente archiviate il 15-1-2004. ----

v. **Abuso di potere su persone arrestate e detenute**, 608 CP, con danni psicologici per le modalità trattamentali, le provocazioni alla mia identità politica e scelte di vita, alla mia condizione giuridica di vittima dell'ingiustizia, con tentativi di internamento psichiatrico del tutto mirati e gratuiti e senza consultare lo psicologo terapeuta consulente del Ministero di giustizia dr.Regini, che mi visita in questa detenzione sin dal 1996. ----

w. **Violazione delle leggi del trattamento risocializzante penitenziario, e Sostituzione di persona**, in quanto queste persone **sedicenti** appartenenti al Ministero di giustizia ed alle forze di polizia "antiterrorismo" fingono in permanenza di essere varie persone da me conosciute per creare insicurezza, sfiducia, disistima, in pratica una scientifica pratica di desolidarizzazione ed annientamento "bianco" del sottoscritto, rivendicata in effetti come pratica da molti documenti interni del DAP sin dalla applicazione del circuito di massima sicurezza dal 1977 in poi, pratica tesa alla "INDIVIDUALIZZAZIONE" del trattamento "rieducativo". Queste persone in questo sono ancor più lesive perché tendono ad attribuire il loro comportamento e pratica (di tentativo di omicidio e di annientamento ai miei danni e dicono ai danni di tutti gli altri prigionieri rivoluzionari che dopo di me, usato come cavia per questo, verrebbero fatti oggetto di questa pratica), alle direttive di dirigenti e "culi di pietra" del Ministero ossia delle strutture DAP, PRAP **Piemonte, Umbria, Abruzzi, Toscana, UGAP e GOM**. Uno dei **leit motif** fondamentali di questa pratica sta nella deformazione ed ingiuria fattami a livello uditivo con inserti di creazione di agitazione cardiaca, in particolare utilizzando il nome ed una voce simile a quella di persone cui voglio bene, che accusano in maniere pazzesche di cose inaudite. Questa forma di "demonizzazione psichica" dovrebbe servire nei loro programmi a distruggermi proprio perché colpiscono o fingono di essere proprio le persone cui ho più stima, rispetto o amore, e quindi in un brodo miscelaneo di romanzo simile a Beautiful e cosette del genere, mescolano con sadismo e sessismo sfrenati delle offese e stravolgimenti di fatti reali con fatti inventati o completamente cambiati (per esempio a livello

mnemonico e mentale cercano di incutermi timori di falsificazione di atti o documenti: questa pratica per esempio la attuarono ancora a Novara nel 1996 allorquando mi preoccupavo inspiegabilmente di una quasi omonimia con un altro detenuto che peraltro mi era amico, che avrebbe potuto come minimo nella paranoia creata dal controllo mentale incoscientemente, portarmi ad esempio a non maturare l'amicizia con lui). Casi più gravi sono le litanie di queste "SIRENE" come si suolono nominare, che asseriscono che loro intervengono da parte dei GOM e della DIA soprattutto nei casi in cui vogliono trasportare a forza una persona nella collaborazione, magari perché di questa "disponibilità" sono stati "informati" da confidenti. NEL MIO CASO NON SOLO è RISIBILE STORICAMENTE E POLITICAMENTE, perché a prescindere dalla mediatizzazione offensiva e scientificamente banalizzante dei media ("terrorista dell'ultima ora", "con problemi psichici", ecc., è la litania attuale, mentre in anni precedenti era "ideologo", o "proveniente dall'autonomia", ecc.), TESA IN REALTA' A NEGARE L'ESISTENZA DI MILITANTI COMUNISTI COME IL SOTTOSCRITTO, CHE PUR CONDANNATI PER ATTI CHE SONO DEFINITI DAI "MEDIA" -terroristi- (secondo l' "Economist" nel 1996, del tutto erroneamente, cfr. Marco Fossati, *Terrorismo e terroristi*, Bruno Mondadori) "TERRORISTICI", HANNO UNA STORIA ALLE SPALLE TUTT'ALTRO CHE "TERRORISTICA".

x. **Ricatto, minacce, offese, diffamazione e calunnie, costruzione di montature giuridiche e mediatiche**, che ho ripetutamente denunciato **atti compiuti** allo scopo di giustificare presso l'esecutivo di governo stati di allarmismo onde influenzare la vita politica e sociale del paese (**ultimo esempio in questo senso la campagna mediatica allucinante su Al Qaeda del 25-26 marzo 2004, rientrata giuridicamente ma significativa politicamente e come copertura di ciò che mi fanno subire, analogamente alla quantomeno inattuale e solo giuridicamente ipotizzabile, dichiarata dal DAP mia "Appartenenza Brigate Rosse". --**

y. **Offesa a corpo politico, giuridico, amministrativo e giudiziario**, allo scopo di diffamare persone scomode che nell'ambito dell'Amministrazione Penitenziaria non permisero in determinati momenti l'adozione di certe misure contro la mia persona, in particolare le persone che mi torturano fingono ed hanno finto ripetutamente di essere, tra gli altri, la dr.ssa Ardito già vicedirettrice del carcere di Biella, l'ispettore Gambella di Biella, lei stesso dr. Guariniello dopo il primo inoltro di questa denuncia, il magistrato di sorveglianza di Spoleto, l'ufficiale dei carabinieri Paolo Mastelloni di Mestre (ROS del Veneto) che mi sembrava presente a Livorno il 12.6.2002 in carcere, in borghese, agenti Digos e pm e gip vari di passati miei processi, persone care, amici e familiari, ecc.

z. **Sostituzione di persona**, perché occorreva a chi mi tortura da due anni colpire ed offendere al cospetto dei loro mandanti e forse ascoltatori di rete inconsapevoli (spesso dicono di mandare queste cose in onda su piccole tv in cono d'ombra altre volte in pay tv americane e locali di Pordenone) e comunque

in trasmissioni radio (radio carcere o altro che sia), fingere delle interlocutrici ed interlocutori che avessero a che fare con la mia vita o con i miei sentimenti d'amore ed affetto più veri, di modo da sensibilizzarmi continuamente puntando ad un mio crollo psicofisico e ad un mio infarto cardiocircolatorio. Ma anche per ottenere dati ed informazioni per costruirmi tragedie e per diffamare le persone che mi potevano aiutare, soprattutto funzionarie e alcuni compagni del contesto carcerario biellese. ---

aa. **Omissione di atti, occultamento di prove, depistaggio ed influenza** sulle autorità **giudiziarie**, carcerarie e mediche onde impedirmi di accertare e provare cosa mi sia stato installato nella testa. --

bb. **Altri reati che la S.V. vorrà ravvisare**, la cui competenza indico nella S.V. per ragioni di competenza territoriale legate al momento in cui è avvenuta l'installazione di queste apparecchiature nella mia testa o mani (operazione chirurgica del 10.1.1996 a Torino, unica operazione chirurgica in anestesia totale della mia vita). ----

cc. **TUTTI REATI COMPIUTI NEI CONFRONTI DELLA MIA PERSONA E FORSE DI ALTRE PERSONE LE CUI SENSAZIONI E PERCEZIONI SAREBBERO** ABBINATE ALLE MIE VIA RADIO CHE PERMETTEREBBE UN TRANSFERT DELLE SENSAZIONI CEREBRALI E DEI PENSIERI. N.B. Il limite fondamentale del transfert dal punto di vista della scienza psichiatrica era fino ad alcuni decenni fa biologico. Ora pare che qualcuno abbia superato questa barriera del tuono e sia riuscito a creare uno strumento di telecontrollo che potrebbe essere utile per organizzazioni fanatiche oltre che per apparati statali repressivi. ----

in riferimento ai seguenti trattamenti abusi e violenze subite

SINTESI

**(fa riferimento alla Tabella Effetti collaterali –allegato n.3-
ed al capitolo VRR della Controinchiesta allegata)**

dall'ottobre 1993 al gennaio 1996	Attentato alla integrità psico-fisica, diffamazione, istigazione al suicidio, furto di corrispondenza e documenti	Pubblica accusa, Digos di Pordenone, "collaboratori di giustizia", provocatori
dal gennaio 1996 all'estate 2000	INSTALLAZIONE EXTRALEGALE DI MICROCHIP SOTTOCUTANEI, spionaggio del mio pensiero, interferenza di pensiero, condizionamento, attentato alla integrità psico-fisica, violenze, furto di corrispondenza e documenti, provocazioni ecc.	Gruppi dell'amm.pen.SCOPI collegati alla Digos di Torino, Milano, e forse altre città, provocatori, altre ff.oo.
dall'estate 2000 al dicembre 2001	IMPEDIMENTO ALL'INFORMAZIONE SULLA PRESENZA NEL MIO CAPO DI MICROCHIP SOTTOCUTANEI, disturbi uditivi, mobbing, spionaggio del mio pensiero, interferenza di pensiero, condizionamento, attentato alla integrità psico-fisica, spionaggio fraudolento della corrispondenza, ecc.	Gruppi dell'amm.pen. GOM – EIV del carcere di Biella, collegati alla Digos di Torino, Venezia, Pordenone e forse altre città, provocatori
dal dicembre 2001 al maggio 2002	disturbi uditivi, mobbing, spionaggio del mio pensiero, istigazione al suicidio, interferenza di pensiero, condizionamento, attentato alla integrità psico-fisica, provocazioni per determinare sanzioni di esclusione attività comuni, sequestro documenti e scritti personali (già censurati in parte), sequestro macchina da scrivere, spionaggio fraudolento della corrispondenza, ecc.	Idem
dal 10 maggio 2002 al 23 giugno 2002	Psichiatrizzazione frettolosa e dolosa nel nascondere ciò che stavo denunciando e subendo essendo noto all'intera struttura penitenziaria biellese, attacco a livello uditivo e di interferenza del pensiero, procurata insonnia, intossicazione da stupefacenti, dolori cardiaci, dolori elettrici (forse da elettroshock), procurate amnesie in alcuni casi temporaneamente totali (m. semantica e immagini visive), ipertermia, stato di semioscienza permanente, iniezioni a mia insaputa di	Gruppi dell'ammin.penitenziaria già di Pianosa e Asinara (GOM) – EIV del carcere di Biella, e/o forze speciali operanti in carcere, collegati alla Digos di Torino, Venezia, Pordenone e forse altre città, ROS dei Carabinieri, provocatori

	<p>sostanze psicotrope (il 15 giugno 2002 dopo essermi in qualche modo ripreso da 2 settimane o quasi di semicoscienza, notai 2 forellini quasi impercettibili all'altezza delle due vene principali dell'avambraccio destro, mentre l'unica iniezione a cui assistetti fu fatta nella natica sinistra il 12 giugno 2002 da una infermiera nella cella n.6 oss.psich.Livorno), ingiurie, istigazione al suicidio, isolamento, attentato alla integrità psico-fisica, violenze, tentativo di omicidio (pugno alla tempia sx) ecc.</p>	
<p>dal 23 giugno 2002 al gennaio 2003</p>	<p>IMPEDIMENTO ALL'OPERAZIONE CHIRURGICA DI ASPORTAZIONE DEI MICROCHIP SOTTOCUTANEI DENUNCIATI, Disturbi uditivi, spionaggio del mio pensiero, istigazione al suicidio, interferenza di pensiero, condizionamento, episodici disturbi del sonno, dolori elettrici, perduranti amnesie in alcuni casi totali per un mese e mezzo circa (memoria delle immagini visive fino alla metà di luglio 2002), ipertermia, stato di semicoscienza parziale, ingiurie, attentato alla integrità psico-fisica, furto di oggetti personali ed intimi di alcun valore se non affettivo o politico, sottrazione o mancata comunicazione trattenimento di corrispondenza, ecc.</p>	<p>Gruppi dell'ammin.penitenziaria già di Pianosa e Asinara (GOM) – EIV del carcere di Biella, e/o forze speciali operanti in carcere, collegati alla Digos di Torino, Venezia, Pordenone e forse altre città, ROS dei Carabinieri, provocatori Dalla metà di luglio 2002 (Gruppo di attacco, Figura (voce più lontana dal luglio 2002) come di riferimento di appoggio umanitario e Gruppo di sostegno psicologico ?)</p>
<p>dal febbraio 2003 in atti</p>	<p>RIFIUTO ALL'INSTALLAZIONE DI GABBIA DI FARADAY NELLA CELLA DA ME OCCUPATA, Disturbi uditivi, spionaggio del mio pensiero, istigazione al suicidio, interferenza di pensiero, condizionamento, episodici disturbi del sonno, dolori elettrici, perduranti amnesie alla memoria semantica e di linguaggio, ipertermia, stato di semicoscienza parziale, ingiurie, attentato alla integrità psico-fisica, temporanea perdita di potenza sessuale ed erezione, tentativi di psichiatizzazione da parte di autorità giudiziarie che evitavano accuratamente</p>	<p>Gruppi dell'ammin.penitenziaria già di Pianosa e Asinara (GOM) – EIV del carcere di Biella, e/o forze speciali operanti in carcere, collegati alla Digos di Torino, Venezia, Pordenone e forse altre città, ROS dei Carabinieri, provocatori (Gruppo di attacco, Figura (voce più lontana dal luglio 2002) come di riferimento di appoggio umanitario e Gruppo di sostegno psicologico ?)</p>

	di portare avanti le indagini, eventuale corruzione delle stesse da parte di importanti gruppi industriali farmaceutici e di ricerca medico-scientifica, sottrazione o mancata comunicazione trattenimento di corrispondenza, censura anche sui libri, tempi eterni per la spedizione di pacchi con documenti e libri a casa, tanto da far pensare ad una fotocopiatura di ogni mio foglio, ecc.	
--	--	--

Il sottoscritto fa presente di non aver mai fatto uso in vita di terapie psichiatriche né di stupefacenti e di essersi limitato a queste assunzioni da cosciente e volontariamente, in questi due anni:

- **Novara 4 gennaio 1996 non meglio precisate iniezioni di “calmanti”.**
- **Torino ospedale CTO dal 4 gennaio 1996 per un paio di settimane, Halcion alla sera per dormire (dolori da ustioni e disturbi delle guardie di scorta per cui ne avevo bisogno per dormire).**
- **Biella inizio maggio 2002 per due sere 10 gocce di “Valium”.**
- **Biella 24 e 25 maggio 2002 Entumin e Serenase su disposizione Olivetto.**
- **Livorno 26 maggio 2002 Entumin e Serenase.**
- **Livorno 12 giugno 2002 iniezione forzata di un mix di psicofarmaci dopo uno scontro fisico con una squadra di guardie.**
- **Spoletto 2° metà aprile 2004 nessuna assunzione terapia per due giorni di un farmaco per dormire dopo alcune sere di attacco uditivo pesante, le ho buttate.**
- **Spoletto dalla fine di aprile all’inizio di maggio assunzione solo il 1° giorno di terapia di Risperdal, le altre le ho buttate.**

Fa presente anche che le visite psichiatriche successive a quelle frettolose del 24.5.2002 (Olivetto del CIM di Biella) e pregiudizievoli (Bernardini dal 27.5.2002 a Livorno) non hanno documentato patologie psichiche accertate e che anzi la documentazione –allegato n.2.6- circa la più recente perizia di parte (dr.Comite Mascambruno) invitava ad effettuare esami che sinora né il Magistrato di sorveglianza di Spoleto, che continua a basare la sua latitanza nel merito sulle omissive e ben poco approfondite relazioni del dr.Fiorani direttore sanitario di Spoleto, né altre autorità, hanno permesso di effettuare come richiesto nel diritto a conoscere di ciò che soffre la persona sottoscritta, e come più avanti è specificato meglio. Tantopiù che sin dal luglio 2002 incontra regolarmente il dr.Taburni psichiatra della casa di reclusione di Spoleto che ne esclude patologie psicotiche o di altro genere nelle sue periodiche relazioni.

Ho poi denunciato qui a Spoleto a più riprese sia il magistrato di sorveglianza ed il direttore del carcere sia ignoti, per i continui trattenimenti selettivi di corrispondenza e stampati, senza aver ancora ottenuto nemmeno il rispetto della dovuta immediata comunicazione scritta o a registro controfirmato. Tra questa corrispondenza, tra l’altro:

- Lettere di altri detenuti politici, anche all’estero

- Libri come quello annuale dell'Eco di Biella, in alcuni casi riviste e quotidiani (in particolare il giorno dopo dei "conflitti" acuti con reclami o denunce verso la stessa autorità carceraria spoletina), giornali con articoli sul sottoscritto (ad es. Micropolis – Umbria suppl. al Manifesto del 27 luglio 2004, Liberazione del 23 luglio 2004).
- Stampati come documentazione in francese sulle nanotecnologie
- Periodici rivoluzionari italiani in libera vendita e autorizzati da Tribunali
- Corrispondenza personale con persone impegnate a sostenere la mia lotta, a volte oggetto di fastidiose conseguenze indagatorie.

Inoltre, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2002, subito prima del mio trasferimento punitivo a Sulmona e subito dopo l'interrogatorio della PM Soffio di Biella, ci fu una bicicletta carceraria messa in moto da confidenti delle guardie sullo stesso interrogatorio, ed inoltre ad un amico che mi prestava ogni tanto il computer (per scrivervi la "Controinchiesta" alla cui manutenzione ero impedito dal 1° settembre essendomi vietato da allora l'accesso alla sala comune computer del reparto Penale 1 dall'ispettore Borrelli subito dopo 2 ore che mi aveva confermato tranquillamente il rinnovo dell'autorizzazione), venne imposto da una squadretta di guardie ed ufficiali sardi, che lui pur essendo sardo non aveva mai visto prima, di riformattare il disco fisso del proprio computer, dopo che queste guardie, non si sa da che carcere o ufficio arrivate (UGAP ? Biella ?), ne avevano controllato il contenuto, perdendo così i dati in esso contenuti.

Va tenuto presente anche che persino i libri, come a Gramsci sotto il fascismo, mi vengono censurati e timbrati dall'ufficio censura.

In realtà, l'abuso è anche lessicale: la censura in Italia non esiste in quanto tale nelle carceri, si tratta di "visto di controllo sulla corrispondenza". E' stata introdotta solo recentemente con una ambigua legge che si sovrappone parzialmente all'ordinamento penitenziario trasformando per la prima volta il diritto penitenziario in stato di polizia.

Successivamente a questa denuncia ed alle mobilitazioni che ho fatto ed a quelle in mia solidarietà che si sono svolte in tutta Italia in particolare negli ultimi mesi, si è tornati, allorché il direttore è presente in istituto, ad una situazione di corretto rigore. Ma troppo spesso mancano alcuni giornali o lettere di cui NON mi viene comunicato il sequestro (DALL'INIZIO DELL'ANNO HO AVUTO NOTIFICA DI 1 SOLO SEQUESTRO DI CORRISPONDENZA IN ARRIVO E DI NESSUNA LETTERA IN PARTENZA il che è in palese contraddizione con le mie risultanze).

Per esempio 21 (ventuno) lettere contenenti altrettanti miei comunicati sulla montatura della DIGOS sulle dichiarazioni di Jelassie Riadh (pubblicizzate a partire dal 25 marzo 2004 sul "Corriere"), consegnata per l'inoltrò il 1° e 2 aprile 2004, non sono state inoltrate e non mi si è comunicato in alcun modo il trattenimento, DIMOSTRANDOMI alquanto scorrettezze e tempismo "coerente" con il mio sospetto che a) anche al Jelassie Riadh fosse praticato questo stesso tipo di controllo della mente b) proprio qui a Spoleto è stato preparato il (SIC) "pentimento" dello stesso Riadh, concordato e formalizzato, come si è poi saputo in carcere, fin dall'agosto 2003 alla Digos di Roma, dove era stato portato di nascosto dicendo che andava in un centro clinico carcerario.

Dubbi relativi alla congiunzione dei torturatori agli STATI UNITI D'AMERICA

Fin dall'inizio ho compreso che le persone che mi torturavano si appropriavano di nomi e cognomi di persone i cui dati anagrafici non conoscevano se non per quanto io ne conoscessi. Usavano un italiano "trattato" all'inizio con una voce sintonizzata, dopo i primi giorni in cui fingevano di essere due detenuti delle sezioni comuni di Biella, tali "Carmine G." (detenuto che all'epoca si trovava nella sezione 3 a di Biella, e che mi era stato mandato a salutare per posta censurata da un detenuto che in passato era impegnato con me nella produzione di cdrom nel carcere di Opera) e "Walter B.", che all'epoca era nella sezione 1 B di Biella e che di sua iniziativa venne a salutarmi davanti alla palestra nell'aprile 2002 senza che io ne sapessi il motivo né che lo potessi verificare in pochi secondi attraverso un cancello chiuso dato che era vietato comunicare tra detenuti di sezioni diverse e questo se ne andò subito; nel pomeriggio sentii dal corridoio mentre ero in saletta che un agente, quello apostrofato come "Ciccibello" per la sua mole e comportamento, lo "sgridava" per questi saluti, ma non apprezzai il resto del discorso). Secondo me sono state delle guardie in quei primi giorni che usavano non a caso gli unici due nomi di detenuti comuni a parte mariotti (che si era interessato se conoscessi queste due persone pochi giorni prima di farsi declassificare, ero rimasto stupito ma non reattivo proprio perché già sotto controllo mentale) delle altre sezioni che essi sapevano che io conoscevo. Bene, dopo quei primi giorni, la voce con sintonizzatore vocale computerizzato (tipo viva voce, programma di cui avevo conversato con il Manca nel settembre 2001) parlava in un italiano che pareva tradotto dall'inglese, invertendo nomi e verbi, e pareva essere in corso la costruzione di un "dizionario" dei termini da me utilizzati. ---

Sono stati inoltre fatti investimenti atti ad installare nel corso di operazioni in anestesia totale, nella testa dei detenuti "pericolosi" (per reati di "terrorismo", mafia, spaccio internazionale di droga ed altro) dei sistemi di ricetrasmisione sottocutanei come già sono stati iniziati ad utilizzare in USA dal 1991, ammessi dal Presidente USA Bill Clinton nel 1995-1996 (MK Ultra) -forse per questo sputtanato con il caso Lewinsky-, ed in possesso probabilmente anche di forze terze criminali, sataniche o sette simil-religiose. In questo senso la trasmissione di Minoli RAI 3 Educational La storia siamo noi del 14-12-2003, che quindi ATTESTA che tali sistemi sono COMMERCIALIZZATI CLANDESTINAMENTE DAGLI USA. E non sono poche le relazioni tra fascisti detenuti anche per reati comuni ed ambienti americani newyorkesi, della Florida e di altri Stati americani; inoltre è appurabile la consuetudine dei consoli e delegati degli ambasciatori USA a recarsi spessissimo, anche settimanalmente, a colloquio dai detenuti americani o italo-americani reclusi nei nostri istituti di pena o circondariali, forse per usarli come spie per la CIA che ha tra i propri dipendenti, come noto, molti diplomatici USA. Anche per questo rilievo la stranezza di inserirmi in cella a Padova, nei mesi immediatamente successivi al mio arresto, tale Giuseppe Previti accusato di traffico di stupefacenti, anziano detenuto originario di Catania ma cittadino italo-americano, che per quasi un mese stette nella mia cella finché non lo convinsi a cambiare ubicazione, il quale ogni settimana era a colloquio con un delegato diplomatico USA.

Sintesi indiziaria

Nelle carceri speciali, sono sempre vicini tralicci dell'alta tensione. Nelle carceri speciali, vi sono sistemi di telecomunicazione via satellite collegati al DAP a Roma e a tutte le carceri dello stesso circuito smistati dal DAP stesso. Nelle carceri vi sono in ogni cella dei citofoni che servono anche per trasmettere messaggi subliminali, non avendo schermature che impediscano di afferire alle frequenze da 0 a 30 hz che corrispondono alle frequenze cerebrali. **Ci sono degli agenti di custodia nelle sezioni, in carcere a Spoleto, che portano in tasca dei microripetitori radio e durante le traduzioni accoppiano degli scanner e dei telefonini dentro una borsa di dubbio utilizzo (estranea alla radio di bordo), nei furgoni; inoltre anche nelle sale d'ospedale e di radiografie o altro, ove portano con sé le radioricetrasmittenti accese. Ricordando l'episodio del Gambella a Biella che dice "usiamo una radio delle nostre".**

Nelle carceri italiane dagli anni '90 vi sono numerosissimi casi di suicidi inspiegabili, cioè anche di detenuti seri e di un certo "calibro" ed esperienza, senza alcun precedente di autolesionismo, né tossicodipendenti né consumatori di psicofarmaci, **persone che sono in carcere per scelta di vita, che ci fanno dunque stare e che difficilmente possono decidere da un giorno all'altro di darsi la morte senza una "spintina"**, così come vi sono stati centinaia di morti per cause "non accertate". Si tratta di una specie di strage pianificata e condivisa nei suoi termini essenziali tra **componenti dell'amministrazione penitenziaria e vari committenti pagatori (corrottori)** "boss" carcerari di varie entità, che da infami quali sono di etica e scelte, insieme ad agenti penitenziari corrotti, permettono di spingere al suicidio persone scomode o accusate **spesso falsamente di "indegnità" o di "mancanza di rispetto"**, **senza voler rischiare ovviamente di pagare alcun anno di carcere per questo (come se la cattiva condotta facesse loro perdere qualche strano vantaggino, magari la partecipazione alla "catena sessuale")**, **colpendo da vigliacchi** ed alle spalle con sistemi tecnologici sconosciuti forse agli stessi magistrati di sorveglianza (che in realtà di questioni di motivazioni effettive e non paranoide di incompatibilità carcerarie tra detenuti, dovrebbero interessarsi senza il "bisogno" che misteriose forze carcerarie usassero certi sistemi di "indagine" del pensiero; in questo senso opportuno rilevare come mai proprio nel maggio 2002 il Magistrato di sorveglianza di Vercelli Sandra Del Piccolo, competente per Biella abbia cambiato sede, e come mai da quella sede giudiziaria ci sia il perenne fuggi fuggi generale), perché acquistati direttamente da organi di polizia e dei servizi INSIEME alla tecnologia dei "braccialetti elettronici", negli USA, tecnologie tipo MK Ultra ed altre. **Nelle carceri italiane dagli anni '90, ma anche da prima secondo certi casi che ho riscontrato –il che spiegherebbe altrimenti dai microchip questo sistema di telecontrollo MA non spiega affatto il silenzio, l'assenza di denunce su questa situazione da parte di detenuti magari politici quindi disinteressati ai benefici- risultano casi come il mio ed inoltre ripetute situazioni di suicidi a catena in singoli istituti, sin dalle "doppiette" di Padova e Busto Arsizio del 1992.** Nella gran parte dei casi di detenuti sottoposti a controllo mentale si tratta di detenuti usati come **RADIOPIE INCONSAPEVOLI**, cosa che sarebbe stata fatta nei miei confronti dal 1996 al maggio 2002. Infatti determinano delle modificazioni di comportamento inconsapevoli ed agiscono con modificazioni cerebrali nel sonno. Nelle carceri italiane i sistemi medici di diagnostica sono stati potenziati ed i governi, a parte il decreto Bindi del 1998 - 2002, hanno continuato a lasciare la "medicina penitenziaria" nelle mani di sé stessa, cioè corporazione di potere con innesti in tutta la categoria medica nazionale, interna al DAP, ma **ESTRANEA al S.S.N., categoria della "medicina penitenziaria" che vede l'Italia alla "presidenza" della corporazione a livello MONDIALE con il prode dr.Ceraudo di Pisa che giudica più adatte le sedi penitenziarie degli ospedali civili poiché questi sono**

retti con "criteri produttivistici", categoria che si dimostra nei fatti del tutto cinica rispetto alle concrete condizioni dei centri clinici, delle infermerie, della possibilità di intervento e di cura, del riconoscimento delle incompatibilità con il carcere ove lapalissiano; centri clinici che sono novelle "Salpetière" di sperimentazione, ove si vive nell'abbruttimento psicologico e logistico e si rischia di incubare malattie infettive altrui, ove si viene operati o sottoposti ad accertamenti farraginosi e senza l'assistenza dei propri medici e ove si opera in anestesia totale persino al palmo della mano. Questo ha comportato e comporta una difficoltà ad effettuare gli accertamenti e le operazioni chirurgiche all'esterno o alla presenza di medici di fiducia. Nelle carceri italiane chi denuncia cose come quelle che sono oggetto di questa e delle precedenti querele, viene preso PER PARTITO PRESO per pazzo, messo in manicomio giudiziario ex art.148 con protrazione quindi all'infinito potenzialmente della detenzione, o finisce per morire di suicidio o di infarto cardiaco. ----

A proposito del ricovero al CTO di Torino

Nel caso del mio ricovero del 4.1.96 a Novara, prima di disporlo, nell'infermeria del carcere dovetti subire nudo ed in piedi con le ferite in carne viva nemmeno coperte, le minacce del comandante Savarino che mi voleva impedire il ricovero "se non davo spiegazioni circa il mio gesto", (spiegazioni che NON ebbe perché accusai genericamente lo Stato di una orrenda provocazione –da me denunciata prima del gesto e successivamente negli anni in diversi documenti politici- di cui esiste traccia nelle mie missive trovate nel cesso della mia cella dopo che sopravvissi al mio gesto suicidario), mentre poi appena ricoverato all'ospedale di Novara subii una iniezione ipnoinducente e una specie di interrogatorio tipo pentotal prima di addormentarmi, presente Daniele Nicosia della polizia penitenziaria poi condannato nel 1998 per sottrazione di corrispondenza. Costui patteggiò la pena nonostante avesse sempre negato, e le perizie calligrafiche gli dessero torto. **Dell'ostile atteggiamento verso il ricovero e del suo necessario intervento mi disse dopo il mio ritorno la dottoressa presente quella mattina a Novara, un po' in colpa per non aver potuto evitarmi quella umiliazione da quel nazista di Savarino.**

Ho accertato nel 2003 che subii una visita otorinolaringoiatrica mentre dormivo dopo la/le puntura/e la mattina del 4.1.1996 a Novara. In un documento della divisione di dermatologia dell'ospedale di Novara si parla di ustioni e lacerazioni al retroauricolare sinistro. ---

Subii tra il 5 e il 9.1.1996 nell'ospedale CTO di Torino, due sedute di circa 1 ora – 1 ora e mezza ciascuna, di pulitura delle ferite e delle carbonizzazioni alla mano sinistra ed al collo, senza anestesia. ---

Restai ammanettato al letto con la mano sx per 5 giorni, per dormire nonostante i dolori, usavo Halcion. In teoria i microchip avrebbero potuto mettermeli nottetempo **ma ho avuto questi due lavaggi delle ferite in doccia prima dell'operazione** del 10 gennaio 1996 e quindi non si può sospettare che dell'operazione, **UNA VOLTA CHE FINALMENTE UN SOSTITUTO PROCURATORE TRA I TANTI A CUI MI SONO RIVOLTO IN VARIE CITTA' ITALIANE, DISPORRA' LA PERIZIA "NON MEDICA" DEL SINTONIZZATORE UNIVERSALE -CHE LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA ESCLUDE DI PROPRIA COMPETENZA COME SE LA SORVEGLIANZA NON POTESSE INTERVENIRE IN CASI SOSPETTI GRAVI ED ECCEZIONALI CON MEZZI ADEGUATI RICORRENDO ALLA P.G.-. --**

La scorta al piano era assicurata dagli agenti di polizia penitenziaria (p.p.) di NOVARA-TORINO-SALUZZO al reparto grandi ustionati, mentre a piano terra **mia madre mi disse che l'ospedale era controllato** da agenti Digos (a piano terra). ---

Provocazioni di polizia penitenziaria solo nei primi giorni, poi capiscono che non intendo avere a che fare con loro sia dalle incazzature sia dalle tapparelle tirate giù per non concedere loro la scusa di stare dentro la stanza. ---

Unica operazione in anestesia totale della mia vita: il 10.1.1996, in assenza di familiari e medici di fiducia, durata 7 ore e 30 anziché 2 ore e 15 come indicato in fascicolo, di escarectomia ed "escissione tangenziale", a rischio perché l'escarectomia va compiuta entro 1 giorno e non al 6° giorno e quindi le "pulizie" fatte mi senza anestesia sarebbero servite a permettere l'operazione al 6° giorno senza rischio di setticemia. Perché ? **E perché si scelse di disinfettare le cicatrici per un mese con etere ? ----**

Nessun dubbio sull'esistenza di altre operazioni chirurgiche in anestesia totale in libertà. --
Impedimento presenza materna all'operazione al CTO di Torino, il giorno prima 15-20
(quindici – venti) "medici" in camice verde cappellino e mascherina, guidati da Stella, per
1-2 minuti che mi scrutano e guardano le foto, **senza dirmi ne chiedermi alcunchè. In sala
operatoria invece vidi solo 4 o 5 (quattro o cinque) medici.** -

Poco prima dell'operazione, durata 2 ore e 15 ufficialmente, ma in realtà sono stato in
anestesia totale per 7 ore e 30, mi dicono se "voglio conferire" con Digos, e ovviamente
rifiuto. -

Il giorno dopo il **dr. Stella** mi dice che avrei potuto avere in futuro degli squilibri a livello
elettrico cerebrali. Stella riporta a mia madre Maria Teresa Cocco nella telefonata del
febbraio 2003 a Torino, che lui mi avrebbe parlato solo di disturbi "percettivi". Ma tale
discorso mi era stato fatto anche da un altro medico, di cui non ricordo il nome, occhiali,
barbetta, nato circa 1954, altezza 1,70, peso circa 70. ----

- **L'amico di famiglia Berlanda Franco, anziché ospitare lui mia madre, la fece pernottare
alcune notti presso l'abitazione del dr.Sansoni, ortopedico al CTO, che secondo mia
madre era però marito della anestesista all'epoca impegnata in quell'ospedale, come mi
ha riferito da pochi giorni. Berlanda però nega di sapere che "esista" una anestesista
dr.ssa Sansoni ossia non ricorderebbe, a 81 anni, che la moglie del suo amico era
l'anestesista allorquando io venni operato. Nonostante queste relazioni, a mia madre non
fu permesso di assistere all'operazione, ritornò a Venezia il 9 ed io fui operato il 10. La
stranezza la riferisco poiché risulta che restai sotto anestesia totale 7 ore e mezzo mentre
l'operazione, ampiamente pianificata nei minimi dettagli (asportazione pelle dalla coscia
sinistra ed innesto della stessa sul collo dietro le orecchie e sulla mano sinistra), durò solo
2 ore e un quarto. Pertanto mi posi il problema di far chiedere qualcosa sulla durata
dell'anestesia alla dr.ssa Sansoni, ma tra mia madre ed il Berlanda non ne sono venuto a
capo.**

Dopo circa 7-10 giorni dall'operazione una "psicologa di Padova mandata dal Ministero" di cui
Fragomeni aveva anticipato la visita a mia madre, ma di cui non esiste traccia nel mio
fascicolo principale e mi pare nemmeno in quello delle cose "meno importanti" mostratimi
in 2 momenti diversi in 2 posti diversi a Biella nel 2001. Qui a Spoleto il **direttore** mi
impedisce di vedere il mio fascicolo **ed asserisce che non vi è nulla circa l'Università di
Padova, ma nel marzo 2001 vi era un incartamento relativo ad una richiesta di colloquio
come più sotto spiegato. E non vi può non essere qualcosa, nel mio fascicolo e in quello
delle Vallette, circa la autorizzazione e relativo nominativo della professoressa di
psicologia dell'Università di Padova e della sua accompagnatrice, che restarono un
minuto solo al mio letto, per nulla seccate dalla mia brusca reazione di rifiuto del colloquio.
Se non vi è nulla circa l'Università di Padova, come asserisce il dr.Padovani, e come
vedremo da quanto qui segue, è evidente che qualcosa stona. Di qui anche al "terremoto"
cui accennava un ispettore ad altri della sua risma a Biella nel marzo 2001, circa le carte
che NON mi aveva messo a disposizione. Peraltro ho denunciato alla Procura di Spoleto
(dr.Medoro) la questione della mole del mio fascicolo carcerario, da cui sospetto sparite
alcune carte, sin dal giugno-luglio 2003, ma senza sinora alcun esito. A Torino, questa
psicologa "di Padova", poco prima di andarsene con la sua più giovane accompagnatrice,
(mi dice il nome ma non lo ricordo) perché non volevo conferire con loro, dice "comunque**

vedo che sta bene” sì sì dico io “e voglio tornare coi compagni a Novara”. Si alza e prende in mano una macchinetta di circa 8-10 cm x 3-4, con un unico bottone rosso, mi pare sopra, senza led né visori, e le chiedo “cos’è un registratore ?” mi risponde “no” e non mi dice altro, **lo preme in un istante, con calma e decisione, alzandolo un po’, all’altezza della mia testa, ma dirigendolo genericamente verso la finestra,** mi dà la mano e se ne va **come nulla fosse.** Eravamo al 6° piano e quel macchinino non era certo l’allarme della macchina né un teledrin. Nel luglio 2002 leggo “Babele” dell’Ass.sanmarinese psicologi e leggo che tale sistema di “attivazione successiva di 2 settimane circa dall’intervento” (fui trasferito alle Molinette il 20 quindi ne attesero meno, circa una settimana o poco più) si usa per le protesi acustiche sottocutanee. –

L’unico riferimento che ho trovato nel fascicolo penitenziario circa Psicologia di Padova è una richiesta al magistrato emergenzialista di Mialno, Pomarici, da parte di un prof. di tale facoltà, **Giampietro Turchi,** che voleva mandarmi una studentessa **laureanda per una intervista su una ricerca abbastanza spiegabile se vista nell’insieme di questa denuncia come possibile punto di verifica formale di altre ricerche in corso,** mentre ero a Opera nel marzo 2000, ma non ne avevo saputo nulla, questa richiesta era stata girata al **direttore Mellace** e questi non ne aveva fatto nulla. Nel 2003 **dopo che a maggio il dirigente della Direzione amministrativa della Università degli studi di Padova, Gianni Penzo,** a mia richiesta **rispondeva che la dr.ssa A.F. si era laureata con una diversa tesi,** a luglio, ne scrivo a questo prof.Turchi che mi risponde che la relativa tesi di laurea su “ex brigatisti” non è mai stata fatta **e mi manda una parte di un’altra tesi** senza nomi e titolo, relativa alla prima sola parte de “il crimine come oggetto di studio” – “la teoria” (o almeno è solo la prima parte che ricevo dalla censura). –

PREPARAZIONE DELLE TORTURE E COLLABORAZIONISMI

- Nel settembre 2001 alcuni confidenti ed alcuni infami di galera, assegnati dal DAP in quella sezione, o **fattivi** trasferire fraudolentemente dal dr.Fragomeni nel gennaio 2001 dopo che questi era passato a dirigere l'istituto nuorese Bad'e Carros ove si trovavano nella sezione di isolamento, protetti dagli altri detenuti, 2 di questi confidenti, iniziano a collaborare alle provocazioni sistematiche attuate da alcune guardie di Biella nei confronti del sottoscritto. Nelle celle di isolamento di Nuoro era vigente un sistema di controllo con telecamere e citofoni **come quelli presenti all'ospedale Molinette di Torino ove sono rimasto dal 20 gennaio 1996 al 5 febbraio 1996, senza all'epoca certo capire come mai certi imboscati che tenevano la tv a volume altissimo si permettessero pure di reagire agli inviti di abbassarla: evidentemente alcuni con problemi uditivi simili ai miei attuali, erano lì ricoverati in attesa di diventare collaboratori o dopo esserlo già diventati (infatti un uso storico delle infermerie e sezioni ospedaliere carcerarie e centri clinici, è stato sempre quello di imboscare collaborazionisti e persone invise alla popolazione detenuta).** Questi strumenti **possono essere usati per "telepatizzare" ossia raggiungere con messaggi subliminali, i prigionieri.** Il trasferimento a Biella dei due, mi venne raccontato in due maniere opposte dagli stessi. Mentre il Sacchetti aveva fatto una domanda al magistrato di sorveglianza di poter essere inviato in un istituto ove non fosse trattato male essendo un ex-carabiniere (!), il Mastini asseriva di aver concordato lui con il direttore Fragomeni il trasferimento di entrambi. Il Mastini è invisibile, come ho appreso solo una volta trasferito da Biella, a decine di detenuti che ha denunciato per minacce e pericolo di aggressione. Come è stato possibile che queste due persone nel gennaio 2001 venissero trasferite a Biella nella sezione EIV per prigionieri rivoluzionari ? Il DAP lo sapeva ? Il Mastini ebbe a dirmi alcuni mesi dopo che oramai a Roma al Ministero i trasferimenti li gestivano gli ufficiali di polizia penitenziaria sardi. E sardi erano molte guardie di Biella e Novara, il comandante e il responsabile della sezione EIV di Biella. Come è noto le guardie sarde, che in molti carceri gestiscono i casellari di magazzino, sono tra le più dure e spietate con i detenuti. Evidentemente non con i confidenti. **Anche l'ispettore Giovanni Gambella, è sardo di origine della provincia di Sassari (il solo primo foglio del suo interrogatorio al PM, che mi giunse solo questo con gli altri atti, m'è persino sparito dalla cella come da consuetudine quando apparati mafiosi interni di Stato agiscono preventivamente); girava con uno stiletto da tagliagole, subdolo, irascibile ed esagitato (come quando, 22 aprile 2002, gridò in sezione come in una assemblea di suoi colleghi, "ha ragione Dorigo" a proposito di un divieto assurdo che mi aveva imposto il giorno prima), minaccioso e allusivo a **chissà che** e cercava come di offrire i suoi servigi al miglior offerente (in una occasione in saletta di studio, laddove 15 mesi prima mi aveva dichiarato "guerra", cercò di proporsi come interlocutore dicendo che mi stimava "forse più degli altri" al che gli dissi che la cosa non mi diceva nulla e me ne andai. Cose che ricordo bene ora, molto meglio che il 24 settembre 2002. So che lui come altri giravano alcune diverse carceri, come per intervenire in "missione". Non so se fossero ancora nell'organico GOM, anche se credo di sì. Il generale Mattiello dovrebbe saperlo.**
- lo denunciasti il 16.8.2002, e la sua posizione con alquanto contraddittorietà e forse pressioni dall'alto o locali venne archiviata dal GIP Passerini il 15.1.2004 [da me denunciato insieme al PM Soffio ed ai PG torinesi Caselli e Burdino, per omissione di atti dovuti ed insabbiamento di indagini, alla Procura Generale di Milano -2162/04/Mod.45-, che ora dovrò denunciare a loro volta a Brescia e forse un domani arrivare fino a Venezia, se a loro volta non faranno nulla]
- Il complotto oggetto di questa denuncia veniva articolato su tre linee: --

- A) le diffamazioni, manipolando, con l'ausilio delle guardie che mi leggevano la corrispondenza, ed evidentemente dell'Ufficio che mi spiava (forse creando una contraddizione tra apparati: in questo senso può essere letto il silenzio dell'UGAP alla mia offerta di colloquio investigativo anche su una cosa meno grave, lo spionaggio del computer che uso; **ma la cosa è negata da una circostanza che rimanda ad un'unica struttura interna alle carceri**: queste stronze e stronzi che mi torturano ed impediscono una normale esistenza carceraria normata da regole palesi e non segrete di violenza psichica permanente ed istigazione al suicidio od a gesti di violenza verso terzi, usano costantemente il termine "sgamato" per caratterizzarmi, cioè questi infami mi definiscono un FURBO ! Questa idiozia palese è stata da me sentita la prima volta andando in ospedale in furgone, detta da una guardia ad un'altra –non so se parlassero di me, ma dissero "ma come fa ?" – "perché è sgamato" !!!) la conoscenza distorta da calunnie carcerarie che queste guardie, ben diversamente dal DAP, avevano della mia vicenda processuale e personale, affettiva e depressiva esplicitasi nel gesto autolesionista del 4.1.1996; **il che è stato aggravato dall'uso del controllo mentale su di me sin dal dicembre 2001.**
- B) la falsa circostanza del mio legame con Al Qaeda, dato che avevo socializzato con un detenuto tunisino a torto **accusato di favoreggiamento** in questo senso **in quanto individuato come salafita (che è altra cosa da Al Qaeda) dagli investigatori**, mentre è stato condannato solo per piccoli reati comuni; detenuto che venne allontanato da Biella e mandato proprio a Nuoro, proprio subito dopo l'11 settembre; **una allusione in tal senso fece il direttore Linguaglossa Giorgio il 22 settembre 2001, lasciandomi esterefatto, il giorno prima del trasferimento di questo amico. ----**
- C) il sabotaggio dei miei progetti di lavoro interno con personal computer, ed autorizzazione a tenerne uno in cella, disposta dal DAP anche per il circuito EIV sin dal giugno 2001 anche su mia istanza agli organi centrali, ai quali sia il detenuto tunisino sia uno di questi confidenti, il veneziano Gian Paolo Manca, all'epoca ritenuto molto erroneamente da me una persona corretta, avevano dato l'adesione con una istanza alla direzione (dr.Linguaglossa all'epoca) ed alcuni incontri col direttore, sin dal 8.8.2001. Invece da parte di questi confidenti vi era il "progetto" di un utilizzo senza particolari progetti, di computers fatti regalare da volontariato, e da personalità contattate da costoro (dr.Colanino) nella saletta comune in sezione che all'epoca era invece utilizzata da me ed altro prigioniero politico per studiare e battere a macchina. Del resto come si vide dopo il sequestro di dette apparecchiature, - concesse poi invece, (anche per l'interessamento dell'avvocato di fiducia mio in Biella all'epoca, avv.Ernesto Schinello, visto che il permesso d'uso del portatile in cella non veniva disposto a causa delle continue punizioni disciplinari, **che dimostra la mia non volontà di cercare lo scontro in ogni situazione e questione verso queste persone dato che all'epoca mi preoccupavo soprattutto degli attacchi e sanzioni che subivo dalle guardie)** dalla sola Direzione come "sala computer" nella quale veniva interdetto l'accesso di mattina allo scopo di farle controllare QUOTIDIANAMENTE da un agente di p.p., Brandi, "specializzato" in materia-. Controllo che poteva far parte della "PREPARAZIONE" delle torture ai miei danni. Nello stesso solco di attività di "PREPARAZIONE", il "trucchetto" adottato in alcune occasioni di consegnare la posta sbagliata alle persone **e quello di chiedere spesso da parte dell'ispettore Gambella, che io rifacessi una certa domandina perché si era "persa", il che dimostra se non altro disorganizzazione, ma anche che**

sapevano che c'era una domandina che non avevano più sottomano, oppure che, in una sorta di "gioco telepatico", avevano bisogno di un'altra mia firma, magari fatta in fretta; ma di queste cose non mi curavo, perché sia le modalità –fretta- sia l'oggetto –una richiesta che mi interessava, come qualcosa da fotocopiare, o da ricevere, o da acquistare- soppravanzavano la riflessione sul rituale che si ripeteva; ma forse questo dimostra, per meglio dire, che certe mie domandine venivano buttate via, mentre chi controllava la mia mente per conto del DAP magari come difesa da maltrattamenti carcerari, se ne accorgeva e interveniva costringendo la custodia a chiedermene un'altra; in questo caso vi sarebbe stato ovviamente un sentimento di odio da parte di quel personale che si trovava come impossibilitato a farmi questi dispettucci; e la conferma verrebbe dalla attenzione, quasi paura, del tutto eccessiva rispetto al mio usuale comportamento di dare del lei al personale, verso la mia persona, come se loro avessero pensato che io "sapessi"; ancora, questo passaggio del ragionamento mi rimanda ad un episodio del 1997 a Opera allorché un nazifascista dei Nar, il collaborazionista occulto Cavallini, che era nella mia stessa sezione, cercò di proporsi a me con simpatia, e, trovandomi distante in questo, mi disse quindi "comunque io so che tu sai che io so" la cosa incredibile è che io non pretesi spiegazioni a questa incredibile affermazione: la mia tattica era infatti di non agire di impulso di fronte alle stranezze ma di posticipare le riflessioni ad un momento successivo della giornata, la sera, in genere, e questo avveniva anche a Biella, dove tuttavia NON mi capitò mai di pensare con qualcosa di più della seccatura, a queste richieste di domandine; la osservazione del comportamento contestualmente permette di individuare nuovi segnali cerebrali caratterizzanti il rapporto di amicizia o meno esistente tra chi riceve la lettera sbagliata ed il reale destinatario. Fu in occasione di una tale situazione che potei verificare come il Gian Paolo Manca si avvaleva a Venezia dell'assistenza non più dell'avvocato De Martin, bensì del noto avvocato di molti pentiti della colonna veneta delle BR, Avv. Bortolotto. Glie lo feci notare, ma disse che no, che era solo per una cosa da poco. Fu una delle ultimissime occasioni che ebbi di parlargli. Anche con il sole, scendeva all'aria tutto imbacuccato nel montone. Può essere che anche lui abbia un microchip o qualche sistema di telecontrollo, ma che avesse paura di parlargli, perché corrotto e perché mi spiava, questo spiegherebbe perché per 2 volte, nell'agosto 2001 e nel febbraio 2002, si spostò di cella davanti o a fianco della mia. Restava barricato in cella per quasi tutta la giornata, e si mise per due volte, spostandosi, vicino alla mia cella. In pratica mi spiava i comportamenti, ma forse proprio perché anche lui aveva dei microchip sottocutanei essendo stato anch'egli operato (al setto nasale) alcuni anni prima. Soleva spesso toccarmi la mano per verificarne la carica elettrostatica. Mi chiedeva di fare, come faceva lui, gli esami del sangue, e chiedeva di poterli valutare. Mangiavamo insieme per un periodo, e spesso magiavamo merluzzo surgelato. Ma da un certo momento venne tolto dalla spesa, inspiegabilmente. Fu più o meno in quel periodo che apparvero i miei primi disturbi uditivi (dicembre 2001). ----

Ho faticato sino ad ora ad esplicare questa accusa e quanto più sotto indicato ai punti successivi, in termini giuridici specifici, accusa che è anche politica al DAP per la scelleratezza di questa mescolanza di questi confidenti e detenuti che chiedevano i benefici penitenziari, ai prigionieri rivoluzionari della sez.EIV di Biella, come da me denunciato nel comunicato n.8 del 11.4.2003 in termini politici pubblici, perché impedito a ciò da condizionamenti mentali dati dall'uso delle

apparecchiature di controllo mentale ai miei danni. Peraltro il DAP (e l'UGAP) continua ad ignorare le mie richieste di udienza con i loro responsabili centrali e con la dr.ssa Ardito, nel frattempo trasferita in altro istituto, a proposito del trattamento di tortura che subisco che è oggetto di questa denuncia, aumentando in me il sospetto che non solo questo trattamento iniziato tra la fine del 2001 ed il maggio del 2002 ma anche gli stessi trasferimenti mirati di confidenti nella sezione EIV fossero scelte volute proprio per gestire e nascondermi la verità circa l'esistenza nel mio capo di sistemi di spionaggio. Non mi è riuscito di ottenere sinora questa udienza nemmeno con l'interessamento diretto del direttore di questo istituto, dr.Padovani, che ha conferito al telefono nel giugno-luglio scorso con la dr.ssa Ardito, la quale ha citato il mio ultimo periodo a Biella come "crisi", cioè interpretò in questo senso la mia denuncia di questo inizio delle torture ai miei danni, in questo senso dimostrandosi con un suo collega quantomeno non al corrente dell'esistenza in Italia di questi sistemi di controllo mentale. --

Un movente era che io avevo scoperto e denunciato ai miei compagni era che uno di questi confidenti, che stavo accorgendomi sin dall'inizio dei suoi atteggiamenti strani e conniscenti alle guardie ed al comandante Emilio Verrengia, di nome Marino Sacchetti, (che è ben noto alla Questura di Venezia), era stato carabiniere in servizio permanente effettivo per 7 anni, a Roma in una caserma ed in Veneto presso una base di ricetrasmissioni dell'esercito italiano nel dispositivo NATO alla metà degli anni '80, e che quindi era opportuno il suo allontanamento dalla sezione per ovvi motivi di incompatibilità, ma riscontrai stranamente che questa cosa non era considerata così strana o negativa da parte di qualcheduno; costui era stato condannato per l'attività di un gruppo fascista, banda Brenno, che aveva operato nel Nord-Est, ma si era presentato come innocente ed estraneo ai fatti e come persona di fede cristiana con il pallino del Santo Graal, per cui finché non avevo scoperto il suo passato lo avevo frequentato tranquillamente. Avevo avuto dei dissapori perché, appena saputomi impegnato politicamente a sostegno del Partito Comunista del Perù – Sendero Luminoso (sono autore di numerose traduzioni ed interventi su questo partito popolare che conduce una guerra di liberazione dall'oppressione iniziata nel 1980), non mi nascose che era amico di un prete bergamasco giustiziato come spia del governo dall'Esercito Guerrigliero Popolare nel 1991 credo (il suo nome è recuperabile nel libro di Naria, Sendero Luminoso, Pironti editore) e per questo aveva assunto degli atteggiamenti certo lontani da una persona civile. Proprio del Perù è la cartina da me dipinta a mano di misura 70x50, unica cosa che mi venne sottratta o che comunque non mi giunse, a Biella dopo il mio trasferimento oltre a certi generi alimentari e tisane. Invece, dopo alcuni mesi, avevo ricominciato a frequentarlo per un mesetto finché non si allontanava lui dalla frequentazione, perché volevo scoprire i suoi reali motivi per cui aveva chiesto al Magistrato di sorveglianza di Nuoro di andarsene dalle celle di isolamento di quell'istituto nel dicembre 2000 ed aveva concordato con il direttore Fragomeni il proprio trasferimento a Biella-EIV insieme ad una persona che una volta trasferito da Biella ho saputo essere noto infame carcerario con decine di denunce verso altri detenuti che a suo dire lo "minacciavano", e collaboratore in processi detto "Johnny lo zingaro", Giuseppe Mastini, la cui reale natura venni a conoscere invece solo DOPO il mio allontanamento da Biella, nel 2002 (che pure lui è ben noto alla Questura di Venezia). Ed è infatti ben strana la slogatura che costui si fece per propormi di lavorare come "piantone" per una decina di giorni tra il maggio e il giugno 2001, attività lavorativa che protestai presso la Direzione (il dr.Linguaglossa riconobbe l'errore di notazione in busta paga ma disse che non si poteva più rettificare e che l'introito era uguale, il che è discutibile) essere stata registrata come "scopino",

lavoro che non ho mai svolto per non portarlo via a persone più bisognose, anziché come “piantone” del detenuto in oggetto che all'epoca mi era noto, anche per ignoranza di tutta la sezione ritengo, come un bravo ragazzo, quale non era, come appunto venni a sapere dopo il mio trasferimento. Ritengo la mossa utile a qualche sotterfugio, tanto che non ebbi mai soddisfazione a veder riconosciuta questa attività lavorativa per ciò che era, che credevo appunto una disponibilità a una attività solidale verso un altro detenuto bisognoso. La cui reale identità tuttavia NON ERA IGNOTA alla Direzione ed alla custodia ! ----

Il fatto che nessuno si sia in realtà mosso per far partire questo infame e il suo socio ex-carabiniere, e che sia stato io oltre a pochi altri a subire sanzioni disciplinari all'epoca, **dimostra che è possibile che TUTTO l'ambiente del carcere di Biella, ad esclusione di alcuni compagni prigionieri delle Br tra i quali dei miei compagni di processo--**, che me ne avrebbero certamente informato, e quindi anche le autorità del DAP [in specie quelle che hanno disposto il mio trasferimento a Spoleto il 27.6.2002 anziché il mio ritorno a Biella come consigliato dal responsabile della sezione osservazione psichiatrica nelle sue conclusioni all'osservazione stessa stilate il 14.6.2002, cfr.allegato 26, **sapesse che il sottoscritto era sottoposto ad indagini di spionaggio cerebrale –con l'uso di M.K. Ultra o macchinari analoghi forse anche autoassemblati con l'uso di programmi di decriptazione delle onde cerebrali- in grado anche di comportare MODIFICAZIONI FISIOLOGICHE (con effetti anche sulla sessualità, cfr. ricerche della CIA a riguardo, che sono state pubblicizzate con il film “The Manciurian Candidate” che si basa sulle ricerche di manipolazione della mente umana fatte dalla CIA, che si sono dimostrate infruttuose a controllarla al 100% cfr. Roberta Ronconi in Liberazione del 3.9.2004) a disposizione di servizi segreti ed organizzazioni criminali-** interne ministeriali da parte dell'UGAP o meno probabilmente (perché sarebbe allucinante come interferenza del Ministero di Giustizia in un nuovo processo che il Consiglio d'Europa chiede di effettuare nei miei confronti) ad indagini motivate in relazione alla sentenza CEDU di Strasburgo del 9.9.1998. Uno dei motivi che mi avevano allertato rispetto a Sacchetti era che costui ebbe a dirmi del tutto gratuitamente ed improvvisamente che “un giorno mi ringrazierai” alludendo **credevo** ad un qualche suo interessamento rispetto alla sentenza CEDU di Strasburgo attraverso l'avv.Bello principe del foro di Biella, ma lasciandomi stupito ed in dubbio circa la reale natura di questa frase, durante una socialità nel periodo che dicevo del dicembre 2001 **allorquando stavo effettivamente cercando di capire i veri motivi per cui se ne era venuto lì a Biella, non avendo affatto creduto al trucchetto del farmi scoprire come per caso nella sala di studio ove la lascio dentro un libro di uso comune, la istanza che aveva inviato al Magistrato di sorveglianza di Nuoro ove asseriva di voler stare in una sezione più tranquilla (piena di ergastolani e tutt'alto che nella media come composizione), dato che era stato un ex-carabiniere (!!!), mentre in precedenza mi aveva raccontato che il trasferimento a Biella suo e del Mastini gli era stato organizzato dall'ex direttore di Novara e Biella, principale indiziato da parte mia di ciò che patisco ininterrottamente, esplicitamente e non, incredibilmente da quasi 9 anni, e quindi non senza interesse economico, dr.Alberto Fragomeni; l'episodio, contraddittorio rispetto al mio carattere impulsivo ed estroverso, dimostra che già all'epoca era in fase avanzata una forma di controllo mentale, perché altrimenti non sarei rimasto stupito e dubbioso ma avrei certamente litigato con costui, che del resto volevo controllare “da vicino” per scoprirne i punti deboli, certo ignorando di essere a mia volta controllato e spiato 24 ore su 24 da apparati segreti del Ministero. **La cosa strana è che, a parte qualche eccezione, pure alcuni dei compagni parevano contenti della convivenza****

con un ex-carabiniere ed un collaborazionista noto come seppi poi, in tutte le carceri. Mentre a me seccava moltissimo, dato che avevo lottato 2 mesi digiunando a Opera per liberarmi della convivenza coatta con certa gente. Tanto che solo dopo che le cose si andavano demarcando, queste persone, a loro volta "innocenti" nella loro collaborazione "naturale" con la custodia, si erano come rinchiusi in gruppetto a cercare la declassificazione. L'odio che provo per chi, prigioniero di qualsiasi colore, ha permesso e permette alle strutture carcerarie di esercitare su di me questa forma di pressione e controllo, è tale da rendermi spesso incapace di distinguere aspetti chiarissimi nella loro intima essenza. Fa parte del tentativo infame di chi cerca di ridurre la mia personalità a moduli pre-studiati a tavolino che dimostrano l'esistenza di infami persone che giocano con la mente altrui e con strumenti in gran parte sconosciuti. La gravità di queste cose spiega anche come mai nessuno lì a Biella abbia voluto parlarne. Attendono solo che io muoia in sciopero della fame, per tirare un sospiro. Anche questo particolare lo ho ricordato solo recentissimamente, dato che come ho indicato sin dall'inizio delle mie denunce, ho avuto una pesante forma di amnesia sin dal 2002, simile, come effetti collaterali (**masticatura della ganascia interna destra e gonfiamento della lingua**) a quella di chi ha subito senza saperlo un elettroshock (ed infatti giunsi a Livorno all'osservazione psichiatrica **con i capelli rasati**, altro "consiglio per l'estate" dell'infame Giuseppe Mastini del quale ignoravo la storia, saputa poi da molti detenuti successivamente alla mia partenza); in ogni caso al trattamento che subivo di bombardamento uditivo, dolori percettivi, agitazione, stati convulsivi, depressione, deprivazione del sonno, ipertermia, allucinazioni e comportamenti del tutto anormali anche durante il giorno, apatia e incapacità di leggere e scrivere, **si aggiunse sin da allora una tecnica di agitazione cardiaca e pettorale cui si somma la tecnica molto più frequente delle scosse elettriche anche molto potenti, che fanno vibrare la parete dentale superiore dentale**. Tra le altre caratteristiche di queste torture, questo contatto elettrico porta costantemente il sottoscritto a **serrare i denti**, sicchè ho avuto nel tempo (circa 2 anni e mezzo se il reato di modificazione genetica è stato consumato nell'ottobre 2001, oppure di 8 anni e passa se è avvenuto con l'installazione di chip nel mio corpo) una deformazione del viso, ho fatto delle mascelle più grosse, in particolare quella destra. Negli ultimissimi mesi le scosse elettriche sono molto meno potenti, ma solo perché pare a chi mi torchia, che il mio comportamento sia più "morbido", mentre in realtà è solo una questione di tempo e stanchezza da che dura questa infamia. Tant'è che quando scrivo sul computer qualcosa di significativamente pericoloso per costoro, o cercano di sabotarmi la modifica intervenendo in qualche modo nel sistema, oppure se non ci riescono, si rivalgono su di me con serie di dolori fisici inspiegabili. Questo omicidio centellesimato nel tempo, questo logoramento psichico a gocce di veleno sublimanti ed offensive verso persone care, vicine, amate e solidali, una dopo l'altra, dà da pensare. È come se esistesse in questi luoghi un tribunale nero che emette pene di morte da comminarsi in maniera virtualmente inintelligibile alle autorità ufficiali, pene connesse a pagatori o a committenti che odiano la vittima, e questo tribunale infame di persone malate mentali di carcere e potere, di perversione sessuale e calunnia come mestiere, potesse esistere grazie al sostegno occulto di parti carcerarie che avrebbero così garantito la pace sociale apparente nelle galere, di modo da risolvere conflitti e contraddizioni in maniera occulta, con centinaia di infartuati e suicidi senza una ragione seria, ogni anno. Come comunista non vi è nessuno al mondo che potrà fermarmi in questa lotta e denuncia, perché so che un giorno la verità si saprà e queste mie parole saranno rivalutate.

- Dal novembre - dicembre 2001, nella casa circondariale di Biella, dopo che mi era stato sequestrato un temperino in cella, (p.p. 3820-01-RGNR-PM-BIELLA- pm Tondin poi trasferita, procedimento mai avviato alla fase processuale proprio per coprirne gli atti) iniziavo a subire sanzioni disciplinari e forme di disturbo lessicale, mnemonico e di disturbi uditivi, oltre a strane provocazioni (come uno strano comportamento di un “nuovo” dentista con strane frequentazioni in tutti gli ambienti del carcere, giunto dall’inizio del 2002, per cui rinunciavi alle sue cure); contemporaneamente scattava una indagine segreta a Pordenone su di me ed una persona amica e collega di lavoro con cui stavo proprio in quel periodo PENSANDO di riprendere la corrispondenza interrotta dopo pochi mesi dall’arresto per dissidi relativi alla comune attività lavorativa. Queste prime sensazioni uditive le ebbi in una occasione all’aria delle punizioni disciplinari, mentre molto tranquillamente, ma senza musica delle cuffiette nelle orecchie come solevo spesso fare per non sentire il solo brusio ambientale dato che NON avevo capito cosa mi stava succedendo, stavo al sole a leggere i giornali seduto schiena al muro su un asciugamani, verso la metà di dicembre del 2001, a Biella; sentii distintamente una voce conosciuta come quella della dr.ssa Ardito, ViceDirettrice, rispondere a delle guardie “E NON è MEGLIO SE LO FACCIO USCIRE ?”. Da notare che all’inizio dell’anno 2001 avevo avuto simili provocazioni da parte dell’ispettore Gambella (parlo di provocazioni perché non chiedo benefici e mi faccio sempre il carcere con dignità rivoluzionaria) che mi aveva chiesto all’improvviso durante l’accompagnamento usuale negli spostamenti in quell’istituto, “quanto le manca per uscire ?”, al che credo di avergli fatto capire che non mi interessava il suo “interessamento” anche perché lo stesso pochi mesi prima mi aveva dichiarato “guerra” solo per aver contestato un comportamento scorretto di un agente uso alle provocazioni.

Come prima si citava tra i metodi psicologici quello del rifacimento delle domandine, vi è, ho notato, nel caso della mia detenzione, quello di cercare di creare una insicurezza psicologica rispetto alla propria identità (sulla corrispondenza che si riceve), nell’essere posto in sezioni o strutture ove vi sono, vicini, altri detenuti con un cognome simile, e nel far risaltare questo dato in modalità apparentemente occasionali: a Novara, a Opera, a Biella, e anche qui a Spoleto, il giochino è stato fatto alcune volte e non vi ritrovo alcuna motivazione se non una maggiore interpretazione decodificata delle onde cerebrali attive in dati momenti, a discriminare tra il mio cognome e questi simili (DoNgo a Novara, DoriO a Opera, DoGO a Biella, DO qui a Spoleto). Il pensiero subliminato successivo immediatamente a queste inutili sollecitazioni mentali fatte studiando prima a tavolino la cosa, per es. a Biella, il dr.Calesini, fingendo di NON trovare la mia cartella clinica in infermeria ed evidenziando LORO la similitudine e lo SCAMBIO delle cartelle, mi fecero pensare alla possibile sparizione di posta. Il vero leit motiv dei miei antagonisti anche di posizione politica, era che scrivevo troppo in giro e mantenevo troppi rapporti politici, la cosa dava fastidio anche al carcere, perché ogni “rapporto epistolare” è visto in maniera allucinante da chi è abituato ad avere a che fare con “terroristi” prevedibili e standardizzati nei loro comportamenti. Quindi creandomi psicosi sulla corrispondenza, anche con altre modalità, cosa si faceva se non pratica sperimentale su uno spionaggio mentale ? Altro da mobbing ? Mobbing, va bene, ma a che scopo ? Se non una ricerca “scientifica” usata come mezzo di guadagno economico e di sputtanamento politico di una persona scomoda ?

Per quanto riguarda i NESSI e CONNESSI tra le fattispecie allucinanti e terribili che denuncio, e il Gambella responsabile sezione EIV, il Calesini medico del carcere (senza problemi di coscienza dato che aveva ben strane forme di ironia, dato che peraltro non nascondeva di essere

“mussoliniano”, e girava anche in infermeria con la fondina dietro la schiena), il Verrengia, il Linguaglossa, e gli agenti del carcere di Biella e forse loro mogli, donne o amanti, (come spesso dicono di essere), RIMANDO ALLA OPPOSIZIONE ALLE OPPOSIZIONI ALLA ARCHIVIAZIONE al GIP Passerini, allegati 2 e 10, nella quale richiamo varie memorie consegnate alla Procura della Repubblica di Biella tramite la matricola di Spoleto, che qui riporto in sintesi, e che in alcuni casi è sparita dal fascicolo unificato 2457/02/RGNR/PM/BIELLA, nota bene forse anche a causa del caos del Tribunale biellese, pieno di V.O.P. rotanti tra loro provenienti dalle vicine sedi di Ivrea e Vercelli:

17.9.2002 ricevo diffida ad inviare ancora materiale alla ViceDirettrice di Biella dr.ssa Ardito, cui avevo fatto pervenire un cdrom con la 2° edizione della Controinchiesta, la quale ne invia copia al Magistrato di sorveglianza di Spoleto ed alla PM di Biella dr.ssa Soffio, che me ne mostra copia il 24.9.2002 durante l'interrogatorio **in veste di parte lesa testimone** eccezionalmente avvenuto dopo poche settimana dalla mia querela del 16.8.2002, ma la cui copia né quella successiva, risultano agli atti.

26.9.2002, dalla matricola di Spoleto, missiva in busta chiusa inerente alcuni aspetti dell'interrogatorio (rivisitazione mnemonica) di due giorni precedente al PM.

10.10.2002, impedimento del direttore di Spoleto ad inviare tramite matricola una protesta per l'impedimento a stampare il floppy della 3° edizione della Controinchiesta per inviarlo alle AA.GG. di Biella e Livorno, quindi trasferimento a Sulmona il 12.10.2002.

7.11.2002, dalla matricola Sulmona, **pur impedendomi di portare in cella la mia documentazione, mi permettono di ottenere copia a mie spese del floppy in mio possesso sicchè posso inviare alla Procura di Biella, la 3° edizione della CONTROINCHIESTA SU UNA OPERAZIONE DI CONTROLLO MENTALE TOTALE E DI ANNIENTAMENTO PSICO-FISICO DEL XXI SECOLO NELLE CARCERI ITALIANE UNA NUOVA TAPPA DELLA GUERRA SPORCA DELL'IMPERIALISMO. NON RISULTA AGLI ATTI.**

- fine ottobre 2002, **da matricola Sulmona**, richiesta perizia e missiva al PM in questo senso. Segue sua istanza di perizia psichiatrica, opposizione del mio avvocato di allora, Favini, rifiuto di concederla del GIP Passerini, quindi rinnovo richiesta come consulenza psichiatrica di parte nel febbraio 2003 ed effettuazione della stessa il 5-5-2003.
- **23.12.2002, da matricola Spoleto, come tutte le successive**, reinviato nei giorni successivi (inizialmente inviato “per errore” solo con le pagine dispari), da matricola Biella, **querela contro Calesini Carlo**, medico del carcere, a proposito in particolare del vaccino antinfluenzale del 31.10.2001. NON RISULTA AGLI ATTI.
- **5.1.2003, sintesi analizzata della Cartella Clinica di Biella** (tre fascicoli non cronologici tra loro, come se esistessero diverse “immagini” della mia condizione di salute). NON RISULTA AGLI ATTI.
- **10.1.2003, reclamo a varie autorità** con allegata relazione psichiatra di Spoleto e dichiarazione di un ORL di Spoleto circa l'acufene a circa 1000 hz.
- **19.1.2003, memoria circa l'episodio del 21.4.2002** (Gambella, passeggi dell'aria) **ed uno precedente**, “usiamo una radio delle nostre” (Gambella). NON RISULTA AGLI ATTI.
- **7.2.2003, memoria circa le intercettazioni** e la loro inutilizzabilità quando il sospettato ne sia al corrente, **nonché i sistemi di intercettazione** (microspie sottocutanee, cannoni laser, microfoni direzionali) **e le protesi acustiche in microchirurgia**. NON RISULTA

AGLI ATTI. Tale memoria, più estesa, avevo inviato alla Direzione della c.c. di Biella, riportando il primo episodio del dicembre 2001, ma la dr.ssa Giordano anziché inviarla al PM, me la faceva restituire dalla matricola del carcere di Spoleto. Ne tratto comunque in questa denuncia.

- **24.2.2003, memoria riguardante asserzioni del direttore Linguaglossa Giorgio**, circa gli “infrarossi” (altra illazione che prima di lui, nell’agosto 2001, aveva fatto il solo Mariotti), e la possibilità che avrei avuto, di comunicare “con Bin Laden” (!!!!!), **cosa che dimostra la malafede o ignoranza di chi lo informava, dato che la solidarietà ai detenuti palestinesi ed arabi per me è umanamente normalissima e culturalmente interessante** (mi interesse pubblicamente, con diverse iscrizioni universitarie a lingue orientali, peraltro non coltivate molto, alla formazione economica e sociale araba dal 1985, con riferimento ad una interpretazione marxista del Corano e della società arcaica in cui è cresciuto l’Islam, ed ai suoi rapporti con Venezia, la mia città, oltre che per la bellezza ed estetica della sua lingua), **ma non ha nulla a che vedere con Bin Laden**, che considero un figlioccio della CIA ed anche un assassino di comunisti, in linea con determinati utilizzi guidati dagli americani, delle organizzazioni islamiche, durante la guerra del Libano, in Algeria, Iraq, Afghanistan, ecc.. **È preoccupante**, da parte mia, rilevare questa battuta così attentamente, perché questo è un tasto anche recentemente battuto dai miserabili che agiscono per conto degli uffici incredibili che organizzano lo spionaggio della mia mente. Sono comunista marxista-leninista-maoista, **non credo ad alcuna religione ed odio la intromissione fanatica di qualsiasi religione** (dalla Inquisizione al sionismo allaschiavizzazione della donna alla legge del taglione) **nella politica** perché credo che possa esprimersi in questo modo solo come ulteriore sostegno al potere delle classi dominanti. La mia solidarietà umana ai prigionieri arabi e palestinesi cerca anche in questo senso di sensibilizzarli a questa distanza laica che va presa verso la religione ed i fanatismi in genere. Tale memoria NON RISULTA AGLI ATTI.
- **27.2.2003, querela relativa a ignoti hacker, psichiatri, psicologi cognitivi, ipnotisti e di altre discipline**, che collaborano per ovvie ragioni scientifiche al trattamento della mia mente.
- **5.5.2003, ulteriore querela** dopo la trasmissione di LA7 Stargate su MK Ultra della sera prima, ed inizio di un nuovo sciopero della fame di 54 giorni.
- **7.5.2003, memoria sui poteri carcerari occulti (UGAP) e speciali (GOM) , oltre ai rapporti in qualche modo ambigui e di provocazione** del Gambella con alcuni confidenti della sezione (Manca ed altri).
- **27.5.2003, critica della approssimazione dei referti degli accertamenti effettuati.**
[in questo momento che scrivo queste cose, a mo’ di provocazione, mi si dice con questo sistema di interferenza mentale, superando la musica che pure ascolto in cuffia e l’attenzione che dedico a quanto sto scrivendo, 22:51 del 18-9-04, che “alla fine resteranno solo le tue denunce, perché stanno distruggendo tutte le carte di questa storia” ed asseriscono ridicolmente che lei dr.Guariniello “sa di tutto questo”]
 - **13.6.2003, memoria sul trattamento subito a Biella e Livorno**, giugno-luglio 2002.
 - **23.6.2003, memoria** di natura tecnica. NON RISULTA AGLI ATTI.
 - **5.7.2003, memoria** rispetto alla custodia biellese, e capitoli INDIZI e SISTEMI USATI. NON RISULTA AGLI ATTI.

- **30.8.2003, richiesta accertamento con sintonizzatore universale** (di cui avevo appreso da una trasmissione), che di fatto rinnovava analoga richiesta meno precisa sin dall'ottobre 2002, ex art.392.f. CPP.
- **26.9.2003 e 3.10.2003, note e missiva al PM, richiedenti la corretta inclusione nel fascicolo delle carte e memorie mancanti: seguì immediatamente la richiesta di archiviazione.**
- **13.10.2003, opposizione alla archiviazione (al GIP).**
- **13.1.2004, tramite Magistrato di sorveglianza di Spoleto, pro-memoria al GIP, con allegati e cronologia (26 pagine).**

NOTA BENE: i documenti che NON RISULTANO AGLI ATTI sono tutti contenuti nel mio fascicolo penitenziario, a parte la Controinchiesta e la memoria del 7-5-2003 inviate in busta chiusa.

AMPIA ETUTT'ALTRO CHE PARANOIDE DOCUMENTAZIONE PREGNA DI EPISODI ABBASTANZA VERIFICABILI ED ABNORMI, CHE DIMOSTRA UN QUADRO DI INSABBIAMENTO DI INDIZI ASSOLUTAMENTE ESORBITANTE.

QUADRO INTERROTTO SOLO DALLE CONTINUE RICHIESTE DI PERIZIA (RIFIUTATA DAL GIP) E DI CONSULENZA PSICHIATRICA (DA ME ACCETTATA) E DA UN MISERO INTERROGATORIO (A ME PRECLUSO COME CONOSCENZA) DEL GAMBELLA, CHE HANNO DIMOSTRATO IL PREGIUDIZIO DEL PM, DOPO IL SUO INIZIALE INTERESSAMENTO.

LA COSA COSI' CONCORDANTE NEL SUO INSIEME, DA FARMI PENSARE CHE L'ATTEGGIAMENTO DEL PM SIA CAMBIATO IN SEGUITO A INTERVENTI ESTERNI O A SUOI CONSULTI INFORMALI CON PERSONALE DIRETTIVO DEL CARCERE DI BIELLA CHE LE AVREBBERO RAPPRESENTATO PREDOMINANTE UN MIO QUADRO PSICOLOGICO DI "CRISI" (!!!!! COSI' DIAGNOSTICATA DA UNA PSICHIATRA DOPO 30 MINUTI DI COLLOQUIO NEL QUALE NON CREDETE A CIO' CHE LE RACCONTAVO DATO CHE ERO EFFETTIVAMENTE SCONVOLTO E NON RIUSCIVO CERTO A SPIEGARMI BENE), AL MOMENTO DELL'INSORGERE DEL "DISTURBO" PER CUI LA STESSA NON AVREBBE EFFETTUATO I DOVUTI INTERROGATORI (FRAGOMENI, LINGUAGLOSSA, GIORDANO, ARDITO, PERSONALE DI CUSTODIA) MA SOLO ASSUNTO AGLI ATTI ALCUNI ELEMENTI RIGUARDANTI LA VITA INTERNA DELLA SEZIONE (ORARI BATTITURE, CIRCOLARE NORMALIZZANTE LA SOLA DOCCIA, DELLA FINE SETTEMBRE 2001) PER FAR VEDERE QUALCOSA AL GIP COME SUO INTERESSAMENTO AL SOLO REATO DI VIOLENZA PRIVATA - MOBBING DA ME DENUNCIATO INSIEME AI "DISTURBI" CHE INIZIALMENTE DOCUMENTAVO NELL'ESTATE 2002, MENTRE CERCAVO DI USCIRE DAL CONTROLLO MENTALE OSSESSIVO CHE CONTINUAVA E CHE TUTTORA, CON MOLTO MENO SUCCESSO, PROSEGUE.

Da quanto capii, in quell'occasione del dicembre 2001 che dicevo, prima che queste voci **come telefoniche** non si sentissero più dandomi l'impressione che ora ricordo distintamente COME SE FOSSE STATO STACCATO UN MICROFONO, una voce che mi pareva quella della dr.ssa Ardito stava rifiutando le soluzioni più drastiche volute dalle guardie. Orbene, questo fatto, da me comunicato con raccomandata alle dr.sse Giordano ed Ardito nel febbraio 2003, non portò ad alcuna attivazione da parte del DAP o del carcere di Biella presso la pm Soffio cui era destinata

anche una parte ridotta (SENZA QUESTO PARTICOLARE) di questo documento, che mi fu restituito con altra documentazione perché di non loro competenza dalla dr.ssa Giordano con sua annotazione manoscritta.

- Nel marzo 2002, proprio nei giorni precedenti e successivi alle perquisizioni cui venni sottoposto con sequestro da parte della Digos di Torino di varia documentazione e miei scritti, ebbi due incontri con la dr.ssa Ardito circa la concessione all'uso di un personal computer. La posizione del G.O.T. diretto dalla dr.ssa Ardito (ma io non chiedevo benefici né facevo l'osservazione scientifica della personalità come i detenuti comuni confidenti di cui in questa denuncia) era che per poter usufruire di questa cosa io avrei dovuto avere un atteggiamento più positivo e meno conflittuale con le guardie (per me un problema: mi odiavano, COME SE MI LEGGESSERO IL PENSIERO – in tal senso la dichiarazione dell'appuntato Brandi che a fine marzo 2002 mi nega la ricezione di un cdrom sull'artista Pizzinato con una argomentazione che pareva proprio **come se la avesse letta dal mio pensiero poco prima**: avevo pensato al perché non mi consegnavano questo cdrom (**che qualora fosse necessario, è disponibile in copia presso i miei familiari**) e attendevo una spiegazione, pensavo alla password del programma fatto in Toolbook 3.0, ma anche alla complessità di oggetti che compongono un disco multimediale; lo stesso Brandi dopo che gli avevo espresso la mia disponibilità a comunicargli la password, diceva “sì ma lei che se ne intende molto bene di computer sa che in un programma multimediale vi si possono nascondere delle cose”; tuttavia era una cosa presentata pubblicamente e nota alla direzione a cui l'avevo fatto spedire dai miei familiari per poter segnalare il tipo di attività lavorativa che mi interessava portare avanti col computer, e questa “negativa” sibillina mi fece pensare; nel corso del 2003 ho appreso dalla stampa che il Brandi è stato premiato dalla direttrice Giordano, per aver svolto come programmatore delle attività **utili** per la direzione e i detenuti stessi; tra l'altro questo appuntato aveva il potere di tenere chiusa ogni mattina la saletta computer per verificare COSA vi facessimo; ricordo che a parte alcune traduzioni in tedesco di un detenuto, vi erano solo i miei programmini access per la gestione della spesa, programmini che mi furono sequestrati ma mai restituiti perché non mi erano stati acquistati i floppy e la copia era nei floppy di un detenuto, Sacchetti, CHE TUTTAVIA NON AVEVA AUTO L'ORDINE DI PERQUISIZIONE: di qui al sospetto che detto sequestro del 4.4.2002 sia stato attuato APPOSITAMENTE per verificare i tracciati dei miei processi mentali CON LA SETTIMANA O DUE DI ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE CHE SVOLSI IN DETTA SALETTA prima del 4.4.2002-); inoltre avrei dovuto “effettuare un incontro” con ognuno degli appartenenti al GOT “affinché tutti questi potessero esprimere un parere nel merito (EVIDENTEMENTE DOPO AVERMI EVITATO IL 14 BIS CHIESTO DALLE GUARDIE, DOVEVANO EVITARE LE LORO PRESSIONI, EVIDENTEMENTE LA CUSTODIA “PESAVA” DI PIU’, A LIVELLO PRAP E DAP , DELLA STESSA DIREZIONE DEL CARCERE). Tuttavia avevo rifiutato il colloquio con uno psichiatra, denunciando il **“clima da cinematografo”** in questo istituto (**14 marzo 2002**), e quindi questo fu l'oggetto del primo dei due incontri, Lei insisteva ed io proposi come mediazione che si potesse effettuare un incontro con Lei e con la esperta psicologa. Incontro che ebbe luogo il 23 marzo e che mi turbò molto perché mi sentii come a scuola, tanto che al ritorno in cella mi lasciai andare ad una frase di rabbia nei confronti di questa funzionaria così **precisamente** attenta al proprio dovere e di questa psicologa. Successivamente vi fu un'altra occasione in cui la dr.ssa Ardito si interessava alla mia persona nel senso di essere preoccupata, ma io non sapevo di cosa **altro si trattasse** che non **fosse** il clima grave di minacce della custodia nei miei confronti

oltre a questioni di metodo che permettevano a terzi di farsi beffe della mia persona ed identità (formalità nei confronti delle istituzioni, mio rifiuto di lamentarsi o riferire o chiedere alcunchè al potere rispetto a problemi tra detenuti che mi vedo da me), -sia per scelta etica che per regole di correttezza, e questo fino a che la misura non è tale, come in questo caso, dei decorsi 2 anni e mezzo di tortura, da rendere necessaria una denuncia pubblica e ampia anche di certe responsabilità oltre che di quelle dello Stato in quanto tale- mi impedivano di raccogliere le sue "proposte" **di tenere una "buona condotta"** in maniera tale quantomeno da chiarirmi il reale significato di queste, che in genere essendo rispettose e misurate non coglievo come provocatorie, pur dandomi una certa seccatura in quanto capivo che qualche "motivo" o presunto tale metteva in discussione a Biella la mia identità di prigioniero rivoluzionario che non fa mediazioni né sul trattamento né sui propri diritti.

Così andandomene da un colloquio in maniera forse brusca nell'aprile 2002, ebbi a dirLe un'altra frase che non avevo certo pensato né che consideravo possibile affermare ("Allora mi chiedi la grazia o la osservazione psichiatrica"). Va detto che questa frase oltre che essere una battuta ironica, una provocazione da parte mia, ho pensato recentemente che molto probabilmente non nasceva da un mio pensiero, ma da una forma di controllo mentale esterno a me, già attiva: *io non sapevo neppure all'epoca cosa fosse la osservazione psichiatrica, sapevo solo dell'esistenza degli OPG*, e Le avevo appunto spiegato, anche per calcare la mano sui diritti che pretendevo dall'amministrazione, che non chiedevo benefici di alcun genere anche perché in attesa del rispetto dell'Italia agli impegni presi in sede CEDU – Consiglio d'Europa con la revisione del mio processo, per cui peraltro il parlare di "grazia" non aveva un senso intenzionale ma certamente o era ironico ed in questo, me ne spiace, maleducato verso di Lei, o era frutto di qualcosa che non veniva dal mio pensiero, come di molte altre cose successivamente al mio arrivo a Spoleto, mi sono accorto. Quindi in questo modo, in pratica mi ero alienato (o almeno questa era l'intenzione di chi già allora controllava la mia mente) una occasione di difesa dalle angherie della custodia, senza volerlo, con atteggiamenti apparentemente contraddittori per chi non mi conosce bene. Mi rivolsi quindi dopo il mio rifiuto ad una riunione del Consiglio di disciplina, all'educatrice Rita Gaeta. Circa le condizioni mie psichiche allorquando giunsi a Spoleto il 27 giugno 2003, bastino alcune circostanze:

1. alla partenza da Livorno subii il divieto di portare con me una ulteriore borsa con due cartelle, che, lasciate fuori dal magazzino, regolarmente sparirono (erano le 7,30 del mattino), mentre in qualsiasi altra occasione avrei fatto il massimo casino ma non le avrei lasciate fuori da un qualsivoglia ufficio.
2. all'arrivo a Spoleto il mio primo pensiero fu volto a scrivere una lettera affettuosa alla dr.ssa Ardito, in busta chiusa, lettera che riuscii poi a riscrivere con maggiore moderazione e misura alla metà del luglio successivo. Questa istigazione a colmare questo vuoto affettivo assolutamente inesistente prima del 24 maggio 2002, significa che qualcuno voleva rovinare questa funzionaria.
3. all'arrivo a Spoleto mi interessai in maniera acritica a verificare la presenza in questo luogo di una persona invisita a Sacchetti Marino che un anno prima ne aveva parlato come del suo "accusatore" qui detenuto, come se io fossi amico del Sacchetti, mentre un po' alla volta focalizzai le cose, e certo il mio giudizio sul Sacchetti non era, prima di giungere a Livorno, dei migliori, come non lo è oggi, e come forse poteva essere solo prima di apprendere nell'agosto 2001 della sua passata professione. Questa istigazione

comportamentale significa che qualcuno voleva che io pensassi bene di questa ed altre persone. Come fece il Mariotti, al che smisi la corrispondenza, nel maggio dell'anno successivo, del tutto ipocritamente rispetto a ciò che sapevano pensavo di questa gente, utile a coprire qualcosa dato che scrivevo sotto censura.

Queste circostanze mi indicano che chi mi tortura tuttora e mi torturò a Livorno ha a che fare certamente con questa congrega che qui denuncio senza titubanze come commistione fascista ed illegale volta ad ottenere benefici ponendosi al servizio di investigatori e politici di regime che vedevano in me e nella sezione biellese un possibile luogo di coltura del "terrorismo antiamericano".

Quali che siano o saranno le motivazioni che costoro avvanzeranno a loro giustificazione o a negazione delle mie "accuse", il fatto per me incontrovertibile è che esisteva una concordanza di persone e apparati attorno alla "gestione" di ciò che era ed è la intercettazione del mio pensiero, tanto da far pensare a certi compagni che ne fossero venuti a conoscenza che era meglio che io venissi internato senza saperne nulla, perché sapendolo mi sarei ucciso !!!!

- Nei mesi successivi il clima intimidatorio delle guardie nei miei confronti era aumentato, clima di cui mi dettero notizia per due volte come mancati pestaggi delle guardie, dei confidenti, tanto che venni a sapere dalla educatrice dr.ssa Rita Gaeta, moglie dell'ex direttore Nastasia, che la Direzione si era mossa per impedire che mi venisse disposto l'art.14 bis OP, che le guardie avevano chiesto al DAP di disporre nei miei riguardi.
- Il 9 febbraio 2002, di sabato pomeriggio, si effettuò una strana perquisizione alla sezione EIV di Biella, che serviva anche corporativamente alla categoria sindacalizzata biellese delle guardie per dare valore, allarmando la città sui "pericoli" di questa compagine di "terroristi", alle proprie denunce mediatiche per bocca di Tuttolomondo (ottimo cognome per questi mangioni), perquisizione protrattasi per ore ed ore, durante la quale avvenne la fotocopiatura extralegale e non verbalizzata di numerosi documenti in mio possesso, come venni a sapere associando il dato della presenza del fotocopiatore (riportatomi da un confidente che all'epoca non conoscevo ancora come tale) e il modo molto specifico in cui ritrovai selezionatamente distinti e non confusi alla rinfusa come solito quando cercano armi o telefonini, i miei documenti personali, politici e processuali (documenti processuali e copie di rivendicazioni BR agli atti), nella mia cella. Ora associo tale perquisizione di polizia alla tortura che subisco da oltre 2 anni e mezzo: questa perquisizione è come se sia stata fatta in previsione di quella in cui poi portarono via le mie carte, un mese e poco più dopo, successivamente di un solo giorno all'azione Biagi. Il che è incredibile, e certamente casuale come coincidenza, ma il mio primo pensiero fu che tale perquisizione fu proprio preparatoria di qualcos'altro. Il calendario del febbraio 2002, che conservo, dice che in rapida successione avvennero fatti indicanti una condizione di provocazione permanente verso di me, le allusioni del Gambella al Manca il 15, le battute assolutamente gratuite del medico Calesini (ironie sul suicidio di Hemigway) il 19, il furto di una tortina dal pacco del colloquio il 23, opportunisticamente mascherato in seconda istanza da mia moglie Alberta per timore di perdere il diritto "eccezionale" a recarsi a colloquio da Opera in permesso (ora sono divorziato anche per queste sue paure di perdere diritti acquisiti dopo moltissimi anni di carcere, per una diversità di concezione), rapporti disciplinari ... Si tratta come si vede di episodi di poco conto, ma molto mirati a creare problemi psicologici a chi sta subendo sanzioni disciplinari in sequenza, e forse a controllare alcuni dettagli del suo carattere a livello psicometrico attraverso queste incredibili tecnologie. ---

- Nel mese di marzo 2002 subii una serie di strane provocazioni e di perquisizioni anche a casa dei miei, dopo l'azione Biagi delle BR-PCC. In particolare raccontai deliberatamente, prima di queste perquisizioni nella mia casa, ove avvenne il sequestro di vecchi computers, ad alcuni di questi personaggi, in particolare, Sacchetti Manca e Mariotti ex agente segreto italiano in Russia, particolari falsi circa i computers che usavo per lavorare prima dell'arresto. Ed infatti gli agenti Digos di Venezia recatisi da mia madre per le perquisizioni, cercavano proprio questi computers vecchi ed inutilizzati da anni, S/36 PC, o meglio 5364 IBM, operanti con SSP e linguaggio RPG II, assolutamente superati, che usavo in qualità di produttore software per conto di clienti di agenti IBM ai quali supportavo l'interfaccia dei loro software gestionali e la cura dei clienti dal punto di vista applicativo, dirigendone la migrazione ad ambienti AS/400 IBM, e che quindi utilizzavo senza necessità di pagamento di canoni di assistenza ma semplicemente rilevandoli c/fattura, usati, in quanto molto costosi (all'epoca, nuovi, sui 20 milioni cadauno), del tutto estranei alla mia attività e militanza politica che si protrae dal 1973, oltre a documenti sulla mia attività di studio della rivoluzione in Perù diretta dal Partito Comunista del Perù del Presidente Gonzalo, specificamente di corrispondenza con un giornalista alla cui pubblicazione El Diario Internacional e alla da lui fondata Commissione di Mobilitazione mondiale per salvare la vita del Presidente Gonzalo ho contribuito per anni, giornalista esule ed ospite di un paese democratico europeo, il Belgio, perché ricercato dalla dittatura di Fujimori in quanto pubblicò una intervista nel 1988 con questo dirigente rivoluzionario._

Così ebbi la certezza che Sacchetti oltre che ex carabiniere, e Mariotti, oltre che ex agente segreto, erano anche impegnati con la educatrice, la suora, il prete, e le guardie, in qualche macchinazione ai miei danni. Solo recentemente ho anche appreso che nel gennaio 2002 recatosi nella sezione transito carcere penale di Padova (fuori classificazione ministeriale EIV) per un trasferimento temporaneo il Manca ebbe modo di restare a contatto per settimane con i fratelli SAVI ora forse trasferiti a Bologna più vicini ai loro vecchi colleghi questurini (trattasi di criminali poliziotti bolognesi di ideologia fascista della cd.Banda della Uno bianca, forse non tutti catturati, **spazzature umane che alternavano i pestaggi e le torture degli arrestati alle rapine con vittime casuali tra i passanti ed avventori di supermercati e locali pubblici, dei quali almeno uno pare sia stato almeno nel 2002 in questo stesso istituto** ove collaborerebbe alle torture di controllo mentale); detta banda criminale agiva nel bolognese ed in Emilia creando una destabilizzazione reazionaria geograficamente collocata in una provincia comunista allo scopo di rendere maggiormente critica la coesione e serenità della società, qui meno sbilanciata che altrove, almeno in quegli anni, ed indicata dalla destra revanscista come "Emilia-Russia"; nello stesso modo leggasi le inspiegate processualmente stragi delle coppie di Scandicci, a Firenze, e le numerose stragi di treni sugli appennini; la frequentazione di personaggi di ambienti così diversi, ma di crimine marcatamente di destra, dal delitto inutile che chiama solo maggiore ricorso alla polizia ed alla repressione, (quasi ad indicare un disegno strategico di componenti interne alle forze dell'ordine) con la presenza di uno di questi in una sezione di prigionieri di sinistra, è significativa di una scelta (ministeriale ? o piemontese del PRAP diretto da Giuseppe Rizzo, da me denunciato al Magistrato di sorveglianza di Belluno allorquando era direttore lì e a Parma, nell'aprile 1988, per aver disposto i miei colloqui in forma isolata e giorno fisso settimanale subito dopo l'azione Ruffilli br-pcc, mentre io ero invece detenuto accusato di banda armata ma dell'altra posizione delle Br, la Unione dei comunisti combattenti ?) forse calcolata in maniera particolare (a dirottare le attenzioni delle forze speciali di polizia sul

sottoscritto, a che scopo non ho sinceramente capito); e questo avvenne poco prima che il Gambella conversando con Manca davanti alla sua cella disse “Adesso cominciamo la festa”, e la frase, i conversanti ed il contesto sono coerenti agli sviluppi prima accennati poiché la settimana successiva alcuni compagni andavano via, a Milano, per un processo, e quindi sarei rimasto quasi solo, nella distorta interpretazione dei rapporti in sezione che si era fatto mentalmente in Gambella con la sua “scientifica osservazione”. Del resto non potevo pianificare alcuna azione contro il Manca, perché non accettava più i miei inviti, mentre si era riposizionato nuovamente in una cella frontale alla mia, da dove spiava i miei movimenti ed attività. **Nello stesso periodo** ispettori e comandante **chiedevano** per la mia persona a causa dei numerosi rapporti disciplinati, **il 14 bis** contro il parere della direzione del carcere, **misura che il DAP non accoglieva**. Ne seguivano le perquisizioni anche in casa mia e dei miei familiari di cui dicevo sopra, con sequestro di oggetti dei quali non vi era alcun interesse politico, che mi furono poi dissequestrati dopo 1 anno e mezzo dalla Procura di Bologna, la quale non restituì peraltro in copia TUTTI i documenti (alcuni sono spariti), né dette risposta al mio reclamo-esposto denuncia del 6 luglio 2003, estremamente specifico delle carte mancanti come lo furono le richieste di restituzione bocciate con **ridicole quanto fasulle asserzioni di mia “dichiarata appartenenza” alle Br-pcc** da due sezioni del Tribunale del riesame nell’aprile 2002 (presidente Liviana Gobbi, udienza del tribunale del riesame 34/ 2002 del p.p. 2167/ 2002/ RGNR/ PM/ BOLOGNA, e presidente Libero Mancuso, forse fratello di quel Paolo Mancuso ex vicedirettore del DAP che dispose il trasferimento del Manca da Palmi a Biella nel luglio 2001 poco prima del G8 di Genova, udienza del tribunale del riesame 64/ 2002 del p.p. 2167/ 2002/ RGNR/ PM/ BOLOGNA). Tra l’altro doveti rifiutare di presenziare alla seconda udienza perché mi si voleva traferire non più in straordinaria con andate e ritorno in giornata come il 3 aprile, ma appoggiandomi al carcere di Parma, a me noto come luogo di torture e omicidi bianchi tra i peggiori, dove sarei stato certo oggetto di ancor più pesanti attenzioni.

Poco prima che il Mariotti se ne andasse con una quanto mai rapida declassificazione dalla sezione EIV, in un periodo punitivo quasi ininterrotto di circa un mesetto, privato di macchina da scrivere e di quasi tutti i miei scritti, mi accorgevo che stavo perdendo, forse a causa delle continue sanzioni, le mie abitudini. Così rivolgevo spesso la attenzione alla televisione e la sera, contrariamente alle mie abitudini ed idee, me ne stavo spesso a guardare alla televisione un quiz televisivo poco prima delle 20. La cosa strana era che, lontano mezza sezione dalla mia cella, il Mariotti (a cui all’inizio avevo dato solidarietà umana, fino a compiere il gesto di dipingere e regalargli un ritratto acquerello fatto dalla foto di suo figlio, finché non m’era sembrato prepotente ed offensivo, anche con un giovane tunisino cui sono amico, in occasione di ripetute socialità e lo avevo allontanato dalla mia cella dirottandolo verso persone a lui più consone), mi chiamava, solo a me, a voce alta, per chiedermi la SOLUZIONE di OGNI quiz di certi argomenti che sapeva dovevo conoscere, mentre durante tutto il resto della giornata non si preoccupava nemmeno di parlarmi. Allora è evidente che qualcuno mentre mi spiava il pensiero o voleva avere contemporaneamente la conferma per il confronto della mia risposta con il segnale cerebrale registrato con il mio pensiero, OPPURE aveva la possibilità di conoscere il mio pensiero e voleva VERIFICARE la mia sincerità con lui. INFATTI smise di chiedermelo quando per 2 o 3 volte gli risposi falsamente rispetto al mio pensiero. --

Molti altri episodi relativi a questa quaterna di spioni infiltrati dal DAP o chissà come nella sezione per prigionieri politici rivoluzionari di Biella, mi rimandano alla certezza umana che sapevano

COSA PENSAVO. Su questo, DOPO che mi sarà stata fatta la perizia con sintonizzatore universale e che avrò avuto la possibilità di avere un colloquio o confronto giudiziario con le due funzionarie direttrici del carcere di Biella, carcere dal quale fui allontanato molto ingiustamente il 26.5.2002 con corredo di schiaffoni (procedimento alla cui archiviazione chiesta dal pm di Biella non mi sono opposto in quanto privo di altre prove oltre alle mie parole), mentre ero sotto l'effetto potenziato da ENTUMIN di un ipnoinducente SERENASE e quindi impossibilitato a reagire, non avrò problemi a raccontare altri episodi.

- Ma non ebbi tempo di agire perché dopo varie altre sanzioni e periodi punitivi quasi totalizzanti il tempo rimanente sino alla mia partenza, iniziai il 10-12 maggio 2002 in concomitanza alla mia lotta pubblicamente espressa contro il comportamento delle guardie (dichiarazione di lotta e solidarietà; che riuscii a far pervenire all'esterno ad un giornale locale che la pubblicò quasi integralmente il 18 maggio 2002, quando ormai era troppo tardi per fermare il complotto e la macchina da guerra diretta a distruggere la mia persona), a subire il trattamento di attacchi uditivi, offese, provocazioni, simil-interrogatori e processi "verbali e di pensiero", stato di deprivazione psichica, di para-ipnosi, di semicoscienza, di scosse elettriche a distanza, gengivali e percettive ai genitali e ad altre parti del corpo, di shock e di possibile assunzione involontaria di droghe -che possono essere state infilate nello zucchero od altrove, durante le mattinate quando le guardie lasciavano le celle aperte, per aumentare nei prigionieri la sensazione di avere le proprie cose alla loro mercè, (diversamente dagli altri carceri anche EIV, il "sistema" Novara-Biella di Fragomeni prevedeva le perquisizioni non fatte solo ordinariamente con ritiro dei detenuti in salette o all'aria, ma fatte ogni mattina senza nemmeno la presenza degli ufficiali), CONTRO gli ordini impartiti dal comandante Verrengia di tenere le celle chiuse come in ogni sezione carceraria del mondo, molto poco ascoltato dagli agenti della sezione.
- **CERTEZZA**, che mai denunciai probabilmente su pressione e condizionamento degli specialisti che operano elettronicamente sin da allora sul mio cervello mediante trasmissioni via radio o cannoni laser (subatomici), del collegamento tra le frasi ingiuriose che mi venivano rivolte via radio e personale di custodia (in particolare dell'agente definito "Ciccio bello" per la sua mole, che il 23-5-2002 stilò ben 2 rapporti disciplinari ai miei danni e che spesso in passato si era distinto per le sue provocazioni, compreso nella lista di 15 agenti che consegnai alle direttrici Giordano ed Ardito come coinvolte in questa macchinazione ai miei danni), che acquisii allorquando in data 20.5.2002 nel pomeriggio, mentre non potevo recarmi in saletta perché in punizione, sentii le voci maschili che mi ingiuriavano dentro la testa, ripetere cose offensive che a voce distinta Gian Paolo Manca e Sacchetti Marino pronunciavano in saletta (forse subivano dello stesso disturbo, non fu quella la mia sensazione, ma ero già sotto controllo mentale). Al che scoppiai in una serie di offese "bastardi, servi delle guardie" gridate nella mia cella, che determinarono il calare di un silenzio plumbeo in tutta la sezione. Va detto che il comportamento dei compagni delle Br, che nel frattempo avevano capito che vi era qualcosa di strano che mi stava succedendo, era di sostegno a distanza, ossia parlando con loro in precedenza o sentendo ciò che dicevano a voce alta in quest'ultimo periodo, dicevano delle cose che io, attribuendole alla mia persona, comprendevo come indicazioni da seguire nella mia difesa da questo trattamento; se fossero venuti a conoscenza di ciò che stavo patendo, e non volessero dirmelo per paura che compissi dei gesti di protesta estremi, il loro metodo

sarebbe stato il più attento, fraterno e utile per me fra quelli che avessero potuto adottare. Infatti, se io non fossi stato in qualche modo drogato prima del 12 maggio 2002, credo che avrei resistito meglio a quei primi attacchi e avrei potuto forse risolvere le cose con la direzione biellese a quell'epoca.

Se avessero saputo che altre persone della sezione in combutta con le guardie della sezione EIV (gruppo speciale comprendente anche alcuni ex agenti dei GOM di Pianosa, come ebbe a spiegarmi un detenuto dissociato di 'ndrangheta che vi aveva vissuto quattro anni, gruppo agli ordini dell'isp. sardo Giovanni Gambella, sempre gli stessi agenti a rotazione, che si assumevano anche responsabilità del tutto estranee a quelle ordinarie come le perquisizioni ai colloqui e la ricezione dei pacchi e lo smistamento della posta IN PARTENZA), non avrebbero potuto certo avvertirmi, avendo eventualmente appreso della mia condizione, senza dover conseguentemente assumere delle scelte che per metodo e stile politico non adottarono mai in carcere, al contrario di altri. E quindi i conti tornano.

Da notare che storicamente sono sarde le guardie più corruttibili, come dimostra la storia ampiamente conosciuta processualmente dell'evasione da Padova del "boss" mafioso Felice Maniero, poi pentitosi una volta giunto alla fine, già socio del Manca. Che di discorsi del genere non mancava, essendo evidentemente suo scopo sin dall'inizio quello di combattermi per chissà quale motivo. Dapprima "verificando" il sottoscritto mettendolo sul chi vive senza rendersene conto per presunzione, per passare poi dalla parte di certe sbagliatissime "dicerie" una volta verificato che o il sottoscritto rispondeva ai quai quesiti con altri quesiti oppure comunque non gli offriva spiegazioni non giudicando il sottoscritto di dovere, poiché comunista militante e non coscaio, dare spiegazioni "tra bravi ragazzi" alle sue allusioni o richieste informative (peraltro anche spesso assurde ed esulanti i caratteri della fiducia tra persone di diversa formazione ed esperienza, costringendomi anche ad autentiche invenzioni in certi casi per "marcare" sue possibili delazioni).

Più che il sottoscritto lo conosceva, (in pochissimi mesi peraltro) sempre meno c'era apprezzamento (tanto che ne parlai male ai parenti e amici che mi venivano a trovare a colloquio, ed allo stesso psicologo Regini a cui spiegai della probabile corruzione delle guardie a scopi tutt'altro che chiari), mentre d'altronde questo soggetto lo si sentiva tranquillamente "trattare" a voce alta, magari in occasione di telefonate serali quando nessuno era in giro in sezione, argomenti inerenti cifre esorbitanti con alcune delle guardie della sezione EIV, così come lo si sentiva esprimere con termini assai discutibili al telefono (essendo tutti sotto censura a parte un ragazzo imputato di rapina, anche le sue telefonate dovrebbero essere recuperabili e a disposizione degli archivi o della Casa circondariale di Biella o del Tribunale di sorveglianza di Vercelli).

Non a caso dopo che aggredii fisicamente due guardie la mattina del 24.5.2002 e il giorno dopo (fatti per i quali misteriosamente **non sono stato denunciato, altrettanto stranamente di come chi mi tortura tace nel carcerario e a livello pubblico le proprie malefatte e le proprie "scoperte" dei miei "gravissimi" atti lungo tre decenni di militanza rivoluzionaria**) mentre mi recavo all'aria, al limite della sopportazione psicofisica, i compagni difesero la mia presenza all'aria, **mentre certi confidenti negli ultimi giorni si erano guardati bene dallo scendere ai passeggi la mattina quando scendevamo noi prigionieri politici rivoluzionari condannati per appartenenza alle Brigate Rosse, a parte una o due corsette del Sacchetti, che risaliva verso le 9,40 circa.**

MA IO NON SAPEVO:

- **né esistesse MK Ultra o routine di decriptazione del pensiero reperibili magari in internet.**

- né di avere alcuna microspia o apparecchio acustico sottocutaneo sin dal 1996 quando fui operato a Torino.
 - né che la telepatia abbia basi scientifiche e che fosse sperimentata nelle prigioni come “radio carcere” tra appartenenti alla sicurezza e delatori, o aspiranti a divenirlo, “obbligati” a farlo dalle “scoperte” e ricatti dei poliziotti, dalla impossibilità di dimostrare il problema di cui si soffre, dato che si parla di strumenti ignoti alla grande opinione pubblica, e che per i delinquenti in genere è più semplice tradire di nascosto che fare una denuncia pubblica delle malefatte che si subiscono, oltre al fatto che sempre per i delinquenti di certo spessore è più facile accordarsi col potere per liquidare un comunista che fare con lui una battaglia comune per il rispetto dei diritti umani.
 - né che i citofoni e cassettoni elettrici nelle celle di Novara, Opera, Biella, Livorno, Spoleto, Sulmona, avessero la possibilità di trasmettere messaggi subliminali deprimenti psichicamente.
 - né che esistesse la possibilità di alterare le funzioni uditive e trasmissive del linguaggio parlato e delle onde cerebrali per mezzo di “chip” a DNA e sostanze farmacologiche e biologiche.
- TUTTE INFORMAZIONI SCIENTIFICHE CHE HO APPRESO A PARTIRE DAL LUGLIO 2002.

DA PARTE MIA SONO STATO DEFICITARIO NELLA MIA DENUNCIA DEL 16.8.2002 E NELL'INTERROGATORIO DI PARTE LESA DEL 24.9.2002 CON LA DR.SSA SOFFIO DI BIELLA perché ERO ANCORA FORTEMENTE INFLUENZABILE E SUGGESTIONABILE DA CHI EFFETTUAVA IL CONTROLLO MENTALE SU DI ME ED ANCHE perché LA MIA MEMORIA ERA ANCORA FORTEMENTE DEFICITARIA IN SEGUITO A QUANTO ACCADUTOMI NEL MAGGIO-GIUGNO 2002.

Ciò che non mi spiego è l'atteggiamento dilatorio, dispersivo, non acuto e quasi di ripicca, del PM di Biella dr.ssa Soffio, che ho denunciato il 13-2-2004 alla P.G. di Milano (proc.pen. n° 2162 / 2004 - modello 45), per non aver voluto disporre le verifiche da me richieste con sintonizzatore universale, non giustificate dal mio rifiuto a rispondere nominativamente circa chi mi avesse avvertito che le guardie volevano picchiarmi (e feci bene, la PM lo avrebbe imputato di calunnia difendendo le guardie, mentre nei miei confronti questo non è stato fatto perché ? Perché a certi livelli ogni mia parola detta o sentita in questi 9 anni quasi, ogni mio pensiero per quanto distorto ed infangato dai loro, è noto, e quindi questo potrebbe alludere che anche Voi della magistratura SAPETE ???) del 24.9.2002.

Circa chi mi avesse comunicato questa cosa, mi guardo bene oltretutto dallo specificarlo, a parte che già lo sanno perché ovviamente quando la PM mi fece la domanda io pur non rispondendo, vi pensai, ed io ho modo di valutare la sua richiesta di archiviazione come una centralizzazione nazionale (Viminale ? Arenula ?) del suo operato dopo poche settimane dall'interrogatorio, per il semplice fatto che fu l'unica cosa buona nei miei riguardi che quella persona fece.

All'epoca oltretutto ero sotto un controllo mentale ben più pesante od ero incapace come successivamente di smarcarmi completamente dai condizionamenti di queste attività di tortura nazista, del tutto assimilabile agli “esperimenti” nazisti nei campi di concentramento, attuati con l'aiuto dei kapò da gerarchie penitenziarie coperte dai segreti più nefandi del potere centrale e dalle “carte bianche ministeriali” come credo e sentii dire da alcune guardie, il dr.Fragomeni ebbe

dal DAP all'epoca delle dimissioni del dirigente generale del DAP nell'autunno 1995 –di cui seppi nello stesso periodo- (contemporanee alle dimissioni del Ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso nell'ottobre 1995) a proposito dell'ultima montatura perpetrata ai miei danni in ambito carcerario quasi certamente -come seppi- dal collaboratore di giustizia Angelo Dalla Longa che mi fece arrestare e condannare (così come altre 14 persone in vari procedimenti penali) su indicazione di agenti della Digos di Pordenone (del resto smentita dallo stesso svolgersi processuale relativo nel febbraio 1997 a Pordenone, in particolare dalle relazioni degli addetti alle indagini), che fu alla base del mio gesto del 4.1.1996.

È anche possibile come dico altrove che la mia persona fosse sottoposta a controllo mentale con strumenti non invasivi sin dal 1994-1995, per mezzo di citofoni come scrivo **altrove e forse anche nel 1988 a Belluno.**

Ma di queste cose ho iniziato a saperne dal mio arrivo a Spoleto da un vecchio detenuto molto solidale che in passato aveva denunciato qui, a Novara e a Carinola l'uso dei messaggi subliminali per far impazzire i detenuti, in quanto a parte alcuni consigli sul come difendersi dai cattivi pensieri, non avevo saputo nulla a Novara o a Biella.

Una realtà tutt'altro che impossibile

Vi è anche una possibilità “paranormale” di tutto ciò che denuncio sin dal 24.5.2002, che cioè alle persone indebolite da malattia o da periodi di stress e di sanzioni disciplinari o di trattamenti

come il 14 bis, che privano la persona detenuta dei diritti essenziali e la costringono a rinchiudersi su se stessa nel silenzio, sia possibile **assumere delle forme percettive di IPERSENSIBILITA'** tali da diventare aggredibili da messaggi subliminali notturni **via citofoni o cavi elettrici**, o addirittura da termosifoni (**raccontano vecchi detenuti di quando si sentiva RADIO VATICANA vicino ai termosifoni delle celle**), o da particolari tipi di sbarre (come quelle romboidali **-simili a sistemi di ricezione radio-** di Livorno e Spoleto), **tali da costituire un PROTOTIPO DI SPIONAGGIO INGEGNERISTICO ESTENDIBILE DA REGIMI OCCULTI DI POTERE ECONOMICO E SOCIALE A TUTTA LA SOCIETA'**. Nel campo del paranormale sono gli U.S.A. a farla da padrone attraverso investimenti e ricerche che hanno portato anche ad una sorta di integrazione scientifica tra questo campo ed i servizi segreti militari che si va spingendo alla fantascienza quotidiana attraverso strumenti di controllo ed intercettazione incredibili. **In questo, primattore è la DUKE University della Carolina del Nord, U.S.A., centro di studi parapsicologici certamente non privo di agganci nell'ambiente massone torinese e italiano ed in altri ambienti piemontesi.**

DATO CHE IO SONO STATO VITTIMA DI UNA MONTATURA CARCERARIA, CHE VIENE NON A CASO PORTATA AVANTI NEL TEMPO DA IMPORTANTI PROCURATORI, **CIRCA INESISTENTI RAPPORTI POLITICI TRA LA MIA PERSONA E AL QAEDA**, VIENE DA PENSARE CHE L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA O PARTE DI ESSA, **ABBIA PENSATO DI SCAGLIARMI CONTRO L'ANTITERRORISMO E GLI U.S.A.**, dato che mantenevo ancora nel 2002 numerose corrispondenze epistolari con altri prigionieri rivoluzionari europei ed arabi, che ero impegnato in numerose iniziative di solidarietà internazionalista, **E CHE NEL MAGGIO 2002 SCATTO' SIA LA LISTA NERA U.E.**, SIA IL TRATTAMENTO DI CONTROLLO MENTALE, **SIA IL DECRETO DI MANO LIBERA AI SERVIZI SEGRETI DA PARTE DEL GOVERNO**, CON ESCLUSIONE SOLO DEL REATO DI OMICIDIO.

DA NOTARE CHE NEGLI U.S.A. LA DUKE UNIVERSITY E' LA PIU' IMPORTANTE SEDE DI RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPO PARANORMALE, e che questo campo è sotto il controllo dell'Esercito USA.

DA NOTARE CHE MOLTE SENSAZIONI CHE HO PROVATO, SOPRATTUTTO VERSO IL MARZO-APRILE 2004, MA ANCHE IN PASSATO A BIELLA E LIVORNO, SONO SIMILI MA DI MINORE INTENSITA' A QUELLE DI PERSONE TORTURATE CON QUESTI METODI:

- colpi alla testa, cefalee improvvise e molto localizzate e dolorose
- dolori al cuore, sensazioni acute come di puntura, di calore improvviso, di cuciture (6-7 giugno 2002)
- sensazioni di stimolazioni fastidiose alla pianta dei piedi e **di dolori da sangue da naso**
- punture con spilli sotto le unghie dei piedi
- colpi di coltello sulle **coscie**
- bruciatura di piedi e gambe
- apposizione di panni di acqua bollente sulle spalle
- stimolazioni genitali **ondeggianti**
- schiacciamento di testicoli
- calci agli stinchi
- schiacciamento dei pollici dei piedi
- colpi al viso
- dolori improvvisi all'inguine

- **dolori alla nuca**

AL CHE UNA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA POTREBBE AVER DECISO IN UN SECONDO MOMENTO DI DARMICI UN SOSTEGNO PSICOLOGICO CON GLI STESSI STRUMENTI DI CHI MI TORTURA. SICCHE' SI SAREBBE TUTTORA IN PRESENZA DI UNA BATTAGLIA DI FORZE MOLTEPLICI ANCHE OPPOSTE CHE ENTRANO IN CONNESSIONE AL MIO PENSIERO E SENSAZIONI, INTERESSATE TUTTE COMUNQUE A NASCONDERE LA VERITA' DI UN COMUNISTA PRIGIONIERO IN CARCERE **ININTERROTTAMENTE DA 11 ANNI**, CHE E' SOTTOPOSTO CONTRO LA SUA VOLONTA' DA **QUASI 9 ANNI** A FORME DI CONTROLLO MENTALE INEDITE, INVASIVE, PERICOLOSE PER L'INCOLUMITA' E LA VITA. DI QUI ALLE FORME DI COMUNICAZIONE SENSITIVA, ALLE SPERIMENTAZIONI DI VARIO GENERE, **IL TUTTO allo scopo di ottenere informazioni utili alla lotta "antiterrorismo" e a piegare la mia resistenza, ma forse anche a fini di lucro**, RESO POSSIBILE DA UNA O PIU' DI QUESTE POSSIBILITA':

1. controllo mentale e comunicazione di pensiero tramite microricetrasmittenti sottocutanee e scanner radio.
2. controllo mentale e comunicazione di pensiero tramite microchip a DNA ossia sostanze biologiche iniettatemi in corpo fraudolentemente, **forse accoppiandomi funzionalmente via radio in forma sperimentale ad altri soggetti detenuti, il che spiegherebbe molte cose.**
3. telepatia carceraria, **forse ottenute da ricerche di psichiatri nazisti anche italiani impegnati nelle carceri, che hanno proseguito il lavoro di Mengele, tendendo ad individuare componenti genetiche innate nei gemelli monozigoti (o quelle uditive dei pipistrelli, agli ultrasuoni) che determinano la loro comunicazione sensitiva a distanza, le quali cellule, potrebbero persino permettere la comunicazione telepatica.**

PER QUESTO MOTIVO LIMITO FORTEMENTE **I CONTENUTI DEI RAPPORTI** CON GLI ALTRI DETENUTI, PUR SE SONO SEMPRE DA LORO AVVICINATO CON SOLIDARIETA' E CON RICHIESTE DI ASSISTENZA COME ISTANZE O ALTRO, **LO FACCIO** PER NON DOVER PENSARE **A COSE RISCHIOSE PER ALTRI BRAVI RAGAZZI** perché così potrei fornire informazioni contro la mia etica e scelte di vita. IL TRATTAMENTO SUBITO FU TALE A MAGGIO E GIUGNO 2002 CHE COMUNQUE MI RUBARONO LA VITA TOGLIENDOMI IL PIACERE DI POSSEDERE I MIEI RICORDI, DISTRUGGENDOMI LA MEMORIA **ed attaccando in maniera micidiale tutte le mie sfere affettive** E COSI' SPERANDO DI DISTRUGGERMI L'IDENTITA' E LA VOLONTA'.

Ma per una serie di motivi questa cosa non è riuscita e chi mi ha torturato e mi tortura deliberatamente non è in grado, finché non muoio o non mi arrendo (perché cerco di resistere ad oltranza e di operare forzature politiche e nell'opinione pubblica con iniziative di lotta e provocazioni anche molto pesanti nella loro necessità) di utilizzare il mio patrimonio di vita per quanto da essi sia stato assai malamente interpretato e deformato nel corso dei loro allucinanti processi inquisitoriali degni di una sottocultura malavitosa e falsamente cristiana, offensiva anzi della fede e del rispetto dell'Uomo che è alla base dei Vangeli.

***[In questo senso:** ALLORA questo ed altri fattori possono farmi ipotizzare ORA che studio da due anni la questione, e non avendo mai conosciuto prima le questioni di telepatia, di ipotizzare che da molti anni (forse dal 1982 dei decreti segreti "antiterrorismo" del governo Spadolini) nelle carceri sia esistente un sistema gestito dai servizi segreti dentro le carceri, di TELEPATIA CARCERARIA (una sorta di Radio Carcere **rivolta a produrre** pentiti e collaborazionisti per scelta o perché divenuti tali

per incapacità di sottrarsi a questa cosa e terrorizzati dall'idea di denunciarla venendo creduti pazzi), ossia la possibilità, sfruttando valori psicometrici e contenuti semantici, di intercettarsi tra persone appartenenti all'amministrazione e detenuti, comunicazioni di pensiero (per questo genere di argomento è forse interessante il libro di Quintavalle Giorgio, La comunicazione intrapsichica - saggio di semiotica psicoanalitica, Feltrinelli, così come Servadio Emilio, Parapsicologia) che in situazioni di "necessità", più persone esperte in telepatia (come quelle assunte dalla CIA americana dopo il 11 settembre, nel dicembre 2001 come riportarono in trafiletto alcuni giornali, in pratica tutti i telepatrici e medium più forti del mondo) possono ASSALTARE la mente di un singolo detenuto che è costretto in spazi angusti, praticamente fissi, e che quindi in ambiti carichi di elettromagnetismo sono più facilmente aggredibili. **In questo senso va detto che a Spoleto le brande di ferro (nelle case sono in legno) sono fissate al pavimento, e che dopo la coibentazione del tetto del reparto nel gennaio 2003, l'ipertermia venne progressivamente meno.** Le tecniche di "assalto" telepatico derivano da una sorta di concentrazione e conoscenza tale della persona da assaltare, **che, allo scopo anche di deprimere socialmente i detenuti, usano anche la tecnica del possesso di oggetti rubati o sottratti alla persona vittima.** A tale scopo non vi è nulla di più comodo per ricercatori sadici e legati agli interessi del potere, nelle carceri, specie negli USA, di creare dei gruppi che si concentrano su una particolare persona attraverso la conoscenza di ogni cosa che scrive e legge – ufficio censura-, di ogni cosa che dice o fa –**controllo operativo-** di ogni oggetto che indossa o riceve, **-casellario di magazzino-**, di ciò che mangia e beve, **-sopravvitto-**, ecc., **informatizzando il tutto**, sfruttando i campi magnetici ambientali carcerari, il cui carico è ben maggiore che nelle abitazioni normali, a causa delle condutture elettriche, dei sistemi di allarme, delle antenne, dell'enorme numero di televisioni radio e quantaltro, nonché del ferro ed acciaio in abbondanza, **le intercettazioni delle onde cerebrali sarebbero possibili, e quindi il DAP colpevole dell'errore e colossale abuso di usare questi sistemi senza che magari oggettivamente nessuno possa dimostrare nulla, o quasi, a rischio quasi zero.** Negli USA, i telefonini cellulari sono ammessi ai detenuti. In Italia no. Perché? Perché negli USA la tortura è fisica e di privazione di ogni diritto al minimo spazio vitale –celle a tre pareti- (il controllo mentale è solo sperimentale in certi luoghi ed ha trovato l'opposizione della Presidenza nel 1996), mentre in Italia la tortura carceraria è psichiatrica e psichica e non solo fisica e ambientale. In questo senso il carcere di Spoleto offre dei mezzi di resistenza ai detenuti in qualche modo più ampio che in altri istituti, con più ore d'aria e maggior numero di prodotti in spesa, ma ciò è abbastanza aleatorio di fronte comunque al fatto che in questo carcere siamo quasi tutti detenuti che oltre ad un grado di pericolosità, hanno avuto problemi psichici* o scontri fisici con la custodia, ribellioni, evasioni, ecc., il che, sommato alle attività di squadre di psicologhe e ricercatrici incaricate dal Ministero della giustizia, **in collaborazione spessissimo con l'Università di Padova, facoltà di psicologia, ed altre analoghe**, che compiono "ricerche" mirate a soggetti particolari, e di altre attività gestite dalla amministrazione, permette di assumere quadri sempre più specifici delle personalità dei detenuti. Personalità che vengono analizzate DEL TUTTO INDIPENDENTEMENTE DAL PERCORSO DI CONCESSIONE DI BENEFICI –qui un miraggio- anche in presenza di patologie cliniche gravi, QUASI CHE IL MINISTERO DI GIUSTIZIA ED IL DAP GESTISSERO UNA SORTA DI SCHEDATURA INDIVIDUALIZZATA PSICOMETRICA DI OGNI DETENUTO PER FINI non di recupero attraverso il lavoro di equipe del trattamento ed attraverso il lavoro e lo studio e le attività impegnative di valorizzazione delle persone che scontano delle pene spesso lunghissime, MA BENSÌ DI MERA POLIZIA. **Ma le carceri non sono adibite per legge a caserme di tortura, specie le carceri e le sezioni penali in cui debbono stare solo persone condannate in via definitiva.** In questo

senso le attività di sostegno psicologico **visivo e colloquiale ordinario**, per chi sia sottoposto a controllo mentale, se da una parte sono utili perché permettono un tempo diverso di conversazione – durante la conversazione è più facile sottrarsi al controllo mentale se ci si impegna- d'altra parte trovano una controparte del tutto impotente rispetto a scelte ben più alte e segrete.]

* Nota bene: avere avuto problemi psichici **NON** significa averli in permanenza, e il dato di 7.500 detenuti con “turbe psichiche” fornito dal DAP lo scorso agosto 2004 è falsa ed utile solo al DAP a “pararsi” rispetto ai fenomeni di autolesionismo e suicidi che avvengono. Inoltre va detto che nei primi anni ottanta con meno detenuti nelle carceri vi erano più suicidi ed omicidi perché vi erano più rivolte e quindi è ipotizzabile che il DAP usi questi “sistemucci”, oggi più raffinati e convincenti per quasi tutti, allo scopo di reprimere selettivamente chi si ribella. Dico DAP per dire in questo caso GOM e UGAP e squadrette, dato che è tutto uno oggi che la carriera dirigenziale nel corpo della polizia penitenziaria porta personaggi come l'ex comandante di Novara Savarino a gestire uffici del DAP, sempre maggiormente invaso da questo corpo anziché gestito, come dovrebbe essere, esclusivamente da magistrati ed avvocati a tempo pieno.

**IN SINTESI LE PERSONE IMPEGNATE NEL GRUPPO DI CONVINCIMENTO
FORZATO OD ANNIENTAMENTO SAREBBERO**

4 probabili gruppi di “ascoltatori” (come in chat) di disturbo e tortura, e certamente 1 gruppo di sabotatori cerebrali e del mio computer (hacker):

1. Voci nemiche e simil-poliziesche, ora quasi sempre in silenzio, dopo le mie reazioni fisiche a Livorno.
2. Voci offensive e minacciose femminili.
3. Voci tranquille di una o due donne gentili che di recente mi aiutano a colmare i vuoti mnemonici suggerendomi in tempo reale con delle brillanti domande la cosa che non sto ricordando relative a ciò che sto subendo e che denuncio **oppure** ma anche solo alle mie idee e cose che scrivo o che mi sono ripromesso di fare (cercando di far migliorare quella capacità mnemonica colpita da che da anni subisco questo trattamento e a volte mi sembra di subire gli effetti di una simulazione gestita informaticamente del mio funzionamento cerebrale, di una patologia Alzheimer o simile) nelle cose che possono costituire minaccia per il segreto di questo sistema di controllo ed in generale per i “trusti” e abusi che in carcere si vogliono occultare, come i fondi che vi girano attorno, qui a Spoleto (ma anche a Biella) notevolissimi ed altamente influenzati dalla tecnologia di controllo. Anzi per cercare di portarmi FUORI DALLA REALTA', di farmi dimenticare o stancare di tenere la corrispondenza, ecc. Per reagire attivo continue e periodiche proteste. Anche perché occultare tutto ciò è essenziale alla politica di “privatizzazioni” che l'attuale esecutivo sta intraprendendo, immemore il paese di decine e centinaia di scandali (da Cardullo a De Mico, dal caso Tortora a quello della procura napoletana, dai suicidi di vari magistrati allo scandalo pordenonese della Procura, dalle carceri d'oro al bordello di Voghera, ecc.). In pratica che dalla fine di giugno 2002 cercano di aiutarmi a ricostruirmi psichicamente e difendendomi anche da attacchi e malfunzionamenti al computers creati da questi torturatori perché individuano i danni creatimi dagli hackers al servizio di questi torturatori di regime e li disattivano in alcuni casi. Infatti se ad ogni spegnimento del computer non faccio il ripristino di un precedente punto, perdo varie funzionalità (1. e 2.). Ovviamente potrebbe essere una funzione di “poliziotti buoni” che viene attuata in alternanza a quella di “torture pesanti di altri poliziotti” come accade di regola nei commissariati. **Infatti non mi aiutano oramai dichiarano apertamente e quasi “gentilmente” di essere della DIA e dei GOM carcerari spoletini e biellesi.**
4. Voci episodiche maschili, anche apparentemente amichevoli, che fingono di essere le più diverse persone.

IN DETTAGLIO (cosa dicono di sé):

Si qualificano in modi diversissimi, cercando di essere convincenti.

“Rivendicano” il diritto alla VENDETTA ed al contrasto “antiterrorismo”. Informerebbero i servizi, in particolare UCIGOS, di ogni mio pensiero che potrebbe rivestire interesse per le indagini, sin dal gennaio 1996, a mia insaputa ovviamente sino al maggio 2002 dato che solo da allora hanno iniziato a “farsi sentire” sistematicamente e permanentemente. **Fanno affermazioni secondo cui il trattamento che mi è riservato deriverebbe dall’interesse della controguerriglia di indagare le contraddizioni politiche tra me ed altri prigionieri, del resto già ufficializzate dal DAP nel documento, di cui mi fu letto dal dr.Fabozzi di Opera il 30-9-1996 un solo breve passaggio, nel quale si parlava di “differenze ideologiche”. Che, se sono ora più marcate, nel 1995-1996 erano minime sfumature nel comune riconoscimento della “strategia della lotta armata” come direzione del processo rivoluzionario. Ora questa affermazione di chi mi tortura è del tutto gratuita ed inutile, una tautologia, che, anche se fosse tale, costituirebbe una indagine politica culturale e non una indagine **in grado** di produrre risultati investigativi di nessuno spessore, poiché sin dall’inizio degli anni ’90 l’attività politica del sottoscritto era pubblica e sociale particolarmente a Venezia (università, arte, cultura, quartiere) e tutt’altro che clandestinizzata in relazione a qualsivoglia organizzazione o gruppo clandestino. In realtà costoro cercano di giustificare il loro “tentativo” con asserzioni che dovrebbero provocarmi umiliazione e “destabilizzazione interiore” nelle loro intenzioni, atte a farmi sentire come una persona isolata. Per cui tra l’altro tutte le recenti manifestazioni di sostegno e solidarietà nei miei confronti li trovano spesso impreparati e cercano con ogni mezzuccio di sabotare la mia attività di indagine e denuncia politica e giuridica (condizionamento inconscio a non aprire il giornale o vedere il TG3, in certe occasioni in cui vi sono articoli o servizi su di me, condizionamento a non scrivere a taluni o a ritardare o dimenticare di scrivere o stampare taluni documenti o denunce, condizionamento a non denunciare malversazioni interne al carcere, ecc.). In questo danno da pensare veramente di essere agenti GOM di Spoleto che hanno ereditato il servizio dagli agenti di Biella anch’essi in parte nelle strutture GOM che iniziarono certamente loro il trattamento di tortura esplicita nel maggio 2002, anche sulla base delle numerose cose che ho ricordato nelle mie memorie al pm di Biella nel 2002-2003 e che ho invano ricordato al GIP di Biella il 13-1-2004 per rogatoria consegnando al Magistrato di Sorveglianza di Spoleto una sintesi aggiuntiva al documento già pregnante di opposizione all’archiviazione richiesta dal pm ed infine ottenuta nonostante le cose dette dal GIP al mio avvocato Battain di Venezia.**

- In altre occasioni affermano essere malavitosi che vorrebbero vendicarsi di miei torti, ma lo fanno sulla base esclusiva dei ricordi o pensieri che nei giorni precedenti o durante la notte precedente leggono dal mio cervello, cioè non c’è una coerenza espositiva ed un attacco di interesse specifico per cui è una tecnica di annientamento e terrorismo psicologico e basta.
- Appartengono a gruppi speciali dei GOM e agenti penitenziari, usano radio ricetrasmittenti per inviare e scambiare messaggi al sistema di ricetrasmmissione che ho nella testa e di cui ho la cognizione anche fisica e non solo uditiva e peritale degli esami fatti. Il fischio che mi viene inoltre passato nella mente è simile, come nel caso di altri detenuti PER ALTRI REATI in genere di mafia, qui a Spoleto e in altri istituti (come ho indicato nella Controinchiesta), al rumore dei cavi dei tralicci dell’alta tensione quando in campagna si va con la propria fidanzata per prati.

Altre volte dicono di essere “collaboratori/collaboratrici di giustizia”. Insistono a periodi sostituendosi a figure diverse, magistrati, poliziotti, compagni, agenti p.p., funzionarie ministeriali, **riproducendo all’infinito in logica consequenziale ciclica una “trama” assolutamente infingarda e calunniosa, tipica degli ambienti criminali simil-mafiosi delle bande come quella di Maniero Felice, pentito di**

malavita, dichiarante anche sui suoi rapporti carcerari con prigionieri politici, e già colluso ai servizi segreti in Veneto, sarebbe residente ed occupato lavorativamente sotto nome di copertura **PROPRIO IN UMBRIA** (anch'egli, noto al sottoscritto come legato ai servizi segreti ed alle forze dell'ordine sin dalla seconda metà degli anni '80, è transitato sotto la custodia di Fragomeni ed i cui racconti istruttori su Novara, ancorchè pubblici come esistenza, non sono certo stati resi pubblici in qualsivoglia processo). **Ovviamente sotto la tutela della DIA, che dal 2002 ha assunto la guida dei servizi "antiterrorismo"**. Oltre a ciò la fattispecie alle **congreghe criminali lasciate operare** dalle FF.OO., composte da ex collaboratori di giustizia (come nei casi di Bartalucci ed altri pentiti), ma anche a volte da ex dissociati, dà fastidio l'esistenza di irriducibili in territorio veneto, ed io sono l'unico compagno veneto attualmente in carcere per motivi di lotta rivoluzionaria, **su cui si sono incentrate attenzioni del tutto fuori luogo fondate semplicemente sul disturbo costituito per l'establishment economico-politico-militare veneto** da alcuni interventi presentati in occasioni di processi ed udienze, e da pubblicistica sorta da miei contributi. Così come risulterebbe, ed è stanamente una notizia pubblicata del 1995, che l'infame **Antonio Savasta** responsabile di aver rovinato la vita a 300 persone dopo averne uccise alcune altre per ragioni che evidentemente non lasciarono in lui un profondo coinvolgimento di ciò che faceva, **lavorasse proprio a Venezia come informatico sotto la copertura del Comune**. Dove ai tempi del dominio di Maniero **legato a CC,PS, servizi**, mafia palermitana croata e turca, ci sono state sequenze omicidarie molto lunghe date in genere da guerre di interessi di natura anche molto discutibile per gli stessi ambienti criminali (su tutti, per fare un esempio, l'omicidio di Paolo Dogo e della sua compagna a Venezia in una abitazione, per scopi puramente di mercato della droga). Lo spessore culturale di questa gente era di **una bassezza infinita**. A partire dalla metà degli anni '80 come è processualmente noto, l'emergere del mercato dell'eroina e della cocaina in tutto il Veneto ed a Venezia, e non solo nelle storiche "piazze" di Verona (fascisti e militari USA), e Padova (fascisti), veniva catalizzato dall'alleanza tra il Maniero ed alcuni soggiornanti di mafia, collocati in particolare in località della provincia padovana (la provincia di Maniero, che era di Piove di Sacco). Questa sciagurata alleanza sconvolse gli equilibri della malavita lagunare veneziana, che fino ad allora era solidale e coesa da valori anche di un certo spessore etico (rinuncia a determinate forme di procacciamento del denaro) e da solidarietà tra le diverse bande. L'affermarsi del potere di Maniero portò ad alcune successive "scelte" omicidarie, parzialmente oggetto di ricostruzione storica da parte delle forze di polizia del luogo (anch'esse inquinate dalla corruzione, come riscontrato processualmente), che ebbero il significato di una scandalosa riedizione in piccolo dei metodi e della sub-cultura propria del romanzo di Mario Puzo e delle peggiori storie di guerre tra gangster, **quasi che la cultura veneta e veneziana nulla potesse aver lasciato in certe teste bacate reclutate peraltro non solo nel sottoproletariato marginale ma anche nella borghesia urbana**, qual è la classe del Manca. Riedizione che portò alla morte anche persone dal sottoscritto conosciute in carcere nel 1977 a Treviso o a Venezia nel 1985 in quanto bravissimi ragazzi ed estremamente disponibili alla solidarietà. Con questi atti innescarono una logica perversa ed inquinata, che portò un po' alla volta al dissolvimento di queste congreghe, anche attraverso spiate di altrui rapine che portavano spesso la Questura di Venezia a discutibili "intercettazioni" ed interventi dell'ultimo momento anziché preventivi (come quella che portò a sventare una rapina all'aeroporto di Tessera da parte del noto La Barbera).

Questo permetterebbe di ipotizzare anche che siamo in presenza di un utilizzo –sotto copertura di magistrati o investigatori antimafia– di soggetti assolutamente squalificati (un "PENTITO" NON

ASSURGE AL RANGO DI CITTADINO PERCHE' HA COLLABORATO, come la storia dimostra, spesso tornano a delinquere in maniere incredibili, MA ANZI MANTIENE UNA CULTURA CHE VEDE NELLE COSE DA RACCONTARE E NELLA SCELTA DI COME E COSA RACCONTARE, UN CALCOLO DI UTILITA' CHE NESSUNA INDAGINE E NESSUN INVESTIGATORE SARANNO MAI IN GRADO DI STABILIRE CON PRECISIONE, QUINDI NON PUO' ESSERE CONSIDERATO ALLA STREGUA DI UN "ESPERTO") e lontani anni luce dalla dignità e dall'etica di qualsiasi militante rivoluzionario. Di qui alla natura, nel caso questa ipotesi sia fondata, di questo "trattamento" come offensivo al grado massimo ed essenzialmente tentativo di omicidio della persona inquisita in forma così medievale.

Insomma, affermano varie identità, tra cui di essere americani e/o parenti di vittime del "terrorismo", fanatiche di setta raeliana (**che non ho mai studiato né conosciuto**), collaboratori di giustizia, agenti dell'antimafia, delle carceri, dell'antiterrorismo bolognese, veneziano, torinese, pordenonese, ecc., miei antagonisti "politici", boss della mala a cui avrei fatto dei torti, ecc. **Molteplicità improbabile** tese a farmi impazzire od impaurire (SIC), a scandagliare mentalmente la vita della persona "indagata" nei momenti in cui questa è rilassata o cerca di riposare e dormire, e durante tutti i momenti in cui essa stessa per ragioni di resistenza alla tortura ed autostima deve riaffermare se stesso e la propria identità, dato che gli viene impedito sistematicamente di studiare o fare altre cose che non abbiano un carattere di inerenza a questo stesso trattamento. I caratteri identificativi che ho compreso di questi 4 o 5 gruppi sono:

1. A. Quelli che hanno iniziato a torturarmi a Biella rompevano le palle e sfottevano e offendevano e cercavano di propormi argomenti di provocazione, dicendo di essere detenuti comuni biellesi di altre sezioni.
1. B. Quelli che mi hanno torturato a Livorno e che sono ancora "presenti" sono controrivoluzionari, fascisti, filo-americani, si spacciavano per agenti di polizia e carabinieri e volevano fare una specie di processo alla mia vita. Il 12.6.02 credo di aver visto **un ex ufficiale ROS che già mi aveva arrestato** nel 1985 a Marghera e nel 1987 a Rovereto, in tuta sportiva celeste e con scarpe da città nere, mescolato alle guardie mentre dopo uno scontro con 20 guardie mi facevano una iniezione di un micidiale mix di psicofarmaci: sono quasi certo che fosse Paolo Mastelloni di Mestre, (ignoro se parente o meno del magistrato dal cognome omonimo, fisso vita natural durante a Venezia nonostante la sonora batosta del 2 ottobre 1991 da parte della Corte d'Assise, che da sola avrebbe dovuto fargli rassegnare le dimissioni essendo tra l'altro costata la morte di un compagno e il carcere ad un bambino di pochi mesi), il cui nome era tra quelli che mi venivano proposti come nomi di "interlocutori" dalle voci che gestivano le torture uditive psichiche e fisiche a Livorno nel giugno 2002. In quel periodo **notavo o venivo spinto a notare sia una roulotte sul vicino colle, sia una specie di palla luminosa puntata sulla mia cella dal tetto di una palazzina distante un duecento metri in linea d'aria dal carcere delle Sughere dal lato destro della sezione di "osservazione psichiatrica".** La tecnica della fonte di illuminazione della cella nottetempo è stata usata con me molto spesso, con fari diretti dal muro di cinta a Novara giudiziario nel 1996, ad Opera nel 1998 e a Biella nel 2002, oltre che con luci di ambienti comuni vicini, qui a Spoleto. In questo carcere, nella sezione di osservazione psichiatrica, dove ero arrivato tenendo al massimo un contegno dignitoso, riuscendo a gestirmi, in quelle pur allucinanti condizioni di isolamento e deprivazione sensoriale 23 ore e passa al giorno, delle condizioni di vivibilità accettabili, ottenendo una

spesa straordinaria, avendo la possibilità i primi giorni di effettuare una telefonata all'avvocato Battain di Venezia, chiedendogli uno psichiatra di fiducia onde evitare una misura evidentemente decisa a tavolino di internamento (prolungamento all'infinito della pena fino a che non ti dichiarano "sano"), dopo alcuni giorni che riuscivo a fare ginnastica all'aria, a tenere un certo decoro nella cella, iniziai a subire attacchi uditivi giornalieri e in specie notturni con corredo di una gamma di dolori di varia natura inferiti via radio (sostanzialmente elettrici) e **agendo con una serie di comportamenti contrari alla mia volontà**, su ordine delle "voci" delle persone che mi torturavano (maschili); **mentre una voce "femminile" che interveniva con altre alla mattina, e simulava di essere la dr.ssa Ardito, cercava di "convincermi" a chiedere la grazia per un detenuto comune che avrei offeso dandomi fuoco nel 1996, e la liberazione anticipata per me), che volevano in questo modo liberarsi di me causando il mio ricovero coatto in OPG, mentre di queste cose non vi fu traccia, fortunatamente ma negativamente per la verità che ha da uscire su questo genere di cose, in cartella clinica.**

Questi comportamenti coatti gestiti via radio-ipnosi e sublimazioni di controllo mentale furono in quei giorni del giugno 2002 a Livorno, tra l'altro, in questo modo:

1. Distruggere un ritratto di una persona che amo, su ordine delle "voci", perché "avrebbe potuto subire danni per questo mio disegno".
2. Pronunciare frasi assurde a voce alta su loro ordine, la mattina, cosa che nei loro piani doveva arrecare danni alla dr.ssa Ardito oggetto dei loro ordini, mentre in realtà la scarsa custodia faceva sì che queste cose siano state senza effetto; avevano lo scopo, accompagnandosi alle note di pochi giorni prima del comandante Verrengia contro la dr.ssa Ardito di cui ho appreso durante il colloquio del PM Soffio di Biella il 24-9-2002, di danneggiarla; questo restringe il cerchio dei sospettati al carcere biellese, perché se non interesse avrebbero avuto a dileggiarmi e farmi fare il pagliaccio nei momenti di incoscienza e dipendenza mentale totale da loro, se non avessero sentito come un pericolo il mio colloquio, del quale evidentemente non potevano che sapere attraverso spionaggio, con la stessa e con la dr.ssa Giordano, verso la quale invece nonostante pure verso di lei ebbi un comportamento anomalo il 24.5.2002, non facevano alcun commento? Da notare che nelle discussioni urlanti che io ritengo dei psicodrammi a Livorno i primi giorni di giugno 2002, alla mattina fingevano di essere una riunione di crisi con la dr.ssa Miserere, la dr.ssa Ardito, il dr. Tinebra, il Gambella ed il Verrengia, ed altri poliziotti, ed io ero "portato" o meglio spinto a comunicare con loro "pensando" di avvertire la dr.ssa Ardito che il Gambella aveva una microspia a sua insaputa, (fingevano di tenere chiusa la stessa in un ufficio), mentre la notte fingevano di essere compagni del carcere di Biella e detenuti del carcere di Livorno, simulando platealmente peraltro le voci, che potei a breve verificare all'EIV di Livorno e a memoria non essere le loro; in pratica sapevo che mentivano ma non ero in grado, evidentemente sotto droga, come mia madre mi disse il 7 giugno 2002 a colloquio, di reagire né fare null'altro che stare disteso a letto a subire.--
3. Buttare un orologio del valore di 180.000 lire (a cui tenevo molto essendo frutto di un volontario mancato pagamento di una vendita per corrispondenza di un settimanale americano) da una fessura della grata della finestra del bagno della cella perché poteva "esplodere". -

4. Dimenticarsi e non avere in quei giorni la forza e la lucidità di insistere per farsi cambiare le lenzuola di carta che dovevano essere cambiate giornalmente e che non a caso le guardie dopo una settimana di permanenza iniziarono a trascurare, come altre cose, come sapessero che ero "controllato" con altri sistemi (avevo grande sorveglianza e blindato aperto anche di notte). --
5. Smontare delle fasce metalliche di protezione del televisore, che non usavo su "loro" ordine, senza avere particolari motivi per un gesto del genere. ---
6. Smettere di utilizzare una radio AM-FM acquistata alla spesa, perché "sarebbe esplosa in caso l'avessi usata su frequenza AM", facendomela sigillare con lo scotch che tenevo nell'astuccio porta penne. -
7. Non bere acqua e aranciata che tenevo a fianco del letto la notte, perché "era avvelenata", cosa che contribuiva alla necessità di spalancare la bocca arsa, come se fossi impossibilitato ad alzarmi e bere dal rubinetto, con la lingua gonfia fino a scoppiare, i denti che masticavano dal nervosismo l'interno delle ganasce a sangue. --
8. Morsicarsi le mani a sangue, fare dei simil giuramenti di amicizia con i miei torturatori che asseritamente simulavano essere miei compagni prigionieri a Biella, unendo le nocche sanguinanti della mano destra e sinistra a mo' di giuramento della malavita.
9. Non mangiare di giorno, preso da apatia, non ritirare il cibo dal carrello, non vestirmi: nonostante tutto questo, in cartella clinica si annotava "mangia e si comporta normalmente" !!! Le guardie addette alla custodia non passavano mai durante il giorno, lo psichiatra passava davanti alle celle per qualche minuto e, pur vedendomi nudo dalla cintola in giù, a dargli del nazista, si limitava ad annotare quest'ultima cosa, e non in che aspetto mi trovassi. Questo specie dal 2 al 12 giugno 2002. ---
10. Tirare centinaia di pugni al muro fino a sanguinare dalle mani, senza sentire alcun dolore. -
11. Masturbarsi durante le ore specie pomeridiane, varie volte ogni giorno, senza mangiare alcunchè e sottoposto nottetempo da dormiente ad iniezioni. --
12. Scrivere sotto dettatura cose assurde e contrarie alle mie idee di non chiedere benefici carcerari, che poi dopo poche ore a tarda mattina o nel pomeriggio distruggevo, da cui deduco possibile MOVENTE di queste torture: farmi ammettere responsabilità che non ho mai avuto in merito a storie giudiziarie che non mi appartengono in alcun modo, connesse al pentito che mi ha fatto condannare.
13. Smettere di leggere la corrispondenza e di rispondere alla stessa (dal 3 circa al 15 giugno 2002), così come mi era capitato a Biella dal 20 al 25 maggio 2002), preso da incapacità di impegnarmi in alcunchè anche di giorno che non fossero comportamenti anomali e del tutto assurdi. Ho anche un ricordo incerto di essere stato chiamato a colloquio un giorno o due prima del 7 giugno (quando venne mia madre) e di non essermi ricordato **inspiegabilmente** poi di andarci. Ed un altro ricordo, di una lettera scomparsa, della mia ex convivente Clara Clerici. Ho poi la certezza che il 26 giugno, quando ero già nella sezione EIV da alcuni giorni (dimesso formalmente il 14 giugno, a livello carcerario il 19, e spostatomi di sezione il 23 per mia scelta di prendere fiato per ciò che avevo patito prima di impattare con altri compagni che non conoscevo della sezione EIV ai quali avrei dovuto comunicare i rischi connessi alla frequentazione della mia persona dato che ero spiato permanentemente), mi furono consegnate solo sette (7) lettere delle 8 riportate sinteticamente nel registro della censura (che a Biella e a Spoleto non esiste, mentre a

Livorno e Sulmona sì), cosa che protestai ottenendo risposta che “è sbagliata l’annotazione”. Anche allora pensai potesse essere di Clara Clerici, di cui non ho più notizie da quando appunto parve ai compagni biellesi che io fossi “impazzito”. (I prigionieri non hanno purtroppo indipendenza dalle credenze imposte culturalmente dal regime in materia medica e psichiatrica). ---

Sono portato a pensare che queste tipologie di tortura siano molto costose da attuare e, se così importanti, perché non prendermi e portarmi in una sezione vuota e lì torturarmi in santa pace, come fecero con un detenuto di destra all’indomani della strage di Natale del 1984 ? Quindi sono portato a pensare che si tratti di una forma di tentato omicidio e tortura SORTA nel carcere di Biella ma NON dipendente dal centro del DAP bensì da settori interni ai GOM ed alla amministrazione penitenziaria, legati a detenuti anticomunisti e della malavita, ma confidenti e collaborazionisti. Solo così si spiega infatti la povertà concettuale e ripetitiva, ossessiva della tortura fatta, credo che se fossero stati organismi di polizia, avrebbero agito con domande e sublimazioni più mirate e meno generiche di quanto non mi abbiano dimostrato con una conoscenza arraffazzonata delle mie vicende penali. La sparizione di un elenco contenente tutte le situazioni repressive da me affrontate sin dal 1976, dalla mia cella di Biella, forse è un indizio di chi possa aver dato loro le indicazioni atte a torturarmi. --

Infatti allora la presenza del carabiniere Mastelloni Paolo a Livorno, sempre che fosse lui, il 12 giugno 2002, potrebbe essere stata provocata dalla notizia dell’aver io incendiato il materasso il giorno prima, magari ritenendo che fosse un indizio di una “crisi” che invece non esisteva, e non dell’essere i carabinieri coinvolti in questi episodi, e questo spiegherebbe anche la loro indagine interlocutoria a Spoleto con un detenuto ergastolano medico, al che potrebbero aver lasciato perdere pensando che si trattasse proprio di “acufeni”. -

Tuttavia, e qui sta l’inghippo che alluderebbe anche ad un coinvolgimento globale delle forze dell’ordine in questa storia infamissima, i carabinieri successivamente hanno condotto operazioni come quella contro l’avvocato Trupiano, del tutto gratuite e collocate temporalmente in concomitanza con la campagna di solidarietà verso di me dell’ottobre 2003 e con gli arresti dei militanti br negli stessi giorni.

In quei giorni subii 7 attacchi cardiaci in una settimana, fino a temere per la vita e a rotolarmi a terra davanti al cancello chiedendo di essere portato in infermeria a ciò indotto da queste “voci”. In una occasione, verso il 5 o 6 giugno 2002 notte, sentii come essere sotto operazione chirurgica, c’era come la sensazione di una rottura verticale cardiaca del cuore dal basso verso l’alto, molto dolorosa, si era verso le 3 o 4 di mattina ed io ero sudante e semiimmobilizzato dal terrore e dalle sostanze che mi portavo in corpo senza saperlo, in un letto composto di materasso in gommapiuma e lenzuola lacere di carta, con la finestra chiusa e priva di vista all’esterno tramite un lastrone di ferro, la luce al neon che mi illuminava tutta la branda fissata al pavimento, e la corrente d’aria a crearmi ansia, nonostante la finestra chiusa, diretta alla cella n.1 dal finestrone dell’atrio ad imbuto che apriva la sezione stessa. ----

Circa i comportamenti anomali, a posteriori ne riconosco altri fin da poche settimane dopo l’arrivo a Biella, ma trattandosi in genere di cose che nemmeno io sapevo spiegarmi.

L'unico indizio in questo senso sono i primi disturbi uditivi, quasi subito cessati, che denunciavi al direttore sanitario nell'agosto 2000. ---

Le cose pazzesche che mi raccontavano urlandomi nella testa e scandendo concetti ed immagini mentali in **una sorta di "transfert"** telepatico in stato di allucinazione, erano relative a calunnie e condizioni mie e dei compagni della sezione in cui mi trovavo a Biella, ai miei precedenti **penali** (ma sempre, all'inizio, a fatti che erano ravvisabili da atti giudiziari passati), alla mia famiglia, alle mie persone care, ai compagni che mi hanno aiutato nella detenzione, ecc. ---

Così come voglio ricordare che in un'ora di lucidità nel pomeriggio di una delle giornate tra il 4 e il 10 giugno 2002 sulla montagna antistante il carcere le "voci" che mi torturavano mi fecero notare che vi era una roulotte al che attraverso i buchi rotondi della grata apposta alla finestra della cella n.1 guardai verso la montagna e vidi una roulotte ed un'auto, che continuai a vedere per vari giorni fino a quando verso il 10 giugno non c'era più ed io trovai la forza di reagire allo stato di apatia e dipendenza psichica che vivevo oramai da oltre una settimana in stato di semicoscienza e assumendo comportamenti assurdi e poco dignitosi come camminare nudo per la cella e saltellare e fare tutta una serie di cose pazzesche che erano una forma reattiva di ciò che subivo ogni notte (cfr. sempre il capitolo Sistemi Usati e Tabella Effetti Collaterali).

2. Quelle che hanno una voce più tranquilla e fanno ragionamenti più sensati **si producono affermandosi** come gruppo di sostegno psicologico ministeriale che è entrato in scena "DOPO" cioè dalla fine di giugno 2002 a Spoleto. In questo senso non mi sviscerano i sentimenti che porto, diversamente dalle altre voci. -
3. Quelle che fanno più casino, che offendono, che ingiuriano, che minacciano, che subornano, che avanzano provocatorie asserzioni nei confronti delle più diverse mie esperienze o presunte tali, persone che ho conosciuto o così affermano, addirittura funzionari e personale dello Stato, che calunniano di più, speculando risibilmente soprattutto sul fatto accadutomi il 4.1.96 a Novara, da me autocriticato pubblicamente il 15.9.1997, che è stato all'origine dei comportamenti degli agenti di p.p. biellesi da me denunciati dal 16.8.2002 al luglio 2003, e su false notizie che hanno iniziato a circolare in seguito ad un modesto litigio carcerario, certamente noto alla direzione ed alla custodia dell'istituto (perché oggetto di commenti epistolari non della mia persona, di altri detenuti sotto censura), avvenuto il 14.6.2002, ma che non aveva dato luogo ad alcun cambiamento, calunnie cui ho risposto politicamente il 6.12.2000 con un documento politico. Queste donne dicono a volte di essere "puttane delle guardie" (c'è il precedente di Voghera primavera 2002), oppure donne di malavitosi, parlano anche in veneziano e non usano solo termini romaneschi, urlano, aggrediscono e offendono, a parte il 20.5.02 sera a Biella, hanno iniziato a farsi sentire nella mia testa Livorno dall'inizio di giugno del 2002 e poi a Spoleto dalla seconda metà di luglio del 2002 ad infastidire la docile e placida voce che mi sembrava proprio amica, lasciata sola dalla fine di giugno 2002 alla metà di luglio 2002. C'erano alcune coincidenze con la mia corrispondenza, certe cose che mi dicevano le leggevano prima che mi venissero consegnate le lettere in arrivo (che qui a Spoleto mi **venivano stranamente consegnate in genere il giorno dopo la data del timbro della censura**). Ed altre coincidenze rimandano alla conoscenza da parte di alcune di queste donne, di fatti carcerari **spoletini** prima che avvengano (trasferimento a Sulmona il 10

ottobre 2002 –avvenuto il 12-, cambio cella il 23 gennaio 2003 –avvenuto il 24-, orari di partenza per l'ospedale del giorno dopo il 27 febbraio 2003, **consegna della macchina da scrivere dopo riparazione, luglio 2004, dettami il giorno prima**).

A volte dicono di essere le agenti della censura spoletina, incaricate di questa forma di "censura preventiva da parte del Magistrato di sorveglianza" che invece è rimasta abbastanza scandalizzata da questo trattamento, anche da lei ritenuto del tutto illegale quali che ne siano le giustificazioni, che "non potrebbero comunque" essere quelle di evitare gesti autolesionistici, come le riferii il 13 gennaio 2004 in ipotesi. In effetti i particolari dispetti e ritardi della censura spoletina mi hanno stupito sin dall'arrivo in questo carcere, es. la mancata comunicazione dei trattenimenti se non al momento della decisione finale del Magistrato di sorveglianza, e il fatto che la censura viene applicata anche a libri, album da disegno in bianco, ecc. -

In questo senso ci sono state varie coincidenze di piccola entità, dicendomi queste persone delle cose che accadranno all'indomani, come immancabilmente succede (orario di trasferimento all'ospedale **il 28.2.2003**, trasferimento in altro carcere **annunciatomi due giorni prima del 12.10.2002 nel pomeriggio**, arrivo di una **macchina da scrivere dalla riparazione nel luglio scorso**, richiesta per domandina, trasferimento di un detenuto ad altra sezione od altro carcere, come a volermi "comperare" moralmente **dandomi delle informazioni segrete** per farmi sentire "complice" obbligato da loro, **arrivando a definirmi "capo sezione"** (cosa che odio l'esistenza di queste figure) **per alcuni mesi nelle loro esternazioni allucinanti**. ----

Io dico loro –con il pensiero- di costituirsi, che stanno commettendo un reato gravissimo, ma loro dicono di temere per la loro vita e cercano "di tenermi buono" ossia di tenermi in vita, di non farmi fare gesti sconsiderati come quelli del 24-5-2002; in questo senso il "fischio"-acufene classificato a circa 1000 hz dal dr.Brozzi, mi è stato annunciato pochi minuti prima di venire adottato, verso la seconda metà di luglio del 2002, dopo poche settimane dal mio arrivo a Spoleto. Fischio-acufene che servirebbe proprio per sedare. In altre occasioni i "dispetti" sono anche rischi di montature carcerarie, per ingenerare conflitti con altri detenuti, ad es. vengono fatti errori informali come la consegna di un orologio di ritorno da un'operazione di riparazione, al sottoscritto anziché al vicino di cella, e viene mandato a dire per conferma che è proprio destinato a me; dopo di che avviene una perquisizione e sparisce, denuncio verbalmente la scomparsa, e la mattina dopo me lo ritrovo allacciato al polso; finchè non scopro e fortunatamente ci spieghiamo, che è del vicino di cella e glielo restituisco. La possibilità che a Spoleto esistano decine di detenuti "pilotati" con strumenti di controllo di questo genere, non solo nella sezione EIV ma anche nelle 5 sezioni AS, è testimoniata dall'altissimo tasso di presenza di detenuti che sono stati sottoposti in carcere ad operazioni in anestesia totale. La cosa a volte la interpreto chiaramente anche sulla base di comportamenti e domande miratissime inerenti cose che ho fatto, da solo magari, il giorno prima. Una specie di "castello degli orrori" psicologico mascherato dietro molteplici e rarissime attività –per i circuiti AS ed EIV- come la scuola d'arte –unica in Italia- ed i computer in cella. Dietro tutto la possibile esistenza di una ricerca scientifica e le possibili connessioni con enti di ricerca noti in città con "Spoleto scienza", nonché con i forti legami (spettacoli teatrali e conferenze con bambini e studenti delle scuole cittadine) anche questi eccezionali per un carcere speciale. Quindi, se

l'esperimento sulla mia persona non fosse stato attuabile a Biella per la mia rivolta, a Spoleto potevano pensare che sarei stato gestibile, loro volevano prima sedarmi, domarmi ed umiliarmi a tal punto di ridurmi a più miti comportamenti. Per questo il trasferimento all'osservazione psichiatrica livornese doveva servire a giustificare il trasferimento a Spoleto, che altrimenti NON poteva essere giustificato sulla base delle motivazioni politiche e carcerarie alla base dell'assegnazione ministeriale del DAP alla sezione EIV di Biella, avvenuta il 11 giugno 2000. ---

TECNICHE DI INTOSSICAZIONE MENTALE E CONFIDENZE

Altre volte dicono di essere collaboratrici di giustizia obbligate a questo lavoro perché sequestrate in qualche caserma militare americana, altre volte dicono dei carabinieri, o di essere "pazienti internate nell'OPG di Reggio Emilia" e di essere "minacciate di morte" per questo se non fanno ciò che le dicono; **quando sono più ragionevoli e verosimili** affermano che questo sistema di comunicazione sarebbe **stato** creato appositamente da uffici di ricerca psichiatrica del DAP, sin dall'inizio degli anni '80 ma con metodi e forme più ridotte, per permettere **a detenuti con lunghissime pene, a detenuti collaborazionisti, in generale a quelli che hanno concordato – senza dirne nulla agli altri– dei programmi di "autoresponsabilizzazione", di colloquiare segretamente con agenti speciali interni alle carceri, magari allo scopo di garantirsi diritti in nome di una certa pace sociale.** Evidentemente non sapendo nemmeno dell'esistenza di una cosa del genere dal punto di vista tecnico ci ho messo quasi 2 anni , dal 10 - 12.5.2002 in poi, per capire che queste loro affermazioni, fatte quando in genere sono più tranquillo, potrebbero avere qualche probabilità di essere vere. In questo senso vanno le indicazioni mie deduttive che sono: ignoranza storica e politica di costoro, banalità e luoghi comuni **sulla storia del ventesimo secolo, sul fascismo e sul colonialismo, sulla vera storia dei "dissociati" (che per un decennio sono stati coperti nelle carceri mettendoli insieme a detenuti comuni verso i quali fungevano da "ponte" verso le istituzioni anziché dargli educazione rivoluzionaria, senso masochistico per le violenze anche sessuali subite nelle caserme durante gli arresti (quasi alcune di esse fossero prostitute), legame con processi di malavita (linguaggio, cultura, frasi, parole da loro utilizzate, specialmente romane, veneziane e palermitane), idee giornalistiche sulla lotta armata, suscettibilità alla propaganda dei media, ecc.**

4. Una voce maschile apparentemente gentile cerca a volte di fare provocazioni più mirate.
5. Altre voci maschili cercano di sostituirsi ad identità politiche e malavitose di carcere di detenuti che non a caso non conosco di voce di persona. ---

??? Chi mi cancella la memoria, chi mi cerca di far sbagliare a parlare, chi mi fa sbagliare qualcosa nello scrivere, **dimostra delle scarse e "legate" conoscenze della lingua italiana, sin dal maggio 2002, con uso di forme verbali invertite tipiche della lingua inglese, e potrebbero essere agenti di un servizio segreto americano (NSA o CIA) inglese (GI-5 o GI-6) od israeliano (Mossad); MA ATTENZIONE, esisteva nel 2000 un piano risalente al 1994 di analisi ed infiltrazione nelle organizzazioni solidali ai prigionieri rivoluzionari, che coinvolgeva –sulla base del contrasto alla precedente alleanza RAF-BR-pcc- il servizio segreto tedesco ed il SISMI, con tanto di una rivista in carta patinata in lingua tedesca finanziata dal SISMI stesso, "Reihe Texte", che ingannò molti prigionieri, uno dopo l'altro, per un certo periodo, per lo spazio che dava ai lor prigionieri. Io fui tra gli ultimi a conoscere questa rivista, e non rimasi infine stupito tantissimo dopo la sorpresa iniziale perché era effettivamente troppo appariscente MA PRIVA DI UNA ATTIVITA' POLITICA**

PUBBLICA DI SOLIDARIETA' CHE AVESSE UN RETROTERRA NELLA STESSA SOCIETA' TEDESCA. ----

nel primo caso, la cosa è legata al "reato" per il quale sono stato condannato ed alla volontà sia del governo in carica sia di quello precedente sia degli USA di impedire alla giustizia europea di vedersi affermata nel rifacimento processuale del caso; ---

nel secondo caso, questi sono legati ai terroristi merdosi dei NAR (ora Forza Nuova) che hanno avuto storicamente asilo in Inghilterra e che hanno costituito un impero finanziario continentale. La causa può essere ricercata nel fatto che a Opera tra il 1996 e il 2000 fui in indesiderata vicinanza fisica od episodica in sezioni carcerarie con condannati dei NAR essenzialmente legati a filo doppio alle direzioni carcerarie ed in un caso almeno disponibili a non farsi gli affari propri, sicchè pur non essendovi stati scontri fisici diretti vi furono conflitti. A rimandare in questo senso una affermazione di Giusva Fioravanti (che si occupa di detenuti di carceri americane) sul "Corriere della sera" all'indomani della azione delle BR-PCC contro D'Antona: "li caccerei io questi terroristi". "Terrorista di merda", "comunista di merda", sono gli epiteti più frequenti che mi vengono rivolti da chi mi tortura puntando alla mia morte. **Da notare il fatto che lo psichiatra Semerari, decapitato a Napoli o in quella zona da una organizzazione illegale nei primi anni ottanta, impegnato nelle attività di "ricerca" del Ministero di grazia e giustizia, era legato ai NAR, e potrebbe aver fornito loro all'epoca dei contatti con psichiatri americani impegnati in collaborazioni con la CIA nelle ricerche di controllo mentale ed "emulsione genetica cerebrale". E da notare inoltre che è stata da tempo diffusa la notizia che McVeigh, uno dei due attentatori nazisti del FBI di Okhlaoma city, sia stato controllato mentalmente con microchip sottocutanei. Tale cosa la ho appresa nel maggio 2003 in tv, in precedenza avevo sempre evitato di leggere articoli su questa vicenda, perché schifato dal binomio per me intollerabile esteticamente di due cose per me schifosissime, il nazismo e gli USA. Pare impossibile che lo stesso non ne avesse parlato con i suoi avvocati e che quindi la cosa non fosse nota nel 2001 dopo l'11 settembre od anche nel 1999 dopo l'azione D'Antona delle Br-pcc, alla associazione "Nessuno tocchi Caino" gestita dal partito radicale, che non pare abbia preso alcuna posizione sulle denunce di controllo mentale che da 2 anni porto avanti, (forse giustamente perché non mi chiamo Caino), al cui interno sono impiegati i due "figlioli prodighi" del nazismo nostrano, Giusva Fioravanti e sua moglie la sig.ra Mambro, che di giorno possono chattare in internet con prigionieri americani dei bracci della morte -gente che non ha niente da perdere- e di notte vanno a dormire a Rebibbia. ---**

Inoltre il fatto che il 1° giugno 1997 il sottoscritto e la allora sua moglie Alberta Biliato (che fu detenuta a Voghera dove era anche la Mambro, nata nella stessa provincia di TREVISO, giustamente perché per noi in Veneto l'antifascismo è una cosa seria, senza mai salutarla e ponendosi molto diversamente da come hanno fatto altre "terroriste" avezze ai libri in carta patinata ed alle interviste ai media borghesi) all'epoca prigioniera politica delle Br-pcc, stilammo un documento contro la soluzione politica e soprattutto contro la frammistione tra "terroristi rossi e neri oramai arresi dopo la guerra" ed amenità del genere, facendo appunto risaltare in quel documento, che venne diffuso nelle carceri e in diverse città italiane dal Comitato 19 giugno per la liberazione dei prigionieri politici rivoluzionari, che i compagni comunisti in carcere nulla avevano a che spartire in alcun

senso con il terrorismo fascista. E da notare che le congreghe oramai molto numerose ed innervate nel tessuto sbirresco e giornalistico nazionale di regime, costituite dai dissociati "rossi" e "neri", con unità singolari d'azione (Braghetti e Mambro, ora Mantovani e Mambro) e addirittura matrimoniali (Libèra e Calore), godono di appoggi tali da poter anche ipotizzare il loro intrigo (non tanto individuale dei nomi citati ma complessivo di una contigua area di dissociazione romanizzata legittimante i terroristi assassini di compagni e asserviti agli interessi dei potentati dei servizi e della mafia democristiana, dei Nar) nella "disavventura" che sto vivendo. Singolare, anche per chi come me ha molta fantasia, che in una occasione verso l'inizio del 2003, la notte successiva ad una giornata in cui, anche cercando, non ebbi alcun motivo di pensare né al fascismo né agli anni '70 né ai dissociati, mi venne fatto vedere mentre dormivo con questo sistema di tortura invasiva, una specie di filmato in cui in un appartamento di poche stanze si trovavano il Cavallini, il Fioravanti e la Mambro, quando io personalmente ho conosciuto solo il primo e odio questa gente, e in televisione il giorno prima non avevo neppure guardato un telegiornale. Penso che tale sogno, come alcuni altri molto selettivi e asettici nella impossibilità per me di interferire con il loro svolgersi, (tecnica che ho denunciato in testi di studio) abbiano a che fare con un possibile esperimento - mega-ricerca scientifica ministeriale coinvolgente detenuti dissociati e pentiti all'interno della quale qualche folle aveva pensato di cooptarmi nella cerchia degli arresi per motivi assai incredibili e legati al buon nome di traditori e funzionari ministeriali; a tal scopo. ----

Nel terzo caso, il motivo può essere ricercato nella mia amicizia negli anni in carcere con prigionieri palestinesi arrestati anche nel corso di azioni di guerriglia negli anni '80, nonché in numerose mie traduzioni di testi di organizzazioni popolari come il FPLP, il FPLP-Comando Generale, e nella mia solidarietà pubblicamente espressa anche con corrispondenza diretta, respinta dalle autorità militari di kampo sioniste, alle prigioniere, donne e bambine, del carcere di Neve Tirza in "israele", proprio pochi mesi prima dell'inizio delle torture che qui denuncio. Tali appelli dettero luogo ad un interesse crescente su questo lager che si esplicò quindi in mobilitazioni ampie ed anche poi nella costituzione nel giugno 2002 (mese in cui fui torturato più pesantemente, a Livorno) di un Comitato in Italia per la difesa della integrità psico-fisica di queste donne torturate.

Da notare anche la demonizzazione creata sul sottoscritto; essendo carcerato per un "reato" antiimperialista contro il dispositivo militare americano in Italia, nel 2001 socializzavo con un detenuto islamico e subito dopo gli episodi del 11 settembre questo amico fu trasferito in un altro istituto ed iniziò una particolare attenzione ai miei danni, che credo dovuta all'odio verso di lui espresso da alcuni confidenti e riportato da essi agli agenti di p.p.. Tale rapporto di amicizia fu speculato recentemente da inquirenti milanesi che ebbero in gestione e preparazione per alcuni mesi un altro detenuto anch'esso tunisino, in libertà convivente con il primo, Jelassie Riadh, in precedenza qui a Spoleto, il quale dopo un tentativo di suicidio nel settembre 2003 fu trasferito altrove ed iniziò a collaborare verbalizzando agli inquirenti falsità utilizzate sui media per infangare la mia persona e farmi apparire falsamente come un pazzoide "tifoso di Bin Laden" (COSA SMENTITA DA MOLTI MIEI DOCUMENTI ANCHE PRECEDENTI A QUESTA "CONOSCENZA"), tant'è che l'ho querelato per calunnia (in questo senso l'allegato 24 nel merito). ----

Questo episodio fu gestito mediaticamente il 25.3.2004 con un rilievo mediatico da notizia sensazionale (alleanza Al Qaeda-BR, senza dire non solo che la cosa è ideologicamente inverosimile, ma anche che io alle Br-pcc come in passato alla Unione dei comunisti combattenti, io NON ho mai dichiarato di appartenere come ogni militante usualmente fa in carcere, ma ho individualmente espresso sostegno carcerario al processo ed in qualche altra occasione), tale ad altre occasioni, che qui elenco brevemente, e che rimandano ad una gestione extralegale della mia persona sul piano inquisitorio e della gestione carceraria, tale da sublimarmi paranoie e timori atti a farmi pensare nelle loro intenzioni che sia a rischio la mia esistenza e di creare allo scopo provocazioni carcerarie (specie a Novara, Opera e Biella, probabilmente sulla base di una analisi veramente fasulla e tragicomica della mia carcerazione, carattere e personalità), nella speranza di riuscire a spingermi a recedere dalla milizia politica, sin dall'arresto (dopo 8, 9, 10, 11 anni, SIC !!!, viene da pensare a qualcosa di profondamente distorto e fobico, strano persino per gli inquirenti più testardi, se non ci fosse dietro una compromissione, una falsificazione ideologica interna a determinati uffici di natura colossale e coinvolgente funzionari numerosi e di diversi uffici, per cui se fossero riusciti a farmi passare per un Ignazio Silone di turno tutto troverebbe giustificazione !!! e questo viene confermato dall'atteggiamento della delegazione del governo italiano in sede Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa in data 6-7 agosto 2004, 891° riunione, allorché questa ha spiegato al Comitato la propria intenzione di concedermi la grazia "visto che appare improbabile" l'approvazione della legge sulla revisione dei casi bocciati dalla CEDU di Strasburgo a causa, ma questo non lo dicono, del fatto incontrovertibile che con chissà quali strumenti la DIA nazionale ed i CC tengono ostaggio le forze politiche, incatenate ai loro stessi mostruosi parti dell' "emergenza antimafia" o meglio dello Stato di Polizia attuale): ---

Falsità circa il mio comportamento dopo l'arresto sciorinate sui media ancor prima dei miei due "interrogatori" del 26 e 27.10.1993 (nel secondo ritrattai le dichiarazioni attenuanti le accuse che feci nel primo in assenza di avvocato, successivamente invalidate dalla Corte di Assise di Udine, cfr. Messaggero di Roma del 26 corretto il 27.6.1993, che consegnai all'avvocato).---

1. Falsità e diffamazione circa i miei rapporti familiari e sentimentali (banalità circa Clara Clerici definita "principessa" e la condizione detentiva di mia moglie, che avevo sposato dopo 9 anni dal suo arresto, e dopo 3 anni che mi scrivevo con lei). --
2. Diffamazioni extraprocessuali ad opera del coimputato mio accusatore, Angelo Dalla Longa, originate certamente da false notizie preparate con i poliziotti, collaboratore difeso da un avvocato, Maurizio Mazzarella di Pordenone, (cfr. Albo dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone, 1993), collega dello stesso studio legale del padre ove lavorava anche come avvocato la moglie del pm Fabbro, Anna D'Agostino, le cui divergenze con il gip Rossi che emise i provvedimenti restrittivi portarono al passaggio dell'istruttoria ad altro gip Monica Boni più vicina alle tesi del pm (tanto da assumere atteggiamenti più che discutibili ai limiti del falso ideologico nei confronti dei soli atti di suo interesse accuratamente selezionati), salvo venire poi smentito questo mio accusatore dallo stesso pm e il pm dalla stessa Corte d'Assise, in sede di processo di primo grado, nella prima, seconda e terza udienza del giugno 1994. Ecco cosa scriveva a tal proposito

nella cronaca processuale "Il Gazzettino" del 9 giugno 1994, per la penna di Maurizio Bait: "Il PM Fabbro ha spiegato alla Corte che 'fu Dalla Longa a farci scoprire un progetto delle Br tendente a colpire l'amministratore delegato della Fiat Auto Paolo Cantarella", col che rispondeva al Dalla Longa con le sue uscite ai giornalisti in aula dove peraltro si era rifiutato di sottoporsi ad interrogatorio e controinterrogatorio dopo aver patteggiato col GIP 3 anni nel merito degli stessi reati in due soluzioni da 1 anno e 6 mesi, oltre ad altre condanne per altri fatti.----

3. Calunnie molto genericamente ripetute da costui sulla rubrica delle lettere de "Il Giornale" del 19.8.1997, alle quali risposi con un documento solo dopo molti mesi non avendo potuto leggere quella lettera se non dopo 4-5 mesi. **Provocazione che sorgeva dalla inclusione del pentito in una "lista" molto poco controllata dei carcerati per reati di terrorismo, pubblicata dal Giornale il 7-7-1997, nella quale risultavamo peraltro ancora in attesa di giudizio, e nella quale peraltro non avevano nemmeno incluso un altro nostro compagno e coimputato. ----**
4. Notizie allarmistiche circa le azioni antiamericane ad Aviano, ipotizzando Frattini nell'aprile 1999 dei collegamenti tra la mia persona e gli "NTA", cosa che poi veniva riportata nei media anche nel maggio-giugno 1999. "NTA" che negli anni precedenti alla loro scoperta giuridica con relative ammissioni degli indagati, nonostante il tipo di attività antiamericana ed essere stato l'unico gruppo che aveva indicato Bin Laden come "antimperialista" NON sono stati certo inseriti dagli USA nella loro "Lista nera".
5. Notizie circa l'interesse degli "007 di polizia e carabinieri" circa la mia comune esperienza processuale passata con un compagno, editore comunista, Giuseppe Maj, che risultava irreperibile, diffuse nel luglio 1999. ---
6. Notizie allarmistiche circa la mia passata esperienza processuale con dei giovani veneziani oggetto di perquisizioni il 19 ottobre 1999. --
7. Notizie allarmistiche circa la falsa circostanza del reperimento nella mia abitazione di cartine con appunti che potevano far risalire ad un progetto di attentato contro un dirigente Fiat di Torino, cosa che invece processualmente ha inizio in affermazioni non verbalizzate nello stesso procedimento, di Angelo Dalla Longa, risultanti da una trascrizione di verbale del 19 ottobre 1993; notizie allarmistiche riprese in anticipo di alcune ore rispetto all'apertura dell'anno giudiziario a Torino il 14 gennaio 2000, dopo che erano state avanzate ancora nel luglio 1999. Nella mia ricostruzione ho capito (comunicato 33) che venivano pubblicate allo scopo di "trasferire" il mio pensiero alle strutture di investigazione per costruire provocazioni, con il sistema molto banale delle "associazioni mentali" per cui ovviamente proponendo determinate notizie sui giornali potevano INTERFERIRE sublimandomi alcuni "collegamenti" mentalmente ma con scarsi effetti pratici però sia perché in carcere non si possono avere contatti di un certo genere sia perché non ne ho né avevo sia perché questa storia della cartina di Torino è già stata smentita dagli stessi verbali istruttori di Angelo Dalla Longa del 20.10.1993 (verbale e trascrizione fonetica, pagine 75-96 in specifico pag.95). --
8. Notizie allarmistiche, sulla base di una intervista con il pm Papalia di Verona, circa il mio collegamento con i "NTA" all'indomani dell'attentato poi risultato apocrifo contro il Tribunale di Venezia del 8.8.2001, mentre non risultavo indagato da alcun pm di questa Procura come dichiaratomi dalla Procura di Verona stessa il 3-9-2001 (SMIRN 332/01).

Attentato la cui natura “sovversiva” mi fu “proposta mentalmente” attraverso, oggi lo capisco, il controllo mentale, allo scopo di spingermi ad una rivendicazione che sarebbe servita a costruire macchinazioni e montature, perché a monte vi stava sicuramente una provocazione inaudita contro il sottoscritto ed il movimento comunista nel complesso; mantenni un atteggiamento di dubbio prolungato circa la sua effettiva natura, e forse fu per questo che questo pm Papalia, che già nel maggio-giugno 1999 si era slanciato in ipotesi di “collegamenti” tra prigionieri rivoluzionari tra cui il sottoscritto e questi NTA, **sulla base del nulla, fece delle ipotesi ai media; fu forse anche per questo che nel novembre successivo il pool che si occupava degli NTA fece pubblicare proprie notizie e composizione nominale sui media locali veneti, per poi indagarmi il 26 novembre 2001 per questi NTA, ed archiviare la mia e le altre due posizioni, una delle quali contro una persona perfettamente sconosciuta (Procura di Pordenone, 7917 / 01 / RGNR / PM) non appena denunciati** (grazie alla cortesia perfettamente in linea con la legge 3312/1995 art.23, del Comandante di reparto di Spoleto che pur negandomi l'accesso al fascicolo così disposto dal direttore, mi permise di controllare i sequestri di corrispondenza dello stesso fascicolo) mancate notifiche di decreti di sequestri di corrispondenza **PROPRIO CONTEMPORANEI SIA ALLA LISTA NERA UE SIA ALL'INIZIO DELLE TORTURE ESPLICITE AI MIEI DANNI –maggio 2002-.** Anche qui siamo in presenza o di collaborazionismo del Manca oppure di ascolto vizioso da parte di chi mi spiava il pensiero, nel senso che a questo veneziano spiegavo, pochi giorni prima del 26 novembre 2001, all'aria, che volevo chiedere i colloqui con il mio ex collega di lavoro allorquando ero in libertà, che finì appunto indagato e che mi si impedì di incontrare nonostante l'autorizzazione (biellese ? e) a Sulmona il 7 novembre 2002 con un quanto mai tempestivo trasferimento ((in perfetto stile del trattamento riservato a Giuliano Naria in detenzione) a Spoleto, dove mi si vieta tuttora, nonostante il proscioglimento, il colloquio con questo amico, **arrampicandosi sugli specchi di una denuncia per occupazione di una casa dello studente nel lontano 1978, peraltro archiviata con applicazione di non doversi procedere, amnistie e prescrizioni, dal giudice istruttore di Venezia, in un procedimento inquisitorio tipico e tipicamente crollato, come molti altri in questa mia città dagli anni '70 in poi.**

L'unico documento in cui esprimo sostegno alle azioni di bassa intensità antiamericane, incendi di auto, durante la guerra alla Jugoslavia, non era stato mai sequestrato prima del 20 marzo 2002 a Biella, quindi **NON VI ERANO POSSIBILI FONTI OGGETTIVE** per avanzare ipotesi del genere. Peraltro, il fatto che un prigioniero politico esprimesse un generico “sostegno” criticando peraltro il basso livello militante di queste azioni **nel 1999,** e nulla conoscendo dei loro volantini fuori da ciò che leggeva sui giornali, **NON AUTORIZZA STORICAMENTE** alcuna illazione in quanto è tipico, negli ultimi quindici anni, che prigionieri rivoluzionari abbiano espresso generici “sostegni” ad azioni di sabotaggio o di guerriglia senza avere alcun effettivo collegamento, che sarebbe oltremodo contraddittorio alla natura della prigionia anche per dei rivoluzionari calunniati come “pazzi” da gente che non ne sa niente e, partecipe alla politica borghese degli anni '90, si trovarono spiazzati di fronte ad una sinistra che tornava a sparare nel bel mezzo di una “normalissima” guerra imperialista ! ---

INVECE QUALORA il dr.Papalia fosse tra gli investigatori autorizzati (DA CHI ?) a spiare il “cervello al lavoro” di un prigioniero rivoluzionario quale io sono, ALLORA LA ILLAZIONE POTREBBE SPIEGARSI CON UNA DEFICITARIA CAPACITA' DI INTERPRETAZIONE DEL MIO PENSIERO. Peraltro questo attentato a Venezia che **poteva costare** quasi la vita a 3 carabinieri di ronda (**sintomatica somiglianza con l'attentato di Peteano del 1972, che anche all'epoca venne attribuito inizialmente a un gruppo di sinistra, Lotta continua, mentre era stato appositamente preparato da fascisti, tuttora detenuti poichè per molti anni rimasero protetti in Spagna dai rimasugli del regime franchista**), venne rivendicato in prima istanza alla agenzia ADN Kronos, alla quale pervengono in genere molte false notizie di natura allarmistica, dalla “FALANGE ARMATA”, e si trattò di una azione a rischio contraria alle metodologie della resistenza perché nella zona stazionavano persone civili come riportò la stampa all'epoca. Questo attentato fu attribuito in maniera dubitativa per coprire chissà quale montatura, sia al sottoscritto come “ideologo degli NTA” in questa intervista di Papalia su “Il Giornale” 12.8.2001, sia, il che è ben più strano ancora, ad un delinquente noto come confidente ed infame di galera e spacciato per “boss” ne “La Stampa” dello stesso giorno, anch'egli detenuto a Biella, Mastini. Il che potrebbe significare che anche all'epoca si sono fatti pubblicare articoli allo scopo di verificare ciò che pensavo di una certa persona (infatti leggevo la Stampa quel giorno mentre “il Giornale” no, come altre volte che sono usciti articoli sulla mia persona, di modo da poter fare uscire falsità senza che io ne venissi a conoscenza subito di modo da creare montature e diffidenze carcerarie utili a chi mi tortura per cercare di creare situazioni che potessero portare la mia persona a morte sicura). Peraltro la recente fine delle indagini sugli NTA con corredo di ammissioni di giovani auto-da-fé, ha dimostrato la mia estraneità totale a questo gruppo (**cf. supra**). – **Questa fattispecie di Torino, che ricorre spesso, come nell'anno giudiziario del 2000, che è la città ove sono stato operato nel 1996, la evidenzio anche in relazione agli annuali congressi internazionali di neurologia ed alla presenza di un luminare in materia, il torinese prof. Musso, che forse potrebbe essere tra i quindici-venti medici macherati recatisi al mio letto d'ospedale il giorno prima dell'operazione del 10 gennaio 1996. ---**

9. ASSURDA E RIDICOLA contro il sottoscritto, un mio ex socio di lavoro, ed una persona ad entrambi sconosciuta, indagine che viene archiviata il successivo 15 ottobre 2002 dopo una querela del sottoscritto, accortosi di un sequestro di copie di corrispondenza NON NOTIFICATO, durante la “osservazione psichiatrica” a Livorno, ma in realtà disposto E NON NOTIFICATO NE' A BIELLA NE' A LIVORNO. Il sospetto che questa indagine sia partita da “soffiate” storte del Manca, che negli stessi giorni prendeva le distanze dal sottoscritto, non è da poco, anche per le strane sue curiosità in materia appena avvenuto il fatto. E' INTOLLERABILE PER UN COMUNISTA CHE DEI FASCISTI O GRUPPI EVERSIVI SORTI **PERALTRO** NELLE FORZE DELL'ORDINE ATTUINO UNA AZIONE STRAGISTA, TANTOPIU' NELLA MIA CITTA', RIVENDICANDOLA AD UN GRUPPO COMUNISTA COMBATTENTE, SPERANDO COSTORO CHE IL MOMENTO POLITICO (APPENA AVVENUTO L'ASSASSINIO DI CARLO GIULIANI) FOSSE SUFFICIENTEMENTE TOPICO DA SPINGERMI IN UNA “RIVENDICAZIONE” TRAPPOLA, profittando dei sentimenti di profondo odio di classe che anche in quel periodo rimanevano presenti nel mio cuore. Sarebbe stata possibile

così una provocazione di più ampia portata contro tutte quelle realtà politiche e sociali che mi esprimevano ed ancora mi esprimono solidarietà per le provocazioni, torture e silenzi cui lo Stato e non solo lo Stato mi ha fatto oggetto a causa della PRESUPPONENZA E PREPOTENZA DI CHI VUOLE IMPEDIRE AD UN SINGOLO MILITANTE COMUNISTA DI ESPRIMERE IDEE ED ESPERIENZE NELLA PROPRIA CORRISPONDENZA, PERALTRO SOTTOPOSTA A CENSURA (come faceva Gramsci, cui tuttavia gli impedimenti erano maggiori a causa di un ordinamento penitenziario ben più rigido di quello attuale, coerente allora al criterio politico del partito unico fascista che doveva (come oggi però) regolamentare ogni informazione e dato culturale potesse essere oggetto di studio del detenuto, considerato NON COME PERSONA ma come OGGETTO DI STUDIO, TORTURE E VIOLENZE. ---

10. Le notizie in occasione dell'arresto ingigantito nella sua portata e nelle sue false accuse di legami alle BR-PCC, di Michele Pegna, tese a descrivermi come una persona con problemi psicologici e carcerari, nel dicembre 2002, ossia subito dopo l'inizio della mia vertenza con il Magistrato di Sorveglianza di Spoleto atta ad ottenere determinati esami specialistici per verificare le mie accuse allo Stato, esami che chiedevo invano sin dal maggio 2002. Questa persona fu più volte nominata nel corso delle torture che subii nel giugno 2002 a Livorno, e questo, dato che è poi risultato che era già indagato alla Procura bolognese, PROVA UN NESSO CON GLI INVESTIGATORI "GIOVANI LEONI" ANTITERRORISMO BOLOGNESI che indagano sul caso Biagi, giovani evidentemente poco avvezzi al rispetto delle leggi dato che sparirono sotto la loro responsabilità svariati miei documenti sequestratimi il 20.3.2002, e in possesso persino di AUTORIZZAZIONI ALL'USO DI SISTEMI SATELLITARI PER EFFETTUARE INDAGINI "SUL TERRITORIO" COME RIPORTARONO I MEDIA NELL'APRILE 2002. ----
11. Gestione mediatica nazionale dell'arresto del mio avvocato Vittorio Trupiano di Napoli, falsamente indicato come collegato a Forza Nuova, come da lui denunciato a più riprese su internet, arresto avvenuto nell'ottobre 2003, e totale silenzio mediatico nazionale sulla sua scarcerazione per totale mancanza di indizi dopo 15 giorni, dalle accuse di concorso esterno in associazione a delinquere. ----
12. Gestione mediatica delle calunnie del falso "pentito" e falso "islamico", avvinazzato e intossicato di psicofarmaci, frequentatore di messe, scommesse e pianole, quindi palesemente in contrasto con l'Islam, Jelassie Riadh, "Ahmed" in codice, dal 25 marzo in poi per alcuni giorni. -----

Ciò che confonde allo scopo di ostacolare una interpretazione univoca

La tecnica di sovrapporsi e poi di contraddirsi, la continua provocazione come ammettendo di essere questi o quelli, alternata a tentativi di incursione cerebrale atti a "scoprire" inesistenti nessi organizzativi tra me ed altri prigionieri rivoluzionari, o tra noi prigionieri rivoluzionari e la guerriglia in attività, allo scopo di giustificare la sistematica tortura adottata, e di confermare le

assurde demonizzazioni inquisitoriali e spesso false e sopravvivenza solo per il rifiuto dei prigionieri rivoluzionari di dialettizzarsi alla magistratura rispondendo negando le accuse, la continua offerta di mediazioni impossibili o impraticabili o irreali, finalizzate soprattutto a dissuadermi dall'inoltare altre denunce alla magistratura e queste a Lei in particolare, sono tutti sistemi con i quali "riempiono" i miei momenti (o le mie ore) di stanchezza mentale e quelli di riposo ottenendo una resistenza data o da forme di copying e contro-copying o da una passiva sopportazione (soprattutto ora, dopo oltre 2 anni) magari con inserti ironizzanti e ridicolizzanti le loro persone e mire. Anche questo dimostrerebbe che si tratta di una iniziativa interna alle istituzioni carcerarie ma non avente coperture tali da stare tranquilli: si potrebbe trattare di gruppi interni ai GOM delle carceri speciali, che procaccia guadagni dai servizi segreti in cambio di informazioni riservate (in questo senso potrebbe andare anche collocato un discorso tra due guardie a Biella fuori dei passeggi dell'aria, una delle quali giustificava e spiegava certe cose con una frase "per arrotondare"). ---

- L'ironia e le pratiche sublimanti via radio, con la quale chi mi tortura nascostamente cerca di togliere la cortina di ferro che sempre ci separerà, è sintomaticamente analoga ad atteggiamenti come amicali, misteriosi per me e come naturali per alcuni poliziotti penitenziari ed ispettori spoletini ai quali peraltro non concedo nulla in termini oggettivi se non cercando di non giungere allo scontro fisicamente e quindi articolando dialetticamente la mia pazienza alle loro provocazioni senza dargli troppo peso però (tra tutti, gli ispettori Borrelli e Ciro Cuomo, di fatto responsabili del reparto Penale 1 a Spoleto, rigidi ma non violenti come atteggiamento come erano graduati di origine sarda, l'ispettore Gambella ed i suoi sottoposti a Biella o l'ispettore Scarpa, ad Opera). Spiegazione di questi atteggiamenti che mi sono dato in una strategia atta a diffamarmi per linee interne alle carceri dallo stesso gruppo di torturatori evidentemente in questa ipotesi dei GOM, che poi dicono ai loro colleghi "in fondo è un bravo ragazzo", "alla fine si arrenderà", e cazzate mostruose oltremodo offensive giuridicamente visto che almeno sulla carta non mi si è condannato per le mie idee ma per le chiamate di correttezza. Anche perché spesso si sono alternati a provocazioni come il saluto romano o le grida fasciste e apologetiche del dittatore fascista giustiziato dalle forze Partigiane, Mussolini; cose ora apparentemente cessate da alcune settimane, che ad uno come il sottoscritto che si è sempre battuto sin da ragazzo nelle strade contro i fascisti, e che dai fascisti è stato minacciato di morte sin dalla metà degli anni settanta nella Venezia della cellula stragista legata alla strage di Piazza Fontana, danno fastidio. Soprattutto perché all'interno della lettura cerebrale via radio che mi viene fatta, mi si accusa di numerose azioni antifasciste negli anni settanta, come di tante altre cose, allo scopo di generare in me timore di azioni inquirenti, "timori" vuoti assurdi perché da me storicamente affrontati senza remore, vuoti perché afferenti a fatti in genere prescritti. --
- La pratica virtuale di tipo simile alle attività sessuali, che è mirata ad evitare crisi di nervi, e probabilmente a creare condizioni di stabilità delle onde cerebrali onde leggere meglio la testa, e quindi non solo la violenza elettrica e percettiva su testicoli, mani, occhi, denti, tempie, cuore, pancia, ginocchia, stinchi, unghie, ecc., che avevano usato in particolare dal maggio al giugno 2002, e che continuano in maniera mirata ancora adesso, oltre al fischio, simile a quello dei cavi dell'alta tensione in campagna, definito dall'ORL dr. Brozzi il 16.8.2002 a Spoleto, "acufene" a 1.000 hz. Pratica di stimolazione elettrica che mi sembra porti a forme di impotenza descritte in altra parte della presente. Impotenza che il Manca denunciava spesso ai medici di Biella, **una delle quali me lo riferì** senza che glielo credessi, perché mi ritenevano a torto amico suo. ----

I contenuti pazzescamente inquisitoriali di queste procedure di indagine allucinata che si basa sulla deformazione del pensiero. -

Esempi concreti

Sono riportati nella "Controinchiesta" e nella "Tabella degli effetti collaterali". --

Nella già vista anticipazione di fatti amministrativi carcerari. -

Se mi viene in mente una cosa da fare, cercano di farmi sviluppare l'idea per così identificarne le frequenze ed i valori così da poterla far dimenticare. Quando la ricordo, ricordo che esisteva sta cosa ma non ricordo cos'era. Le voci amiche cercano di aiutarmi a ricordarla senza dirmela esplicitamente. ---

Se non ripristino il sistema operativo del mio personal computer Toshiba con i punti di ripristino xp, sul computer, mi annullano progressivamente funzioni operative onde arrivare ad un collasso del sistema. In qualche caso mi hanno fatto perdere record access (se non apro in modo esclusivo) o memoria di transito -appunti- o mi hanno danneggiato files interi impedendome l'uso. ---

Conclusione

Mi torturano (forse a scopo di lucro per ricerca scientifica su una cavia umana schiavizzata dalla dipendenza di pensiero), per spingermi al suicidio (pura illusione poiché proprio l'esperienza che avevo fatto nel '96 mi ha permesso di non pensare più a gesti del genere se non come affermazioni rabbiose proprio per ciò che sto subendo), per annientare la mia identità umana e politica una volta verificato che non sono corrompibile (il che lo potevano chiedere anche solo a chiunque mi conoscesse minimamente), per combattere le mie idee ed il mio impegno politico decennale (di solidarietà alla classe proletaria nelle caceri e fuori, internazionalista rispetto ad alcune rivoluzioni nel mondo come in Perù e Turchia), e per difendere i loro interessi che non possono non essere che quelli di una parte corrosa dei "collaboratori di giustizia" e carcerari, della amministrazione penitenziaria, delle forze di polizia antimafia ed antiterrorismo, della magistratura e del potere politico, che non possono che avere acquistato negli Stati Uniti d'America i mezzi tecnici che utilizzano a questi scopi (in questo senso gli acquisti tecnologici del ministro Castelli negli USA nel 2001 di cui parlò "il Biellese"). ----

Lo Stato lo sa ma non può andare oltre un sostegno in linea con un trattamento penitenziario regolare, pena lo scandalo, e per questo non mi viene effettuata la perizia con sintonizzatore universale e vengono fatte pressioni atte ad impedire l'accertamento della verità, cercando anche di storpiare o sottovalutare i riscontri dei carenti e parziali accertamenti effettuati sinora, a partire da molti mesi dopo la mia prima denuncia verbale alla Direzione della casa circondariale di Biella del 24.5.2002. Forse si vuol far passare il tempo inutilmente, fino a quando queste cellule LUC grandi linfociti non avranno esaurito la loro forza o fino a quando il sistema di alimentazione di queste microtrasmettenti impiantatemi nel gennaio 1996 nel capo, non si esaurirà, sempre che non sia legato semplicemente alla pressione sanguigna (come i microcircuiti radiocetrasmittenti quasi invisibili del centro Chilab di Chivasso collegato al Politecnico di Torino, o sistemi analoghi come i MEMS, che "possono essere" -alimentate con- "vibrazioni meccaniche come quelle delle onde sonore, o ancora variazioni di temperatura o -sfruttando l'effetto piezoelettrico-

variazioni di pressione” –La Stampa TST 14-1-2004), ed è in questo caso che la morte del detenuto cavia porta ad una frettolosa quanto frequente archiviazione. (È noto che in ambito militar-poliziesco si utilizzano tecnologie che solo dopo anni vengono rese disponibili sul mercato commerciale, quando non sono più così rare e sconosciute).
TUTTO SCIENTIFICAMENTE TESTATO.--

Risoluzione alla trama

Fa presente il sottoscritto che NON ESCLUDE CHE TALE RICERCA SCIENTIFICA FACCIA PARTE DI UN PIU' AMPIO PROGETTO NAZIONALE DEL DAP DI CONTROLLO TECNOLOGICO DI TUTTI I PRIGIONIERI "PERICOLOSI" SOTTOPOSTI AD OPERAZIONI IN ANESTESIA TOTALE, ME COMPRESO.

PROGETTO CHE COINVOLGEREBBE ANCHE IL CARCERE DI BIELLA CON UN TRATTAMENTO "CONCORDATO" PER ALCUNI DEI DETENUTI DELLA SEZIONE EIV, QUINDI ORA ANCHE IL CARCERE DI SPOLETO, OVE IL PROGETTO SECONDO QUANTO MI PROPONGONO QUESTE "VOCI" DOVEVA INIZIARE CON LA MIA COLLABORAZIONE CONSENSUALE, CHE PORREBBE SECONDO QUANTO MI DICONO, AL CENTRO GLI ESPERIMENTI SU PERSONE DETENUTE, SFRUTTANDO E RIDUCENDO A "SCHIAVO CONTENTO" CHI NON SAPESSO CAPIRE LA AFFRONTABILITA' OPPOSITIVA IN DIRITTO E QUINDI LA POSSIBILITA' DI NON SUBIRLO PASSIVAMENTE. ----

(La sezione sperimentale "Wolff" avrebbe potuto servire a Biella da ambito di studio psichiatrico del pensiero, vi erano molti psichiatri e psicologi che vi ruotavano attorno.)

Questa ricerca da un certo momento in avanti sarebbe stata legata, come mi hanno spiegato solo negli ultimi giorni di aprile 2004 le voci delle signore che mi torturano, ad un trattamento di una "catena sessuale" che servirebbe a "compensare" lo stress psichico della "collaborazione" obbligata a chi non sia in grado di attuare forme di resistenza e di copying e contro-copying oppositivi alla perenne litania in forma di psicodramma psicanalitico cui si viene sottoposti; questo genere di allucinante questione "sessuale" è dimostrato anche da alcune asserzioni circa la impotenza denunciata da Gian Paolo Manca alla dottoressa di guardia Giovanna, riferitemi in maniera divertita sia dalla stessa (alle quali dallo stupore non ritenni di rispondere), che in altro modo dallo stesso (nel corso del 2001 quando lo frequentavo), sia dai cambiamenti che più recentemente questa cosa sta comportando alla mia vita e sessualità lungo questa detenzione a causa di questo trattamento.- Altre volte affermano che sarei stato "trattato" con una sostanza che nel giro di qualche anno (in questo senso i miei dubbi sulla iniezione a Biella del 30 ottobre 2001 di un generico "vaccino influenzale") porta all'impotenza se la persona colpita non assume un antigene particolare. E quindi il ricatto spingerebbe ogni genere di detenuti sottoposti a questo trattamento al cedimento per paura di perdere la propria sessualità. Ed ecco qui i mancati accertamenti a mie spese richiesti delle cellule LUC grandi linfociti misteriosamente apparse negli esami successivi a quello del 8 ottobre 2001 (aspetto che viene fatto capire dal duplice rifiuto del direttore sanitario biellese Calesini e spoletano Fiorani di effettuare l'esame emocromocitometrico nel 2002). ---

MA CON I SOLDI (che proprio questo Manca un giorno nel 2002 mi propose scandalosamente **profittando del fatto che ero chiuso in cella** o per autentica sua stupidità o per capire cosa significava per me una somma cospicua, come atti a farmi uscire dalla politica ed entrare nella malavita !!!) NON SI PUO' COMPRARE UNA VITA dedicata alla militanza rivoluzionaria e questo

chi ha messo in piedi QUESTO "GRANDE GIOCO" non poteva non saperlo, per questo parlo di OMICIDIO TENTATO perche' non poteva essere attuata una cosa del genere nel carcere di Biella nella sezione EIV senza che qualcuno che mi conoscesse AVESSE SOSTENUTO AD OPERATORI PENITENZIARI LA BESTIALITA' CHE POTEVO CEDERE. QUI LA FOLLIA DI CHI HA EVIDENTEMENTE DATO IL PLACET A QUESTA RICERCA, E QUINDI, UNA VOLTA RESOSI O RESISI CONTO DEL FATTO CHE NON AVREI POTUTO ACCETTARE MAI UNA COSA DEL GENERE, ECCO IL MOBBING, LE PROVOCAZIONI, I TENTATIVI DI METTERMI IN ISOLAMENTO 14-BIS, L'ATTACCO FINALE PSICO-FISICO CON USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI PER FARMI CEDERE O MORIRE PER NON AVER ACCETTATO L'IDEA DI ARRENDERMI E DI CHIEDERE I BENEFICI, O ANCHE SPERARE CHE UNO SCIOPERO DELLA FAME O L'ALTRO MI PORTI AD UNA DEBOLEZZA TALE DA POTERMI RICOVERARE DI FORZA IN QUALCHE BUCO NERO CARCERARIO (RIFIUTO INFATTI I RICOVERI IN CENTRI CLINICI) E ASPORTARMI LE PROVE DI QUESTO SISTEMA DI TORTURA PER POI SOPPRIMERMI. ----

PROBABILMENTE CHI HA MESSO IN PIEDI QUESTA TRAMA PENSAVA MOLTO ERRONEAMENTE CHE IO MI VERGOGNASSI O POTESSI SUBIRE RICATTO DI DUE EPISODI DI QUESTA CARCERAZIONE CHE SONO STATI SPECULATI DA APPARATI DELLA CONTRORIVOLUZIONE. si tratta dell'episodio del 26-10-1993 (mio breve interrogatorio illegale perche' senza difensori, difeso dal secondo gip intervenuto in quel procedimento dopo l'abbandono del primo e dichiarato inutilizzabile dalla Corte d'Assise di Udine al processo di 1° grado, da me denunciato il giorno successivo davanti al gip allorquando mi dichiarai prigioniero politico ed accusai il pm di provocazione, falso ideologico ed altro, come risulta dalla querela nominativa contro il pubblico ministero iscritta pero' dal pm Casson di Venezia come querela contro ignoti-decreto di archiviazione n° 262/96 avanti al Tribunale di Venezia archiviato nonostante siano state verificate varie mie accuse) e dell'episodio del 4-1-1996 di autolesionismo causato dalla depressione prodotta da fattori personali e di ribellione ad una situazione carceraria di desolidarizzazione politica che sorgeva dall'essermi io espresso coerentemente al mio percorso politico ed alla onesta' che ritengo debba caratterizzare ogni posizione, necessita' che sorse in me dopo la divisione creatasi tra i prigionieri br-pcc a proposito della operazione di aviano; a precisare che giuridicamente io sono ancora innocente ed in attesa di un processo equo nel quale poter fare interrogare e controinterrogare l'infame che mi accusa non solo di reati ma anche di aver fatto delle ammissioni inesistenti all'accusa il 26.10.1993. **ENTRAMBI QUESTI EPISODI NON SONO STATI CERTO NASCOSTI NEL RICORSO AVANTI LA CEDU DELL'AVVOCATO PELAZZA DEL SETTEMBRE 1996.** ---

Da rivoluzionario quale sono non solo non sono ricattabile per definizione ma ho sempre denunciato, anche in lunghe controinchieste e bilanci, la falsita' e follia persecutoria di queste montature. -

I COMPAGNI DELLE BR-PCC CON CUI SONO STATO DETENUTO NELLE STESSE SEZIONI A NOVARA E A BIELLA, MA ANCHE AD OPERA (oltre alle le mie compagne nella sezione femminile, due ex-militanti che non mi facevano mancare la solarieta') **HANNO DIMOSTRATO SEMPRE CON IL LORO COMPORTAMENTO DI NON DARE ASCOLTO ALCUNO A CERTE CHIACCHIERE E MISTIFICAZIONI, PERCHE' E' EVIDENTE CHE SE AVESSERO SAPUTO DI QUESTA FORMA DI SPIONAGGIO O SE LA AVESSERO CREDUTA FATTA CON LA MIA CONSAPEVOLEZZA, NON SAREI QUI A RACCONTARLO, E CHE SE DEL RESTO AVESSERO**

SAPUTO E AVESSERO CREDUTO CHE NON LO SAPESSI, COME E', ME L'AVREBBERO DETTO CERTAMENTE PER RISPETTO DOVUTO E PER CRITERIO ETICO E POLITICO PRIMARIO DI SOLIDARIETA' TRA RIVOLUZIONARI.

MA L'IMPORTANZA CHE HA ASSUNTO IN PROGRESSIONE LA QUESTIONE A CAUSA DEGLI INTERESSI IN GIOCO RELATIVI ALLO SPIONAGGIO DEL MIO CERVELLO DOPO L'EPISODIO DEL 4-1-1996 HA SPINTO GLI "INVESTIGATORI" DEI SERVIZI SEGRETI RESPONSABILI DELLO SPIONAGGIO DELLA MIA TESTA, E L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DELLE CARCERI OVE SONO DETENUTO E FORSE LO STESSO DAP AD UNA SERIE DI ERRORI CHE SONO TRACIMATI FINO AL TENTATIVO DI ELIMINARMI FISICAMENTE E PSICICAMENTE CON UN INTERNAMENTO MANICOMIALE O CON UNA AGGRESSIONE CON COLPO MIRATO A CENTRI VITALI E STRANGOLAMENTO PROLUNGATO, COME A LIVORNO IL 11 E 12 GIUGNO 2002. ----

E' QUI CREDO LA BASE DI ALCUNE STRANEZZE CHE NON MI SONO ANCORA SPIEGATO SE NON NELL'IPOTESI DI UN COACERVO DI INTERESSI ANCHE ECONOMICI TUTTI TESI A CELARE AL SOTTOSCRITTO ED AI SUOI FAMILIARI LA VERITA' CIRCA IL TRATTAMENTO DI "CONTROLLO MENTALE" CHE SUBISCO EVIDENTEMENTE DAL 1996 (a cio' sono arrivato per deduzione dato che l'unica operaizione subita in anestesia totale risale al 1996 ed al 1996 risalgono i primi comportamenti anomali sul piano della socializzazione, nella sezione ordinaria del carcere di Novara ove ero stato collocato con altri prigionieri della sezione speciale nel gennaio-febbraio 1996). --

Di qui alla mia necessita' di essere seguito periodicamente dal mio psicoterapeuta di fiducia dr.regini di Venezia, che ho incontrato alcune volte nel 1996-1997-2001-2002-2003 in questa detenzione e che la direzione sanitaria cerco' di evitare sino a "dare buca" ad un incontro nella primavera 2001 e a non raccogliere in sostanza le indicazioni dello stesso, oltreche' a non informarlo della situazione creatasi nei primi mesi del 2002 (ripetute sanzioni disciplinari) che alla direzione sanitaria era evidentemente nota, per quanto fosse "stortamente riportata".

Di qui anche al primo tentativo di coinvolgermi nel "trattamento" in seguito all'intervento sfasato alla mia identita', dell'avv.Schinello, e alla seconda relazione inviata al carcere dal dr.Regini, che perorava solo l'autorizzazione ad un computer come utile mezzo di sostegno inteso come impegno utile e gratificante del tempo (la risposta delle forze di polizia alla quale istanza sta anche nel sequestro della macchina da scrivere !), da parte della dr.ssa Ardito (febbraio-marzo 2003) quasi ad ipotizzare uno scambio di favori assolutamente estraneo sia alla mia identita' sia al come mi sono posto sempre in carcere, cui reagii con stupore negativo (mi disse "do ut des"), quindi al successivo tentativo anche questo fallito con la proposta di un "sostegno psicologico continuo" della dr.ssa De Marchi, durante un colloquio avuto con la Ardito e la stessa De Marchi con la scusa del permesso all'uso del computer -unico colloquio del genere svoltosi a Biella il 23-3-2002- (che volevo per lavorare in forma autogestita come gia' feci ad Opera nel 1998-1999 e faccio sostanzialmente ora pur essendo in una sezione EIV di un carcere ben più significativo come numero di detenuti "pericolosi" e classificati della piccola sezione biellese, nei miei interessi di studio e culturali), **che si rivolse** a me con la frase "dobbiamo sapere il piu' possibile di lei". Ancora una volta prevalse il rispetto per la femminilita' ed il fascino della Signora, sull'alterazione e la reazione, e non raccolsi andandomene. Ma in cella poi mi lasciai andare ad una esternazione offensiva verso le due Signore, più per l'umiliazione in cui mi sentivo a causa di queste puntiglioserie per una normale autorizzazione di natura peraltro ministeriale estesa al circuito, che

perche' fossi veramente risentito verso le stesse. Qualcuno mi chiese il giorno dopo cosa avevo detto a voce alta in cella e **smettii l'accaduto (ricordo precisatosi nel tempo)**. ---

L'AUTORITA' SULLA PRIVACY SEN.STEFANO RODOTA' NELLE SUE RELAZIONI AL PARLAMENTO NON E' GIUNTO NEMMENO AD IPOTIZZARE SINO A QUESTO PUNTO DI PERVERSA E FOLLE FANTASIA NAZI-MASCHILISTA-SESSUOFOPA, limitandosi a recepire moderatamente le proteste e denunce su questi microchip sottocutanei **nelle sue relazioni annuali** (giornali quotidiani del 21-05-2003 e del 08-05-2004).

ANALOGAMENTE LA Dr.ssa Caporale del Comitato Bio Etico ha evidenziato la stranezza e gravità dei suicidi nelle carceri, come riportato dal "Corriere della sera" nel corso del 2003; la stessa recepiva la gravità delle mie denunce e mi esprimeva solidarietà. Solidarietà nel tempo acquisivo da parte oltre che di molti movimenti della sinistra di classe anche da parte di parlamentari di tutti i gruppi della sinistra AD ECCEZIONE DEL FILO-RUSSO P.D.C.I. di Oliviero Diliberto.

LA REALTA' SUPERA LA FANTASIA ED IL POTERE DEL GARANTE DELLA PRIVACY IN QUESTO PAESE E' PARI A ZERO. ---

MA COME MAI IN UNA SEZIONE PER PRIGIONIERI RIVOLUZIONARI AVEVANO "PUNTATO" IL SOTTOSCRITTO A TAL PUNTO, SE NON PERCHE' PUR CONDANNATO PER 306 °COMMA 270 BIS ECC. PER L'ORGANIZZAZIONE "BR-PCC" NON MI SONO MAI DICHIARATO, PUR DICHIARANDOMI PRIGIONIERO POLITICO, APPARTENENTE ALLA ORGANIZZAZIONE BR-PCC, ED ANZI CONFLIGGEVO IN ALCUNI PUNTI CON QUESTA, SENZA CHE GLI VENISSE MENO QUELLA SOLIDARIETA' UMANA CHE E' ALLA BASE DEL COMPORTAMENTO DEI RIVOLUZIONARI IN CARCERE E CHE AVEVA INFORMATO TUTTI I PERIODI PRECEDENTI PASSATI INSIEME NEL 1994-1996 E DAL 2000 ? ---

QUESTA SITUAZIONE SI POTEVA DETERMINARE SOLO CON UNA MISTIFICAZIONE UTILE A COINVOLGERE LA DIREZIONE DEL CARCERE BIELLESE ATTORNO ALLA GRAVITA' DELLA MIA SITUAZIONE, MAGARI TRASFORMANDO UN MODO DI DIRE ED UNA RIDDA DI DEDUZIONI FASULLE E DI COMODO SUL MIO "MALESSERE" (come se in carcere uno dovesse per forza ridere e scherzare come un incosciente senza impegni ed attivita' !!!) IN UNA INFORMALE DIAGNOSI DI PATOLOGIA SUICIDARIA INESISTENTE UTILE A GIUSTIFICARE CHISSA' QUALI DECISIONI. -

SOLO IN QUESTO MODO SI POTEVA METTERE IN SECONDO PIANO IL MIO IMPEGNO E LA MIA MILITANZA POLITICA, TENENDO COSI' DIVERSE PERSONE DETENUTE AL SERVIZIO DI UNA MONTATURA EVIDENTEMENTE LUCROSA O UTILE AD OTTENERE BENEFICI. IL TUTTO AI DANNI **DEGLI STESSI PRIGIONIERI** DELLE STESSSE BRIGATE ROSSE CHE **NEL LORO INSIEME COME NELLE LORO DIVISIONI** (non si può dimenticare che attorno alla azione di Aviano del 1993 ci fu dal 1994 al 1999 un pubblico esplicitarsi di due raggruppamenti tra loro quasi estranei, tra solidali ed oppositivi a quella azione nel merito di questioni di metodo e di linea politica) ALLA INCOLUMITA' DEI LORO PRIGIONIERI **COME ORGANIZZAZIONE HA SEMPRE TENUTO MOLTO. ----**

INFATTI DA PARTE MIA RISPETTO ALLE BR-PCC HO MANTENUTO UN ATTEGGIAMENTO DI RISPETTO E CONSIDERAZIONE E PORTANDO AVANTI SUCCESSIVAMENTE UN PERCORSO DI RICERCA E STUDIO INTELLETTUALE E POLITICO DI TIPO DIVERSO SENZA CHE SIA VENUTO MENO AI PRINCIPI RIVOLUZIONARI ED ANTAGONISTI ALLO STATO ED ALLA SOCIETA' CAPITALISTA. ANCHE SE OGGI PAGO QUESTA MILITANZA CON IL PREZZO

MOLTO UMILIANTE DI UN TRATTAMENTO SCHIAVIZZANTE ED INFAMISSIMO DI TORTURA E CONTROLLO MENTALE.

VI SONO STATI POI NEL CORSO DI QUESTI ANNI 1996-2002 IN PARTICOLARE, DEI MOMENTI IN CUI MI PAREVA DI DOVER OPERARE DELLE CORREZIONI AI MIEI STESSI ASSUNTI, MA POI CON IL TEMPO TORNAVO A SVILUPPARE LE IDEE PIU' CONGEGNALI AL MIO PENSIERO POLITICO: **PROBABILMENTE CHI MI CONTROLLAVA MENTALMENTE AVEVA BISOGNO DI FARMI PASSARE SEMPRE PER BRIGATISTA, QUINDI SUCCESSIVAMENTE ALTRASFERIMENTO DA BIELLA, PER PERSONA CON PROBLEMI PSICOLOGICI** (e qui gli articoli di giornale del 14-17 e 22-23 dicembre 2002 come quelli del 25-26 marzo 2004, voluti dalle polizie antiterrorismo ed antimafia) E QUESTO PERCHE' PER L'ANTITERRORISMO ERA DIVENUTO INGESTIBILE IL SISTEMA DI CONTROLLO MENTALE CHE AVEVANO INIZIATO AD USARE ALMENO NEL 1996. -

INFATTI LA PRESENZA DI CONFIDENTI E PERSONE DI CULTURA REAZIONARIA INFILTRATE TRA I PRIGIONIERI RIVOLUZIONARI DI BIELLA DA PARTE DEL MINISTERO E DEL DAP E' STATA UNA MOSSA PAZZESCA E MOLTO RISCHIOSA PER LE LORO INCOLUMITA' (e per questo forse anche non mi fu detto chi erano in realtà se non dopo molti mesi o dopo il mio trasferimento da Biella); MOSSA CHE DOVEVA PUR AVERE UNA QUALCHE MOTIVAZIONE. MOTIVAZIONE CHE RISIEDA NON SOLO NELLA NECESSITA' PER FRAGOMENI DI CONTINUARE A GESTIRE LA SITUAZIONE DEL CONTROLLO MENTALE AI MIEI DANNI, MA ANCHE DI POTER STUDIARE MEGLIO LA "CAVIA" SOTTOSCRITTA DA VICINO, ED INFATTI LIMITAVO LE MIE SOCIALITA' POMERIDIANE AD UN VECCHIO COMPAGNO E AD ARGOMENTI PRETTAMENTE IDEOLOGICI. -

QUESTE ASSEGNAZIONI AVVENNERO SENZA CHE NE' IL SOTTOSCRITTO NE' SICURAMENTE ALCUNI ALTRI PRIGIONIERI RIVOLUZIONARI NE FOSSIMO STATI INFORMATI PRIMA DAI FUNZIONARI FRAGOMENI, ARDITO, DI MAIO, GUIDI, NASTASIA, LINGUAGLOSSA, GIORDANO, ED AVESSIMO DATO IL NOSTRO CONSENSO COME DA PRASSI OBBLIGATORIA MINISTERIALE NELLE SEZIONI EIV CON FIRMA E REGOLA MINISTERIALE NEL CIRCUITO EIV PER LA "SOCIALIZZAZIONE" E SENZA CHE SAPESSIMO CHI FOSSERO VERAMENTE SE NON IN UN SECONDO MOMENTO. ---

La presenza di questi infiltrati, qualora non fossero stati gestiti secondo un piano di "ricostruzione" della personalita' del sottoscritto, cio' poteva determinare alla direzione del carcere ed alla custodia, l'assunzione di informazioni spurie, incomplete e sostanzialmente fasulle circa alcuni di noi, meno protagonisti delle cronache giornalistiche. Di qui la collaborazione di alcuni a passare informazioni sul sottoscritto dato che evidentemente si sapeva che cosa stavo subendo a mia insaputa. di qui le verifiche che la direzione del carcere di Biella aveva intenzione di iniziare a fare allorquando si dovettero accorgere che io non sapevo cosa stava succedendo. ---

SIN DALL'ARRIVO A BIELLA DOMENICA 11 GIUGNO 2000 DOPO POCHI GIORNI DAI COMPAGNI NOVARESI, PRECISAI ALL'ALLORA VICECOMANDANTE, CHE PENSAVA DI FARE IRONIE FUORI LUOGO SUL MIO PASSATO PERIODO DEPRESSIVO DEL 1996, CHE STAVO BENE, CHE IO NON DIPENDEVO DA NESSUNO (E CHE QUINDI OGNI COMUNICAZIONE CHE MI SPETTASSE ME LA DOVEVANO DARE DIRETTAMENTE) E CHE QUINDI ERO RESPONSABILE PER ME STESSO, CERCANDO ANCHE DI NON ESSERE REATTIVO PERCHE' ERA MIO INTERESSE ENTRARE IN SEZIONE SENZA SCONTRI CON LE GUARDIE. ---

ECCO CHE, CONOSCENDO LA MIA INDOLE APERTA, PORTANDO DETENUTI DI OGNI GENERE DIVERSO IN SEZIONE, MI TROVAVO A SOCIALIZZARE CON ALTRI DETENUTI DI CUI QUASI MAI CONOSCEVO LA REALE IDENTITA' COLLABORAZIONISTICA (UNO DISSOCIATO DI NDRANGHETA CALABRESE DECLASSIFICATO A VERCELLI nel dicembre 2001 ED UN EX DISSOCIATO DI PRIMA LINEA, PER REATI COMUNI, GIA' IN PRECEDENZA AL B DI NOVARA DAL novembre 99 e febbraio 2000 -tornati nel luglio 2000-, UN EX CARABINIERE ED UN PENTITO SINTO OSPITATI IN PRECEDENZA ALL'ISOLAMENTO A NUORO -gennaio 2001-, UN ALBANESE OTTIMO GIOCATORE DI SCACCHI MANDATO VIA ad agosto 2001 PROPRIO PERCHE' DI INDOLE RIBELLE -aprile 2001-, UN EX SPIA ITALIANA OPERANTE IN RUSSIA DECLASSIFICATO AI COMUNI COME PREMIO UN SOLO ANNO DOPO -maggio 2001 da Torino ISOLAMENTO-, UN RAGAZZO ISLAMICO MOLTO BRAVO CON CUI STUDIavo INSIEME, MANDATO VIA ANCH'EGLI PER RAPPRESAGLIA DOPO L'11 SETTEMBRE -giugno 2001 da Busto Arsizio-, UN MALAVITOSO VENEZIANO CON AMBIGUI RAPPORTI ED UN AVVOCATO GIA' DIFENSORE DI PENTITI BRIGATISTI A VENEZIA, DECLASSIFICATO ALL'AS UN ANNO DOPO -luglio 2001 PROVENIENTE da Palmi DOVE ERA STATO APPENA TRASFERITO DA SOLO UN MESE DA VOGHERA-, infine un ROM IMPUTATO ANCHE DI REATI DI MAFIA CHE NON HO FATTO A TEMPO A CONOSCERE BENE PERCHE' ARRIVATO nel dicembre 2001, SI BUTTAVA VOLONTARIO ALLE CELLE un mese dopo, E TORNAVA IN SEZIONE SUBITO DOPO BIAGI) SI VOLEVA FORSE SPINGERMI, DATE LE MIE DIFFERENZE POLITICHE CON LE BR-PCC, A DEMARCARRE MAGGIORMENTE - ILLUSORIAMENTE-NEI LORO CONFRONTI. ----

ESSENDO ALL'EPOCA ISCRITTO A LINGUE ORIENTALI DI VENEZIA PER LA TERZA VOLTA DAL 1985 SENZA RIUSCIRE A FARE ESAMI PER LE DIFFICOLTA' DELLA CARCERAZIONE E GLI IMPEGNI DEL LAVORO, IL FATTO CHE NEL MIO PIANO DI STUDI FOSSERO DETERMINANTI LA LINGUA RUSSA ED ARABA CARATTERIZZA COME NON CASUALI ALCUNI DI QUESTI TRASFERIMENTI, MA EVIDENTEMENTE NON POTEVANO ESSERE QUESTI TRASFERIMENTI A BIELLA DERIVATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL DAP SENZA CHE TUTTO IL PROGETTO DI RICERCA FOSSE A LORO NOTO, A MENO CHE NON AVVENISSERO IN MOMENTI IN CUI ALL'UFFICIO RELATIVO DEL DAP -o il 41-MS o l'Ufficio traduzioni- NON VI FOSSERO COMPaesani DEL GAMBELLA E DEI SUOI COLLEGHI). ----

IN QUESTO MODO EVIDENTEMENTE LO STATO CERCAVA, CON L'AIUTO NON DISINTERESSATO DI ALCUNI DETENUTI CHE PUNTAVANO AI BENEFICI ED ALLA DECLASSIFICAZIONE, DI LIQUIDARMI POLITICAMENTE (di qui a certi discorsi del responsabile della sezione Giovanni Gambella, NONOSTANTE LA PRECEDENTE DICHIARAZIONE DI "GUERRA", come "Dorigo, quanto le manca per uscire ?", e "Preferisco lei a tutti gli altri" che mi lasciarono esterefatto e comunque freddo nel non raccogliere le provocazioni di questo omuncolo), E CON QUALCHE TRUCCO DEI SERVIZI SEGRETI O AMMAZZARMI O SEQUESTRARMI E TOGLIERMI LE MICROSPIE SOTTOCUTANEE -di cui ancora non sapevo nulla- DALLA TESTA E FORSE DA ALTRI PUNTI DEL CORPO. --

ATTRAVERSO LE ATTIVITA' DI SPIONAGGIO FATTE SUL MIO CERVELLO IN AZIONE, SI POTEVANO COSI' STUDIARE I MIEI COMPORTAMENTI E CREARE DELLE FALSIFICAZIONI INDOTTE CON CUI ARTICOLARE DA UNA PARTE LA PROSECUZIONE COME NECESSITA' DELLE "INDAGINI" SU DI ME (E DELLE RELATIVE "INFORMATIVE" SUL MIO PENSIERO E LE MIE ATTIVITA' POLITICHE ED EPISTOLARI, COME SPIEGATO NEL COMUNICATO N.33 TER)

E DALL'ALTRA GUADAGNARE INGENTI SOMME CON DELLE RICERCHE NEUROSCIENTIFICHE (CON SISTEMI DI PUNTAMENTO E SPIONAGGIO DELLE ONDE CEREBRALI) MIRATE, DATO CHE SOLO IO ED UN RAGAZZO ISLAMICO TRA COSTORO EVIDENTEMENTE **IGNORAVAMO** CHE IO E QUINDI ANCHE LUI ERAVAMO SPIATI BEN OLTRE LE SEMPLICI PROBABILI MICROSPIE NELLE CELLE. ---

Le uniche cose che chiesi collettivamente furono nel settembre 2000, esclusivamente i primi libri della biblioteca civica, nella primavera del 2001 la possibilita' di utilizzare il campo sportivo - RICHIESTA PROMOSSA DA UN MIO COIMPUTATO, CHE FU SOTTOSCRITTA DA **QUASI TUTTI**-, quindi nell'agosto 2001 il lavoro autogestito di produzione cd-rom e magliette. --

Elenco allegati in cd-rom al primo inoltro del 15-5-2004:

Lista contenuto letterale

1. Istanza al Magistrato di Sorveglianza di Spoleto del 13.1.2004
2. ProMemoria al GIP di Biella del 13.1.2004 con i seguenti allegati:
 - 2.1. Istanza ex 392.f cpp del 30.8.2003
 - 2.2. Cronologia ed

- Elenco agenti inchiesta interna chiesta 24.5.2002
- 2.3. Relazione psicologica del dr.Alberto Regini
- 2.4. Copia fax 15.2.2002
- 2.5. Copia articolo La Nuova Provincia di Biella,febr. 2002
- 2.7. estratto articolo pm “antimafia” da “Sette-Corriere della sera” maggio 2002
- 2.8. Lastre e referto risonanza magnetica nucleare SENZA MEZZI DI CONTRASTO del 28.2.2003 a Spoleto
- 2.9. Referto EEG del 27.11.2002 a Pisa
- 2.10. Esame audiometrico normudente entrambe orecchie e rilevamento acufene 1000 hz 16.8.2002 a Spoleto–C.R.
- 2.11. Esame impedenzometrico che rileva assenza di segnale di ritorno timpanometrico all’orecchio destro, a Perugia il 28.2.2004, e mio commento dattiloscritto
- 2.12. Relazione psichiatrica del dr.Comite Mascambruno del 25.9.2003
- Relazione psichiatrica del dr.Simonato del 5.5.2003
- 3. Capitolo Sistemi Usati e Tabella “Effetti collaterali” che descrive le condizioni in cui è stato attuato e viene tuttora attuato questo “trattamento” invisibile e terrificante, recentemene moderato (ma non è da fidarsi), e capitoli e memorie aggiuntive presentate a Biella, aggiornata al marzo 2004
- 4. Risoluzione Comitato Ministri Consiglio d’Europa del 10.2.2004
- 5. Istanza che ho inviato all’UGAP, ultima in ordine di tempo, il 16.3.2004
- 6. Via edizione della mia “Controinchiesta”
- 7. Capitolo 30108-02-RGNER-PM-TORINO, riguardante una vicenda molto anomala inerente questo trattamento che denuncio
- 8. Selezione della rivista “Babele” n° 21 dell’aprile-luglio 2002
- 9. Una querela “scomparsa” agli atti delle mie denunce biellesi, inoltrata via IP1 il 23.12.2002 da Spoleto contro l’allora direttore sanitario del carcere
Le denunce del 7.1.2003, 31.1.2003, 27.2.2003, 5.5.2003, Comunicazione a varie autorità del 12.2.2002, nonché la querela del 12.4.2004, per n. complessive
- 10. Richiesta di opposizione alla richiesta di archiviazione ex Art.410 cpp – p.p.2457/02/RGNER/PM – 13.10.2003
Schemi di denuncia situazioni di intreccio tra fascismo e strutture di potere
- 11. Biografia
- 12. Rassegna stampa

14. Elenco esposizioni artistiche
15. Curriculum vitae
16. Capitolo SISTEMI USATI – memoria 13.6.2003
17. Querela del 12.4.2004 contro Silvio Fiorani
18. Cartella clinica Torino – Novara 4-20.1.1996
19. Elenco scritti pubblicati durante questa detenzione
20. Curriculum professionale informatico
21. Rivendicazione del proprio percorso politico, NOVEMBRE 2001
22. Documentazione circa il sito fasullo a me intestato,
www.paolodorigo.de.ru
23. Comunicato n.33 terdel 2-4-2004
24. Documentazione su Angelo Dalla Longa
25. Querela per calunnia del 30.4.2004
26. “Cartella clinica” sezione lager “osservazione psichiatrica
casa circondariale Livorno (manca il referto ECG del 19.6.2002)
non vi è traccia scritta di Elettroschock subito tra il 3 e il 4.6.2002

Lista files contenuti nel cdrom del primo inoltro del 15-5-2004:

[Path]/[Folder name]/[File name]/[Extension]/[Size]/[Save date]

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\SETUP-WRar330i.exe/exe/1063987 Byte/2004-02-02 08:00:52

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATI-LISTA FILES.txt/txt/2944 Byte/2004-05-13 00:09:04

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATI-NOTA BENE.txt/txt/576 Byte/2004-05-13 00:07:42

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 1-2004-01-13-ProMemoriaEsami.doc/doc/1284608
Byte/2004-01-12 17:07:20

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 2-Promemoria-al-GIP-13-1-04.rar/rar/18959964
Byte/2004-05-13 00:06:34

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 3-SISTEMI USATI.rar/rar/15259138 Byte/2004-05-13
00:22:38

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 4-CEDU.rar/rar/11558382 Byte/2004-05-12 09:54:34

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 5-ISTANZE-DENUNCE-IP1-SPOLETO-
RECENTI.rar/rar/9906347 Byte/2004-05-12 21:46:22

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 6-CONTROINCHIESTA-6a-ed.rar/rar/130890634
Byte/2004-05-12 21:11:36

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 7-Capitolo 30108-02-RGNER-PM-Torino.doc/doc/26624
Byte/2004-04-07 02:37:48

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 8-BABELE.rar/rar/12786140 Byte/2004-05-12 02:15:10

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 9-QuereleAggiuntive.rar/rar/32040660 Byte/2004-05-13
00:35:22

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 10-OPPOSIZIONE-AL-GIP.rar/rar/4560029 Byte/2004-
05-12 02:14:04

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 11-Guerra Sporca.rar/rar/30643 Byte/2004-05-12
23:46:24

C:\ALLEGATI-GUARINIELLO\ALLEGATO 12-ELENCO-ESPOSIZIONI-ARTE.doc/doc/105472
Byte/2004-05-11 05:11:44

C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 13-BIOGRAFIA ARTISTICA-ELENCO-ESPOSIZIONI-ARTE.doc/doc/105472 Byte/2004-05-11 05:11:44
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 14-RASSEGNA STAMPA.rar/rar/111626263 Byte/2004-05-12 20:59:30
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 15-SISTEMI USATI.rar/rar/1767425 Byte/2004-05-12 21:33:28
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 16-QUERELA FIORANI.doc/doc/24064 Byte/2004-04-10 15:55:18
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 17-NOVARA-TORINO.rar/rar/258603456 Byte/2004-05-12 02:33:06
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 18-ELENCO SCRITTI.doc/doc/32256 Byte/2004-05-11 06:01:16
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 19-Curriculum professionale - informatica.doc/doc/34304 Byte/2004-05-08 17:10:44
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 20-Rivendicazione proprio percorso politico.rar/rar/868622 Byte/2004-05-12 21:38:02
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 21-Sito-Falso-mio-nome.rar/rar/1068736 Byte/2004-05-12 23:42:56
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 22-Comunicato-N-33-ter.doc/doc/58880 Byte/1999-05-05 17:25:04
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 23-DALLA LONGA.rar/rar/19719317 Byte/2004-05-12 20:20:58
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 24-Querela calunnia.doc/doc/23552 Byte/2004-03-29 17:38:32
C:\VALLEGATI-GUARINIELLOV\ALLEGATO 25-2002-05-Biella-2002-06-Livorno.rar/rar/9939788 Byte/2004-05-13 00:36:26

Total number of folders = 0
Total number of files = 28
Sum of file sizes = 642348283 Byte

ELENCO INOLTRO nn.2-6 PER MATRICOLA IP1 SPOLETO SUCCESSIVI ALL'INOLTRO DEL 15-5-2004:

15-05-2004 n.2 Telegramma di avvertimento inoltro

04-06-2004 n.3 Denuncia alla Procura spoletana inerente mancato accertamento cellule LUC grandi linfociti, 8 pagine

18-06-2004 n.4 Integrazione con grafico relativa ai provocatori infiltrati a Biella, 3 pagine

23-06-2004 n.5 Elementi di accusa inerenti l'Università di Padova, 4 pagine

16-08-2004 n.6 Integrazione inerente l'Arma dei carabinieri, qui riportata, 2 pagine

Chiedo inoltre all'Autorità destinataria di tale querela-esposto denuncia

di essere sottoposto alla perizia di cui all'art.392 f cpp di cui all'allegato contenuto nei documenti citati, ed alle prime due autorità allego anche la rinviando ad assumere agli atti la documentazione citata nell'indice di detta Controinchiesta, in possesso della Procura di Biella o a farmi precisa richiesta delle carte da inviargli in copia,),

di procedere nelle indagini e di fare le opportune e più celeri verifiche di quanto sto denunciando, anche perché con il tempo le prove potrebbero divenire inutilizzabili o irrintracciabili geneticamente e fisiologicamente,

riservandosi di procedere in sede anche civile nei confronti del DAP e dello Stato oltrechè dei responsabili per i danni morali e psico-fisici irreversibili che quanto ho subito e subisco hanno comportato e comportano oltre che per l'impedimento ad attività intellettuali e di studio altrimenti finalizzate e di lavoro interno al carcere come previsto dall'OP,

e chiede alle autorità destinatarie di comunicargli eventuale archiviazione dandone conoscenza anche agli avvocati Vittorio Trupiano del foro di Napoli che nomino difensore di fiducia assieme all'avv. Gian Luca Vitale del foro di Torino.

In nessun caso i suddetti legali sono autorizzati dal sottoscritto a chiedere in mia vece l'archiviazione della presente denuncia-esposto-querela contro Alberto Fragomeni + altri ed ignoti.

Paolo Dorigo, --
Spoleto, 22-09-2004



Impronta digitale pollice sinistro

In aggiunta qui sotto unica aggiunta – modifica rispetto alla versione su stampa il file “Trasferimenti e traduzioni-Paolo Dorigo-nato a Venezia 24-10-1959”:

CARCERAZIONI PRESOFFERTE E TRADUZIONI CARCERARIE DI PAOLO DORIGO NATO
24.10.1959 A VENEZIA CENTRO STORICO DA WLADIMIRO DORIGO E MARIA TERESA COCCO

18-20.06.1977	Ospedale di Venezia
20.6.1977-27.9.1977	Carcere minorile di Treviso
8.2.1985-16.12.1985	Carcere di Venezia (isolamento)
16.12.1985-13.2.1986	Arresti domiciliari
25.9.1987-10.1.1988	Carcere di Trento (isolamento fino al 21.10.1987)
10.1.1988-8.2.1988	Carcere di Roma Rebibbia G12
8.2.1988-1.9.1988	Carcere di Belluno – isolamento compl. fino all’inizio di marzo compreso nel Carcere di Alessandria giudiziario (4 giorni febbraio 1988) – Carcere di Belluno
1.9.1988-13.7.1989	Arresti domiciliari
23.10.1993-1.12.1993	Carcere di Belluno (isol. fino al 26.11.1993, sez.penale 26.11.1993-1.12.1993)
1.12.1993-15.9.1994	Carcere di Padova giudiziario
15.9.1994-21.9.1994	Carcere di Novara penale B-MS
21.9.1994-4.10.1994	Carcere di Belluno (transito-isolamento)
4.10.1994-14.6.1995	Carcere di Novara penale B-MS
14.6.1995-16.6.1995	Carcere di Belluno (transito-isolamento)
16.6.1995-4.1.1996	Carcere di Novara penale B-MS
4.1.1996-6.2.1996	Ospedale di Novara 4.1.1996, Ospedale CTO di Torino 4.1.1996-20.1.1996, Ospedale Molinette 20.1.1996-5.2.1996, Carcere Le Vallette Torino 5.2.1996-6.2.1996 penale (B)6°
6.2.1996-30.9.1996	Carcere di Novara giudiziario
30.9.1996-11.6.2000	Carcere di Opera I-4-A (30.9.1996-23.10.1997) I-4-C (23.10.1997-11.9.1999) I-3-A (11.9.1999-25.10.1999) II-4-B (25.10.1999-5.2.2000) II-4-A (5.2.2000-11.6.2000)
11.6.2000-26-5-2002	Carcere di Biella sez.1°-EIV
26.5.2002-23.6.2002	Carcere di Livorno – sezione osserv.psich. (dimesso 14.6.2002)
23.6.2002-27.6.2002	Carcere di Livorno EIV
27.6.2002-12.10.2002	Carcere di Spoleto EIV
12.10.2002-7.11.2002	Carcere di Sulmona EIV
7.11.2002-27.11.2002	Carcere di Spoleto EIV
27.11.2002	Carcere di Pisa CCT esame eeg
27.11.2002-28.2.2004	Carcere di Spoleto EIV
28.2.2004	Carcere di Perugia CCT esame impedenzometrico
28.2.2004-ad oggi	Carcere di Spoleto EIV
	Esclusi i trasferimenti in giornata con ritorno in sede per esami in ospedale e processi